

Blitz delle forze dell'ordine nei centri di accoglienza: scene di rabbia e disperazione, ma nessun incidente

Albanesi: uno sgombero «morbido»

E una superstite rivela: «Fu colpa nostra la tragedia del Venerdì Santo»

ROMA Non deve essere stato bello da fare, per le centinaia di poliziotti e carabinieri impegnati a sollevare di peso la disperazione, le lacrime, la fuga anche dei più piccoli e riadagiare tutto, senza fare del male a nessuno, sopra pullman, aerei, volanti, lontano dai centri di accoglienza.

Per ogni centro di accoglienza, da Bari a Foggia a Brindisi, sino a Teramo, ieri è scattato un vero e proprio blitz. Decine o centinaia di agenti, assetto antisommossa, vigili del fuoco con teloni, sotto le finestre, per evitare che lacrime, grida e disperazione volassero al suicidio. Nell'ex caserma Grue, di Teramo, è bastata meno di un'ora. Tanta tensione, qualche spintone, ma alla fine il bilancio è quello di un'operazione riuscita senza incidenti. A Brindisi 80 su 100 sono riusciti ad evitare il rimpatrio: 47 chie-

dendo asilo politico, 32 hanno trovato un lavoro, due sono malati. A Bari, invece, quasi un'operazione di guerra: 300 agenti per sgomberare altrettanti albanesi dal centro di Cassano Murge, con alcuni profughi ad opporre resistenza passiva.

Quasi ovunque gli albanesi si sono divisi in gruppi: c'erano i rassegnati, disposti ad accettare gli incentivi connessi al rimpatrio, e c'era chi proprio non ne voleva sapere e ha cercato di opporre una resistenza.

Dall'aeroporto di Falconara sono stati rimpatriati i primi cento albanesi.

A Brindisi intanto al processo per il tragico naufragio del Venerdì Santo della motovedetta albanese, una superstite ha clamorosamente scagionato la Marina italiana: «La tragedia - ha detto - fu colpa nostra».

● A pagina 3

Inevitabile, pessimo risultato dell'ondivaga politica italiana

La si rigiri come si vuole, ma la frittata degli immigrati albanesi ci è riuscita proprio male. Fin dall'inizio, quando il vicino Paese delle Aquile si disfece a seguito del fallimento delle finanziarie fasulle e un vero e proprio boat-people si rovesciò sulle coste italiane. Letteralmente terrorizzati che si ripetesse uno sbarco in massa, come già era avvenuto anni fa, cercammo in tutti i modi di bloccare l'indesiderato flusso di immigrati.

● Segue a pagina 3
Neri Paoloni



Ferma denuncia del Presidente della Repubblica

Scalfaro: «Sono troppi tredici corpi di polizia»

Governo attaccato da due fronti

Su nomine e Irap venti di guerra



ROMA Guerra sulle nomine. Bertinotti chiede al governo di sospendere ogni decisione criticando i metodi seguiti per designare i costituzionalisti Enzo Cheli al vertice dell'Authority per le telecomunicazioni e Francesco Paolo Casavola all'Antitrust. Questi due nomi sono usciti dopo il vertice dell'altro giorno a Palazzo Chigi tra il presidente del Consiglio Prodi e il segretario del Pds D'Alema. Bertinotti, però, chiede al governo di rimandare, anche per un tempo breve. «Vengono annunciati dei nomi - protesta - ma non si ascolta un solo discorso d'indirizzo. Così si resta nel buio e la nomina è un coniglio estratto dal cappello». E anche i verdi insorgono per le procedure adottate.

Intanto, il Parlamento dà via libera al Governo sul varo dell'Irap, anche se chiede una serie di modifiche. E immediatamente il Polo insorge bollando come «incostituzionale, complicata, antifederalista, irrazionale» la tassa. E annuncia che «solleciterà i contribuenti a ricorrere alle commissioni tributarie».

● Nelle pagine 2-7

Necessaria una semplificazione dei ben 13 organismi delegati alla funzione

ROMA Troppe polizie, troppi servizi di sicurezza, troppi organismi supplementari. E' in sintesi quanto ha affermato ieri il Capo dello Stato durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico della Scuola ufficiali carabinieri, affrontando un problema che mai come adesso è di attualità. In effetti esiste - ha affermato Scalfaro - una molteplicità eccessiva di servizi preposti alla tutela del cittadino il quale però, proprio per questo, potrebbe venirne danneggiato nelle sue garanzie costituzionali.

Quando si pensa, ha detto Scalfaro, che nel nostro Paese esistono ben 13 organismi - tra forze dell'ordine, servizi segreti, nuclei speciali (tipo Ros, Sco, Dia, Gico) - il cittadino rischia veramente di avere paura e timore quando invece deve ricevere solo sicurezza.

Il Presidente della Repubblica ha anche colto l'occasione per spezzare una lancia in difesa dei carabinieri ricordando la loro costante «grande fedeltà alle leggi e al bene del popolo».

● A pagina 4

Colpevole di falso in bilancio per la vicenda della Medusa cinematografica: 1 anno e 4 mesi (condonati)

Berlusconi, prima condanna

Il Cavaliere: «Sentenza emessa solo per sfregiare la mia immagine»



MILANO Un anno e quattro mesi di reclusione. Per Silvio Berlusconi è arrivata la prima condanna ai processi milanesi che lo riguardano. I giudici lo hanno riconosciuto colpevole di falso in bilancio per la vicenda dell'acquisto della casa cinematografica Medusa avvenuto nel 1989. La pena gli è stata interamente condonata per un indulto del 1990.

Assieme al leader del Polo, che dovrà pagare pure 50 milioni di multa, ieri pomeriggio è stato condannato l'ex amministratore di Reteitalia Carlo Bernasconi. Anche per lui la pena, un anno e 4 mesi di reclusione, è stata condonata. Assolti invece gli altri tre

imputati, i manager Fininvest Adriano Galliani, Giancarlo Foscale e Livio Gironi.

L'accusa di falso in bilancio si riferiva alle modalità di acquisto di Medusa Cinematografica nel gennaio del 1989 da parte di Reteitalia e la conseguente costituzione di fondi neri. «A sorpresa - commenta Berlusconi - mi vedo infliggere una condanna senza conseguenze pratiche e quindi a puro titolo di sfregio della mia immagine. Si è voluto imprimere sulla mia persona il marchio della colpevolezza, pur azzardando di fatto una pena che è interamente coperta dal condono».

● A pagina 5

ALL'INTERNO



ESPOSTO

E' guerra tra D'Alema e «Corriere»

● A pagina 2

Il maltempo ha messo in ginocchio ieri gran parte delle regioni del Paese

Sferzata dell'inverno sull'Italia

Particolarmente colpiti il Veneto, l'Emilia e il Meridione



Gravi disagi a Venezia con più di un metro di acqua alta.

MILANO Acqua alta a Venezia, traffico aereo in tilt a Fiumicino per il forte vento e forti grandinate nel Sud Italia. Il maltempo ha messo ieri in ginocchio gran parte delle regioni italiane.

Nel capoluogo veneto in mattinata la marea ha superato il metro raggiungendo una punta massima di 111 centimetri. E in piazza San Marco sono apparse le passerelle per consentire gli spostamenti ai veneziani e ai turisti. Nel resto del Veneto è piovuto per l'intera giornata e sopra gli 800 metri le precipitazioni nevose sono state abbondanti. A Cortina il manto nevoso in paese ha raggiunto i 40 centimetri mentre sui passi è di 60 centimetri.

Situazione critica anche nel Mezzogiorno soprattutto in Calabria e Campania. Su gran parte del territorio calabrese, in particolare nel Cosentino, il maltempo non ha dato tregua. Problemi di viabilità in Liguria. Neve e pioggia anche in Emilia Romagna dove il termometro ieri pomeriggio è sceso sotto i 9 gradi.

● A pagina 5

A 74 anni si è spento Jacovitti, seguito solo poche ore dopo dalla moglie

Morto il papà di Cocco Bill



ROMA Il padre dei vignettisti italiani, Benito Jacovitti, in arte Jac, è morto ieri mattina a 74 anni in un ospedale romano dove era stato ricoverato da alcuni giorni per un'emorragia cerebrale.

Intensissima, oltretutto subito molto particolare ed innovativa, è stata la sua attività artistica.

La grande popolarità è arrivata però col supplemento per i ragazzi di quel quotidiano giornalistico-mente rivoluzionario che fu «Il Giorno», per il quale creò nel '57 Cocco Bill, paro-

dia caserreccia e alta dei grandi fumetti western, da Pecos Bill a Tex Willer.

E, fatto insolito anche se non certo unico, la moglie non ha retto al dolore in seguito alla morte del vignettista: gli è sopravvissuta solo per lo spazio di mezza giornata. A poche ore di distanza dal decesso del celebre consorte, è morta infatti anche Floriana Jodice, 72 anni, una vita dedicata alla condivisione della «carriera» del creatore di Cocco Bill.

● In Cultura
Alessandro Mezzana Lona

COOP
COOPERATIVE OPERAIE
Acqua Minerale
Ferrarelle n. 1,5
650
LIRE

LATTE

La pioggia non ferma la protesta

● A pagina 4

ZANUSSI

Busta paga? Solo se te la paghi

● A pagina 7

Prestiti Personali IN TUTTO IL NORD ITALIA
DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI
CASALINGHE E AGRICOLTORI
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi
il prestito che volete **senza muovervi**
da casa chiedetelo al...
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
DA 3 A 15 MILIONI
ANCHE CON FIRMA SINGOLA
LO RICEVERAI ENTRO 24 ORE
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS SpA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA
DIREZIONE GENERALE MILANO
Numero Verde
167-266486
LA TELEFONATA E GRATUITA.
Credito continuato
dal Lunedì al Sabato
dalle 8.30 alle 20.30
Mutui
LIQUIDITÀ
FINO A
100 MILIONI

Rifondazione e Verdi: stop alle nomine di Prodi

Bertinotti chiede al governo di sospendere le decisioni sull'Authority per le telecomunicazioni e l'Antitrust

Poltrone & politica

Candidati alla guida di istituti e società

Presidenza Antitrust

Giuseppe Tesaro

Francesco Casavola

Presidenza Authority Comunicazioni

Enzo Cheli

Commissari Authority Comunicazioni

Giuseppe Gargani (Ppi)

Antonio Pilati (Fi)

Enrico Menduni (Pds)

Cristiano Antonelli (Ulivo + Pro)

Guida Salerno (An)

Alfredo Maocci (Ccd)

Silvio Traversa (Ri)

Presidenza Newco 1 (Rai/Telecom)

Presidenza Telecom

Presidenza Newco 2 (Rai/Telecom)

Paolo Torresani

Paolo Fresco

Luigi Mattucci

«Guai avere paura dei sindaci»

«Chiediamo di metterci tutti attorno a un tavolo per fare le riforme»

daci? «Un partito del genere, inteso come organizzazione autonoma, non può esistere - dice Bassolino -. La forza dei sindacati sta nel loro legame con le rispettive città. Mettere insieme tutti i sindacati significa collegare fra loro le città: ma sul piano istituzionale un simile collegamento esiste già, è l' Anci; su un piano invece più politico, anche l' unione di tutte le città esiste già, e si chiama Italia». Il sindaco di Napoli ritiene però che «debba diventare ancora più visibile un movimento dei sindacati, anzitutto come movimento di opi-

Al Senato su un disegno di legge

**Manca il numero legale
per sei volte consecutive
su richiesta della Lega**

Cossutta nella prima giornata americana stringe anche la mano al ministro Dini

NEW YORK C'è stata anche una cordiale stretta di mano con Lamberto Dini nella prima giornata americana di Armando Cossutta: il presidente di Rifondazione comunista e il leader di Rinnovamento italiano si sono salutati sotto l'egida delle macchine delle meraviglie disegnate da Leonardo e ricostruite nell'atrio del World Financial Center di Manhattan in una mostra in trasferta dal Museo di Storia della Scienza dell'incontro tra i due leader una serata di gala natalizia organizzata all'Onu per gli ambasciatori delle Nazioni Unite.

Il dibattito sul pluralismo dell'informazione in Rai proseguirà con l'audizione dei vertici in commissione

ROMA Proseguirà con l'audizione dei vertici della Rai il dibattito sul pluralismo dell'informazione. Rai iniziato: si in commissione di vigilanza, dove Paolo Romani (Fi) ha presentato una relazione sul documento varato dal Cda Rai in merito all'informazione formata dalle testate della Tv pubblica durante la crisi di governo. Le posizioni critiche sulla relazione di Romani sono state espresse ieri dagli esponenti della maggioranza, mentre d'accordo con il relatore si sono detti Landolfi (An) e Costa (Cdu).

Dopo le «siciliane» il Polo viaggia in ordine sparso

In vista del ballottaggio è battaglia nell'isola fra forzisti ed esponenti del Ccd-Cdu

An che riunirà la direzione sabato punta alla ricostruzione del rapporto con la Chiesa, col territorio e le categorie

ROMA I leader del Polo, in ordine sparso, si preparano a reagire alla sconfitta elettorale. Forza Italia fa quadrato intorno a Silvio Berlusconi colpito ieri da una condanna per falso in bilancio (come riferiamo nella pagina degli Interni) e sotto accusa da parte degli alleati per la gestione del Polo.

Gianfranco Fini è pronto per la nuova svolta di An: più spazio alla destra sociale e cattolica. E' sempre incombidente, inoltre, il rapporto tra Forza Italia e Ccd - Cdu a causa di quanto è successo in Sicilia nelle elezioni di domenica scorsa e dell'accusa che il coordinatore siciliano Micciché ha rivolto ai Ccd-Cdu di non aver sostenuto il candidato del Polo. In questo clima di tensione e di polemica le forze della coalizione di fatto rivendicano la propria autonomia, pur confermando la fedeltà al Polo.

Ieri sera si sono riuniti i

espressioni di solidarietà nei confronti di Berlusconi. Per Tiziana Maiolo la sentenza pronunciata ieri a Milano è una «condanna politica» senza prove con l'obiettivo di «macchiare la reputazione» del leader di Forza Italia.

Anche per Pier Ferdinando Casini si tratta di un «accanimento giudiziario motivato da intenti politici». La condanna di Berlusconi

Presidente Provenzano lontani alla Regione

alla Regione siciliana per
è stata presa a colazione
e, coordinatore regionale di
lo stesso tavolo gli assese-
ldi (Territorio), Salvo Fleo-
Pagano (Sanità), il capo-
e capogruppo Angelo Alfa-
e. «Con Provenzano ci sia-
fferma uno dei commensa-
l'annuncio delle dimissioni
gere un disagio dentro la
Ma di questa situazione
cittadini. Verrà pertanto
le dimissioni».

ni non preoccupa Maurizio Gasparri. Sia perchè si tratta solo di una sentenza di primo grado, sia perchè lo stesso Berlusconi ha più volte ribadito che in caso di un incarico di governo non sarà lui il candidato premier. Alleanza nazionale si

preparò intanto per la riunione di sabato della direzione durante la quale Fini illustrerà la nuova svolta politica. Francesco Storace, commissario della federazione romana, ne ha anticipato il contenuto.

Il partito, ha detto, si muoverà su tre direttrici: si costruirà il rapporto con la struttura della Chiesa, col territorio; e con le "leggende".

Teodoro Buontempo chiede un congresso invadendo tutto il vertice di An e mettersi in discussione.

In Sicilia, Forza Italia e Ccd-Cdu sono ai ferri corti. Dopo l'invito di Micciché (F) a votare per chiunque il ballottaggio, ma non per candidati del Ccd-Cdu, Pier Ferdinando Casini ha replicato che così sarà favorita la vittoria della sinistra ed in Sicilia il Polo si

LA STORIA

Un'esperienza di governo che è durata 496 giorni

PALERMO Si dimette? Non si dimette? Era dalla fine dell'estate scorsa che nei corridoi di Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea regionale siciliana, si rincorrevano le voci su un'imminente caduta del governo di centro-destra, presieduto dal forzista Giuseppe Provenzano. La crisi venne sfiorata il 5 settembre scorso, quando la maggioranza venne battuta in aula al momento del voto finale sulla legge per la riscossione dei tributi che in Sicilia è gestita dalla Montepaschi-Serit. La verifica di governo, chiesta da Ccd e Cdu, fu rinviata da Roma all'indomani delle elezioni amministrative del 30 novembre. Ieri sera alla vigilia della sessione di bilancio, Provenzano ha tirato le somme e ha gettato la spugna. I centristi lunedì, subito dopo la chiusura delle urne, forti del loro successo elettorale, avevano infatti chiesto «una correzione di rotta dell'esecutivo di Palazzo d'Orleans». Le dimissioni, non ancora formalizzate, sono l'ultimo atto di 496 giorni alla guida della Regione Siciliana. Un periodo di luci e ombre. Di successi e di polemiche. Provenzano, 51 anni, alla sua prima legislatura, candidato nel collegio di Palermo, venne eletto il 16 luglio presidente della Regione, dall'Assemblea siciliana, con 50 voti su 90 deputati presenti.

Il segretario del Pds si è rivolto all'Ordine dei giornalisti (che aveva contestato fino a poco tempo fa) chiedendo sanzioni.

D'Alema: guerra aperta al Corriere

PROMA D'Alema dichiara guerra ai giornalisti ed invoca sanzioni e provvedimenti disciplinari. Il segretario del Pds si è rivolto al presidente dell'Ordine dei giornalisti chiedendo che valuti l'operato del direttore del Corriere della Sera e di due redattori accusati di aver pubblicato degli articoli sul suo conto contenenti «notizie false».

Si tratta di un articolo, pubblicato sabato scorso a firma di Francesco Verdrami, dal titolo «Piano di D'Alema per ulivizzare il sindacato». Una sola organizzazione dei lavoratori af-

ridata a D'Antoni con lo scopo di impedire che nasca il "grande centro". Le notizie contenute in questo articolo, ed in un altro a firma dello stesso Saulino, ha affermato D'Alema, sono «totalmente false», e costituendo una violazione della carta dei diritti e dei doveri dei giornalisti dovrebbero comportare l'applicazione delle sanzioni disciplinari previste per i responsabili; che, secondo la gravità del «reato» sono l'avvertimento, la censura, la sospensione dalla professione o la radiazione per un anno, e la radiazione.

L'iniziativa di Massimo D'Alema non ha precedenti

è desta sorpresa (oltre che preoccupazione nel mondo dell'informazione) anche il fatto che il leader del Pds si è rivolto all'Ordine dei giornalisti che, stando alle dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi, vorrebbe che venisse sciolto. Il direttore del Corriere della Sera Ferruccio De Bortoli ha intanto confermato le «indiscrezioni» contenute negli articoli pubblicati sostenendo che il giornale «ha svolto sempre il proprio dovere, e che non ha mai cessato di essere un giornale serio e non ufficiale». Essendo stata pubblicata successivamente anche la smentita di

D'Alema, aggiunge il direttore De Bortoli, non è stato violato nessuno dei principi contenuti nella Carta dei diritti e dei doveri dell'Ordine dei giornalisti.

Molte e negative le reazioni all'iniziativa di D'Alema non solo da parte di esponenti della Pso, Per il segretario della Fnsi, il sindaco dei giornalisti, si tratta di una «escalation pericolosa» della posizione di D'Alema critica nei confronti della stampa. Per Rocco Buttiglione, ministro della Giustizia, è una «sfida» a Giannardi (Ccd) ha parlato di episodio intimidatorio.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE & AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Panzi • Telefono 0432/373.111 (quindici linee in selezione passante) • Fax 0432/373.312

Direttore responsabile: MARIO QUIAIA
Vicedirettore: Leopoldo Petto

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattori:** Pietro Trebbiani (Cn), Inviato; Paolo Rumic. **Attualità:** Livio Misasi (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comoli, Enrico Circo, Maurizio Mancini, Culture-Sport: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Merzani (vice), Renzo Sanson, Carlo Fucastello. **Cronaca-Reportage:** Fulvio Gion (responsabile), Pierluigi Borsari, Federico Barilla, Claudio Ertl, Furio Salducci. **Corrado Barazzutti**, Arianna Borsa, Giulio Garau, Silvio Marasone, Giuseppe Palladini, Pietro Polito, Guido Vitale, Gabriella Zatti. **Sport:** Roberto Covac (responsabile), Roberto Degrazi (vice), Maurizio Carrazza, Elena Maria Seriale, Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Domenico Diaco, Roberto Misasi, Luigi Turi, Montefiore, Fabio Malacra (responsabile), Alberto Bolis (vice).

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Meli (presidente), Guido Carignani (vice presidente), Luginio Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Meizi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Carignani, Roberto Covac, Antonio Barba, Furio Salducci, Corrado Barazzutti, Giovanni Gabrilli.

COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambrì, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342

ITALIA: con preliezione e consegna decentrata agli uffici PT: 7 (numeri settimanali) annuo L. 350.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000, sei numeri L. 60.000, semestrale L. 350.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000, (cinque numeri settimanali) annuo L. 350.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000, ESTERO: tariffa uguale a ITALIA, più spese postali - Affranchi L. 5.000 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi €55, sei mesi L. 330, annuo €250.

Sped. in abb. post. n° 459 - art. 2 comma 20 bozza 66296 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/360646.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 297.000 (prezzo, posizione e data prestabilita L. 344.000). Finanziario L. 325.000. Pubblicità d'aula L. 325.000. Propaganda L. 320.000 (ex L. 384.000). Redazionale L. 350.000 (ex L. 420.000). Marchettina 1 a pag. (la cop.) L. 925.000 (ex L. 1.000.000).IFESTRETTA 1 a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (ex L. 1.500.000). Modulo: elettorale regionale L. 114.800 - Necrologio L. 5.450 - 1300 per parola (Anm., ringr.) L. 4.450 - 900 per foto (ringr.) 7.200 - 14.400 per foto (ringr.) - Avvisi economici vedi rubriche (viva).

La struttura del 3 dicembre è stata di 53.350 copie

Certificato n. 3204
del 12.12.1996
© 1999 O.T.S. 896

Alla fine la polizia attua lo sgombero degli irregolari con tutte le precauzioni per evitare incidenti

Albanesi, scatta il braccio (delicato) della legge

Ma sono in tanti che con l'asilo politico o altri mezzi riescono a restare: a Brindisi 80 su 100 non partono



Scene di resistenza e disperazione al momento del «blitz» della polizia nei campi profughi

ROMA Non è stato bello: da vedere, per i testimoni, e da fare, per le centinaia di poliziotti e carabinieri impegnati a sollevare di peso la disperazione, le lacrime, la fuga anche dei più piccoli e riadagiare tutto, senza fare del male a nessuno, sopra pullman, aerei, volanti, lontano dai centri di accoglienza. Tenuti a distanza giornalisti e telecamere, nel timore che gli sgomberi potessero degenerare, è iniziata ieri l'operazione di rimpatrio degli albanesi.

Per ogni centro di accoglienza, da Bari a Foggia a Brindisi, sino a Teramo, è scattato un vero e proprio blitz. Decine o centinaia di agenti, assetto antisommossa, vigili del fuoco con teli, sotto le finestre, per evi-

tare che lacrime, grida e disperazione volgesse al suicidio. Nell'ex caserma Grue, di Teramo, è bastata meno di un'ora. Tanta tensione, qualche spintone, ma alla fine il bilancio è quello di un'operazione riuscita senza incidenti. A Brindisi 80 su 100 riescono ad evitare il rimpatrio: 47 chiedono asilo politico, 32 hanno trovato un lavoro, due sono malati. A Bari è quasi un'operazione di guerra: 300 agenti per sgomberare altrettanti albanesi dal centro di Cassano Murge: fra gli uomini qualcuno oppone resistenza passiva, viene sollevato e trasportato di peso. Due ambulanze e sei pullman aspettano il termine delle operazioni. Le ambulanze rimarranno sgombrare, come il vasto

spazio del centro: i profughi portano con sé di tutto, anche televisori, giocattoli, ma tanti oggetti personali rimangono a terra.

Quasi ovunque gli albanesi si dividono in gruppi. C'è chi è rassegnato, chi è stato convinto da giornali e tv, riconoscendo i vantaggi dell'

accordo con il governo di Tirana e la consistenza degli aiuti che ritroveranno una volta tornati al di là dell'Adriatico, chi non ne vuole sapere, cerca di opporre una flebile resistenza, chi infine si illude di poter convincere: «datemi ancora qualche giorno - spera qualcuno - e trove-

rò lavoro». Per fortuna, alla fine della giornata, il bilancio non annovera feriti, almeno seri: qualche contusione al massimo, un naso rotto, ma in generale l'operazione di sgombero dei centri è perfettamente riuscita.

Dall'aeroporto di Falconara, a metà giornata, decollano circa un centinaio di albanesi. Gli aerei militari aprono le «fauci» per accogliere i pullman che trasportano i clandestini: senza toccare terra, lontano dagli occhi indiscreti dell'informazione, gli albanesi vengono trasportati dentro l'aereo. Oggi sarà la nave della marina San Giorgio, da Brindisi, scortata dagli uomini del battaglione «San Marco», a rimpatriare la maggior parte dei profughi.

I quattro punti della direttiva Prodi

1. Nei confronti di cittadini albanesi entrati in Italia dopo il 1 marzo 1997 e che non sono in possesso di nulla-osta provvisorio continuano ad attuarsi i provvedimenti di allontanamento previsti nella direttiva del 31 agosto 1997.
2. A decorrere dal 30 novembre 1997 i prefetti delle provincie interessate avvieranno la chiusura dei centri di accoglienza e daranno corso operativo al rimpatrio dei cittadini albanesi ospitati in dette strutture, e di quelli alloggiati presso familiari o conoscenti.
3. Ai cittadini albanesi, registrati volontariamente per il rimpatrio verranno garantite priorità:
 - a) Nella concessione di visti di ingresso in Italia per lavoro, anche stagionale.
 - b) Nell'accesso a programmi di assistenza e di azione sociale predisposti in Albania.
 - c) Nell'accesso a specifici programmi per la creazione di attività lavorative in Albania, predisposti da regioni o comuni.
 - d) Nell'accesso a programmi in Albania finalizzati all'assunzione in loco da parte di aziende italiane.
4. I cittadini albanesi che non si registreranno volontariamente per il rimpatrio e che non possono ottenere un permesso di soggiorno saranno allontanati dal territorio nazionale.

A Brindisi invece, tutt'altra atmosfera.

Nella caserma «Caraffa» tante lacrime da donne e

bambini, ma solo una ventina di persone sono state avviate al rimpatrio. Le altre raggiungeranno amici e pa-

Il bilancio dell'operazione è di 450 persone reimbarcate con la forza

renti in Italia ed in Europa. All'arrivo della polizia c'è stato un vero assalto ai telefoni per parlare con gli amici in Italia, ma poi la paura è rientrata. Uno dei più esagitati Lami Tusha gridava ad alta voce che non era giusto e che «l'asilo politico non gli era stato concesso, perché la domanda era stata presentata in ritardo». L'emergenza sembrava terminata in Puglia. I campi profughi oggi chiuderanno. Ma quel «ritornaremo» gridato durante i blitz di ieri ci fa capire che presto potrebbero essere riaperti.

Scene di disperazione, accuse pesanti all'Italia, e tutto fa presagire che in molti proveranno a ritornare appena possibile

Il blitz parte quando le telecamere si allontanano

BARI E' durato solo nove mesi il sogno di migliaia di albanesi di trovare lavoro e benessere in Italia. Ieri sera dopo essere stati presi dai campi di raccolta in Abruzzo, nella Marche, nella Campania ed in Puglia, sono stati portati a Brindisi per essere imbarcati sui traghetti diretti in Albania. Per uno strano caso del destino i traghetti di linea, per il mare grosso non sono potuti partire da Valona e non sono arrivati. I profughi ospitati in caserma della zona, dopo i blitz

nei campi di accoglienza hanno pensato ad un ripensamento del governo italiano. A riportarli alla realtà ci ha pensato la prefettura, chiamando le navi militari «Sallustio» e «San Marco» ed ordinando ai loro comandanti di tenersi pronti a partire, malgrado il mare grosso. Poche ore dunque, sono bastate a carabinieri e polizia in tenuta antisommossa per rimandare in patria oltre 450 albanesi ospitati nei campi profughi pugliesi.

Nei due blitz scattati a

Cassano delle Murge nel campo «Orsa maggiore» ed a Borgo Mezzanone in provincia di Foggia, con i giornalisti tenuti a debita distanza, nessuno ha tentato di fuggire o ha opposto resistenza alle forze dell'ordine. Solo pianto, disperazione e rabbia. In molti però c'era tanta rassegnazione.

«Ritornaremo in Italia», «Fate schifo», «Vergogna», «Abbiamo il diritto di restare». Queste le frasi usate dai profughi mentre venivano condotti ai pullman. Non sono mancati però i «Gra-

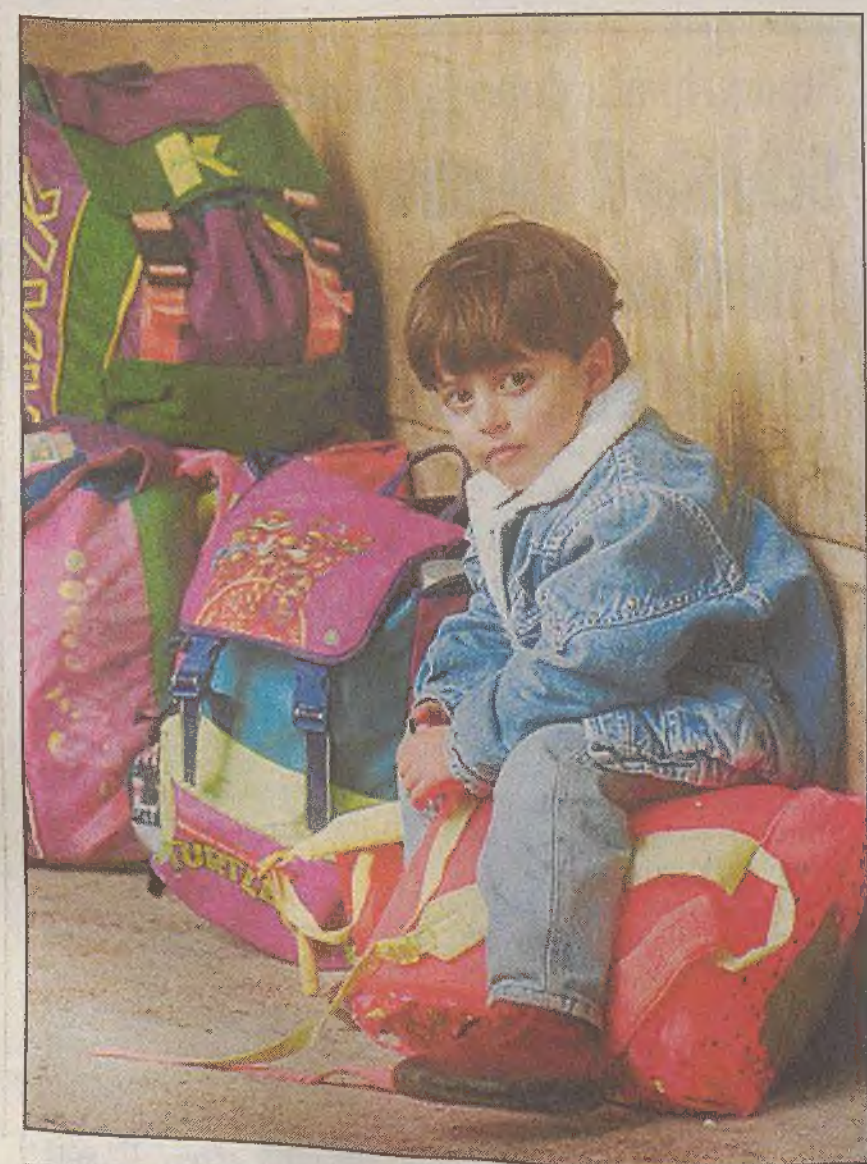
zie Italia» ed i sorrisi. Quando nella mattinata la troupe Rai è stata allontanata dal campo profughi di Cassano, si è subito avvertito che il blitz sarebbe scattato. Alle 12,07 infatti 300 uomini armati di tutto punto sono penetrati nel refettorio dove i 97 ospiti da 4 giorni facevano lo sciopero della fame.

Scene strazianti tra i 42 bambini, che impauriti hanno seguito i loro genitori non capendo che stesse succedendo. Con loro hanno portato i giocattoli ricevuti in dono dalla solidarietà ita-

liana. Due ore dopo il primo blitz è scattato il secondo. Borgo Mezzanone, dove era in atto lo sciopero della fame. Ai profughi sono stati forniti panini, acqua, frutta e pane ed è stato intimato di raccogliere i bagagli. Sono poi stati caricati sul pullman e portati a Brindisi, dove sono stati sistemati in alcune caserme in attesa dell'imbarco. Scene strazianti, grida, minacce ma poi tutto è rientrato nella normalità. Dei 167 ospiti solo una ventina sono riusciti in extremis ad ottenere il permesso di soggiorno.

Aperto a Brindisi il processo per il naufragio del Venerdi Santo

«La tragedia della Raves fu colpa nostra» Una testimone scagiona la Marina italiana



BRINDISI Questa mattina a Brindisi si è aperto il processo per il naufragio nel Canale d'Otranto della nave stipata di profughi albanesi avvenuta lo scorso Venerdì santo ma nel corso dell'udienza sono emerse novità clamorose sulla sciagura costata la vita a oltre cinquanta persone.

Una delle superstiti albanesi dell'unità infatti ha raccontato che il comandante della «Kater I Raves» tentò manovre spericolate pur di sfuggire alla corvetta della nostra Marina «Sibilla».

«Dalla nave militare - ha affermato la donna - fu intimato più volte di tornare indietro, ma il comandante non volle ascoltare». E ancora un aspetto sconcertante: la nave dei disperati fu organizzata dal clan malavitoso del bandito Zani. Il pomeriggio del 28 marzo sul molo di Valona ciascuno dei disperati pagò circa un milione di lire per andare incontro alla mor-

te. «Quando si è avvicinata una prima unità italiana - ha dichiarato la donna - eravamo più tranquilli, ma quando è arrivata la «Sibilla» ha cominciato a fare manovre, andava avanti e indietro, a sinistra e a destra».

Le verità sono emerse nel corso del processo in corso a Brindisi contro il comandante della «Kater I Raves» accusato, per ora, di favoreggiamento di emigrazione clandestina. Solo ieri una delle 34 persone sopravvissute ha così accettato di deporre davanti ai giudici della Seconda sezione penale.

La donna, rispondendo alle domande del sostituto Leonardo De Castris, ha anche detto di aver visto a bordo dell'unità schipetara alcuni uomini armati. I superstiti avevano finora detto di essere stati speronati dalla nave vedetta «Sibilla» pur avendo interrotto la navigazione e assecondato gli ordini dei militari italiani.

schio di farci additare da aguzzini, visto che in buona parte si tratta di donne e bambini.

Certo, anche tra gli albanesi restati in Italia c'è chi ha esasperato la protesta. Ma dopo aver promesso buonsismo a destra e a manca, quali sono le ragioni di una cacciata così repentina ed anche costosa, visto che la maggior parte di coloro che rimandiamo in Albania ritornerà in Italia di qui a breve, legalmente o illegalmente.

Allora, invece di mostrare i muscoli per far vedere che l'Italia quando fissa una data è quella, perché non adottare finalmente una politica dell'immigrazione contingente che sia chiara soprattutto per coloro che già sono in Italia?

Neri Paolini

DALLA PRIMA PAGINA

Costrette in ciò le nostre autorità di governo anche da una forma di isterica xenofobia ispirata da partiti politici di opposizione, la Lega in prima fila.

Giungemmo così al tentativo di respingere indietro le vecchie carrette sulle quali, a suon di milioni, gli albanesi venivano imbarcati verso le nostre coste da loro connazionali senza scrupoli. Fino al triste, tristissimo episodio del Venerdì Santo. Dopo allora il governo tentò di fare dimenticare la vicenda, adottando una politica più elastica e ripescando nella profondità dell'Adriatico il relitto affondato perché venisse data sepoltura alle vittime della nostra approssimazione più che della fatalità.

Intanto sul piano diplo-

Inevitabile, pessimo risultato dell'ondivaga politica italiana

matico l'Italia raggiunge grandi risultati, fino ad ottenere in sede internazionale un mandato per il controllo del territorio albanese, che mettesse fine agli episodi di terrorismo o di guerriglia e permettesse di celebrare nuove elezioni. Il nuovo governo albanese, con Fatos Nano che ha sostituito il discusso Berisha, è stato il frutto positivo di questa politica.

Dove però la frittata ci è riuscita veramente male è sul terreno del rimpatrio dei «profughi». Lo slittamento dei termini dal 30

agosto al 30 novembre, la stessa direttiva Prodi con le larghe maglie per evitare il rimpatrio e favorire il ritorno, sono stati gestiti in maniera più che ipocrita, pasticciata. Primo, perché dei 7200 albanesi che, secondo il ministero dell'Interno erano ancora in Italia al 30 agosto 1997, molti nel frattempo hanno trovato il modo, clandestino più che legale, di restare in Italia, se è vero che solo 1850 erano ancora reperibili. Secondo, perché per una cifra così irrisoria di immigrati o profughi rimasti corriamo il ri-

Scegli il Natale per i tuoi ragazzi!

Natale creativo?



Natale coccolo?

Natale sportivo?



UNITED COLORS OF BENETTON.

Per Natale apri ai tuoi ragazzi un Conto Brio o un Conto Under 18: farai un regalo utile ed intelligente che insegna il valore del risparmio! In più, dal 25 novembre 1997 al 31 gennaio 1998 c'è un dono speciale pensato per loro:

con **conto brio**

per i ragazzi dai 6 ai 14 anni

con **conto 18**

per i giovani dai 15 ai 18 anni

1 GIOCO LEGO o 1 PELUCHE TRUDI

1 FELPA BENETTON BASKET

presso tutte le agenzie e filiali

BANCA ANTONIANA POPOLARE VENETA

Nuove idee per il futuro dei tuoi ragazzi

Il Capo dello Stato all'inaugurazione dell'anno accademico della Scuola ufficiali dei carabinieri suggerisce indirettamente la necessità di una riforma

Scalfaro: «Il Paese ha troppi servizi di sicurezza»

«Una molteplicità che può danneggiare i cittadini». Il generale Siracusa favorevole a un «coordinamento»

L'INTERVISTA

Duro giudizio sulle scelte governative

Snals sul piede di guerra: «La riforma della maturità è contro la scuola pubblica»

ROMA La riforma della maturità? «Incompleta e penalizzante per la scuola pubblica. Si è cominciato a cambiare dal tetto». Non ha dubbi Nino Gallotta. Per il segretario nazionale dello Snals, «se l'esame finale diventa esame di stato ci si chiede su quali programmi, su quali materie, su quale ordinamento i ragazzi devono prepararsi. Abituati ad scuola che non dà niente, i ragazzi vedono il provvedimento come un fatto punitivo». Bisognava educarli prima allo studio, abituarli al sacrificio sviluppando la loro competitività. Duro anche il giudizio sulle occupazioni



chia è scomparsa con la privatizzazione dei contratti della pubblica amministrazione.

Cosa chiedete? «Un nuovo modello di insegnamento, con uno stato giuridico nuovo, considerato tra l'altro la pioggia di nuove incombenze. Si dovrebbe formare una nuova

classe di docenti, mandare in pensione i 30 mila che l'hanno maturata per fare posto proprio ai giovani, riducendo così anche la disoccupazione».

Siete alla vigilia della scadenza del contratto di lavoro.

A cosa puntate? «Facciamo notare che di fatto siamo senza contratto da 8 anni e la nostra categoria dal 1973 ad oggi ha perso almeno 1.700 punti, tra mancati rinnovi e altro. Ma ci rendiamo conto della grave situazione dell'economia del nostro paese. Chiediamo un piano economico, che in un quadro di sviluppo destini una piccola fetta del Pil alla ripresa della scuola e alla riconsiderazione degli insegnanti. Ed un tavolo politico affidato al ministro Berlinguer - l'Aran non ha titolo per farlo - per determinare gli spazi giuridici entro i quali incardinare il nuovo status dell'insegnante. Se non ci sono soldi nel '98 possiamo aspettare.

Ma aspettiamo. Ma stabiliamo che a partire dal '99, o dal 2000, il personale in servizio alla data del primo gennaio '98, indipendentemente se deve andare in pensione a settembre del '98 o fra cinque anni, ha diritto a tutti i benefici previsti dal piano. Solo così si può stabilire un clima di concordanza».

Cosa pensa dell'autonomia degli istituti? «L'abbiamo invocata per quindici anni. Sul decreto firmato da Berlinguer però si addensano le ombre perché prefigura un aumento di prestazioni senza riconoscimenti in termini economici».

E del blitz della polizia al liceo Mamiani? «Non so dire se ha fatto bene oppure no. Certo è che un tempo gli studenti venivano incoraggiati dal Pci a protestare occupando le scuole. Ora invece è proprio il Pds a penalizzarli».

Daniela Luciano

Tra forze dell'ordine, servizi segreti e nuclei speciali, sono attivi tredici organismi diversi. Elogio del Presidente alla fedeltà dell'Arma

ROMA Troppe polizie, troppi servizi di sicurezza, troppi organismi supplementari: parola del Capo dello Stato. Oscar Luigi Scalfaro ha intorno a sé le più alte cariche civili e militari, ai lati ha il ministro dell'Interno Napolitano e della Giustizia Flick; ci sono tutti, sottosegretari e presidenti di commissione.

Quale occasione migliore per parlare, nell'ambiente più adatto (la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico della Scuola ufficiali della Scuola ufficiali carabinieri), di un problema che mai come adesso è di attualità. Sì, afferma Scalfaro, esiste una «molteplicità eccessiva» di servizi preposti alla tutela del cittadino il quale però, proprio per questo, potrebbe venirne danneggiato nelle sue garanzie «costituzionali». E allora, aggiunge subito dopo il Presidente della Repubblica, perché non riflettere un attimo. Quando si pensa (le parole sono sempre di Scalfaro) che nel nostro Paese esistono ben 13 organismi - tra forze dell'ordine, servizi segreti, nuclei speciali (tipo

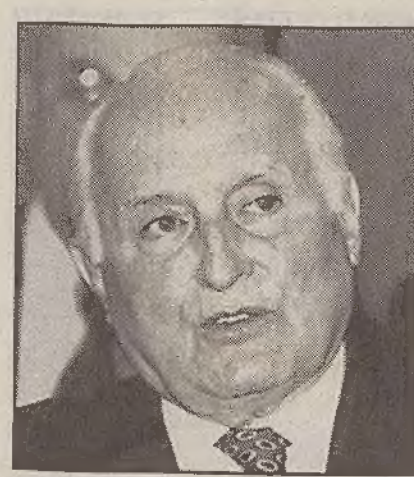
Ros, Sco, Dia, Gico) - il cittadino rischia veramente di avere paura e timore quando invece deve ricevere solo sicurezza. «Quale spazio - si è chiesto Scalfaro - in uno Stato di diritto ha la certezza della tranquillità? L'eccesso di sicurezza, la molteplicità eccessiva quale spazio ha?». Ne consegue che il Capo dello Stato ha «il terribile compito di farsi garante di questi diritti costituzionali del cittadino». Il momento è solenne. Per il Presidente della Repubblica è anche un'altra occasione: spezzare una lancia in difesa dei carabinieri, non solo e non tanto per ricordare a tutti i presenti la loro «grande fedeltà alle leggi e al bene del popolo».

Attento, il comandante



torio meno controllato e più esposto a fenomeni criminali. Vedi, ad esempio, quello dei sequestri di persona. Le ragioni sono molteplici, non ultima certamente quella che vede un consistente numero (in migliaia) di tutori dell'ordine impiegati in funzioni

dei speciali per la tutela dell'ambiente, del patrimonio artistico, contro le sofisticazioni (Nas), contro i falsi numismatici. Proteggono le nostre ambasciate all'estero ed i ministeri. I carabinieri, come altre forze, hanno un servizio proprio, con automezzi e unità navali. Numero di pronto intervento, 112. POLIZIA DI STATO - 110.000. I compiti sono quelli di ordine pubblico, di polizia giudiziaria e di antidroga.



dell'Arma, gen. Sergio Siracusa, lo ascolta da vicino ma non può che esserne soddisfatto. Per parte sua, Siracusa quello che aveva da dire, l'aveva pronunciato a chiare lettere prima dell'intervento del Capo dello Stato. L'argomento, sempre lo stesso: il coordinamento. «È un obiet-

tivo primario per l'Arma dei carabinieri, da perseguire ricercando le più ampie sinergie al fine di sviluppare la collaborazione a livello interforze, nel rispetto dell'identità funzionale e della potenzialità di ciascuna intenzione».

Su questa materia l'alto ufficiale non era mai intervenuto. Siracusa, si sa, è maestro di self-control inglese, quando parla però sa quello che dice. Adesso ha pronta la «ricetta». La riforma (in dirittura d'arrivo, pare) riguarda la ristrutturazione dell'ufficio di coordinamento e la pianificazione delle forze di polizia.

«La mutata struttura organizzativa e funzionale dell'area tecnico-operativa delle Forze armate e princi-

palmente dello stato maggiore della Difesa - precisa Siracusa - ha evidenziato la necessità di adeguare l'assetto militare dell'Arma al nuovo scenario...». Ci sono degli obiettivi che vanno raggiunti. E «ineluttabile» a questo proposito la revisione del regolamento organico dell'Arma che risale al 1934. In particolare l'esaltazione del carattere militare dell'istituzione, la conferma dell'attuale assetto di programmazione ed esercizio di bilancio e l'attribuzione della diretta gestione dell'impiego del personale. Rischi di una eccessiva autonomia? No, tutto ciò - spiega il comandante generale - non inciderà minimamente sui vincoli di dipendenza funzionale dal ministero dell'Interno e sulle esigenze di coordinamento.

L'Italia ha il maggior numero di forze di polizia in Europa: 344 mila unità

Un uomo in divisa ogni 203 abitanti

che non sono loro proprie. Basterebbe recuperare queste forze, adoperarsi per un più efficiente coordinamento, eliminare i doppietti, e veramente potremmo affermare di essere al top della funzionalità.

CARABINIERI - 113.000. Molteplici i compiti, da quello dell'ordine e della sicurezza pubblica (per questo dipendono dal ministero dell'Interno) a quello di polizia militare (ministero della Difesa). Come polizia giudiziaria fanno capo direttamente all'autorità giudiziaria. Gli uomini dell'Arma dispongono inoltre nu-

mero di pronto intervento, 113. Anche la Polizia di Stato dispone di automezzi e di unità navali.

GUARDIA DI FINANZA - 66.000. Il compito principale è quello di polizia tributaria (dipendono dal ministero delle Finanze). A questo compito si aggiunge quello antidroga e di controllo alle frontiere. Gli uomini delle «Fiamme gialle» svolgono inoltre compiti di polizia sussidiaria. Unità navali e automezzi.

POLIZIA PENITENZIARIA - 40.767. Il Corpo

(3.098 donne e 37.669 uomini) provvede, dal 1991, al piantonamento dei detenuti e degli internati nei luoghi esterni di cura, servizio sino ad allora assicurato dall'Arma dei carabinieri e dalla Polizia di Stato. Dal primo aprile 1996 il Corpo ha cominciato ad espletare gradualmente le traduzioni. Le qualifiche vanno da quella di Ispettore Superiore all'agente ausiliario.

CORPO FORESTALE DELLO STATO - 9.000. E' addetto principalmente alla tutela dell'ambiente. pi. fe

Non si placa la protesta della categoria che è disposta a presidiare le frontiere per evitare che entri il prodotto estero

I produttori: «Niente latte italiano nei negozi»

Veltroni: il governo non torna indietro. In Veneto si studia la marcia dei trattori su Roma

MILANO Continua la guerra dei nervi tra governo e allevatori. Alla minaccia di far mancare il latte nei negozi, il vicepresidente del Consiglio, Walter Veltroni, replica che palazzo Chigi «non recederà per rigorosa coerenza». Gli agricoltori vogliono il rimborso totale del latte dell'Ue, il decreto del Governo prevede invece la restituzione dell'80 per cento delle somme.

I blocchi stradali e ferroviari degli allevatori sono quindi ripresi, sia al nord che sull'Adriatico, alle porte di Roma. Proseguono a singhiozzo, fermando treni e traffico per poche ore. E la proposta dello sciopero del latte sembra farsi sempre più concreta: «Siamo pronti anche a bloccare i valichi di frontiera per impedire che il latte ar-

rivi dall'estero», hanno detto ieri i cobas.

Nemmeno la pioggia frena la rabbia. Nel presidio di Nogara, in provincia di Verona, gli allevatori hanno trasformato in formaggio il latte munto. All'uscita delle scuole a Grumolo delle Abbadesse (Vicenza) sono sta-

in una fase di discussione e valutazione tra i vari presidenti - ha spiegato Vilmare Giacomazzi, portavoce degli allevatori veronesi - attorno alla possibilità di marciare con i trattori fino a Roma.

C'è la volontà, ma è una cosa che bisogna organizzare, studiare il percorso e le

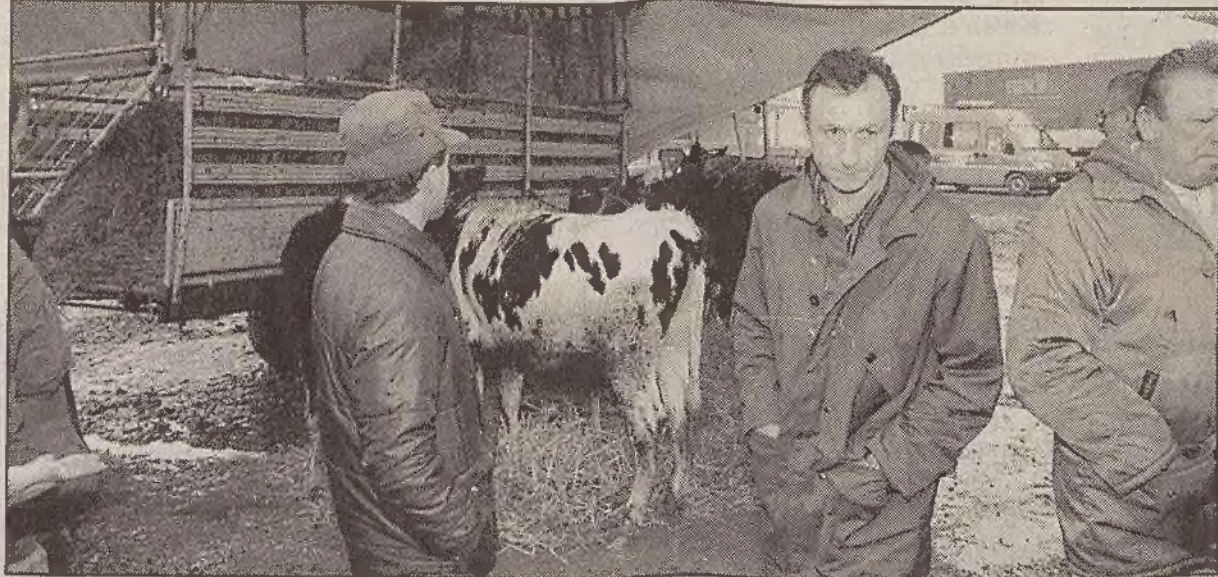
il latte per le strade, ma di darlo in beneficenza. «Abbiamo gli stessi obiettivi dei colleghi modenesi che hanno buttato il liquido in strada», ha spiegato il coordinatore Adriano Bonacini.

E la protesta si è estesa anche nei pressi di Roma. Gli agricoltori della Flaminia ieri mattina hanno portato i loro trattori a ri-

dosso della statale, all'altezza del km 37 nel comune di Rignano. Il Flaminio è composto da un gruppo di persone fra cui produttori locali e allevatori di Sant'Oreste. Anche loro sono pronti a bloccare il traffico.

Intanto, oggi la Commissione agricoltura del Senato riceverà alle 14,30 a Palazzo Madama una delegazione del Comitato spontaneo produttori agricoli per parlare del problema.

r.c.



te distribuite confezioni di latte e volantini. In Veneto i produttori stanno pensando anche a una marcia su Roma con i trattori: «Siamo

tappe, prendere i contatti con le diverse questure». I Cobas di Reggio Emilia, Parma e Piacenza hanno deciso ieri di non versare più

lazzo Madama una delegazione del Comitato spontaneo produttori agricoli per parlare del problema.

Se ne riparla dopo la Finanziaria

Scivola il rientro dei Savoia: i neocomunisti si lanciano in una «maratona oratoria»

ROMA Ostruzionismo di Rifondazione comunista, e di altri deputati «repubblicani», contro il rientro dei Savoia. Ieri sera si sono iscritti tutti a parlare per rallentare l'iter della legge che concederà agli eredi della ex casa reale il ritorno in Italia, decisione annunciata più volte da Prodi e dal governo.

Ieri la questione era all'ordine del giorno della Camera, con l'esame del testo unificato dei progetti di legge costituzionale presentati da vari gruppi e dallo stesso governo per la modifica alla XIII disposizione transitoria della Costituzione, che impedisce ai Savoia di varcare i nostri confini.

Ma i deputati che contestano il provvedimento hanno chiesto di occuparsi prima di altre questioni urgenti, dalle norme anticorruzione, al decreto sulla missione italiana in Albania, alla riforma dell'autotrasporto. La richiesta è stata bocciata ma tutti i deputati di Rifondazione si sono iscritti a parlare per frenare, comunque, l'iter del provvedimento. Continueranno nella maratona ora-

toria anche oggi e, considerando che da martedì l'aula sarà impegnata a tempo pieno con l'approvazione della Finanziaria, il caso Savoia quasi certamente scivolerà a fine gennaio.

Il vicepresidente di Rifondazione comunista, Tullio Grimaldi ha criticato l'Ulivo: «Vergognoso che ancora una volta la Costituzione Repubblicana venga calpestata per le continue

strizzate d'occhio e barattate tra il centrosinistra e le destre». Il verde Paolo Cento, ha definito incomprensibile la priorità data al provvedimento rispetto a numerosi proposte di legge urgenti.

Ma la deputata popolare Rosa Russo Jervolino ha ricordato che «l'esilio è cosa di altri tempi» e che «non è proprio di un paese civile ritenere responsabile un uomo per le azioni compiute dal nonno o dal bisnonno»; e, poi, la Repubblica radicata profondamente nelle coscienze, non ha certo da temere per l'ingresso di due Savoia, personaggi non certo «affascinanti».

m.m.

I magistrati stanno tentando di scoprire a chi alludeva in una telefonata la moglie del pentito Di Matteo

Via D'Amelio, strage con «infiltrato»

CALTANISSETTA In lacrime per la sorte del figlio, appena sequestrato dalla mafia, Franca Castellese, moglie del pentito Santino Di Matteo, esortava il marito a non proseguire la collaborazione con la giustizia ricordandogli «la strage Borsellino, dove c'era stato un infiltrato».

La drammatica conversazione tra i due coniugi, avvenuta nei locali della Dia, nel dicembre 1993, è stata registrata da una microspia e la trascrizione è stata depositata agli atti del processo per la strage di

via D'Amelio, in corso di dibattimento. E questo «spezzone» di conversazione ha aperto nuovi inquietanti interrogativi su una strage non ancora del tutto chiara nei suoi mandanti.

Gli atti di indagine compiuti sono stati inseriti anche nel fascicolo «via D'Amelio quater», per scoprire i mandanti a volto coperto, per il quale proprio ieri la procura nissena ha chiesto al gip la proroga delle indagini. Per identificare l'«infiltrato», e capire per quale ragione marito e moglie annessero tanta im-

portanza alla strage di via D'Amelio, da citarla nel contesto di una conversazione così drammatica, i pm di Caltanissetta Nino Di Matteo e Anna Maria Palma hanno interrogato sia il pentito che la moglie. Ma entrambi hanno negato di ricordare di avere fatto riferimento alla strage, adducendo spiegazioni, a giudizio dei magistrati, riduttive e poco convincenti.

I magistrati hanno puntato la propria attenzione anche sull'evoluzione delle dichiarazioni di Di Matteo su via D'Amelio. Dopo un

primo accenno, nell'ottobre del '93 («per ora sono stanco, ne parlerò in seguito»), il pentito subisce il sequestro del figlio e abbandona totalmente l'argomento. Solo dopo avere appreso della morte del bimbo, il collaboratore riprende a parlare indicando alcune circostanze relative alla preparazione dell'attentato e coinvolgendo Pietro Aglieri e Carlo Greco, che sarebbero stati avvertiti da Giovanni Brusca. I magistrati sono convinti che Di Matteo potrebbe dire ancora molto sulla strage e per questo lo



Un dossier poi sparito tira in ballo la presenza di uno 007 del Sisde

sta sui mandanti esterni alla mafia, nella quale è indagato Bruno Contrada, per decidere sulla richiesta di proroga delle indagini. Nell'inchiesta vi sono i verbali del teste Francesco Elmo, che ha detto di avere visto Contrada in via D'Amelio subito dopo l'esplosione e di averlo visto su una presunta relazione di servizio sparita, che attesterebbe la presenza dello 007 del Sisde. I verbali di Elmo erano contenuti nella borsa del pm nisseno Luca Tesaroli, rubata a Roma e poi ritrovata con alcuni documenti sottratti.

La commissione dà via libera all'imposta regionale, l'opposizione minaccia ricorsi di incostituzionalità

L'Irap nasce fra le polemiche

Lievita dal 6,5% al 10% il contributo sanitario sulla RC auto

ROMA Il Parlamento dà via libera al governo sul varo dell'Irap, anche se chiede una serie di modifiche. E immediatamente il Polo insorge bollando come «incostituzionale, complicata, antifederalista, irrazionale» la nuova tassa. E annuncia che «solleciterà i contribuenti a ricorrere alle commissioni tributarie per sollevare le eccezioni di incostituzionalità del provvedimento».

Ieri la Commissione dei 30, la speciale commissione bicamerale chiamata a dare pareri sui singoli provvedimenti fiscali del Governo, ha definitivamente dato il via libera a una nuova imposta sulle libere professioni. Giudicando altresì immotivate le paure delle singole categorie per i nuovi costi della tassa e specificando che il peso maggiore graverà sui redditi medi-alti. Addirittura, meno di 60 milioni può guadagnare.



Veltroni (nella foto) al «Question time»: Non saranno colpiti i ceti medi e c'è chi potrà pagare meno»

Questa lettura è stata condivisa anche dal vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni che rispondendo in aula a una serie di domande nel corso del tradizionale «question time», ha ribadito che «Irap e Irpef potranno causare aggravii fiscali solo a redditi dai 150 ai 300 milioni, con aumenti comunque compatibili con il tenore di questi redditi».

Sono quindi esclusi i ceti medi e chi pagherà di più sarà - ha ribadito il vicepresidente Veltroni - «soltanto lo 0,58% della platea dei contribuenti interessati».

Ma tra i rischi che vengono messi in evidenza dagli

esperti della commissione dei Trenta c'è quello di un possibile aumento dell'aliquota Irap reso necessario dall'introduzione di una serie di agevolazioni considerate indispensabili. In particolare tra le correzioni suggerite spicca l'estensione a 3 anni della clausola di salvaguardia per limitare i rischi di aggravio legati all'Irap; la riduzione dell'acconto per la nuova imposta con possibile aumento della percentuale del primo acconto Irpef; la riduzione del 2,5% dell'aliquota per l'agricoltura nel primo anno di applicazione; la possibilità di dedurre il 100 per cento dei salari pagati ai dipendenti apprendisti o con contratto di formazione lavoro. Ma tutto ciò potrebbe portare, per mantenere la parità di gettito, ad un aumento dell'aliquota, per ora fissata al 4,25%.

Nel complesso, a giudizio del presidente della commissione dei Trenta, Salvatore Bisco, «esse una nuova Irap con modifiche robuste, anche se l'impianto non è modificato e per la maggioranza l'Irap va bene e deve essere applicata subito».

Ma il Polo annuncia battaglia in Parlamento e invita i contribuenti a ribellarsi a un provvedimento che ha molti aspetti incostituzionali.

Novità anche per i contribuenti sanitari. Ieri il ministro Rosy Bindi ha confermato che la parte che si versa contestualmente alle polizze auto e che copre dagli infortuni automobilistici salirà dal 6,5 al 10%. «E' un aumento consistente ma gli incidenti costano tanto».

p.t.

CRISI ASIATICHE

Oltre 95 mila miliardi di lire assicurati dal Fondo monetario internazionale

Megaprestito al Sud Corea

ROMA E' il più imponente prestito mai concesso a livello internazionale ad un Paese sull'orlo del fallimento finanziario. Quello guidato dal Fondo monetario internazionale per salvare la Corea del Sud, infatti, ammonta a 55 miliardi di dollari (oltre 95 mila miliardi di lire) e supera quelli assorbiti dal Messico durante la crisi del peso (26,2 miliardi di dollari) o nei mesi scorsi dalla Thailandia e dall'Indonesia.

Il direttore generale del Fmi, Michel Camdessus, ha precisato che gli aiuti alla Corea - in cambio dei quali la «tigre» del Sud-Est asiatico ha promesso riforme economi-

che - arriveranno dal Fondo, dalla Banca mondiale, dalla Banca asiatica per lo sviluppo e da sette Paesi.

La Banca mondiale

L'obiettivo è di evitare l'effetto domino nell'area ma le grandi Case (Samsung e Hyundai) dovranno operare tagli

metterà a disposizione fino a 10 miliardi di dollari. Da Usa, Giappone, Germania, Francia, Canada, Regno Unito e Australia, arriveranno almeno 20 miliardi di dollari.

L'impressionante prestito accordato all'economia coreana, undicesima nel mondo per importanza, si è reso necessario - hanno ripetuto gli analisti finanziari e gli operatori - per evitare l'effetto domino della crisi asiatica sui mercati internazionali. A questo punto - precisano - è probabile che l'esecuzione del piano del Fmi porti allo smantellamento del «chaebol» del paese (conglomerati industriali come Samsung, Daewoo, Hyundai). Si chiederà a queste società di liberarsi dei rami di attività non redditizi - affermano gli analisti - anche perché l'indebitamento dei grandi «chaebol» è all'origine della crisi coreana.

Contrasti anche sugli «sconti» agli autonomi e sul caso dei privilegi in Bankitalia

Ferrovie, quindicimila prepensionamenti ma Pds e sindacati contestano il governo

ROMA Dopo la guerra delle nomine rischia di aprirsi un nuovo fronte di scontro all'interno della maggioranza. Più in particolare, a conferma del nervosismo crescente con cui il Pds guarda alle mosse del Governo, ieri il responsabile trasporti della Quercia ha duramente criticato la decisione, che sarà formalizzata in un emendamento del Governo alla legge finanziaria, di consentire circa 15 mila prepensionamenti entro il 2001 per facilitare l'uscita dei ferrovieri in esubero. Un provvedimento inserito in un più vasto accordo tra F.S. e sindacati. Una decisione confermata in serata dallo stesso Prodi secondo cui «non è in controtendenza con la riforma delle pensioni».

La vertenza Ferrovie si aggiunge alle polemiche legate ai trattamenti privilegiati per i dipendenti della Banca d'Italia e agli sconti concessi ai lavoratori autonomi e rischia di incrinare in più punti la solidità della coalizione. Vediamo in sintesi il quadro dei problemi.

Ferrovie - Ieri il ministro del lavoro Tiziano Treu ha confermato che i ferrovieri considerati di troppo potranno andare in pensione con le vecchie regole della riforma Dini. «Ma non c'è nessuno scandalo - ha precisato il ministro - verranno trattati come i lavoratori di tutte le altre aziende in crisi messi in mobilità». Treu nega comunque che l'esempio Ferrovie possa essere preso a modello da altri settori e anche i costi saranno

limitati. Ma Pds e Cgil sono assai meno convinte della bontà dell'operazione. «E' sbagliato anche eticamente - spiega il sottosegretario al lavoro Antonio Pizzinato - non si possono chiedere sacrifici duri alle pensioni di chi ha maturato diritti e poi far fuggire 15 mila persone che invece non ne hanno, sotto la spinta di interessi corporativi». Anche Sergio Cofferati giudica «profondamente sbagliato che si indichi da parte del Governo il numero degli esuberanti, che vanno contrattati tra le parti». Ma più in generale la Filt Cgil giudica sbagliato «percorrere vecchie strade che hanno dato risultati negativi». E anche per il responsabile trasporti del Pds Giordano Angelini «va evitata la fissazione del numero

delle uscite che deve comunque venire ridotto al massimo». Per motivi opposti anche Rifondazione annuncia battaglia in Parlamento.

Bankitalia - Qui il Governo conferma la linea dura con la benedizione di Rifondazione e della Cgil che per prima aveva criticato la difesa d'ufficio di Antonio Fazio sui trattamenti privilegiati dei dipendenti di Via Nazionale. In arrivo invece sempre in finanziaria nuovi ammortizzatori sociali per le banche in crisi.

Autonomi - In questo caso la polemica parte da Bertinotti che non accetta gli sconti concessi a commercianti e artigiani sulle pensioni di anzianità. E minaccia di rimettere in discussione l'intera intesa.

Paolo Tavella

IN POCHE RIGHE

Messa in cantiere la prima di tre unità

Motori GmT sulle «ro-ro» commissionate da Tor Line alla Fincantieri di Ancona

ANCONA Cerimonia del lavoro ieri nello stabilimento Fincantieri di Ancona: in mattinata è stata impostata in banchina la prima delle tre navi ro-ro per il trasporto veicoli commissionate dalla Società armatrice svedese Tor Line. Queste navi, da 10.700 tonnellate di portata lorda e 180 metri di lunghezza, per una larghezza di quasi 26 metri, sono dotate di tre ponti più il car deck; la propulsione è assicurata da due motori GmT Sulzer da 10.800 Kw costruiti dalla Grandi Motori Trieste. La prima delle Tor-line verrà costruita in semitandem, cioè nello stesso bacino in cui è in avanzato stato di costruzione la Brabant, la seconda delle due navi per trasporto veicoli commissionate dalla Società armatrice norvegese Fred Olsen e che era stata impostata, a sua volta, alla fine dello scorso agosto.

Carni suine: cade il veto Usa all'importazione degli insaccati di maiale già confezionati

ROMA Cade il veto statunitense contro gli insaccati di maiale in confezione. Il dipartimento americano all'agricoltura (Usda) ha infatti pubblicato sul Federal register il regolamento che autorizza l'importazione negli Usa di prodotti di carne suina stagionata, preventivamente affettati e confezionati. Nel darne notizia, il ministro per le politiche agricole, Michele Pinto, si è detto compiaciuto che siano stati eliminati gli ostacoli per l'esportazione di alcuni nostri prodotti tipici.

Banche: scioperi per il contratto da gennaio minacciati dal sindacato autonomo Fabi

UDINE Scioperi, a partire da gennaio, nelle banche italiane, per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro (in scadenza a fine anno), sono stati annunciati dalla Federazione autonoma dei lavoratori bancari (Fabi). «Se nella controparte datoriale dovesse prevalere la linea indicata dal vicepresidente dell'Abi, Maurizio Sella - ha detto l'udinese Adriano Bertolotti, della direzione nazionale Fabi - gli scioperi sarebbero inevitabili». «Il sindacato deve essere aperto al confronto, ma solo con controparti disponibili a verificare percorsi diversi».

Iva sul vino: il deputato friulano Collavini propone di alzare invece l'aliquota delle cooperative agricole

ROMA Il deputato friulano di Forza Italia Manlio Collavini ha ribadito le sue critiche all'aumento dell'Iva sul vino dal 16 al 20% già sollevate alla Camera nel dibattito-fiume sul provvedimento generale. Collavini sottolinea che l'ulteriore aggravio viene a infliggere «un duro colpo a uno dei comparti più rilevanti dell'agricoltura italiana». «Sarebbe più giusto e avveduto - a detto del deputato udinese - portare l'Iva agevolata delle cooperative agricole ad un'aliquota media del 10%, anche se politicamente meno conveniente per la maggioranza di centro sinistra».

Il presidente della Fiera di Verona nominato vicepresidente dei quartieri espositivi europei

VERONA Il presidente della Fiera di Verona, Enzo Bolcato, è stato nominato a Parigi vicepresidente dell'Emeca, l'associazione che raggruppa i 18 principali quartieri espositivi europei. Seguirà i rapporti con gli organismi europei. Oggi Bolcato avrà un primo incontro con il presidente del Consiglio Prodi per illustrargli i progetti e le prospettive del sistema fieristico italiano ed europeo.

Si chiama Club «Contowatt» e mira a estendere i pagamenti della luce tramite banca

L'Enel premia gli utenti correntisti

Allo studio un nuovo tipo di bolletta più facile da capire

ROMA L'Enel fonda il club «Contowatt». Per aderirvi basta pagare o aver pagato la bolletta tramite addebito automatico sul conto corrente bancario (tanto per intenderci i cosiddetti «domiciliati»). In cambio il socio-cliente risparmierà tempo e sicuramente tante seccature. Il nuovo servizio, presentato ieri a Roma dal presidente dell'Enel Chicco Testa, prevede un rapporto fortemente personalizzato con il cliente improntato su una speciale procedura informatica che garantisce dai rischi di distacco della luce in caso di errori o ritardi nello

scambio di informazioni tra banche e Spa elettrica.

«Contowatt» inoltre assicura l'accredito diretto di eventuali rimborsi in caso di contestazione sui consumi e la possibilità di disdire il servizio in qualsiasi momento. «E' un modo nuovo per dimostrare il nostro affetto ai clienti», ha detto Testa, specificando che il servizio elettrico è e rimane il core-business dell'azienda. I vantaggi e le garanzie di «Contowatt» saranno applicati già dai prossimi giorni automaticamente ai sette milioni di clienti che già utilizzano la domiciliazione

bancaria, di cui il 39% al nord (62% in Trentino Alto Adige, 41% in Lombardia e Valle d'Aosta e 40% in Emilia Romagna), il 17% al centro (26% in Toscana, 10% nel Lazio e Abruzzo) e l'8% al sud (10% in Puglia, 5% in Campania).

Ma l'Enel conta di acquisire entro il '98 un ulteriore milione e 100 di «contowattati», di cui il 5% al nord, il 3,5% al centro e il 2% al sud. Un obiettivo da raggiungere attraverso un'attenta campagna di comunicazione (costo 3 miliardi di lire) che punterà a dissipare i timori di quanti ancora non si fidano della domiciliazione

bancaria, preoccupati da ritardi ed errori, ma soprattutto dalla mancanza di controllo dell'importo da pagare. Questa iniziativa non a caso in vista dell'imminente liberalizzazione del mercato, fa parte di una filosofia che si basa su un rapporto più chiaro e trasparente con il consumatore. In questo ambito l'Enel sta studiando una nuova bolletta elettrica, più facile da leggere e quindi da capire, anche se, come ha ammesso lo stesso Testa «il kilowattora, come unità di misura non è proprio il massimo della comprensibilità».

Sabina Licci

L'azienda ritiene più economico l'accredito bancario dello stipendio e pensa di «tassare» il ritiro in cassa del denaro

Zanussi: busta paga a... pagamento

PORDENONE In un'ottica generalizzata di contenimento dei costi si cerca di roscicare un po' da tutte le parti. E con un piano da dodicimila esuberanti che incombe sulla «capocchia» si può anche comprendere: meglio fare dell'economia piuttosto che tagliare delle teste. Ma quello che ha proposto Maurizio Castro (direttore delle relazioni industriali del gruppo, ndr.) nel corso dell'incontro di Roma del 27 novembre scorso - dice Augustin Breda, del coordinamento nazionale Rsu Electrolux Zanussi - è di cui nessuno vi ha mai raccontato nulla, proprio no. L'azienda, per il suo tramite, ha messo sul piatto un problema relativo al salario: ha proposto che a tutti i dipendenti venga accreditato su un conto corrente di riferimento, cosa che oggi, per molti, non avviene. C'è ancora chi preferisce, ogni mese, andare all'ufficio del personale a ritirare la cara vecchia «busta paga».

Electrolux Zanussi sostiene che si tratta di un costo molto alto, da evitare (i dipendenti in Italia sfiorano le 13 mila unità, ndr.). Ma si rende contemporaneamente conto che, per legge, - aggiunge Breda, assunto agli onori delle cronache nazionali per i suoi interventi al Costanzo Show - non può imporre l'accredito in conto a nessuno. La soluzione è la seguente: chi vuole la busta paga direttamente dovrà pagare. Quanto? «La ricaduta salariale non è stata quantificata, ma questo poco importa. E' una proposta pazzesca». Accolta come? «I delegati delle Rsu di tutti gli stabilimenti si sono messi a ridere. I nazionali di Fim, Fiom e Uilm, quando ce l'hanno illustrata, no». Ma insomma, prima la bacchetta per le presunte trattative segrete, adesso la questione della busta paga... «Sono in tanti a fiancheggiare l'azienda, lo scriva pure, non ho mica paura, io».

m.b.

Interrogazione
Besostri (Fi):
«La Tav limitata
a Torino vanifica
gli impegni presi»

ROMA Il senatore laburista Felice Besostri, del gruppo parlamentare «Sinistra democratica - L'Ulivo», anche nella sua qualità di presidente della delegazione parlamentare italiana in seno all'Ince (iniziativa centro europea), ha interrogato il ministro dei trasporti, per conoscere l'effettiva posizione del Governo sulla realizzazione della Tav (l'alta velocità ferroviaria) sull'asse Lione-Torino-Trieste, che costituisce la tratta centrale di un «corridoio paneuropeo» di comunicazione e di trasporto passante per le regioni settentrionali italiane.

Il ministro Burlando, stando ad autorevoli fonti di stampa, avrebbe parlato di «due decenni» per la realizzazione del solo tronco ferroviario Torino-Lione, già inserito tra i programmi che l'Unione europea intende finanziare prioritariamente. Secondo il senatore Besostri simili affermazioni, se confermate, potrebbero concorre al dirottamento di ingenti finanziamenti e flussi di trasporto e di telecomunicazioni verso altre regioni europee, in particolare quelle che potrebbero realizzare collegamenti pan-europei a Nord delle Alpi in tempi ben più rapidi.

LAVORARE CON LE RETI

tecnologie informatiche e nuovi modi di fare impresa

convegno aperto

Pordenone 12-13 dicembre 1997

Auditorium Casa Studente A. Zanussi Via Concordia 7 Pordenone

IRSE

ISTITUTO REGIONALE DI STUDI EUROPEI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Nell'ambito delle attività giovanili internazionali sostenute dalla Regione Friuli-Venezia Giulia

Informazioni: IRSE
Telefono 0434/35326-35387
Telefax 0434/34584

Con il sostegno di

Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone

Centoventi Paesi firmano la convenzione a Ottawa, ma mancano Usa, Russia e Cina

Mine: il cuore oltre l'ostacolo

Orgoglio dei partecipanti, ma molto resta ancora da fare

OTTAWA Centoventi Paesi hanno lanciato il cuore oltre l'ostacolo, firmando ad Ottawa la convenzione per il bando delle mine antiuomo e impegnandosi per una lunga e dura sfida che richiederà, nei prossimi anni, grandi risorse finanziarie, la forza e il coraggio di mantenere ferme la volontà e i programmi espressi solennemente ieri.

La convenzione è un forte «no» alle mine antiuomo, ai 26 mila morti o mutilati ogni anno. Un impegno per ripulire il mondo dai più di 100 mila ordigni di questo tipo disseminati in 64 paesi. E', soprattutto, una difesa, sul piano civile e morale, dei poveri, delle donne e dei bambini, i più colpiti dal «flagello» - come lo ha chiamato il ministro degli Esteri Lamberto Dini che rappresenta l'Italia a Ottawa - di questa arma, capace di colpire ad anni di distanza dalla fine dei conflitti. «L'opera di una mina comincia quando è piantata e finisce solo quando è rimossa», ha sintetizzato il segretario generale dell'Onu Kofi Annan.

La firma della convenzione è stata celebrata come un «trionfo», ha detto il primo ministro canadese Jean Chretien, ma con la consapevolezza che il successo di oggi, domani dovrà essere un nuovo punto di partenza per concretizzare le parole e gli impegni per rendere reale le promesse di mettere al bando la produzione, l'uso, lo stoccaggio e il commercio delle mine antiuomo.

Sono ancora tanti i nodi da sciogliere e i problemi

da risolvere. Su tutto pesa l'assenza di Paesi importanti come gli Stati Uniti, la Russia, la Cina e l'India, che per motivi diversi, soprattutto di difesa e di sicurezza, non hanno firmato la convenzione. «Proprio quelli che avrebbero potuto dare un esempio fondamentale», hanno commentato con amarezza diversi delegati.

E, poi, la necessità di accelerare i tempi delle ratifiche nazionali per far entrare in vigore il primo possibile l'accordo. Per questo motivo potrebbero essere studiati, ha proposto Dini, «corsie preferenziali» nei vari sistemi parlamentari per avere rapide ratifiche. Un altro problema è quello di «ripulire» il mondo dalle oltre 100 mila mine. Lo smantellamento avrà costi altissimi, (circa mille dollari a ordigno), e sarà difficile. Non sempre esistono, infatti, mappe e punti di riferimento precisi.

Per raggiungere questi obiettivi sarà importante attrarre nel «processo di Ottawa» quei paesi che ne sono ancora fuori. Kofi Annan si è dimostrato ottimista al riguardo auspicando che Usa, Cina e Russia possano presto apporre la loro firma sotto la convenzione.

A Ottawa, ieri, si sono vissuti momenti di orgoglio per una giornata «storica»; ed anche di commozione. Come quando ha preso la parola Tun Chan Nareth, 37 anni, cambogiano, che ha perso entrambe le gambe calpestando una mina. «Era il 19 dicembre 1982 - ha detto - lo ricordo quella data tutti i giorni».

Si apre oggi la discussione sulla riforma del Consiglio di sicurezza: mozione tedesca

NEW YORK Si complica la «partita a scacchi» in gioco all'Onu sulla riforma del Consiglio di Sicurezza: per contrastare la risoluzione procedurale con cui l'Italia ha fermato l'avanzata del «quick fix» (la «soluzione rapida» con l'ingresso di Germania e Giappone tra i membri permanenti), la delegazione di Bonn ha presentato un emendamento in cui si chiede che il voto sulle modifiche alla carta dell'Onu sia preso «con la maggioranza dei due terzi dei presenti e votanti». Il dibattito sui criteri della riforma comincia oggi al Palazzo di vetro.

La risoluzione presentata dall'Italia assieme ad altri 22 paesi era stata una mossa di diplomazia preventiva: in essa si prevede che le modifiche alla carta

dell'Onu vadano approvate con la maggioranza qualificata dei 185 paesi membri dell'Onu. «Il numero magico sotto il quale è inaccettabile scendere è 124», aveva detto l'ambasciatore italiano Francesco Paolo Fulci presentando il suo documento: una differenza sostanziale con la posizione tedesca, la cui implicazione è che, in assenza di molti delegati, l'approvazione di un emendamento alla carta dell'Onu possa avvenire a maggioranze molto basse.



Si lavora su un quadro di principi in cui si possano inserire tutti

KYOTO Sempre divise sugli obiettivi, cioè sull'entità della riduzione delle emissioni dei gas da effetto serra, le delegazioni di 150 nazioni impegnate a Kyoto nel negoziato per un trattato sul cambiamento di clima si stanno concentrando su un altro problema, la posizione dei Paesi del terzo mondo.

Nei due anni della trattativa, finora le nazioni in via di sviluppo sono state esentate da ogni vincolo sulla produzione dei gas risultanti dalla combustione di carburanti fossili come petrolio e carbone per non compromettere i loro deboli apparati industriali. Gli Usa insistono perché il trattato non contenga più questa eccezione, e anche gli Stati del terzo mondo siano obbligati, almeno in via di principio, a ridurre le loro emissioni. Washington propone, in cambio, un meccanismo di

differenziazioni, che renderebbe i limiti flessibili in ragione delle specifiche condizioni di ciascun Paese e dunque meno gravosi per quelli in via di sviluppo. Il diplomatico argentino Raul Estrada, presidente dei colloqui che si tengono a porte chiuse, ha riferito che si sta lavorando per formulare una proposta che stabilisca un quadro di principi nel cui ambito i Paesi del terzo mondo possano decidere di aderire agli obiettivi di taglio delle emissioni. In questo contesto, gli Usa sperano che almeno gli Stati in fase più avanzata di sviluppo, come la Corea del Sud e

DISTENSIONE

Annuncio inaspettato di Eltsin in visita a Stoccolma

Mosca taglia quasi la metà degli armamenti sul Baltico

MOSCA Nuove massicce riduzioni degli armamenti sono state preannunciate ieri dal presidente russo Boris Eltsin, al secondo giorno della sua visita in Svezia: dopo la dichiarazione di martedì su una riduzione incondizionata di un terzo delle forze nucleari russe, Eltsin ha annunciato che «entro il primo gennaio 1999 la Russia ridurrà unilateralmente di più del 40 per cento le forze terrestri e navali nella regione nord-occidentale». Sarà una testimonianza di fiducia, ha detto, nella collaborazione con i vicini, per «fare del Baltico un ponte fra l'Est e l'Ovest dell'Europa», parte del futuro «edificio di una grande Europa».

Diversamente da quella di martedì, questa dichiarazione è stata confermata dai collaboratori del presidente. Se sulla riduzione delle forze nucleari i portavoce del Cremlino si erano precipitati a spiegare che il presidente era «un po' stanco» e intendeva riferirsi non a una decisione ma solo a un progetto di trattativa

Start-3 con gli Stati Uniti, l'annuncio sulle forze convenzionali non ha subito rettifiche.

Il portavoce presidenziale Serghej Istrzhembski ha detto che quella riduzione del 40 per cento «avverrà nel quadro della riduzione già prevista dell'insieme delle forze armate russe». Neppure il maresciallo-ministro della difesa Igor Sergeiev ha sollevato obiezioni. Da Bruxelles, dove partecipava a una riunione con i ministri della difesa della Nato, Sergeiev ha detto che effettivamente la regione baltica è «fra le più stabili in Europa, ed è possibile ridurre le forze di più del 40 per cento» mentre la riforma delle forze armate russe farà scendere i suoi effettivi dagli attuali 1,7 a 1,2 milioni entro il gennaio 1999.

L'annuncio di Eltsin e le conferme dei suoi collaboratori dovrebbero contribuire a rasserenare le relazioni fra la Russia e i paesi baltici che, recuperata l'indipendenza sei anni fa, rimangono diffidenti sulle intenzioni del grande vicino.

Le delegazioni riunite a Kyoto tentano di coinvolgere anche il Terzo mondo nella lotta all'effetto serra

Anche i poveri riducano l'inquinamento

«differenziazioni», che renderebbe i limiti flessibili in ragione delle specifiche condizioni di ciascun Paese e dunque meno gravosi per quelli in via di sviluppo.

Il diplomatico argentino Raul Estrada, presidente dei colloqui che si tengono a porte chiuse, ha riferito che si sta lavorando per formulare una proposta che stabilisca un quadro di principi nel cui ambito i Paesi del terzo mondo possano decidere di aderire agli obiettivi di taglio delle emissioni. In questo contesto, gli Usa sperano che almeno gli Stati in fase più avanzata di sviluppo, come la Corea del Sud e

il Messico, possano essere obbligati dal trattato al pari di quelli industrializzati. Ma per i negoziatori americani un'intesa è ancora lontana: «E' troppo presto», ha detto uno dei delegati di Washington.

Si continua a trattare anche sul nodo centrale del trattato, la misura della riduzione dei gas a effetto serra. Rimane una forte divergenza tra la posizione americana che propone di ricondurre ai livelli del 1990 entro il 2012 gli agenti del riscaldamento del clima, e quella europea che vorrebbe tagliare i gas entro il 2005 del 15% rispetto alla soglia

del '90. E' questo l'argomento su cui si focalizzeranno gli ultimi tre giorni del negoziato, quelli della fase più politica in cui è attesa la partecipazione del vicepresidente americano Al Gore. Nei colloqui si deve anche stabilire quali sono i gas da sottoporre a tagli. Estrada ha affermato che vi è consenso sui tre più diffusi, cioè anidride carbonica, metano e monossido di azoto. L'elenco delle sostanze che provocano l'effetto serra ne comprende anche altri tre, sui quali è aperto il dibattito. Gli Usa chiedono che per tutti e sei vengano imposti vincoli.

Perde sempre più consistenza, intanto, l'ipotesi di istituire un fondo di compensazione per indennizzare i Paesi produttori di petrolio dei danni economici che subirebbero con un calo mondiale dell'uso dei combustibili. Un'idea, ha detto Estrada, che non ha trovato appoggio tra i delegati. Estrada ha spiegato che la tendenza emersa finora è quella di restringere in un primo momento il trattato ai soli tre gas più diffusi, per rinviare la decisione sugli altri tre alla sessione di revisione dell'accordo che dovrebbe essere convocata tra un anno.

INTEGRALISMO

Cellula smantellata dalla polizia croata

Terroristi islamici anche in Bosnia

ZAGABRIA Una pericolosa cellula terroristica è stata smantellata dalla polizia della Federazione croato-musulmana di Bosnia. Il gruppo armato è sospettato di aver messo a segno numerosi attentati e i suoi appartenenti avevano, secondo indiscrezioni, contatti diretti con alcuni responsabili del Partito di azione democratica (Sda), formazione politica del

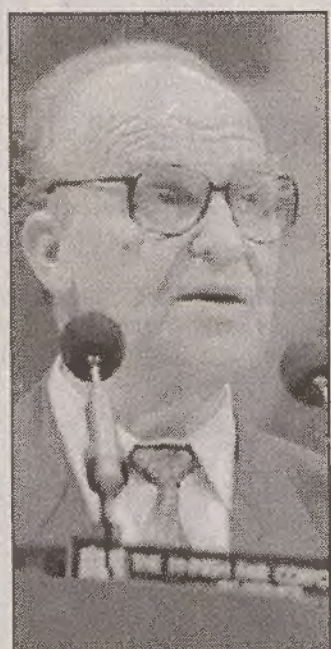
bosniaci, invece, si è appreso che uno degli uomini catturati, di nazionalità yemenita, si è suicidato in una cella della prigione di Zenica dove era stato condotto.

Izetbegovic, intanto, ha ammesso che anche militari musulmani si sarebbero macchiati di crimini di guerra. «Soldati del nostro esercito - ha detto il presidente - potrebbero avere sulla coscienza un centinaio di morti se si fa il bilancio degli avvenimenti di Kazan, Celebici, Bugojno e Grabovica».

Tutti posti dove sono stati massacrati serbi e croati. Per Izetbegovic il numero non conta. «Chi uccide un solo uomo - ha aggiunto citando il Corano - è come se uccidesse l'intera umanità».

Un giudice di New York, invece, ha ammesso che un'azione legale concorsuale per danni a carico di Karadzic grazie a una legge Usa vecchia di 200 anni che permette di citare anche stranieri che abbiano violato il diritto internazionale. Mentre la truffa dell'armamento nucleare, poi rivelatosi un grossolano ma costoso falso per Karadzic, sembra sia stata architettata dall'ultranazionalista russo, Zhirinovski con il tramite del faccendiere sloveno, Oman, ricercato anche in Italia per l'operazione «cheque to cheque».

Mauro Manzin



Izetbegovic intanto ammette che anche militari musulmani si sarebbero macchiati di crimini di guerra

Buona parte del bottino restituito alle banche centrali era di proprietà di vittime dell'Olocausto

Oro dei nazisti: gli alleati sapevano

Pesanti pressioni sul Vaticano perché apra i suoi archivi

LONDRA Nuove rivelazioni alla Conferenza sull'oro nazista in corso a Londra: la Commissione delle forze alleate responsabile della restituzione dopo la II Guerra Mondiale dell'oro razziato dai nazisti sapeva che tra le 50 e le 60 tonnellate dell'oro recuperato appartenevano a singoli individui. Eppure restituì oltre 330 tonnellate alle banche centrali dei paesi occupati durante la guerra e nulla ai singoli. Il Congresso Mondiale Ebraico (WJC), che ha presentato il documento - uscito dalla «porta di servizio» degli Archivi Nazionali Usa un paio di mesi fa - lo ha definito «estremamente significativo» perché dimostra per la prima volta senza ombra di dubbio che una grande quantità dell'oro sottratto alle vittime dell'Olocausto non è stato restituito.

Il documento della Commissione Tripartita sull'Oro (formata da Usa, Gran Bretagna e Francia) era etichettato «segreto» e il WJC lo fa risalire al 1949-50. Nel dettaglio, l'oro che si attribui-

sce ai singoli sarebbe stato così ripartito: 35,5 tonnellate all'Olanda, 13 ton. all'Austria e 6,4 ton. al Belgio. Altri quantitativi di minore entità sono andati alle banche centrali degli altri paesi occupati. La Commissione ha restituito negli ultimi 50 anni quasi tutte le 337 tonnellate di oro recuperato alle banche centrali dei 10 paesi occupati dal Terzo Reich.

Ma ora il documento della Commissione Tripartita di-

mostra che gli Alleati erano a conoscenza fin dagli anni immediatamente successivi alla fine della guerra che il quantitativo di oro chiaramente di proprietà di singoli era molto rilevante, pari a 60 milioni di dollari all'epoca (circa 500 milioni di dollari di oggi). Una cifra che va ben al di là dei 5 milioni di dollari che le organizzazioni ebraiche hanno chiesto come restituzione ai sopravvissuti o alle loro famiglie. Per-

ché dunque quasi tutto l'oro recuperato è stato restituito alle banche centrali? Gli Usa hanno chiesto a questo punto che si aprano gli archivi della Commissione Tripartita.

Fra gli archivi che ieri da più parti è stato chiesto di aprire ci sono anche quelli del Vaticano. Lord Janner, il parlamentare britannico che è stato il promotore della Conferenza, lo ha chiesto esplicitamente alla Santa Sede, che è presente alla Conferenza come osservatore - di esprimersi con un documento sulla sua posizione in merito. La stessa richiesta è venuta da Israele, che ha proposto la nomina da parte della Santa Sede di una commissione di esperti indipendenti che possano visionare i documenti relativi alle vittime della Shoah. Già ieri, il professor Horst Moller dell'Istituto di Storia Contemporanea dell'università di Monaco di Baviera, aveva deplorato che «a molte istituzioni straniere è stato consentito di tenere segrete la loro partecipazione nelle transazioni» dell'oro nazista.

Israele paralizzato dallo sciopero Un giudice precetta i lavoratori

GERUSALEMME Uno sciopero generale cui hanno aderito circa 700.000 dipendenti, in gran parte pubblici, ha praticamente paralizzato Israele. Chiusi l'aeroporto internazionale Ben Gurion, i porti, le ferrovie, gli uffici pubblici e le aziende di proprietà dello Stato. Sono assicurati solo i servizi di emergenza. L'astensione dal lavoro è stata proclamata perché il ministro delle finanze Neeman ha chiesto di rivedere un accordo sulle pensioni siglato dall'ex governo laburista. Ma il tribunale del lavoro ha emesso ieri una ordinanza temporanea di ritorno al lavoro, imponendo allo stato e al sindacato di riprendere i negoziati.

L'accusa vince l'istanza di saltare la Corte d'appello e la porta davanti alla Corte suprema del Massachusetts

Ritorna in aula la tata inglese omicida

BOSTON Sarà la Corte Suprema del Massachusetts in sessione plenaria a riesaminare il caso della baby sitter britannica Louise Woodward, accusata di aver provocato la morte di Matthew Eappen, 8 mesi, figlio della coppia che la ospitava come ragazza alla pari. Lo ha deciso Ruth Abrams, una dei magistrati della stessa Corte, che in tempi inaspettatamente rapidissimi ieri ha valutato e ammesso il ricorso presentato dalla Procura.

Stato il provvedimento del giudice Hiller Zobel che due settimane fa, ribaltando il verdetto di colpevolezza per omicidio di secondo grado emesso dalla giuria il 30 ottobre, aveva derubricato l'imputazione in omicidio preterintenzionale e disposto la scarcerazione della giovane. Per accelerare i tempi, l'accusa si è avvalsa di una legge statale che consente di adire direttamente la Corte Suprema saltando il passaggio in Corte di Appello. Il giudice Abrams era chiamato a scegliere tra diverse possibilità: dichiarare il ricorso irricevibi-

le e trasmetterlo alla Corte di Appello; portarlo all'esame del plenum della Corte Suprema, come ha fatto; sospendere la decisione del giudice Zobel e pertanto ordinare nuovamente la carcerazione di Louise Woodward, come aveva richiesto dalla Procura.

Al di là del merito del ricorso, in cui l'accusa eccepisce che Zobel ha valicato i limiti della sua competenza e commesso irregolarità procedurali tali da rendere nulla la sua sentenza, la battaglia ieri verteva tutta su un dettaglio tecnico, e cioè se sussistessero o me-

no gli estremi per saltare il passaggio in Corte di Appello. Ciò è possibile soltanto in caso di «urgenza». L'accusa ha sostenuto che questa è la circostanza poiché la decisione di Zobel ha l'immagine del sistema giudiziario americano «ogni giorno che passa questo danno si amplifica», ma ha anche segnalato il rischio di un allontanamento di Louise Woodward dagli Usa. La difesa di Louise Woodward, invece, sosteneva che «non vi è alcuna emergenza né altre giustificazioni per bypassare il normale procedimento di appello».



DAL MONDO

Dopo essere state respinte più volte, arriva il permesso Teheran: cinquemila tifose assatanate entrano allo stadio malgrado il divieto

TEHERAN Per la prima volta dalla Rivoluzione islamica del 1979, un gruppo di giovani iraniane è stato autorizzato ieri ad infrangere la regola che preclude loro l'ingresso in uno stadio di calcio. Circa 5.000 ragazze avevano varcato con la forza i cancelli dello stadio Azadi di Teheran dove, dopo la qualificazione della squadra di calcio iraniana ai Mondiali, era in programma una cerimonia d'onore per i giocatori. Dopo essere state più volte riacciate indietro dalle forze di sicurezza, e dopo lunghe trattative, le giovani tifose hanno potuto prendere posto in un settore «riservato», sul lato nord-orientale dello stadio. La tv di Stato non ha mai inquadrato le ragazze, tuttavia immagini delle ragazze sono circolate nei circuiti tv internazionali.

Giallo a Miami: una donna «cade dal cielo» e si schianta sul muro di un palazzo

MIAMI Giallo a Miami: una donna è letteralmente piovuta dal cielo e si è schiantata sul muro del giardino di un complesso residenziale. L'impatto è stato così violento che il suo corpo è stato tranciato in due parti. Il mistero è totale. Non solo non si conosce l'identità della vittima, ma si ignora da dove sia caduta. L'ipotesi della polizia è che sia precipitata da un aereo, ma non vi è alcun indizio per risalire al velivolo.

Caldo tropicale a bordo della Mir: la navetta per un esperimento resta rivolta verso il Sole

MOSCA Fa un caldo tropicale a bordo della stazione orbitante Mir, 31 gradi sopra lo zero, ma questa volta non è colpa di un ennesimo guasto, bensì di un esperimento che comporta un costante posizionamento verso il sole. A causa del caldo gli astronauti Anatoli Soloviov, Pavel Vinogradov e l'americano David Wolf hanno dovuto rinunciare alla loro ginnastica quotidiana.

L'introduzione dell'Iva in Croazia avrà profonde ripercussioni sugli acquisti non nazionali

Shopping all'estero dimezzato

Nel 1997 oltre mezzo milione di abitanti ha comperato oltreconfine

Nuove tasse croate Una lunga lettera di proteste dei pensionati al primo ministro

FIUME Sono 900 mila e protestano contro l'Iva nazionale. Prima che sia stata varata. Parliamo dei pensionati croati, una tra le categorie più disagiate d'Europa e la cui organizzazione sindacale ha inviato una lettera aperta al premier Matessa, denunciando ingiustizie ed effetti deleteri della tassa che dovrebbe scattare il primo gennaio. «Un'imposta - si legge nella missiva del Sindacato dei pensionati (Sub) - che lo Stato croato ha il dovere di varare. Questo non lo mettiamo in dubbio, bensì riteniamo che l'aliquota unica del 22 per cento sia eccessivamente alta e vada a colpire brutalmente le fasce economicamente più vulnerabili della popolazione, tra le quali una posizione di premienza spetta agli ex lavoratori». Nella lettera al primo ministro, il Sub sottolinea la necessità di introdurre un'Iva suddivisa in varie classi e con un tetto più basso del 22 per cento. «Se ciò funziona in Occidente, perché mai non dovrebbe andare bene per la Croazia?». Secondo i sindacalisti, il tasso zero dovrebbe riguardare i generi alimentari di prima necessità, gli indumenti per bambini, libri, quotidiani, farmaci, come pure i servizi nei settori sanitario, istruzione e cultura. L'imposta del 10 per cento toccherebbe invece gli energetici e quei prodotti d'interesse primario per lo sviluppo del Paese. L'Iva non dovrebbe inoltre riguardare le quiescenze, considerato che l'88 per cento dei pensionati si vedono versare al mese retribuzioni non superiori alle 1500 kune, ossia intorno alle 430 mila lire.

ZAGABRIA L'introduzione dell'Iva croata dimezzerà il popolo dello shopping all'estero. Sono le prime stime che si fanno oltreconfine, a poche settimane dall'introduzione della nuova tassa. E mentre a livello nazionale si susseguono le prese di posizione contrarie all'imposta (vedere l'articolo con le proposte dei pensionati, ndr), in Croazia sono state rese note le prime cifre sugli acquisti dei croati all'estero. Nel 1997 si calcola che almeno un settimo della popolazione (oltre mezzo milione di abitanti) si sia riversato nei negozi italiani, austriaci, ungheresi o bośniaci. La spesa complessiva è stata di circa 700 miliardi di lire. Nel '98 tale ci-

fra dovrebbe essere dimezzata in quanto, pronosticano gli esperti, non sarà più conveniente acquistare molti generi oltreconfine, visto che in Croazia costeranno un po' di più. In altre parole, lo slogan "Comprate croato" verrà sostituito da "Comprate in Croazia". Resta il discorso dei controlli ai valichi, dove dal primo gennaio si prevede un drastico aumento delle code a causa del nuovo regime Iva (o Pdv). Come noto, ogni acquirente dovrà presentare al doganiere i vari scontrini d'acquisto. E' qui che si applicherà la sopratassa del 22 per cento, indistintamente. Nonostante le assicurazioni della dogana centrale di Zagabria, si te-

mono comunque disagi, specie alle frontiere in Istria e a Fiume. Nei giorni scorsi la direzione delle dogane aveva cercato di ridimensionare l'allarme fra i contribuenti (nonché fra i negozianti triestini e friulani), spiegando che «non verranno certo rovistate le tasche di ogni passeggero». Le cose non dovrebbero invece cambiare lungo i confini con l'Erzegovina, dove vige tuttora un regime di transi-

to agevolato. E' insomma probabile che "il momento d'oro" per i negozianti dell'entroterra dalmato continui. Non dovrebbe essere così per i "colleghi" italiani, austriaci e ungheresi, che stanno tra l'altro in questi giorni registrando un notevole incremento delle presenze croate, forse anche in vista delle festività natalizie, ma certamente in previsione dell'introduzione della nuova imposta.



Per la «Zadarkomerce» Esclusiva Fiat anche in Bosnia

FIUME Dopo essersi assicurata l'esclusiva per il mercato croato, la zaratina «Zadarkomerce» ha acquisito il diritto di distribuzione esclusiva delle auto Fiat anche in Bosnia-Erzegovina. La ditta zaratina diventa così l'unica concessionaria Fiat per Croazia e Bosnia. Per il titolare della ditta, Ante Jurjevic, si tratta di un importante riconoscimento concesso dalla Casa torinese in considerazione dell'ottimo operato svolto sul mercato croato, dove le macchine del gruppo Fiat sono nettamente in testa nella graduatoria vendite.

alla scorsa settimana era in corsa per l'ambita carica di Capo dello Stato sloveno. Dal 1.º dicembre è senza lavoro.

Sembra che finora non abbia trovato una nuova occupazione nemmeno la professoressa Jadranka Sturm-Kocjan, di Capodistria. Questa primavera l'ex presidente del ginnasio sloveno, esponente di spicco della Democrazia liberale slovena, è stata in corsa per la poltrona di sindaco del maggiore centro costiero.

Negli ultimi dodici mesi sembra che non sia riuscito a trovare una nuova occupazione nemmeno l'ex parlamentare e noto economista Janez Jug di Isola del Foro per il litorale sloveno.

Al contrario dell'Italia, dunque, dove una poltroncina non si nega a nessuno, in Slovenia sono tempi difficili per gli ex deputati.

condo l'inchiesta condotta dalla televisione commerciale, tra i nuovi disoccupati figurano anche politici di spicco del litorale sloveno.

Il più noto è certamente Marjan Poljsak, leader del Partito nazionale del Lavoro. L'ex parlamentare, di professione ingegnere, fino

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,57 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 277,78 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 102,50 = 1.141,00 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1.208,33 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 94,40 = 1.050,85 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1.116,67 Lire/l

*Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

La decisione presa dal Consiglio d'amministrazione

Krsko: saranno sostituiti i generatori di vapore

KRSKO I contatti continuano, ma i problemi rimangono aperti. Potrebbe essere questo il primo commento alla terza riunione del comitato di gestione misto sloveno-croato della centrale nucleare di Krsko, svoltosi martedì scorso proprio nella sede dell'impianto.

Le decisioni più importanti prese riguardano il piano di produzione e quello degli investimenti. Dopo sette ore di dibattito, sono passati in tutto una ventina di interventi urgenti per garantire il funzionamento di una delle principali fonti di energia elettrica per Croazia e Slovenia.

Di rilievo, in particolare, l'accordo sulla sostituzione dei generatori di vapore, ve-

ro cuore della centrale, ormai obsoleti. Andrebbero sostituiti entro l'anno 2000. Ottimismo anche per il saldo dei debiti di Zagabria nei confronti di Krsko.

Saranno cambiati entro il Duemila. Stabilito inoltre il prezzo dell'energia prodotta dall'impianto nucleare. Resta però ignota la quantità totale

Finora ha versato la metà dei 370 milioni di talleri (una quarantina di miliardi di lire) dovuti ed entro la fine dell'anno dovrebbe far fronte a tutti gli altri obblighi. Le due parti avrebbero

stabilito il prezzo della corrente elettrica prodotta dalla centrale nucleare. L'ammontare esatto non è stato reso noto - sarà comunque identico per gli utenti da una e dall'altra parte del confine - così come sono rimaste senza risposta tante altre domande dei giornalisti.

Gli unici competenti per esprimersi in merito sarebbero i rispettivi ministri delle attività economiche, Metod Dragonja e Nenad Porjes, che in settembre spianarono la strada alla soluzione dei problemi di Krsko. Nell'agenda hanno ancora il graduale smantellamento dell'impianto. Gli ingenti mezzi necessari devono venir garantiti al 50%, dai rispettivi governi.

Migliaia di stecche di sigarette raccolte dagli abitanti sulle spiagge

Una mareggiata di «bionde» sulle coste dell'isola di Curzola

SPALATO La mareggiata che lo scirocco dei giorni scorsi ha scatenato contro il versante meridionale dell'isola di Curzola (Korcula) si è trasformata in autentica manna per gli amanti delle «bionde» (bionde da fumare, beninteso). E infatti accaduto che per tutto il weekend e praticamente fi-

imbarcazioni a disposizione. Sembra anzi che già durante la giornata di sabato una vedetta della polizia marittima abbia recuperato da sola ben 585 stecche di sigarette al largo dello scoglio di Glavat.

Com'è logico supporre, il grosso contingente di «Winston» deve essere stato sca-

La preziosa merce sarebbe stata scaricata in mare dai motoscafi dei contrabbandieri trovatisi in difficoltà

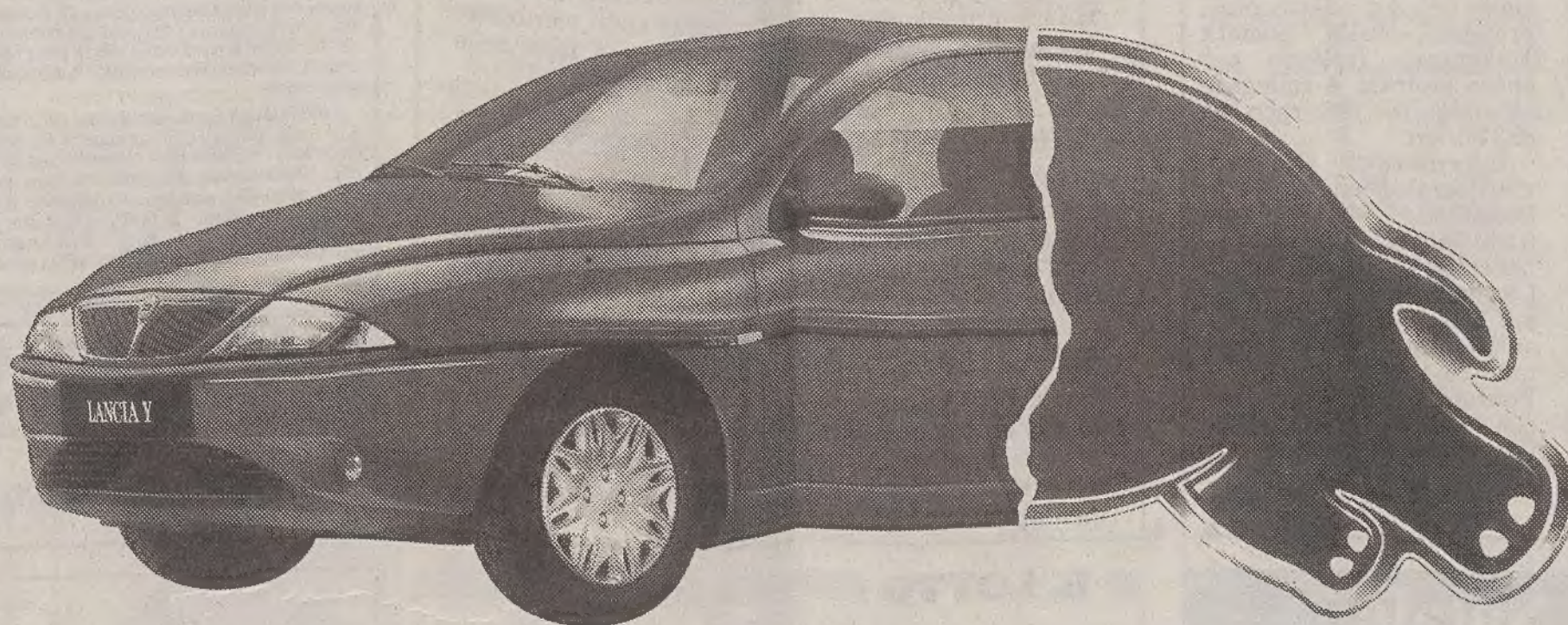
ricato in mare da qualche imbarcazione di contrabbandieri. Una di quelle che fanno costantemente la spola fra la costa montenegrina e quella pugliese, trovandosi in difficoltà per il mare

grosso o inseguita dalla polizia. Sta di fatto che il quantitativo buttato a mare dev'essere stato proprio eccezionale. Al punto da innescare un giro di vendite sottobanco nella stessa isola o da far ammettere anche ai fumatori più incalliti di avere finalmente scorte sufficienti per «almeno due anni di fumo gratuito».

A Fiume Riapre i battenti l'Archivio Storico

FIUME Dopo trent'anni vengono riaperti gli ambienti espositivi dell'Archivio Storico di Fiume che ospiterà prossimamente anche un interessante convegno scientifico vertente sul tema «Registri dello stato civile - radici dell'identità». Ad annunciare la mostra degli antichi registri è il convegno scientifico è stato, in una conferenza stampa, il direttore dell'Archivio Storico, Goran Crnkovic, il quale ha tenuto a rilevare che i mezzi per finanziare l'iniziativa sono stati stanziati dal Ministero della cultura. La sala delle esposizioni verrà aperta solennemente oggi e saranno esposti gli antichi registri dello stato civile di quest'area.

Lancia Y . Ancora più facile da catturare.



Entro il 31 dicembre, vi bastano un piccolo anticipo e una vecchia auto di almeno 10 anni.

Lancia Y con l'elefantino è una specie ambita. E oggi può essere vostra in cambio della vecchia automobile, con un minimo anticipo e 11 quote mensili veramente contenute. Dopo un anno, potrete scegliere se effettuare il versamento finale oppure acquistare un'altra Lancia nuova utilizzando lo speciale bonus di riacquisto. Per questo, oltre che facile da catturare, Lancia Y con l'elefantino è facile da amare.

È un'iniziativa dei Concessionari Lancia del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Valida fino al 31 dicembre 1997.

Esempio*:

• versamento iniziale **L. 2.709.500**

comprese L. 270.000 di spese pratica e bolli

• 11 quote mensili di **L. 214.131**• versamento finale rifinanziabile **L. 10.332.000**

• prezzo minimo

di riacquisto **L. 13.140.000**

(vettura in normali condizioni d'uso e con meno di 30.000 km)

• bonus per il riacquisto

di una nuova Lancia **L. 2.808.000**

*Calcolato su un prezzo di vendita, chiavi in mano esclusa A.P.I.E.T. di L. 14.350.000 (al netto dello sconto venditore e dell'incentivo governativo). TAN 7% - TAEG 9,66%.

Lancia  Il Granturismo

Auguro un Natale vegetariano

Se i macelli avessero le pareti di vetro, tutti diventerebbero vegetariani - dice Paul McCartney. Non tutti di sicuro, ma alcuni sì, diventerebbero vegetariani. A questi mi rivolgo. Si tratta di persone di maggiore sensibilità, probabilmente si professano animalisti, vivono con un cane o con un gatto e provano un'indifinita stretta al cuore quando incappano in quei Tir della morte, con carico di animali vivi destinati al macello. In occasione delle feste natalizie, quando si intensificano i massacri degli animali destinati all'alimentazione, invito queste persone a guardare negli occhi il proprio gatto o il proprio cane e scorgendovi intelligenza e sensibilità, non sarà difficile per loro allargare il proprio orizzonte anche agli altri animali senzienti, ossia capaci di sentimenti, anche se a differenti livelli. Convinti che anche il vitellino, la mucca, l'agnello, il maiale, l'oca ecc. sono capaci di provare dolore perché non provare un Natale vegetariano? Con la conseguenza di spendere meno, di non privarsi del piacere della buona tavola e di ottenere la non trascurabile soddisfazione di essere stati capaci, con uno sforzo personale, di superare tenaci abitudini.

Uno sforzo che del resto tutti gli esseri umani dovrebbero compiere giornalmente nell'agire. Quel porre la propria coscienza davanti a Dio - come dice Kierkegaard, o più semplicemente dinanzi alle proprie responsabilità. Solo così il mondo potrà aspirare a quella pace che tanti atti ufficiali non riescono a portare. Con l'auspicio che il Natale 1997 sia il primo di innumerevoli altri vissuti senza violenza.

Liliana Passagnoli
Joannis

I conti Telecom non mi tornano

Forse il lettore distratto non ci ha fatto caso, ma l'articolo afferma che l'ho riletto tre volte per esser sicuro che si trattava effettivamente di «una fregatura», se uno non è capace di trattenerne le proprie «pulsioni latenti», in modo da non fare più di 1,66666... telefonate (o scatti) giornaliere, è meglio che ne faccia almeno 3,6666... Mi spiego: la tariffa è di lire 50 a scatto, se si fanno al massimo 100 scatti a bimestre; è di lire 127, se gli scatti sono più di 220 sempre a bimestre; mentre, se io faccio, a esempio, 150 scatti a bimestre, questi mi vengono conteggiati a lire 366 (ovviamente, più il 20% di Iva). Se la matematica non è un'opinione, ne consegue che, sia che io faccia nel bimestre 150 scatti sia che ne faccia 432, l'importo tariffario sarà lo stesso (Lire 66.000 circa). Quale logica (ed equità) può essere sottesa a tariffe di questo genere? «Mi rifiuto di rispondere, perché la mia risposta potrebbe incrinarmi».

Mario Manfio
Trieste

Borse libro a Fiume

Apparteniamo alla minoranza italiana e siamo residenti a Fiume. Lavoriamo presso «La Voce del Popolo» in qualità di tastieriste e non avendo risolto dei problemi all'interno dell'Edit abbiamo deciso di scrivere che questa lettera sperando che contribuisca a far smuovere l'attuale stato di cose. Abbiamo già scritto all'Università Popolare di Trieste e tramite voi vorremmo ringraziare il signor Alessandro Rossi che ci ha fornito delle risposte esaurienti. Il nostro problema è questo: ogni anno alle istituzioni della minoranza, Edit compresa, vengono distribuite borse libro tramite l'Upt del valore di lire 100.000. Dal 1993 cominciano i problemi per noi tastieriste: o non ci danno la borsa, o come nel 1996, ce la riducono a sole lire 40.000. Questi giorni è bro per il '97, ma non a noi. Dato che l'Upt non ha problemi finanziari per quello che riguarda le borse libro e visto che noi non abbiamo la forza di chiedere ripetutamente spiegazioni ai dirigenti dell'Edit (le risposte

sono quasi sempre vaghe), chiediamo giustizia. Com'è possibile che alcuni dipendenti dell'Edit non essendo italiani e non conoscendo la lingua italiana hanno ricevuto la borsa e noi no? Nel nostro lavoro siamo in contatto diretto con l'italiano, non veniamo considerate «produttive» e la borsa libro ci viene tolta senza alcuna spiegazione. Siamo ferite, come persone e come appartenenti alla Comunità nazionale italiana. Siamo profondamente deluse.

Tastieriste dell'Edit
Fiume

La poesia non si misura con il credo politico

Mi rivolgo al signor Silvio Mazzaracò che il giorno 8 novembre scrive: «Oppressore e liberticida anche Srečko Kosovel?... Un giorno leggerò i versi di Kosovel e con lui, probabilmente, mi riconcilerò».

Noi sloveni leggiamo per esempio «Il fu Mattia Pascal» sorvolando le convinzioni ideologiche del suo autore. Un poeta, uno scrittore, un filosofo possono arricchire la mia cultura o semplicemente posso trarre piacere dalla lettura delle loro opere. La qualità di un'opera letteraria non può essere valutata dal punto di vista delle convinzioni politiche del suo autore. Probabilmente la commissione che valuta i candidati al premio Nobel usa questi criteri, altrimenti Pirandello e

Dario Fo non sarebbero stati mai prescelti. L'opera artistica di Dario Fo non può essere minore se non è stata nella sua gioventù la breve parentesi da repubblicano.

È possibile apprezzare l'ode «A Bonaparte liberatore». Scrive Marco Cerruti nell'Introduzione a Foscolo (Laterza): «... questo del Foscolo è solo un caso fra i molti di intellettuali, e soprattutto letterati e poeti, particolarmente abili nell'ordine discorsi in prosa e in versi, che si pongono fattivamente al servizio del nuovo potere. Si può pensare al ben più noto (ma anche pesantemente compromesso, per via della Bassviliana) Monti, che passato da Roma a Bologna nel marzo dello stesso 1797 compone subito cose di facile effetto e di largo impiego, quali veicoli di persuasione appunto laica e anticattolica». Leggiamo nell'ode: «...e un sol Liberatore dievi il destino». Oppressore e liberticida anche Ugo Foscolo? Ma esiste pure il Foscolo dell'Ortis e la delusione e il senso dell'irreparabile che l'autore proietta nel suo protagonista. Foscolo predica bene e razzola male? È meritevole dell'antiferno dei vili e degli ignavi? È solo un voltabagabana? I cittadini italiani nutrono sentimenti di perdono, tolleranza, mal che vada, compassione per i nuovi voltabagabana. Sorvoliamo le pecche o i compromessi dei quali molti letterati si sono macchiati: le opere che ci hanno lasciato

meritano il nostro perdono. Dedichiamoci alla lettura ricordando le antiche parole di Giuliano Ferrara: «I libri sono il pane dello spirito».

Cercando e rispolverando tra i nomi delle vie di Trieste è possibile trovare l'eroe, simbolo impersonato della virtù? I pregiudizi non innalzano l'uomo. Scrive in questi giorni Giorgio Bocca: «Il pregiudizio è tra i fondamenti di tutte le culture e di tutte le religioni, la storia umana è una collana senza fine di pregiudizi che non risparmiavano le anime più nobili e i più grandi talenti. Il filosofo Johann Fichte, padre della nazione tedesca, parlava delle donne come un borghesucco del caffè commercio: "Sono inferiori, perché nell'atto del concepimento sono oggetto del potere dell'uomo". E il celebre Friedrich Engels, che predicava il comunismo e la parità fra gli uomini, ne distingueva gli omosessuali: "Abbiamo la fortuna di essere troppo vecchi per poter assistere alla vittoria della loro causa". Ma ci sono pregiudizi contemporanei che, con tutta la miglior buona volontà, è difficile capire».

Diceva la piccola Rosa Luxemburg che libertà è libertà degli altri. Uguaglianza, libertà, amore sono valori supremi ai quali l'uomo aspira da sempre ma riesce a realizzare solamente in un mondo ideale, quello della poesia e dell'arte. Ma si può scrivere una poesia, un romanzo senza mettervi nulla di personale? Si può scrivere di uguaglianza, libertà, amore senza desiderarli? Uno scrittore, un poeta, un filosofo, amano la lingua materna, amano la propria patria, amano la libertà per la propria patria. Nonostante i suoi sbagli Foscolo fu un patriota che amò la propria patria. I poeti sono spesso profeti. Forse possiamo accomunare Foscolo al Kosovel per il pessimismo profetico.

La lingua e la letteratura slovene nascono in una patria dominata dallo straniero che non ha alcun vantaggio a promuoverle. Non è una coincidenza se i maggiori scrittori e poeti sloveni siano morti giovani: Prešeren, Jenko, Cankar, Murn, Kette e Kosovel. Alcuni preferirono l'insicuro e misero guadagno da liberi professionisti che uno stipendio fisso presso gli austriaci o filo-austriaci. Ma gli intellettuali sono sempre stati persone scomode. Cankar è stato rinchiuso nel castello di Lubiana dagli austriaci. Dostoevskij è stato condannato ai lavori forzati in Siberia, a Jensen e a Majakovskij Stalin «offrì» il suicidio. Ma le loro opere sono rimaste.

Srečko Kosovel nacque nel 1904 e morì nel 1926 di meningite. Una volta si diceva che Nietzsche fu l'ideologo del nazismo. Nietzsche morì nel 1900 e gli ultimi dieci anni della sua vita il lume della ragione lo abbandonò. Non ha avuto il tempo di compromettersi con il nazismo.

Srečko Kosovel non è solamente il poeta «che cantò il Carso, il verde, il pulito e che - tempo addietro - aveva dato il nome a una brigata partigiana...». Chi ha dato il nome a quella brigata? Il fu Srečko Kosovel? Le opere dei poeti e degli scrittori sloveni (e non solo sloveni) sono un grido di libertà ma più spesso esprimono il rammarico di non possederla.

Sono interessanti da leggersi «Estasi di morte» e «Tragedia sull'oceano» di Srečko Kosovel del quale Marija Pirjevec scrive: «Nella poesia slovena del primo Novecento l'opera di Srečko Kosovel si pone come anello di congiunzione tra due epoche. Il poeta a pieno titolo può essere visto come l'ultima e forse la più intensa voce di una poesia intimista, rivolta verso l'indagine del proprio io, impegnata nell'esplorazione degli spazi d'animo più reconditi. D'altra parte egli è anche un audace, talvolta iconoclasta testimone dei tempi moderni, caratterizzati dall'irruzione delle masse sul palcoscenico della vita politica, dal trionfo della civiltà industriale, dalla trasformazione di un modo di produrre e di essere». (Trubar, Kosovel, Kocbek, EstLibris, TS 1989).

Nulla osta per cui non ci si possa riconciliare con Kosovel.

Marija Milic in Buzai
Prosecco

+

Prematuramente ci ha lasciati

Franca Filiputti Bilato

La famiglia ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 4 dicembre 1997

GIORGIO DAMIANI partecipa al dolore di GIORGIO, ARIANNA e familiari.

Trieste, 4 dicembre 1997

Si associano al dolore: zio GIOVANNI, zia VITTORINA, GRAZIA e ANDREA, RENZO e TIZIANA.

Trieste, 4 dicembre 1997

Cara

Franca

ti ricorderemo sempre con affetto.

- RICKY, MONICA e famiglie

Trieste, 4 dicembre 1997

Profondamente addolorate partecipano le famiglie TRAMPUS, GODINA, VISINTIN.

Trieste, 4 dicembre 1997

La ricorderemo sempre: MARIUS, SILVIA, NEVA, SUSY, DANIELA.

Trieste, 4 dicembre 1997

Vicini a GIORGIO e ARIANNA partecipano EMILIO, FLAVIA, GEA, ANDREA.

Trieste, 4 dicembre 1997

Gli amici e i compagni della VA geometri ti ricordano con affetto.

Trieste, 4 dicembre 1997

GIULIA e famiglia vi sono vicini.

Trieste, 4 dicembre 1997

Cara, indimenticabile

Franca

mi lasci in tanto dolore. EMANUELA con SERGIO, FEDERICA, MATTEO, MARIA e CRISTIANO.

Trieste, 4 dicembre 1997

Partecipano al dolore di GIORGIO e ARIANNA: PAOLO, ROBI e MORENA.

Trieste, 4 dicembre 1997

Ti ricorderemo sempre: MARINA, FLAVIO, FABIO, DULIA, PATRIZIA, VALNEA.

Trieste, 4 dicembre 1997

Si associano PAOLA e ALESSANDRA VAGAIA.

Trieste, 4 dicembre 1997

Vi siamo vicini in questo doloroso momento: SERGIO, ELDA ed ERICA ENGLANDI.

Trieste, 4 dicembre 1997

+

SILVANA e famiglia ricorda-

no, con infinita tristezza, a quanti lo hanno conosciuto, il caro fratello

Alfredo Della Grotta

e, a tumulazione avvenuta, ringraziano tutti coloro che gli hanno manifestato il loro affetto.

Trieste, 4 dicembre 1997

Partecipa al lutto l'amico ETTORE CHENI.

Trieste, 4 dicembre 1997

II ANNIVERSARIO

Bruno Punis

Papà adorato, sei stato e rimarrai il più grande... Mormoraci qualcosa, dacci un sospiro, un bacio prima di dormire, una carezza prima di svegliarci... Ma tu questo lo stai già facendo!

Le tue piccine

Trieste, 4 dicembre 1997

+

La nostra cara mamma e non-

na

Bice Urbanis

ved. Riavini

ci ha lasciati.

Lo annunciano con grande do-

lore le figlie MIMILA con

MAURIZIO, FABRIZIO e PA-

OLO; LILIA con TITA,

FRANCESCA e MARCO,

GIULIANA con MATTEO

unitamente al fratello UMBER-

TO URBANIS.

Per darle l'ultimo saluto ci riun-

iremo venerdì, 5 dicembre, al-

le ore 9, nella chiesa di Notre

Dame de Sion.

Trieste, 4 dicembre 1997

Sono vicini a GIULIANA:

NUCCIA e GIANFRANCO,

ELIANA e ROBERTO, MI-

RELLA e VITO, LUISA e

WILLI, FABIA e MAURO,

MARIUCCIA e GIOVANNI,

ADRIANA, GABRIELLA.

Trieste, 4 dicembre 1997

L'amico SERGIO è vicino a

GIULIANA, LILIA e MIMI-

LA e ai loro cari.

Trieste, 4 dicembre 1997

Un ultimo, commosso abbrac-

cio

zia Bice

ADRIANA, RICCARDO, TI-

ZIANA, ANDREA.

Trieste, 4 dicembre 1997

Vi siamo affettuosamente vicine:

FRANCA, RENATA, MARINELLA.

Trieste, 4 dicembre 1997

La ricordano con affetto RINO

e GIULIANA.

Trieste, 4 dicembre 1997

Ti ricorderò per sempre.

- MARY

Trieste, 4 dicembre 1997

Mario Gregoretti

Lo piangono l'inseparabile

moglie VALNEA, le figlie

GABRIELLA e MARINA, i

generi ENZO e PAOLO, i ni-

poti CRISTIANO, FEDERI-

CO, CRISTINA, la fedele SO-

FIA.

I funerali avranno luogo sabato

6 dicembre, alle ore 12.40,

dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 dicembre 1997

+

È mancata

Mery Grassi

ved. Micor

Ne danno l'annuncio i figli FABIO con IVANIA, la nipote

VAIRA, parenti tutti.

Un grazie al personale della

Casa di riposo di Muggia e al

dottor FURLAN.

I funerali seguiranno domani

alle 9 da Costalunga per il ci-

mitero di Muggia.

Muggia, 4 dicembre 1997

II ANNIVERSARIO

Maria Corsi

in Nencini

Sei sempre nei nostri cuori.

La famiglia

Trieste, 4 dicembre 1997

+

Circondata dall'affetto dei

suoi cari si è spenta serenamen-

te

Luigia Pahor

ved. Arsenio

Ne danno il triste annuncio i figli ANGELO, GRAZIA e LUISA, i mariti BRUNO e CLAUDIO, i nipoti con le famiglie

congiunte. I funerali seguiranno venerdì 5

alle ore 13 nella Cappella di

via Costalunga.

Trieste, 4 dicembre 1997

Nonna

sarai sempre nei nostri cuori.

- CINZIA e BARBARA

Trieste, 4 dicembre 1997

Partecipa al dolore famiglia FIDUCIARIO.

Trieste, 4 dicembre 1997

Un abbraccio.

- PIERO e MAURIZIO

Trieste, 4 dicembre 1997

Si associa al dolore famiglia DANIELA FURLAN.

Trieste, 4 dicembre 1997

Uniti nel dolore.

- Famiglia SUSCA

Trieste, 4 dicembre 1997

Vicini a CINZIA e famiglia: dottor ADRIANO PEGAN e

farmacia «All' Angelo D'Oro».

Trieste, 4 dicembre 1997

+

Il 30 novembre è mancata al

nostro affetto la cara mamma

Maria Peranna

Lo annunciano i figli GIANVITO, ROBERTO, EMANUELE con STEFANIA e i nipotini RICCARDO e SIMONE.

Trieste, 4 dicembre 1997

Condividono il grande dolore

per la perdita di

Maria Peranna

la sorella CORNELIA, i nipoti MARIA CRISTINA e ANTONIO con le loro famiglie.

Trieste, 4 dicembre 1997

La ricordano con affetto RINO

e GIULIANA.

Trieste, 4 dicembre 1997

Ti ricorderò per sempre.

- MARY

Trieste, 4 dicembre 1997

+

Forte e dignitosa come è sempre

vissuta

Giuseppina Madeddu

ved. Bello

ci ha lasciati.

La piangono addolorati il figlio

ROBERTO con la moglie

MARINA, le nipoti PAOLA e

ROBERTA con GIAN PAOLO,

le sorelle e nipoti della

Sardegna.

Ringraziamo coloro che ci sono

stati vicini.

I funerali seguiranno venerdì

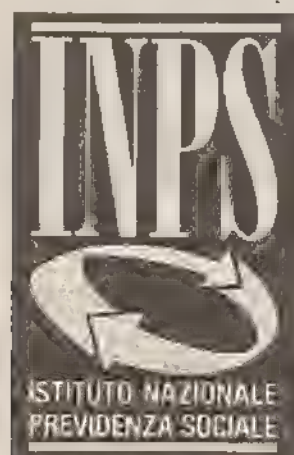
5 dicembre, alle ore 11.40,

dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 dicembre 1997

+

Dopo breve malattia ci ha lasciato



La situazione fino all'entrata in vigore della Finanziaria in discussione al Parlamento

Anzianità, blocco e prospettive

Titolare, quale ex lavoratore marittimo, della pensione PM n. ... vorrei sapere se mi spetta l'aumento del 40% (legge 26.7.84, n. 413) per i periodi di navigazione svolti prima dell'1.1.1980? Tanti miei colleghi di Stato Maggiore l'hanno già avuto. Poi vorrei mi segnalasse il contenuto dell'art. n. 47 di detta legge. Infine, nel rappresentarle che vanto anche tre anni di lavoro a terra, con contribuzione Inps, le chiedo: che debbo fare per questi? Grazie.

S.C. Trieste

Gentile lettore, lei è titolare di una pensione liquidata dalla soppressa Cassa Nazionale di Previdenza Marittima a decorrere dal settembre 1976. Il suo pensionamento, pertanto, è avvenuto secondo le disposizioni della vecchia normativa, cioè nei termini previsti dalla legge n. 658/67. La legge n. 413 del 26 luglio 1984, pubblicata nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 212, del 2 agosto 1984, è entrata in vigore il primo giorno del mese successivo alla pubblicazione nella G.U. (come previsto all'art. 64 della legge stessa) e cioè con effetti dal 1.º settembre dell'anno citato. Di conseguenza i benefici previsti agli articoli n. 25 (maggiorazione convenzionale del 40% della durata dei singoli periodi di navigazione effettiva su navi mercantili svolti anteriormente al 1.º gennaio 1980) e n. 26 (maggiorazione del 30% dei periodi compresi tra il 1.º settembre 1967 ed il 31 dicembre 1979, con riguardo ai lavoratori marittimi già iscritti alla Gestione speciale della soppressa Cassa), non tro-

vano applicazione nei confronti di coloro che risultino già titolari di pensione a carico della soppressa Cassa anteriormente al 1.º gennaio 1980 (veda l'art. 25, VI comma e l'art. 26, III comma). Viene inoltre precisato che i benefici sopradescritti non trovano applicazione nei confronti di coloro che non possono far valere "almeno un periodo di iscrizione alla predetta gestione speciale successivo al 30 novembre 1979" (veda l'art. 25, VII comma e l'art. 26, III comma). I due benefici, peraltro, non sono cumulabili. Per quanto concerne i tre anni di lavoro a terra, coperti dall'Assicurazione generale obbligatoria, lei aveva facoltà di presentare domanda di ricostituzione, all'Inps, al compimento del 60.º anno d'età; trattasi di prestazione che viene attribuita solo su espressa domanda. Verifichi se vi ha provveduto e, in caso contrario, faccia subito una richiesta all'Inps direttamente o per il tramite di un Patronato. Le segnalo infine che l'art. 47 della già citata legge n. 413/84 prevede la possibilità, per i lavoratori marittimi italiani che svolgano attività di navigazione su navi battenti bandiera estera o adibiti a servizi di pilotaggio in acque straniere, di fruire dell'assicurazione generale obbligatoria Inps (con l'esclusione della disoccupazione e degli assegni familiari). Ciò a condizione che gli interessati (o l'armatore), presentino domanda all'Inps prima di iniziare l'attività.

Vorrei sapere se posso presentare la domanda di pensione il 1.º gennaio 1998. La mia posizione è la seguente: attualmente presto servizio presso una compagnia di navigazione loca-

le, rapporto iniziato nel gennaio 1981. Ho superato i 57 anni, essendo nato il 22/4/1940. Dai tabulati Inps del 1994, in mio possesso, ho calcolato che le settimane di contribuzione accreditate mi a tutto il 1997 sono 2200 (settimana più settimana meno), pari ad oltre 42 anni di contributi. Tenga presente che per il periodo 2.1.1968 - 31.12.79 ero iscritto alla "Gestione speciale" della Cassa Nazionale per la Previdenza Marittima per cui, in base all'art. 26 della legge 26.7.1984, n. 413, detto periodo viene rivalutato del 30 per cento. Grato per una cortese risposta ed eventuale conferma circa la mia situazione, la saluto cordialmente.

Dario Trieste

Come ben sa, cortese signor Dario, attualmente tutti i pensionamenti di anzianità sono bloccati fino all'entrata in vigore della legge finanziaria che è ancora all'esame del Parlamento. Se, come segnalava, vanta complessivamente oltre 42 anni di contribuzione, cessati gli effetti del blocco, lei dovrebbe poter liquidare con effetto immediato la sua pensione di anzianità. Ho usato il condizionale per intuibili motivi: peraltro, chi vanta oltre 40 anni di servizio dovrebbe risultare escluso dal blocco. Non resta che aspettare ancora un po'.

Fino a gennaio 1996 vanto 30 anni di contribuzione al Fondo Trasporti. Poi due anni, '96-'97, e vado in pensione, con esodo il 30 novembre '97. Mi rimangono 4 anni con contribuzione Inps. Quando mi saranno aggiunti questi 4 anni? Al compimento della mia età pensionabile?

Giuseppe Catania Trieste

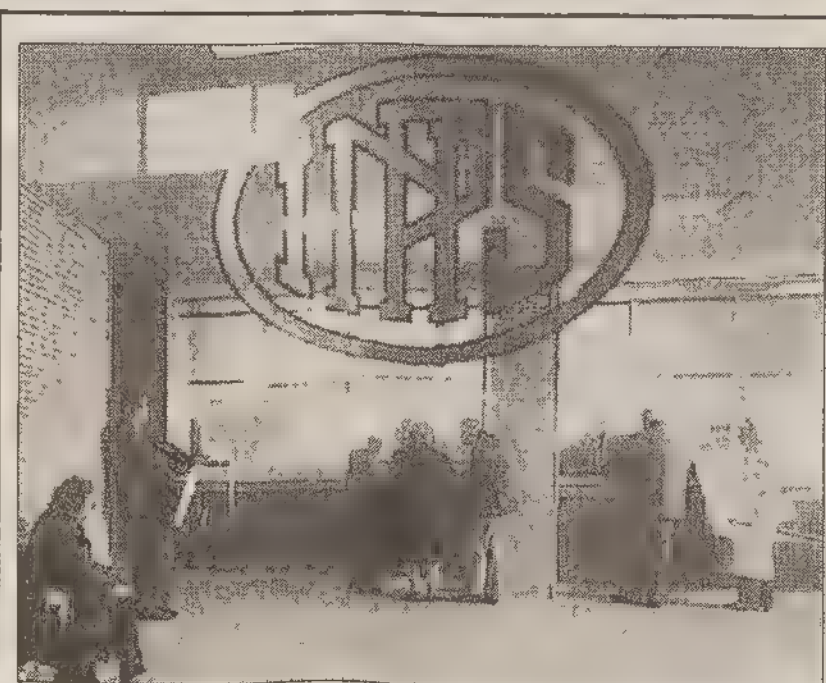
Cortese signor Giuseppe, mi ha formulato un quesito molto "telegrafico" che ho cercato di interpretare e riproporre, al meglio, perché potesse essere compreso anche dai nostri lettori. Temo che il blocco imposto dal Governo con il decreto n. 375 del 3 novembre u.s., possa rinviare la decorrenza dell'esodo. I probabili effetti saranno chiariti nella ormai imminente legge finanziaria. Relativamente ai restanti 4 anni con contribuzione all'AGO, lei potrà chiedere che le sia liquidata una pensione supplementare ma, solo al compimento dell'età prevista per la pensione di vecchiaia, cioè al suo 65.º anno di età.

Come vede, sono una ultranovantenne titolare della pensione di reversibilità cat. SOS/70241806. La pregherei gentilmente di rispondermi se ho qualche diritto alle maggiorazioni, avendo a carico un figlio 67enne, celibe, totalmente cieco e senza provento alcuno. La ringrazio anticipatamente.

S.G. Anna Nilino (Istria)

Gentile signora Anna, mi spiace doverle fornire una risposta negativa ma, la convenzione italo-jugoslava non prevede l'erogazione di assegni per il nucleo familiare. Cordialità, coraggio e cari auguri!

Gentile signor Calgaro, leggo sempre le sue risposte, belle, chiare e ne vorrei una anche per me, in quanto mi ritengo insoddisfatto. Dove ho sbagliato? Tutta la mia documentazione si trova all'Inps. Alcune mie amiche, per 2 anni di lavoro in Inghilterra,



Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

hanno avuto magari poco; perché io no? La ringrazio.

L.P.M. Opicina (Trieste)

Cortese signora, nel mentre risulta regolarmente liquidata la quota di pensione relativa all'attività svolta in Svizzera, sono sorte difficoltà in merito all'attività lavorativa che lei dichiara d'aver prestato, per due anni, in Inghilterra. Infatti, il Central Office di Longbenton - Newcastle, riscontrando la richiesta di notizie inviata dalla Sede Inps di Trieste, in data 17 febbraio 1987 rispondeva che in Inghilterra non risultava alcuna posizione assicurativa a suo nome. Inoltre, i signori dichiarati come suoi datori di lavoro non confermano d'averla avuta quale dipendente. Di conseguenza, l'Istituzione previdenziale inglese segnala di non poter inviare il prescritto modello "E 205 (UK)". Mi spiace di non averle potuto fornire notizie positive.

Con la riforma Dini, accedo al pensionamento nel 2007, con 39 anni di contributi; con l'attuale accordo rientro fra quelli che possono usufruire della deroga per aver iniziato a lavorare prima dei 18 anni? Ci sarà qualche penalizzazione? Grazie.

Roger Trieste

Cortese signor Roger, allo stato attuale il decreto n. 375/97, prevede il blocco dei pensionamenti di anzianità per tutti coloro che non hanno cessato di lavorare anteriormente al 3 novembre 1997. Nell'ambito della prossima legge finanziaria verranno elencate le categorie dei lavoratori esclusi dal "blocco". Poiché ha iniziato a lavorare nell'aprile del 1968, quando non aveva ancora compiuto 17 anni, lei dovrebbe rientrare nella categoria degli esclusi dalle nuove norme, per le quali è previsto un in-

nalzamento dell'età anagrafica ai fini del diritto alla pensione di anzianità. Pertanto, le dovrebbe essere garantito il diritto al pensionamento secondo i vecchi criteri, quelli previsti dalla legge 335/95, la cosiddetta "Riforma Dini". L'accordo Governo-Sindacati, che dovrà essere recepito nella legge finanziaria, non prevede ulteriori penalizzazioni per le categorie cosiddette "speciali". Poiché è ancora relativamente giovane (essendo nato nel settembre 1951), per il pensionamento di anzianità dovrà attendere il compimento del 57.º anno di età e la sua finestra utile l'avrà nel 2007, come lei stesso ha calcolato. Sino a quell'epoca però, potrebbe emergere, a livello governativo, la necessità di qualche successivo aggiustamento. Tuttavia se a quell'epoca, come mi segnala, potrà vantare oltre 39 anni di contribuzione complessiva, credo che i rischi effettivi, per lei, siano di portata ben limitata.

Ho lavorato per 14 anni a Belgrado. Arrivata in Italia, ho lavorato per altri 4 anni. Poi ho continuato a pagare i contributi volontari sino all'età del pensionamento. La pensione mi è stata assegnata in base all'accordo italo-jugoslavo allora in "atto" ma, poi, la pensione mi è stata ritirata nel dicembre 1996. È giusto tutto questo?

Maria Lemaic Trieste

Gentile signora Maria, in base alla totalizzazione dei contributi italo-jugoslavi, al compimento del 55.º anno d'età le è stata liquidata la pensione di vecchiaia italiana, con integrazione al minimo. In base alle disposizioni che regolano i rapporti convenzionali italo-jugoslavi, al raggiungimento del 65.º anno di età, coincidente con la maturazione del diritto a trattamento pensionistico estero, l'Inps ha sospeso l'erogazione della pensione in attesa di conoscere l'entità della pensione estera. L'Inps ha sollecitato l'invio da parte dell'Istituto previdenziale estero del formulario con gli elementi della pensione erogata da quel Paese. Ai fini di una veloce definizione della sua pratica Inps, le consiglio di contattare direttamente l'Istituto di previdenza croato, invitandolo a trasmettere con sollecitudine la documentazione richiesta dall'Ufficio Conven-

zioni Internazionali dell'Inps di Trieste.

La pensione cat. VO/Com.mi è stata liquidata in misura provvisoria dal 1/1/1996. Chiedo quando mi sarà liquidata definitivamente e in che misura.

G.L. Trieste

Cortese lettore, il funzionario dell'Ufficio gestione pensioni dell'Inps di Trieste che ha trattato la sua pratica, mi segnala che la stessa è stata già definita il 19 agosto 1997 e trasformata in definitiva. Dall'operazione, in base a quanto mi ha comunicato il funzionario stesso, non è emersa alcuna variazione dell'importo che, pertanto, resta invariato. La Sede Inps di Trieste provvederà ad informarla in merito, con lettera che le sarà recapitata a domicilio.

Sono andato a lavorare a 14 anni e ricevo una pensione che mi viene liquidata dal Ministero della Difesa per il servizio prestato nell'Arma. Quando potrò riscuotere la pensione Inps? Ho lavorato: dall'1.10.55 al 30.11.60 come operaio a Trieste. Dall'1.12.60 al 30.11.74 ho prestato servizio nell'Arma dei carabinieri, a Roma. Dall'1.12.74 al 15.8.93 alla B.N.L.

Fabio Trieste

Gentile Signor Fabio, per il servizio svolto nell'Arma, lei riscuote una pensione di invalidità dal novembre 1974. In forza dei due periodi con versamenti contributivi Inps (prima e dopo il servizio nell'Arma), complessivamente le risultano accreditati circa 23 anni di contribuzione che sono

insufficienti per poter richiedere la pensione di anzianità, ma superiori alla soglia minima (20 anni) per il diritto alla pensione di vecchiaia. Questa seconda pensione potrà richiederla al compimento del 65.º anno di età. La domanda va opportunamente presentata un paio di mesi prima di tale scadenza.

È in corso una pratica di ricongiunzione con contributi figurativi erogati dal Ministero della Difesa relativamente al periodo dal 28.3.1964 al 1.8.1971. La pratica dovrebbe essere all'Inps di Trieste, ma non ho più notizie dall'aprile 1997. Grazie e saluti.

Alberto D. Trieste

La sua pratica, signor Alberto, è effettivamente in trattazione presso la Sede Inps di Trieste. Il Funzionario responsabile dell'Ufficio G.P.A. (gestione posizioni assicurative), mi comunica che si è in attesa del versamento da parte del competente servizio amministrativo del Comando militare ai fini della costituzione della posizione assicurativa, secondo quanto previsto dalla legge 2 aprile 1958, n. 322 e con riguardo al periodo che lei cita. La legge 322/58, com'è noto, prevede il trasferimento dei contributi nel regime generale Inps, con riguardo a dipendenti iscritti a fondi esclusivi o sostitutivi dell'Assicurazione Generale Obbligatoria (statali, enti locali, ferrovieri, ecc.), allorché siano cessati dal servizio presso le rispettive Amministrazioni senza aver maturato il diritto a pensione. A seguito del versamento di tali quote contributive all'Inps, viene costituita una apposita posizione assicurativa che, unita-

mente ad altri eventuali versamenti (preesistenti o successivi), consentirà il raggiungimento dei requisiti necessari per il diritto a pensione.

Ho 50 anni; ho pagato 6 anni di contributi. Pensa che riuscirò mai ad avere una pensione? Se sì, quando? Se no le pare giusto che paghi l'Inps? La prego di rispondermi, non è la prima volta che le scrivo!

Maria Antonietta U. Trieste

Gentile signora Maria Antonietta, accade spesso che, in presenza di questi sullo stesso argomento, io ne tratti solo uno, soprattutto in considerazione delle numerose schede-questo che settimanalmente giungono al nostro giornale. Non ricordo però che mi sia giunto una richiesta a sua firma. In ogni caso, ecco la risposta: per aver diritto alla pensione di vecchiaia l'interessato/a deve aver maturato i requisiti minimi, anagrafico-contributivi, richiesti. Per lei, il diritto a pensione scatterà al compimento del 60.º anno di età ma, a condizione che abbia maturato almeno 20 anni di contribuzione. Qualora fosse stata autorizzata ai versamenti volontari prima del 31.12.1992, saranno sufficienti 15 anni di contribuzione. Resta valido il vecchio limite dei 15 anni di contribuzione anche per coloro che avevano già raggiunto tale limite entro la data appena ricordata (31.12.1992). In caso contrario i contributi restano disponibili, ma inutilizzati, presso l'Inps. Può sembrare un assurdo; tuttavia, come avviene in molti altri casi, il mancato raggiungimento dei requisiti previsti non fa scattare il diritto a prestazioni.

LA SCHEDA

Che cosa sono, quanto costano, quando conviene pagarli

Versamenti volontari

Utili per chi non ha maturato la pensione

SCHEDA VERSAMENTI VOLONTARI
Cosa sono, quanto costano, quando conviene pagarli.

La prosecuzione con versamenti volontari è stata istituita con lo scopo di tutelare il lavoratore quando cessa o interrompe l'attività senza aver raggiunto il diritto a pensione. Così operando il lavoratore può continuare ad alimentare la sua posizione assicurativa provvedendo al versamento diretto ed in proprio dei contributi. Per poterne fruire è necessario che l'interessato presenti domanda e ottenga l'autorizzazione dell'Inps. Il decreto legislativo 30.04.97, n. 184 - in vigore dal 12.7.97, ha innovato la normativa che riguarda la prosecuzione volontaria. Ne ha, infatti, esteso la disciplina agli iscritti ai fondi speciali di previdenza nonché a chi è soggetto al contributo del 10% (collaboratori coordinati e continuativi, venditori porta a porta, liberi professionisti senza cassa di categoria). Tale decreto ha abolito le classi di contribuzione già esistenti; pertanto l'ammontare del contributo volontario viene determinato applicando l'aliquota contributiva prevista per ciascun anno sulla retribuzione percepita nell'anno precedente la data di presentazione della domanda.

L'autorizzazione si può ottenere quando risultino versati almeno 3 anni di contributi nei 5 che precedono la data della domanda. È previsto un requisito speciale per gli operai agricoli: n. 279 contributi giornalieri per gli uomini e n. 186 contributi giornalieri per le donne ed i giovani. Tuttavia bastano n. 65 contributi settimanali per gli occupati in lavorazioni periodiche a cadenza annuale, purché di durata non inferiore a 6 mesi.

L'autorizzazione viene negata quando l'interessato, alla data della domanda, svolge attività come lavoratore dipendente iscritto all'Inps o ad altre forme di previdenza obbligatoria, oppure quando è titolare di pensione diretta (vecchiaia, anzianità, invalidità), a carico del fondo lavoratori dipendenti o delle altre forme di previdenziali. L'autorizzazione non viene altresì concessa quando il richiedente svolge attività autonoma (artigiano, commerciante, coldiretto ecc.) iscritto all'Inps o libero professionista iscritto all'apposita Cassa di previdenza (ingegneri, ragionieri, avvocati ecc.), oppure quando risulta titolare di pensione diretta erogata dalle rispettive gestioni o casse di previdenza. Fra le attività da lavoro autonomo rientrano anche quelle che comportano l'obbligo assicurativo del 10% (collaborazio-

ni coordinate continuative, vendita porta a porta ecc.). Esistono però alcune eccezioni, come ad esempio per titolari di assegno di invalidità che sono ammessi ai versamenti volontari.

La domanda di autorizzazione va presentata, su apposito modello, all'Inps direttamente o tramite Patronato, allegando la documentazione richiesta e la copia del mod. O1/M relativo all'ultimo periodo di occupazione e all'anno precedente a quello della domanda con l'indicazione della data di cessazione dell'attività.

Quando si pagano: ogni versamento va fatto entro il trimestre successivo a quello cui si riferiscono. Le scadenze di pagamento sono: -30 aprile (per il trimestre gennaio-marzo); -30 settembre (per il trimestre aprile-giugno); -31 dicembre (per il trimestre luglio-settembre); -31 marzo (per il trimestre ottobre-dicembre).

Periodi precedenti. Il decreto 184/97 ha introdotto una novità: l'interessato può chiedere l'autorizzazione a versare i contributi volontari anche per i 6 mesi precedenti la data di presentazione della domanda.

L'importo dei contributi viene determinato dall'Inps in base alla retribuzione imputabile percepita nell'anno precedente la data della domanda. L'importo minimo non può, comunque, essere inferiore alla retribuzione settimanale minima prevista di anno in anno dalla legge.

Già autorizzati. Coloro che sono stati autorizzati all'ultima classe di contribuzione hanno la facoltà di chiedere (entro un anno dall'entrata in vigore del decreto n. 184/97), l'assegnazione della retribuzione corrispondente a quella obbligatoria percepita in servizio nell'anno precedente la data di decorrenza dell'autorizzazione.

Quanto costano. Le classi di contribuzione sono attualmente 46; la classe inferiore corrisponde alla 18.ma classe.

Nuovo importo. Chi riprende i versamenti volontari dopo un periodo di rioccupazione presso terzi, può chiedere la rideterminazione dell'importo.

Per gli autorizzati dopo il 31.12.95, i contributi sono stati aumentati, per legge, dello 0,50%.

Se si versa di meno: si ha l'automatica, proporzionale riduzione del periodo assicurato.

Se si versa di più: l'eccedenza viene rimborsata.

Attenzione. Per i pagamenti vanno utilizzati esclusivamente i modelli di c/c, pre-stampati, che l'Inps invia al domicilio dell'interessato.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputate utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
«IL PICCOLO» - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste.

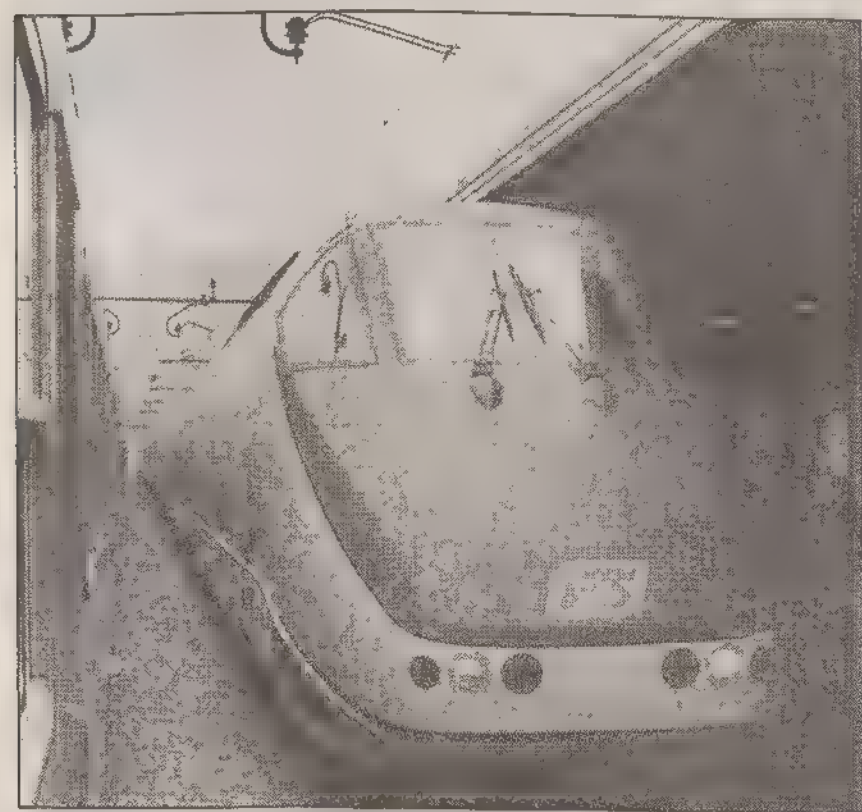


A cura di G. FRANCO CALGARO

Decisa la definitiva alienazione in Friuli-Venezia Giulia di alcuni beni di proprietà dell'ente

In vendita i «gioielli» delle Ferrovie

Terreni e case cantoniere da un massimo di 200 milioni a un minimo di 23



TRIESTE Le Ferrovie dello Stato hanno deciso di mettere in vendita alcuni gioielli. Il piazzale della stazione di Gorizia (oltre 9.600 metri quadrati) e alcuni fabbricati che lo circondano sono - con 850 milioni di lire di base d'asta - il «lotto» più rilevante di quelli che le Ferrovie dello Stato hanno posto in vendita in Friuli Venezia Giulia. I dati si ricavano dall'elenco completo dei beni immobiliari che le Ferrovie dello Stato hanno deciso di mettere all'asta, pubblicato sul numero zero di «Metropolis News», in distribuzione in questi giorni anche in Friuli Venezia Giulia.

Tra gli immobili in vendita vi sono anche un terreno di 3.030 metri quadrati a Santa Croce di Duino, con base d'asta 212.100.000 di lire, uno di 480 metri quadrati a Spilimbergo, in via Ugo Foscolo (22 milioni), e un altro di 1.350 metri quadrati a Pravisdomini, sul quale ha però competenza l'ufficio territoriale di Venezia. Vi sono, inoltre, 13 case cantoniere, cinque delle quali - tre ad Aviano e due a Budoia - risultano già assegnate. Le rimanenti si trovano a Cassacco, due a Chiusaforte, Doga, Moggi Udinese, Pietratagliata di Pontebba, San Giorgio della Richinvelda e Fontanafredda. Le basi d'asta, in questo caso, vanno da 23 a 66 milioni di lire. Le modalità di vendita prevedono che gli interessati facciano pervenire un apposito schema di offerta all'Ufficio Territoriale di Trieste entro il 27 febbraio 1998. Con le offerte, bisognerà consegnare un importo pari al dieci per cento del prezzo offerto.

BENI DELLE FERROVIE IN VENDITA IN FRIULI-VENEZIA GIULIA			
TERRENI	CASE CANTONIERE	Aviano	San Giorgio della Richinvelda (PN)
Gorizia (GO) mq 9626 e fabbricati Piazzale di Stazione di Gorizia C.le L. 850.000.000	Budoia Linea Sacile-Pinzano Km 11+407 lotto 1 L. 33.000.000	Linea Sacile-Pinzano Km 18+675 L. 65.000.000	Linea Casarsa-Cremona Km 9+961 L. 40.000.000
Pravisdomini (PN) mq 1350 Linea Motta di Livenza San Vito al Tagliamento Km 7+120 L. 10.800.000	Budoia Linea Sacile-Pinzano Km 11+407 lotto 2 L. 33.000.000	Chiusaforte (UD) Area Annessa mq 429 Linea Udine-Tarvisio Km 54+359 L. 37.000.000	Fontanafredda (PN) Linea Sacile-Pinzano Km 5+384 L. 66.000.000
Spilimbergo (PN) mq 480 via Ugo Foscolo L. 22.000.000	Cassacco (UD) Area Annessa mq 210 Linea Udine-Tarvisio Km 15+514 L. 27.000.000	Doga (UD) Area Annessa mq 170 Linea Udine-Tarvisio Km 63+959 L. 23.000.000	Aviano (PN) Linea Sacile-Pinzano Km 521+706 L. 66.000.000
Trieste (S. Croce) (TS) mq 3030 Linea Trieste C.le Villa Opicina Km 11+735 L. 212.100.000	Aviano Linea Sacile-Pinzano Km 17+600 L. 65.000.000	Moggi Udinese (UD) Area Annessa mq 330 Linea Udine-Tarvisio Km 45+540 L. 30.000.000	LOCALI COMMERCIALI
	Chiusaforte (UD) Area Annessa mq 148 Linea Udine-Tarvisio Km 53+522 L. 28.000.000	Pontebba Pietratagliata (UD) Area Annessa mq 194 Linea Udine-Tarvisio Km 65+133 L. 34.000.000	Spilimbergo (PN) mq 80 + terreno mq 135 occupato Via Piazzale Stazione 13 L. 240.000.000

IN BREVE

Rinnovato dalla Giunta il consiglio di amministrazione
Pioggia di nomine per l'Azienda regionale di promozione turistica

TRIESTE La giunta regionale ha rinnovato il consiglio di amministrazione dell'azienda regionale di promozione turistica che è presieduto dall'assessore regionale al turismo Tanfani. Sono stati nominati consiglieri: Benvenuti (presidente Apt Trieste), Felluga (Grado), Manera (Lignano), Macoratti (Tarvisio), Plozner (Carnia), Ferrisnot (Piancavallo), Giust (Promotur), Gardel, Garstaldo, Collavini (operatori turistici), Piani, Molinari, Marcuzzi (esperti eletti dal consiglio regionale), Fiorino, Gregoret e Merola (organizzazioni sindacali).

Esercizi «itineranti» per gli alpini di Venzone
Reggimento impegnato in varie regioni italiane

UDINE Si è concluso a Persano (Salerno) un ciclo addestrativo «itinerante» svolto lungo la Penisola dalla 12/a compagnia del 14/o reggimento alpini di stanza a Venzone, 140 uomini e 40 automezzi, e dalla 47/a compagnia del 5/o reggimento alpini di stanza a Vipiteno, 120 uomini e 25 automezzi. Questa è la prima attività nel suo genere. I reparti alpini si sono addestrati, in concomitanza con altre unità della forza armata, in diverse località della Basilicata, della Calabria, della Campania, dell'Emilia Romagna, del Friuli.

Benzina a prezzo ridotto, trovato un accordo per i rimborsi dei distributori di montagna

UDINE La compagnia petrolifera Api si è detta disponibile a riconoscere i rimborsi per la benzina agevolata ai cinque distributori siti in zone montane che vengono riforniti da grossisti. Nel dare l'annuncio, in risposta ad un appello in tal senso lanciato dalla Regione, l'Api precisa che il rimborso sarà assicurato anche per i periodi precedenti il primo dicembre. In tal modo - ha evidenziato in una nota l'assessore regionale, Gianluigi D'Orlando - anche questi impianti vengono messi nella condizione di erogare benzina con lo sconto e di ottenere il rimborso.

Principio di incendio all'ospedale di Pordenone
Lievi danni ad alcuni impianti e attrezzature

PORDENONE Un incendio, divampato per cause in corso di accertamento, in un piano interrato, ha causato la scorsa notte lievi danni ad alcuni impianti e attrezzature dell'ospedale di Pordenone. Le fiamme - spente dai Vigili del Fuoco, subito intervenuti sul posto - sono divampate in un locale in corso di ristrutturazione nel padiglione «A» dell'ospedale e hanno danneggiato un mobile, il controsoffitto di un locale e alcune linee elettriche, telefoniche e del sistema informatico.

Le novità della legge urbanistica regionale
illustrata in una serie di incontri voluti dalla Giunta

TRIESTE Con l'incontro svoltosi ieri a Trieste, si è concluso il ciclo di incontri organizzati dalla Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia per illustrare la legge regionale 34 (entrata in vigore il 29 novembre scorso) con la quale sono state apportate significative modifiche in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica, opere pubbliche e di interesse pubblico, protezione di bellezze naturali, forestazione e organizzazione degli uffici regionali.

La tragedia a Valvasone - A Pradamano altro incidente: vittima un anziano Scontro, morti tre giovani operai

PORDENONE Drammatico bilancio sulle strade della nostra regione, dove ieri hanno perso la vita quattro persone. A Valvasone tre giovani, tutti residenti nella Destra Tagliamento, sono deceduti in uno scontro con un autocarro condotto da un altoatesino che ha svoltato verso Pordenone. Le dimensioni, piuttosto notevoli, hanno imposto al conducente manovre che l'hanno attardato per qualche secondo in mezzo alla statale 13. È stato in quel momento che è sopravvenuta la Renault 5 dei tre giovani. L'esatta dinamica dello scontro è ora al vaglio della Polizia. L'auto ha sbattuto violentemente contro le ruote dell'autocarro e si è infilata sotto il mezzo pesante, accartocciandosi per parecchi centimetri.

Due dei tre occupanti sono morti subito; un simulacro di vita era ancora presente invece nel corpo di Zuccolin che però è spirato all'ospedale di S. Vito.

Il secondo incidente, in cui ha perso la vita Felice Rossi, di 74 anni, di Pradamano, si è verificato poco dopo le 11 nei pressi di Cernegone di Remanzacco (Udine). Rossi - da quanto si è saputo - era alla guida di un'automobile Peugeot 205 che, in una curva, si è scontrata con un autotreno con due persone a bordo, rimaste entrambe illese.

ma. bo.

Intanto i documenti continuano il loro iter Associazioni ambientaliste contro la giunta regionale «Inascoltati sul bilancio»

TRIESTE Una dura critica alla Regione in materia di bilanci è arrivata ieri dalle associazioni ambientaliste. Il presidente della Legambiente del Friuli Venezia Giulia Michele Tonzar, riferendosi alle numerose dichiarazioni che in questi giorni le categorie economiche e le forze sociali emettono a riguardo al bilancio, ha affermato che le ambizioni non hanno nulla da dichiarare in merito, semplicemente perché non lo conosce né è stata informata o consultata a riguardo, al pari delle altre associazioni ambientaliste regionali.

I rappresentanti delle associazioni ambientaliste non si danno però per vinti. E così lo stesso Tonzar annuncia che nei prossimi giorni è sua intenzione chiedere un incontro con il presidente Crude e il vicepresidente Degrossi, per tentare di sollecitare un nuovo tipo di sensibilità da parte della regione sugli argomenti legati all'ambientalismo e alle tematiche ad esso connesse.

Intanto ieri i documenti finanziari della Regione, consuntivo 1996, finanziaria 1998, bilancio triennale 1998-2000 e di previsione 1998, sono stati discussi, per le parti di competenza, dalle quattro commissioni permanenti del Consiglio regionale.

La seconda commissione, presieduta da Pietro Arduini, ha valutato le poste di bilancio che interessano le attività produttive; la terza, presieduta da Sergio Giacomelli ha approfondito le parti che riguardano l'istruzione, le attività sociali e quelle ricreative; la quarta, presieduta da Roberto Molinaro, si è interessata di casa, ambiente e territorio; la quinta, presieduta da Silva Fabris ha toccato aspetti legati agli affari comunitari e agli enti locali. I bilanci torneranno domani in prima commissione, presieduta da Antonio Martini e integrata dai presidenti delle commissioni permanenti, che li discuterà anche martedì e mercoledì della prossima settimana.

Riapre sabato a Passo Pramollo la stagione invernale con facilitazioni a chi paga in lire

Neve assicurata a prezzi bloccati

Nuovi impianti e piste pensando anche a Tarvisio 2006

E Grado già congela le tariffe turistiche per la prossima estate

GRADO Non subiranno aumenti, a Grado, i prezzi della prossima stagione turistica estiva. Lo ha deciso il Consiglio di amministrazione dell'Azienda di promozione turistica. Rispetto alla passata stagione, infatti, saranno invariati i prezzi delle terme, della piscina, della sabbia e gli ingressi in spiaggia. «Lieve aumento - è detto in una nota dell'Azienda - sono previsti solo per alcune attrezzature sull'arenile resisi necessari per aggiustamenti di bilancio». «Le tariffe invariate rispetto al '97 - ha detto il presidente Felluga - sono uno sforzo che può fare solo un ente di diritto pubblico che deve ottimizzare le risorse non sempre massimizzando i profitti».

Ma le grandi innovazioni sono in cantiere e vivono nuovo entusiasmo dopo la scelta del governo austriaco di appoggiare la Carinzia (nel progetto Tarvisio-3 Confine) per la candidatura olimpica del 2006. Da una parte sta infatti proceden-

do il progetto per lo sviluppo del versante italiano, che prevede un sistema combinato funicolare-cabinovia col quale gli sciatori, lasciando le auto a valle, saliranno da Pontebba direttamente al passo. Per realizzarlo completamente ci vorranno alcuni anni, vero-



similmente 4-5. Sul versante austriaco, invece, il prossimo anno sarà pronto l'impianto di innescamento programmato del pistone che scende a valle fino a Tropolach. Ma anche da lì la salita al passo avverrà per mez-

zo di cabine, le auto resteranno giù. Un nuovo impianto a fune lungo 6 chilometri arriverà fino in cima e servirà alcune nuove piste tra cui la Karinthia, lunga 4 chilometri, con 1000 metri di dislivello e 80 metri di larghezza media. Sarà la pista che, in caso di Olimpiadi, dovrà ospitare discese libere e super G. Sarà collaudata nella stagione 1998-99 con una prova di Coppa del Mondo di snowboard.

Infine i prezzi degli skippass. Restano invariati quelli in lire rispetto all'anno scorso: il giornaliero costerà 49 mila lire se acquistato in prevendita in tutte le filiali della Rolo Banca, oppure nei bar di Pontebba oppure all'area di servizio sull'A23, tra Udine e Pontebba. Costerà invece circa 3 mila lire in più (360 scellini per l'esattezza) se acquistato al passo. C'è poi una grande varietà di tessere a ore, a prezzi ridotti, a rimborso orario. E infine le persone nate prima del 1922 o dopo il 1991 scieranno gratis.

Matteo Contessa

CENTRO TIM
Telecom Italia Mobile

SIDE GRUPPO GET

LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

GRANDI OFFERTE DI NATALE NEI CENTRI TIM SIDE

UN'OCCASIONE IRRIPIETIBILE PER REGALARE O REGALARTI

UN TELEFONINO TIM

UN ABBONAMENTO TIM • UN PREPAGATO TIM

I CENTRI TIM DELLA SIDE:

• SUPERSIDE TAVAGNACCO (UD) - VIA NAZIONALE, 131 TEL. 0432/661401

• SIDE UDINE - VIALE TRICESIMO - TEL. 0432/471833

• SUPERSIDE (UD) - VIALE PALMANOVA, 414 - TEL. 0432/601018-601014

• SIDE IL GIULIA (TS) - CENTRO COMMERCIALE IL GIULIA - TEL. 040/54441



Con l'avvicinarsi del dibattito parlamentare sui risultati della Bicamerale si intensificano gli sforzi per scongiurare la perdita di autonomia

Specialità in gioco, tra paure e invidie

Convocato a gennaio un Consiglio allargato a tutte le categorie con la partecipazione di Violante

L'assessore Degrossi presenta oggi il testo della proposta di legge

La ricetta? Riforma del credito guardando ai Paesi dell'Est

TRIESTE Non più una lotta sui decimi da reclamare allo Stato in materia di entrate tributarie, ma, piuttosto, lo sfruttamento fino in fondo degli strumenti finanziari e creditizi regionali, cercando anche di approfittare di un vantaggio geografico che fra qualche anno potrebbe scomparire. E' questa la ricetta «per il rafforzamento della specialità del Friuli-Venezia Giulia» secondo l'assessore regionale alle finanze Michele Degrossi, il quale proprio oggi presenterà alla giunta la riforma del sistema creditizio e finanziario regionale.

A giudizio di Degrossi infatti i due argomenti, specialità regionale e rafforzamento del sistema economico locale, si sposano alla perfezione. «Secondo uno studio della Deutsche Bank-Prometeia - afferma l'assessore - il nostro sistema regionale riveste un enorme interesse per i paesi dell'Est. I soggetti nazionali ora considerano buoni i nostri strumenti finanziari per questo genere di operazioni, ma nostro compito è quello di renderli indispensabili».

Paradossalmente quindi, spiega Degrossi, la nostra specialità non sarà più commisurata in decimi

in più, ma nel numero di investimenti che sapremo fornire al nostro sistema impresa. «Manterremo specialità infatti se manterremo la capacità di produrre reddito, anche con l'Est. E questa è una carta che tra le varie regioni autonome possiamo giocare solo noi».

Da qui dunque la necessità, di riformare il sistema creditizio e finanziario. «Il progetto - precisa Degrossi - si basa sostanzialmente su tre punti: ricapitalizzazione delle piccole e medie imprese, finanziaria

mento del settore della ricerca, realizzazione di una spa per la gestione dei fondi pensione e del patrimonio immobiliare».

La riforma quindi interesserà da vicino anche i due bracci operativi finanziari della Regione, Friulia e Mediocredito. «Friulia dovrà diventare più dinamica, orientata al futu-

ro delle aziende. Non è più pensabile infatti che venga utilizzata per intervenire solo nelle situazioni di crisi». Per quanto riguarda Mediocredito invece, la riforma prevede un suo utilizzo immediato per l'erogazione di finanziamenti anche al settore agricolo, oltre che ad artigiani e commercianti. E in futuro dovrebbe assorbire poteri e funzioni di tutte quelle direzioni regionali che attualmente si occupano di erogare contributi e finanziamenti ai vari settori economici e produttivi del Friuli-Venezia Giulia.

Ma Degrossi non esclude anche la privatizzazione sia di Friulia che di Mediocredito, con una possibilità da parte della Regione di cedere anche oltre il 50 per cento delle quote, dietro la garanzia, però, del mantenimento degli indirizzi. E la banca regionale di cui tanto si discute? «I grandi movimenti bancari di questi ultimi mesi si inseriscono anche in questa nuova impostazione della Regione. Ma per le nuove aggregazioni bancarie, arrivare alla creazione di un sistema bipolare sarebbe più vantaggioso, e ciò per l'inevitabile meccanismo concorrenziale che si innescerebbe».

fe.ba.

Un passaggio decisivo per il futuro della Regione: ecco proposte e critiche avanzate da Cruder, Antonione, Cecotti e Travanut

TRIESTE Il presidente della Giunta regionale Giancarlo Cruder e quello del Consiglio Roberto Antonione hanno già lanciato più volte l'allarme specialità per il Friuli-Venezia Giulia dopo la fine dei lavori della commissione Bicamerale, i cui risultati rischiano di abbassare il livello della nostra autonomia, rendendo uguale il nostro status a quello delle altre regioni italiane. Ma dopo le denunce è venuto il momento di passare ai fatti. Da qui la decisione, ad esempio, del presidente Antonione di convocare, per i primi giorni di gennaio, un Consiglio regionale speciale allargato ai vari settori del mondo regionale (produttivo, sindacale, culturale, religioso, nonché ovviamente politico), al quale parteciperà, come già annunciato, il presidente della camera Luciano Violante.

Un incontro per raccogliere idee e proposte. Ma anche ricompattare le forze del Friuli-Venezia Giulia su un unico obiettivo: il rafforzamento della specialità regionale.

Un obiettivo perseguito anche dall'ultimo presidente (solo in senso cronologico) di giunta regionale di questa tormentata legislatura, **Giancarlo Cruder**. «Il rinvio dell'inizio dei lavori in aula sui risultati della Bicamerale - afferma Cruder - ci consente una migliore elaborazione degli emendamenti da affidare ai nostri parlamentari, per altro schierati quasi in blocco al nostro fianco. Il nostro obiettivo è arrivare innanzitutto al ripristi-

no nel testo della Bicamerale delle norme transitorie, ovvero di quella parte che affidava pieni poteri alle regioni autonome di riscrivere i propri statuti alla luce della riforma. Non dimentichiamoci però - conclude Cruder - del lavoro che sta svolgendo anche la commissione paritetica per l'attuazione dello statuto che a tutt'oggi sta contrattando con Roma alcune potestà sulla carta della Regione, sulla gestione delle strade o sui beni ambientali».

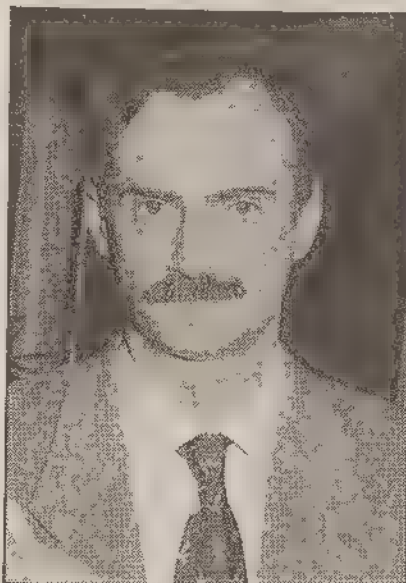
Posizione più provocatoria è invece quella di **Sergio Cecotti**, consigliere regionale della Lega Nord, ma anche ex presidente di giunta. «In realtà - esordisce infatti Cecotti - la riforma approvata dalla Bicamerale fallirà, non diventerà mai realtà. Quindi la nostra preoccupazione non deve essere su quanto sta per approvare il Parlamento, ma sul tempo perduto in questi mesi dalla nostra Regione. Nel 1996, quando noi eravamo al governo della Regione con parte dell'Ulivo il Friuli-Venezia Giulia ottenne due decimi in più, competenze in materia di lavoro e di finanza locale. Quest'anno invece il governo Prodi è stato sordo a qualsiasi richiesta. Eppure le rivendicazioni che il Friuli-Venezia Giulia dovrebbe fare a Roma sono ancora molte, a partire dall'Anas e dai pieni poteri sulla scuola». Tutti punti sui quali la Regione, secondo Cecotti deve insistere. Ma come? «L'unico strumento vincente in questi casi è trova-



Giancarlo Cruder



Roberto Antonione



Sergio Cecotti



Renzo Travanut

re un asse di intervento comune con le altre regioni a statuto speciale del Nord. Questa via l'avevamo già seguita nel 1996».

Una strada questa vincente anche per **Roberto Antonione**, il quale però sottolinea le difficoltà di coordinare le azioni di regioni e province, si tutte speciali e autonome, ma con caratteristiche ben diverse. «Una massiccia critica di 10 milioni di

persone - ammette comunque Antonione - in ogni caso riuscirebbero decisamente a smuovere più facilmente il governo di Roma. Anche perché la lista delle nostre richieste è lunga. E il lavoro quindi è tanto». Antonione, che oltre al ruolo istituzionale di presidente del Consiglio regionale, occupa anche quello politico di esponente di Forza Italia, cita innanzitutto la necessità di otte-

re maggiori poteri in materia di politica estera minore, la possibilità di avere voce a Bruxelles (come accade già per i land tedeschi) e poteri più ampi in materia di fisco (nell'ambito di una vera riforma fiscale), applicando su altre materie il meccanismo utilizzato, e con successo - sottolinea Antonione -, per la benzina a prezzo ridotto. Anche il presidente del Consiglio non dimentica poi la necessità di regionalizzare l'Anas, oltre che di avere più poteri per l'istruzione e i beni culturali. Infine lancia una proposta in più: «basta con i prefetti inviati da Roma. A nominarli dovrebbe essere il presidente della giunta regionale, nella sua nuova figura di commissario di governo».

A giudizio di un altro ex presidente di Giunta, come il capogruppo del Pds **Renzo Travanut**, non bisogna però dimenticare altri importanti aspetti, quali ad esempio la piena potestà da rivendicare in materia di tutela delle minoranze. «Questo potere - precisa Travanut - è già riconosciuto a Val d'Aosta e Trentino Alto Adige. La nostra richiesta, quindi è più che legittima considerando anche che quello della presenza delle minoranze resta a tutt'oggi una delle ragioni fondanti della nostra specialità. E a fianco a ciò vorrei ricordare anche la necessità di ottenere piena potestà sull'istruzione, sui beni culturali, e soprattutto in materia politica estera con le regioni e gli stati confinanti in determinate materie quali tutela ambientale e viabilità. Oltre a innumerevoli questioni istituzionali, come un rafforzato ruolo della Regione nella consultazione con lo Stato».

Federica Barella

Nel confronto tra le regioni a statuto speciale emerge che l'autonomia politica e finanziaria non è uguale per tutti

Nella guerra delle cifre vince la Sicilia

Non è soltanto questione di finanze ma soprattutto di potere politico

TRIESTE Nell'invocare a Roma una maggiore «attenzione» per la specialità del Friuli-Venezia Giulia, ora che le proposte della Bicamerale stanno per approdare in Parlamento, i vertici regionali (Cruder e Antonione) hanno molte frecce all'arco. Ma il generico richiamo ai valori dell'autonomia cede, a ben vedere, posizioni inconciliabili, che verranno inevitabilmente al pettine allorché la Regione dovrà render conto a Comuni e Province, e soprattutto alle aree giuliane e friulane, di quale concezione abbia essa dell'autonomia.

Se le peregrinazioni capitaline di queste settimane si limiteranno al lamento per i maggiori poteri che la riforma conferirà alle Regioni ordinarie, finiranno per essere un buco nell'acqua: la situazione altrui nulla toglie a noi, né ci farebbe onore la richiesta un po' infantile di essere comunque più «speciali» degli altri.

Se invece il motivo della campagna romana sarà il ben più roseo trattamento che lo Stato riserva ad altre Regioni autonome e alle Province di Trento e Bolzano, allora saranno i numeri a darne conferma.

Nel 1996 le devoluzioni tributarie (cioè la quota d'imposte versate in loco che lo Stato «riassegna» alla Regione) sono state inferiori ai due milioni per abitante nel Friuli-Venezia Giulia. Al cittadino valdostano (vedi tabella qui accanto) è andata molto meglio: quasi undici milioni. Al bolzanino ne sono toccati quasi otto, al trentino circa sei e mezzo.

La Sicilia è di poco sopra i nostri livelli: poiché infatti tali devoluzioni sono parte delle imposte che a loro volta sono parte del reddito (dichiarato), il mo-

desto reddito siciliano porta modesti introiti. Ma ciò non tragga in inganno. Per la regione meridionale, diversamente che per noi, questa è solo una delle innumerevoli voci che portano denaro pubblico a cascata, in ossequio al dogma - espressamente citato dallo statuto siciliano - della «solidarietà nazionale».

Da quest'anno le sperequazioni si sono ridotte. Il

Le pressioni su Roma rischiano di rivelarsi un buco nell'acqua se si riducessero solo ad una lite contabile

Friuli-Venezia Giulia ha ottenuto un aumento di tali quote fiscali, in cambio dello sganciamento dal servizio sanitario nazionale: oggi la spesa sanitaria è interamente a carico della Regione. La rielaborazione «virtuale» delle assegnazioni statali del 1996, secondo il nuovo regime, ci porterebbe a circa due milioni e mezzo per abitante.

Non sono tuttavia i valori assoluti (che dipendono appunto dal reddito) il più equo metro di giudizio: ciò che conta sono le quote fiscali prestabilite da cui essi scaturiscono. Oggi alla nostra Regione lo Stato trasferisce il 60 per cento dell'Irpef e dell'Iva versate dai residenti, nonché il 45 per cento dell'Irpeg.

A tutti gli altri va meglio: la Sardegna riceve il 70 per cento di Irpef e Irpeg, la Valle d'Aosta il 90 per cento dei tre tributi, Trento e Bolzano il 90 per cento di Irpef e Irpeg e il 70 per cento dell'Iva. La Sicilia, dulcis in fundo, ottiene il 100 per cento di tutto. Anzi, «ottiene» nulla, perché diversamente dagli altri non versa le gabelle a Roma per riaverle indietro, ma le trattiene direttamente.

Quando l'ambasciatore padano Roberto Maroni ipotizza l'estensione a tutte le regioni dell'autonomia siciliana come soluzione accettabile per la Lega, sa quel che dice; e il freno subito tirato da Bossi fa pensare a un gioco delle parti più che a un vero dissenso.

Non è, infatti, mera questione di soldi. In termini di poteri e margini di manovra, lo statuto isolano ha maniche assai più larghe di quello friul-giuliano. E non solo perché laggiù i consiglieri si chiamano deputati. La Sicilia ha vincoli più esili nelle materie su cui ha competenza legislativa. E ha una potestà pressoché esclusiva su ambiti di massimo rilievo, as-

In numerose materie il Parlamento isolano vanta potestà legislativa molto più ampia rispetto al Friuli-Venezia Giulia

senti nel nostro statuto: la disciplina del credito, delle assicurazioni e del risparmio, l'istruzione universitaria, quella elementare e media (su cui la nostra Regione è più vincolata), i rapporti di lavoro, la previdenza e l'assistenza sociale, su cui il Friuli-Venezia Giulia può intervenire solo a integrazione delle norme statali.

Ancora, compete alla Regione siciliana la gestione della polizia, salvo casi gravi come la mafia. Alla Regione sono stati trasferiti tutti i beni dello Stato sul territorio, compresi quelli demaniali, con minime eccezioni. Esiste persino un'Alta corte ad hoc, chiamata a giudicare la costituzionalità delle norme siciliane e statali (rispetto allo Statuto), nominata per metà dei componenti dalla Regione stessa. Come dire che, per buona parte, controllato e controllatore coincidono.

C'è abbastanza da scolorire qualsiasi altra forma di autonomia esistente. Ed è con questi argomenti, presumibilmente, che i nostri vertici regionali busseranno a Roma. Con quali risultati è difficile dirlo.

Di certo, vada come vada, si aprirà poi tutt'altra partita all'interno della Regione. I sindaci getteranno sul tavolo tutto il loro peso (e non è poco) per strappare al Consiglio regionale una riforma del governo locale che realizzi una vera autonomia amministrativa e finanziaria di Comuni e Province; chiedendo di essere loro, e non più la Regione, a decidere liberamente come impiegare sul territorio le risorse pubbliche, da dividere in quote fisse secondo il peso demografico e il gettito fiscale di ogni città, per evitare qualsivoglia sperequazione.

In assenza di questa riforma, che è tutta nei poteri dell'assise di piazza Oberdan, un'accresciuta «specialità» del Friuli-Venezia Giulia non farebbe altro che sostituire al centralismo statale quello regionale. Perpetuando così il paradosso di un ente che chiede autonomia da sopra, ma non è disposto a concederla di sotto.

Roberto Morelli

QUADRO DI RAFFRONTO DEL SISTEMA DI FINANZIAMENTO DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA RISPETTO ALLE ALTRE REGIONI E PROVINCE AUTONOME

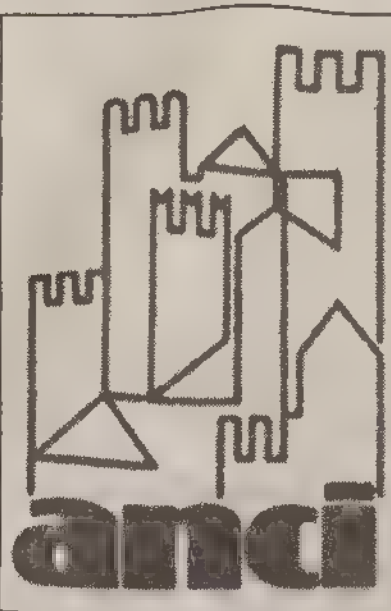
QUOTE DI COMPARTECIPAZIONE AI TRIBUTI ERARIALI (in decimi)	FRIULI-VENEZIA GIULIA	VALLE D'AOSTA	TRENTINO-ALTO ADIGE (con province autonome)		SARDEGNA	SICILIA
			REGIONE	PROVINCE		
IRPEF	6	9		9	7	10
IRPEG	4,5	9		9	7	10
Iva scambi interni	6	9	2	7	quota var.	10
Iva importazione			0,5	4		
Iva importazione (quota variabile)				4		
Imposte sul consumo:						
1) tabacchi	9	9	9	9	9	
2) energia elettrica	9	9		10	9	10
Proventi utilizz. acque pubbliche	9	9		9	10	

«L'importante è una struttura forte, poi rivendicheremo la nostra parte»

Ma i Comuni mettono in guardia No al neocentralismo regionale

TRIESTE E se questo rinnovato spirito regionalista portasse in realtà a creare un nuovo tipo di centralismo, con Trieste pronta a sostituire Roma? Beh, a questo punto entrerebbero subito in campo i sindaci, parola di Luciano Del Frè, presidente dell'Anci del Friuli-Venezia Giulia, l'associazione che raggruppa i comuni. «Siamo ormai abituati a far sentire la nostra voce nei confronti della Regione - afferma Del Frè - e a questo punto non avremmo alcun tipo di difficoltà a rivendicare il ruolo che ci spetta e, di conseguenza, un notevole decentramento di poteri. Ma per ora dobbiamo stare tutti uniti per vincere questa battaglia, poi eventualmente, e se sarà necessario, si aprirà un secondo varco».

Il presidente dell'Anci regionale, per ora infatti preferisce puntare l'attenzione sui risultati della Bicamerale. «Risultati che assolutamente devono essere modificati. La nostra regione deve riuscire a ottenere innanzitutto tutte le competenze che hanno già le altre regioni e poi ancora qualco-



sa di più. Per quanto riguarda nello specifico il nostro punto di vista è assolutamente indispensabile che la Regione riesca a ottenere competenze in materia di politica estera minore, ovvero quella che regola-menta ad esempio i rapporti transfrontalieri. Per noi rappresentanti dei Comuni è infatti fondamentale poter riuscire ad avere attraverso le competenze della Regione piena possibilità di rapporti con i comuni confinanti ad esempio della Slovenia. Noi comunque siamo per una Regione for-

te. Ciò infatti è nel nostro stesso interesse».

Nessun pericolo dunque di scavalcamento dei comuni nei confronti della Regione, soprattutto dopo il recente rafforzamento del movimento dei sindaci, grazie alle ultime elezioni? Nessun rischio che gli stessi primi cittadini siano interessati più a una Italia dei Comuni, che a una Italia delle Regioni? Per Luciano Del Frè tutto ciò non esiste. «L'Anci del Friuli-Venezia Giulia è interessato infatti a far sì che sia la Regione a ottenere tutti poteri necessari. Poi il passaggio dei principi di nostra competenza rappresenta solo una fase successiva. L'importante è - conclude il presidente regionale dell'Anci - che la Stato approvi, attraverso l'esame in commissione Bicamerale, una vera riforma federalista. Una riforma cioè che mantenga pochi ma fondamentali poteri a Roma (esercito, moneta etc), e che trasferisca tutto il resto a livello locale, ovvero alle regioni e anche a noi, per quanto ci compete».

fe.ba.

TRIBUTI ERARIALI DEVOLUTI ALLE REGIONI A STATUTO SPECIALE E ALLE PROVINCE AUTONOME

REGIONI	POPOLAZIONE	ENTRATE TRIBUTARIE (in miliardi)		RISORSE PER ABITANTE	
		ANNO 1996	SECONDO IL REGIME '97	ANNO 1996	SECONDO IL REGIME '97
SICILIA	5.094.735	9.934	9.934	1.949.856	1.949.856
SARDEGNA	1.660.701	4.022	4.022	2.421.869	2.421.869
VALLE D'AOSTA	118.723	1.277	1.277	10.756.130	10.756.130
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.188.897	2.255	2.978	1.896.716	2.504.843
PROV. TRENTO	461.606	2.994	2.994	6.486.0514	6.486.051
PROV. BOLZANO	451.563	3.545	3.545	7.850.510	7.850.510



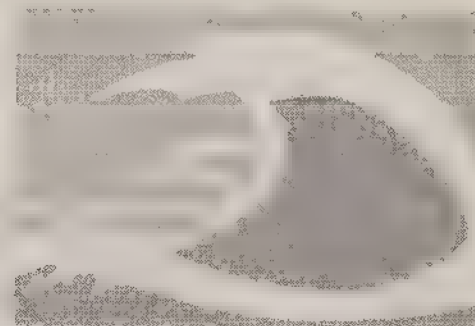
OGGI
Il Sole: sorge alle 7.28
 tramonta alle 16.22
La Luna: si leva alle 10.49
 cala alle 21.00
 49.a settimana dell'anno, 338 giorni trascorsi, ne rimangono 27.

IL SANTO
San Giovanni Damasceno
IL PROVERBIO
La felicità rende l'uomo pigro.

INQUINAMENTO
 mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc 2,38
Via Battisti mg/mc 4,40
Piazza V. Veneto mg/mc 2,47
Piazza Vico mg/mc 5,08
Piazza Goldoni mg/mc 3,50
Via Carpineto mg/mc 0,61

TEMPO
Temperatura: 7,7 minima
Umidità: 10,5 massima
Pressione: 71 per cento
Cielo: coperto
Vento: 34,6 da Est Nord Est
Mare: 12,7 gradi

MAREE
Alta: ore 0.19 +32 cm
 ore 11.11 +32 cm
Bassa: ore 5.42 -8 cm
 ore 18.09 -51 cm
DOMANI
Alta: ore 1.14 +31 cm
Bassa: ore 6.51 -5 cm



AUTO
CAMPOMARZIO
 TRIESTE • Via Campo Marzio 18
 ☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
 CONCESSIONARIA FIAT

Accumulati nel passato 852 milioni di debiti e il piano di risanamento non è del tutto gradito ai soci.

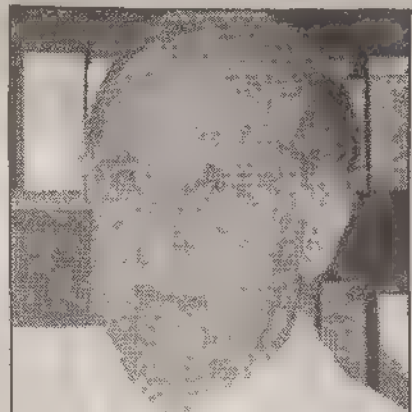
«Ginnastica» in un mare di guai

E sta per decadere anche il presidente-non-eletto Piller, succeduto a Bartoli

Ereditata una «tara» pesantissima. Piller: «Non avevamo neanche i soldi per comprare la carta igienica». Enorme il numero dei soci: sono 2315

La Ginnastica Triestina è venuta a trovarsi improvvisamente in mezzo al guado. Su una riva c'è un ingombrante passato (un debito che ha raggiunto gli 852 milioni), sull'altra c'è un futuro che passa attraverso un piano di risanamento che non ha ottenuto il pieno gradimento nell'assemblea dei soci dello scorso 25 novembre. Pesano come macigni sui programmi della società quelle sette astensioni emerse durante la votazione sui bilanci consuntivi '96-97 e preventivo '97-98 che sono stati comunque approvati a larga maggioranza. Pesano perché in mezzo al dissenso dei rappresentanti della Ginnastica artistica, c'è anche quello dell'ex presidente Matteo Bartoli (nella foto) che lo scorso 30 giugno si era dimesso dopo aver retto il timone della SgT per un ventennio.

A rendere più precaria la situazione di una società che sta faticosamente cercando di raggiungere la sponda della restaurazione e del rinnovamento è stata la defezione, peraltro inevitabile, degli attuali vertici. Il presidente Fulvio Piller, difatti, è deceduto in base all'articolo 17 del nuovo statuto imposto dalla Regione secondo il quale il «presidente non eletto» (Piller era il vice di Bartoli) deve lasciare in occasione della prima assemblea dei soci. Un atto dovuto, quindi, al quale hanno fatto seguito le dimissioni dell'intero consiglio direttivo, ridotto ormai a undici persone. Un consiglio direttivo che aveva bisogno dell'intero mandato biennale (sarebbe invece rimasto in carica fino al maggio '98) per portare avanti il progetto di «bonifica» societaria. In un ambiente molto conservatore, geniale avrebbe preferito che malumori e polemiche che covano da qualche tempo rimasero imprigionate tra le mura delle palestre di via Ginnastica e del nuovo impianto di via Calvola; ma era pressoché impossibile che in una società che attualmente conta 2312 iscritti distribuiti in quindici sezioni, queste scosse di assestamento verificatisi nella fase del dopobartoli non venissero registrate dai «sismologi» dello sport locale. «In questo delicato periodo la società», spiega il reggente, il geometra Fulvio Piller che dovrà sbrigare l'ordinaria amministrazione fino a nuove elezioni, «non ha bisogno di polemiche o di pubblicità negativa perché c'è il pericolo che si dissimolino quegli sponsor che



non c'era più neanche una lira per comprare la carta igienica. Ogni consigliere, allora si è esposto con un'ulteriore fidejussione bancaria di 13 milioni solo per rimettere in moto la macchina in vista della ripresa dell'attività. Per coprire il debito ci siamo invece attivati per accendere un mutuo ipotecario con le banche. Ma soprattutto abbiamo cercato di alzare una sorta di muro di Berlino che separasse definitivamente la vecchia gestione dalla nuova». Contemporaneamente, il direttore tecnico Franco Bartoli ha avuto il compito di elaborare un piano di risanamento. «Già due anni fa, quando era ancora presidente Bartoli», spiega il direttore tecnico - avevamo studiato un piano di controllo e di contenimento delle spese. Quest'anno ci siamo trovati nella necessità di renderlo pienamente operativo attraverso una ottimizzazione delle attuali risorse (leggi palestre ndr.) e di abbattimento

delle spese. Quando del resto non si riesce ad aumentare le entrate non resta che intervenire sui costi. Una volta qui contava solo la bandiera - conclude Bartoli - ora bisogna onorare la bandiera e i bilanci. Ne va della sopravvivenza della società stessa. Nell'ambito della nuova politica societaria sono stati avviati progetti di collaborazione e accorpamento che nel basket femminile sono sfociati nell'iniziativa «Canestro rosa» e in quello maschile nel progetto «Futur basket».

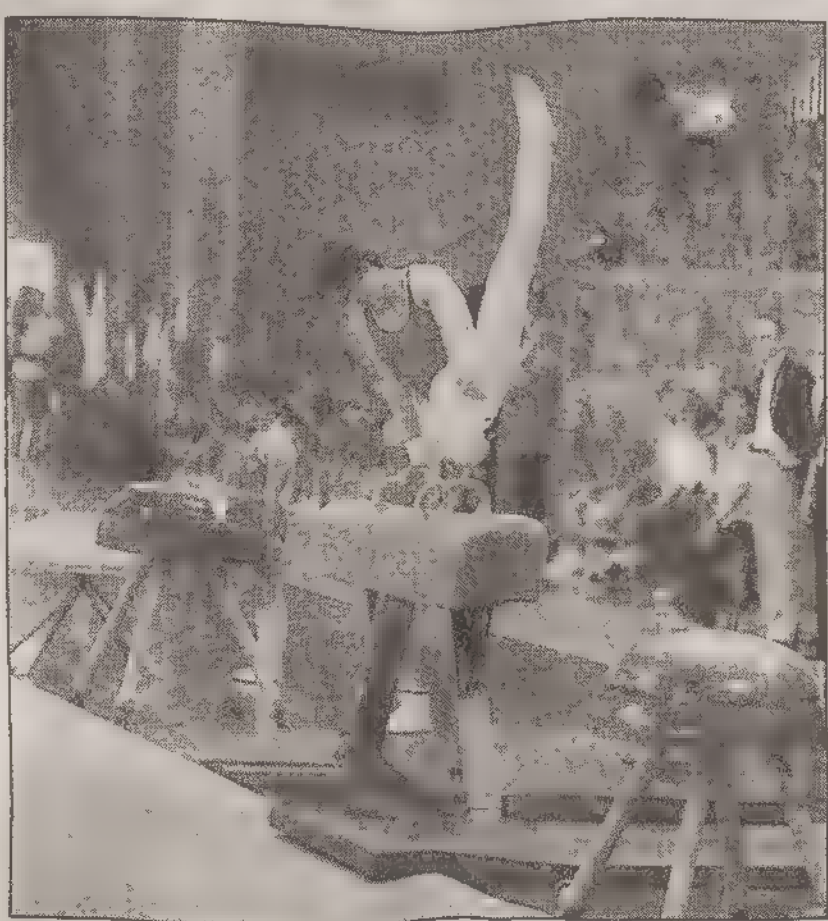
L'entusiasmo e gli sforzi della nuova dirigenza all'inizio della stagione sono stati premiati con decine di nuove adesioni, ma quel muro di Berlino eretto per tagliare le spese non è piaciuto a tutti. Alcune famiglie hanno cominciato a contestare la politica di austerità che ha toccato anche le trasferte. Ma la SgT però non sembrava aver altra scelta: se in passato aveva speso molto di più di quello che poi entrava nelle casse determinando una gigantesca falla (solo nei mesi estivi è cresciuta di 52 milioni per effetto degli interessi passivi), ora non si poteva che chiudere i cordoni della borsa e fare sacrifici. L'alternativa? Chiudere baracca o commissariare la società portando i libri contabili in Tribunale. Un'ipotesi, quest'ultima, che il consiglio direttivo dimissionario non ha voluto prendere in considerazione.

E adesso? In questi giorni alcuni consiglieri si troveranno attorno a un tavolo per decidere il da farsi. Il 15 dicembre dovrà essere costituito il comitato elettorale, entro il 9 gennaio dovranno essere presentate le liste e il 30 dello stesso mese si svolgeranno le elezioni. Ma Piller e gli altri consiglieri sembrano avere le idee chiare: «Non è nel nostro carattere arrenderci così presto. Abbiamo accettato la sfida e adesso vogliamo vincerla, nel senso che intendiamo portare avanti i nostri progetti societari. Certo, esiste la possibilità concreta che si presenti un'altra lista. Staremo a vedere». Dichiarazioni anche bellicose ma non polemiche. Alcuni consiglieri, anzi, negano possibili «frizioni» con l'ex presidente Bartoli anche se traspare in maniera palese un certo disagio e imbarazzo sui loro volti quando si parla di questo argomento. Molti di loro, tra cui anche il reggente Piller e il direttore tecnico Bartoli, sono stati tra i suoi più stretti collaboratori. Ma costi quel che costi nessuno vuole abbattere questo nuovo muro di Berlino che segna la fine di un lungo ciclo e l'apertura di un altro che potrebbe essere altrettanto luminoso ma, è auspicabile, meno dispendioso.

Maurizio Cattaruzza

«Non siamo più in grado di dare gratis pizza e panino»

«Le trasferte ve le pagate»



L'esibizione di un giovane atleta della Ginnastica.

«La filosofia tecnico-organizzativa che si è voluta introdurre in questo periodo - ha detto il direttore tecnico Franco Bartoli nella relazione per l'assemblea generale dei soci - punta principalmente a scopi economico-gestionali che per quanto si discostano dall'attività sportiva, costituiscono le fondamenta su cui basare una società come la SgT. E' necessario che i responsabili tecnici e amministrativi lavorino in sinergia per raggiungere risultati che siano prima di tutto economicamente positivi».

Secondo questo programma, in tempi brevi ogni sezione dovrà avere il suo piccolo budget da amministrare. I «tagli» previsti riguarderanno la riduzione delle trasferte con costi a carico dei partecipanti, l'organizzazione di saggi o gare che si fanno solo se c'è l'adeguata

GINNASTICA TRIESTINA

In cifre

ANNO DI FONDAZIONE: 1883

«REGGENTE»: Fulvio Piller

CONSIGLIO DIRETTIVO

(undici componenti): dimissionario

PRESIDENTE ONORARIO: Matteo Bartoli

SEZIONI: 15

SOCI PRATICANTI: 1312

SOCI INATTIVI: 1000

CANONE SOCIALE ANNUO: 80 mila

COSTO DEI CORSI: dalle 250 alle 650 mila

DEBITO DA APPIANARE: 852 milioni

ULTIMO ESERCIZIO ECONOMICO DOPO
 CONTRIBUTO STRAORDINARIO: -84 milioni

IMPIANTI IN USO: palestre di via Ginnastica
 e palazzetto di via Calvola in gestione alla
 Società Ginnastica-Cividin Srl.

copertura finanziaria, l'eliminazione di cerimonie o altre ricorrenze a carico della società e la razionalizzazione delle spese telefoniche ed energetiche.

Sulla questione delle trasferte, non tutti i genitori si sono trovati d'accordo. La società assicura però che verranno fatti opportuni distinguo per tutelare

gli atleti di spessore nazionale o internazionale. «Le famiglie devono interpretare queste trasferte come delle festose gite assieme ai figli. Non siamo più in grado di pagare anche la pizza o il panino. E' invece importante garantire lo svolgimento dell'attività agonistica», conclude Bartoli.

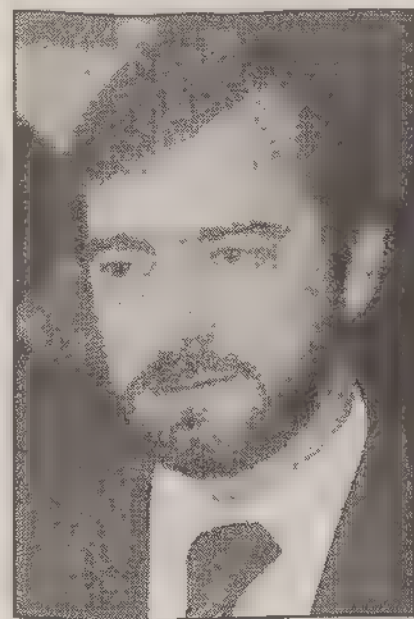
m.c.

La decisione comunicata dall'assessore regionale all'edilizia ai rappresentanti dei sindacati degli inquilini

IACP, i canoni restano invariati fino al '99

De Gioia: «Va rivisto il meccanismo, che penalizza le fasce più deboli»

Con le future norme, affitti proporzionali al reddito e all'età dell'alloggio



L'assessore de Gioia

la «soluzione» di tenere fermi i canoni? Ogni due anni la Regione è obbligata ad adeguarli in base agli indi-

ci Istat; adeguamento (con i relativi aumenti) che avrebbe dovuto scattare col primo gennaio '98. «Tutto il meccanismo di applicazione dei canoni - rileva l'assessore de Gioia - dev'essere però rivisto. E ciò perché abbiamo notato che col tempo, anche in seguito all'equo canone, risulta penalizzante per le fasce più deboli».

Un gruppo di lavoro della Consulta della casa (istituita presso la Regione) ha quindi studiato una proposta più realistica: il canone sia proporzionale, per tutti gli inquilini, al reddito e alla vetustà dell'alloggio. «Una proposta - sottolinea de Gioia - che permetterà di sbloccare la norma che prevede la revoca dell'alloggio nel caso si superi

un reddito fissato, proprio perché la gente pagherà in proporzione al reddito stesso».

Il meccanismo di adeguamento dei canoni sarà quindi inserito in una proposta di legge regionale sul riordino dei canoni stessi e di tutto ciò che ne consegue, come i limiti reddituali per partecipare all'assegnazione di alloggi degli IACP (che dovrebbero passare dagli attuali 20 a 30 milioni). Proposta che l'assessore de Gioia dovrebbe portare in giunta la prossima settimana, anche se per vedere operante la nuova normativa bisognerà aspettare il normale iter, che porterà via qualche mese.

«Nell'attesa delle nuove norme - spiega ancora de Gioia - emaneremo quin-

di un decreto con cui si bloccano i canoni d'affitto. Restano cioè valide le «tabelle» dell'ultimo biennio».

Ma se da un lato questa decisione accontenta i sindacati degli inquilini, dall'altro crea preoccupazione in seno agli IACP, ai quali il meccanismo degli affitti consente di pareggiare i bilanci. Affitti bloccati significa entrate ridotte per gli IACP, che dunque non nascondono anche un certo malcontento di fronte alla proposta di legge della Regione. «Una volta applicata la nuova legge - conclude l'assessore - si tratterà di trovare un meccanismo per equilibrare gli affitti degli IACP nelle quattro province, stante la disomogeneità nelle tipologie degli alloggi».

gi. pa.

NUOVE ROVER COUPÈ.

Prezzo listino da L. 35.993.000
 Nostro prezzo da L. 30.993.000
 Includi incentivi governativi sulla rottamazione

DISPONIBILITÀ ROVER KM. 0

COUPÈ'
 VERDE MET., FULL OPTIONALS

COUPÈ'
 GRIGIO MET., FULL OPTIONALS

TOURER
 GRIGIO MET., FULL OPTIONALS

TOURER
 ROSSO MET., FULL OPTIONALS

NUOVE ROVER TOURER.

Prezzo listino da L. 32.479.000
 Nostro prezzo da L. 27.479.000
 Includi incentivi governativi sulla rottamazione

NUOVE ROVER CABRIO.

Prezzo listino da L. 33.169.000
 Nostro prezzo da L. 28.169.000
 Includi incentivi governativi sulla rottamazione

ROVER

autosandra due

TRIESTE - VIA FLAVIA 27 - TEL. 381335

Illustrati dalla Duferco ai sindacati i dettagli della nuova reindustrializzazione privata dell'area

Ex Arsenale, tornano le fabbriche

Previsti centinaia di nuovi posti di lavoro - E un «padano» sbarca da Conegliano

«E' un'operazione da manuale, la prima e la più grande in Italia per la reindustrializzazione di un'area industriale abbandonata. E senza ancora una lira di contributi». L'ingegner Giovanni Gambardella è arrivato tardi alla riunione all'assessorato regionale all'industria sull'ex Arsenale San Marco, ma la sua voce si è fatta sentire immediatamente. Attendevano lui come regista della complessa operazione, perché spiegasse in dettaglio il complicato puzzle. In pochi credevano che dal «vuoto spinto» dell'Arsenale, così definitosi in molti di quelle aree che nessuno finora voleva, potesse giungere qualcosa di buono. Aree che nessuno voleva e

che ora, con i progetti in campo, con Duferco unico proprietario e leader industriale, acquisteranno un valore sempre più grande.

E ieri le persone sedute al tavolo hanno fatto capire che in città sta avvenendo una grande rivoluzione che forse in pochi hanno compreso. Gambardella, Gozzi per la Duferco, Piero Nardi direttore generale del gruppo Lucchini con tutto il suo

staff. Ma anche un altro imprenditore, il primo giunto dalla Padania vera, quella del Nord-Est, per investire a Trieste: Walter Ortolan, con la sua ditta di carpenteria pesante. Ha 200 mila ore di lavoro e una fretta pazzesca: «Da noi gli operai siamo costretti a rubare l'un l'altro» ha commentato alla riunione in Regione. Ma ha trovato nella Duferco ora un partner che gli darà ospitalità per lavorare

sul mare in attesa di una migliore sistemazione. In città, appena arrivato, lo hanno trattato a pesci in faccia. Stava per andar via, l'hanno recuperato tirandolo per la giacca. «Sa, sono coriaceo - ha azzardato - ho trovato qualcuno che mi ha aiutato. Soprattutto l'ingegner Gambardella». Walter Ortolan a Codognè, vicino Conegliano, *self-made man* come solo nel Nord Est se ne trovano è titolare di una

realità industriale nel settore della carpenteria pesante che dà lavoro a 60 persone. Serviva uno sbocco in mare per trasportare i prodotti che sono voluminosi: ponti, container, fabbricati. A Trieste realizzerà uno stabilimento per circa 30 persone. E inizierà a lavorare subito: dal primo gennaio nell'area che gli ha affittato Duferco. In attesa che siano pronti i documenti per andare in zona Ezit, sul canale navigabile: «Ho sei mesi di tempo, spero di non dover aspettare troppo».

La Ferriera di Lucchini prima, ora l'Arsenale: «Un miracolo dietro l'altro per questa città» dice il sindaco Illy. Ieri Gozzi non ha parlato di miracoli, ma di industria, investimenti, e posti

di lavoro. «Assieme a Lucchini che ha rilevato la Ferriera investiremo 450 miliardi, una delle più grosse operazioni sul territorio italiano». Per l'Arsenale sono previsti 82 miliardi. Nascerà la Sertubi, che produrrà tubi di ghisa. Accanto a questa, nelle aree dell'Arsenale, rispettando le destinazioni d'uso, saranno trasferite la Cartubi che occuperà l'officina e la salderia, la Ocean e altre realtà del settore naval-meccanico.

«Lavoreranno circa 135 persone - ha spiegato Gozzi - e contiamo di essere operativi dal primo gennaio. Servono sei mesi di progettazione e inizieremo a realizzare le fondamenta dal primo luglio. Per iniziare serviranno 24 mesi, ma ac-



celeremo il più possibile». La produzione iniziale sarà di 40 mila tonnellate di tubi che a regime diventeranno 60 mila. Una realtà per l'85% in mano a Duferco, 10% a Lucchini e per il 5% a Impregilo. E' la più grande azienda che fa costruzio-

ni in Italia e anche questa ha aderito, tra i fondatori, a Trieste Futura. E c'è pure una dichiarazione di intenti dell'Accegias che vorrebbe acquisire il 20-25% delle partecipazioni. E che scioglierà le riserve entro fine anno. Giulio Garau

L'assessore Moretton chiede una verifica a Roma del «Protocollo d'intesa»

Da una parte nuove prospettive per la Ferriera, che allarga le sue prospettive con gli investimenti nella centrale elettrica e il terminal rinfuse, poi l'Arsenale con tutto il fervore che l'accompagna. Ma dall'altra la privatizzazione della Grandi Motori che si salverà con Wartsila, ma a costo di 320 posti di lavoro. Ottanta sono destinati all'Arsenale. Una patata bollente che ieri l'assessore regionale all'industria, Gianfranco Moretton, non avrebbe voluto trovarsi in mano. E nemmeno trovarsi in mezzo a un vero e proprio fuoco

Giorgio Rosso Cicogna divorzia dagli Industriali

Giorgio Rosso Cicogna lascia il posto di direttore dell'Associazione degli industriali di Trieste. La notizia, in via ufficiale, girava da mesi in città, soprattutto dopo l'elezione ai vertici dell'Assindustria locale di Federico Pacorini. Un mese fa ha preso più corpo e in questi giorni sono giunte le conferme. Tutte ufficiali, nessuna ancora ufficiale. Giorgio Rosso Cicogna infatti resterà fino al 31 dicembre al suo posto. Dal primo gennaio nuo-

vo direttore diventerà Loredana Catalfamo attuale dirigente nell'associazione. La conferma delle dimissioni è giunta dallo stesso Rosso Cicogna: «La cosa è vera - ha detto - ma non ritengo di fare nessun commento al riguardo. E' una decisione privata, non ha rilevanza pubblica. A tempo debito dirò quello che c'è da dire». Nessun commento neppure dal presidente, Pacorini: «Non posso farli visto che non è una situazione ancora definita», ha risposto ieri al-



l'uscita di una riunione in Regione. Motivò? Nessun dissidio grave, a quanto si è appreso. E' certo comunque, secondo le voci raccolte, che il rapporto fiduciario tra direttore e presidente non ci fosse più.

incrociato durante una riunione fiume durata dalle 15.30 sino alle 19.

Su un lato del tavolo imprenditori, proposte, nuove prospettive. Dall'altro i sindacati che hanno reso incandescente una riunione chiesta proprio da loro. Bru-

ciano quegli 80 esuberanti della Gmt «passati» alla Sertubi della Duferco. E i sindacati, in particolare Cgil, Cisl e Uil, assieme a quelli di categoria, Fim, Fiom e Uilm, non lo digeriscono. Ieri c'erano anche gli autonomi con Confasal e Ugl. Ma

non hanno battuto ciglio: hanno ascoltato e hanno dato disponibilità.

Cgil, Cisl e Uil conoscevano contenuti e molti dettagli. Ma non sono mai stati convocati per dire la loro sulla reindustrializzazione. E la riunione, che si doveva

«Feroce» proteste soprattutto da parte della Cgil che assieme a Cisl e Uil si trova invece a gestire soltanto le perdite

Ma il sindacato si sente tagliato fuori

chiudere in breve affrontando nodi e prospettive, si è dilungata infucandosi. Soprattutto quando ha parlato il sindaco Illy, presente assieme al presidente della Provincia Codarin e quello degli industriali Pacorini, con la sua solita schiettezza.

E' sbottata la Cgil con il segretario provinciale Catalano, ma anche la Cisl con Coppa e più cautamente la Uil. Tanto che a un certo punto è sembrato che la seduta dovesse interrompersi. Questioni non chiarite, gravi problemi interni, accuse anche reciproche. O

forse, molto più probabilmente, la sensazione di veder perso un ruolo importante in un'operazione di reindustrializzazione vitale per la città. Un segno inequivocabile di crisi, in un momento di grandi cambiamenti negli scenari economici del paese che, voglia o non voglia, cadono sulla testa di tutti.

Ma che in una città come Trieste, assistita dalle Partecipazioni statali e che ora le stesse partecipazioni lasciano in gran fretta, pesano più che altrove. E la rabbia dei sindacati, consiste nel fatto che, a fronte degli impegni presi (leggi Proto-

collo di intesa) si lasci proprio a loro il classico «cerino acceso in mano». Cgil, Cisl e Uil non ci stanno a dover andare in fabbrica a «grattarsi le rogne» andando a parlare a centinaia di lavoratori disperati e inferociti per la prossima chiusura.

C'erano tutti ieri, Catalano, Coppa, Miniussi, Rosso, Galante, Saulle, le Rsu, Frisari della Confasal e Vascotto dell'Ugl: ma a parlare e a gridare di più è stata la Cgil. Catalano, nero in volto, all'uscita ha commentato durissimo: «C'è ancora poca chiarezza, è una situazione inaccettabile. Come

inaccettabili sono certi comportamenti verso il sindacato». Galante, segretario Fiom, più tardi, sbollita la rabbia, ha aggiunto. «Nessuna intromissione negli affari tra due privati. Non siamo contro i progetti. Vogliamo solamente avere risposte chiare su attività industriali e occupazione. E che le istituzioni ci dicano come fronteggiare le dimissioni delle partecipazioni statali». Chiesto un incontro a tre Wartsila-Fincantieri-Duferco. Ma anche un tavolo ministeriale per il Protocollo. Moretton ha già chiesto l'incontro a Roma. g.g.

Dopo mesi di accese polemiche il ministero decide di intervenire con una convocazione di massa

Caos di Ferneti: «Vi voglio tutti a Roma»

La squadra: da Lacalamita a Pacorini, da Prioglio a Donaggio fino a Mattassi

Gli spedizionieri: «Ecco perché tarda il Centro assistenza doganale»

Il «caso» Ferneti arriva a Roma. Se ne parlerà il 15 dicembre, nella sede della Direzione generale del Dipartimento delle dogane e delle imposte indirette.

Dopo mesi di accese polemiche, di cortei, proteste, minacce, rivendicazioni, al Ministero delle finanze hanno finalmente deciso di mettere a confronto tutte le parti interessate: la convocazione per l'incontro, giunta ieri via fax, riguarda infatti ben 11 diverse entità (una squadra di calcio tanto per capirsi).

Nella Capitale, attorno allo stesso tavolo, si siederanno l'assessore regionale ai trasporti, Giorgio Mattassi, il presidente dell'Autorità portuale, Michele Lacalamita, quello della Camera di commercio, Adalberto Donaggio, dell'Associazione degli industriali, Federico Pacorini, del Con-



Michele Lacalamita

sorzio per la costruzione e la gestione dell'autoporto, Fabio Neri, della Gestione autoporto, Arcangelo Flaminio, dell'Associazione spedizionieri del porto, Roberto Prioglio, dell'Associazione spedizionieri doganali, Adriano Pavone, del Gruppo imprenditori operatori portuali, Edoardo De Visentini, il direttore della Circo-



Roberto Prioglio

scrizione compartimentale, Mario Autiero. «Oggetto dell'incontro - si legge nella lettera - sarà la funzionalità dei servizi doganali presso l'autoporto di Ferneti e nel porto di Trieste».

Argomento ampio, difficile, spinoso, certamente non risolvibile nel breve arco di una riunione ufficiale, ma un primo passo è stato fatto: per lo meno coloro che fi-

nora si sono parlati attraverso comunicati o note formali avranno modo di guardarsi negli occhi e, forse, di capirsi. Sarebbe la prima volta, almeno su determinati temi.

A Ferneti infatti le cose non sono migliorate, anzi. Proprio gli spedizionieri doganali, che si sono ritrovati l'altra sera nella sede della loro Associazione di categoria, hanno preparato un documento particolarmente critico nei confronti della controparte: «Si stanno diffondendo notizie non corrispondenti alla realtà - ha detto il presidente, Adriano Pavone, parlando a nome del consiglio direttivo - come per esempio quella in base alla quale tutti i dipendenti delle dogane di Ferneti avrebbero sottoscritto un documento di denuncia della campagna stampa che noi avremmo alimentato. In realtà - ha aggiunto - solo una parte dei dipendenti era d'accordo su tale contenuto».

Ma la rabbia degli spedizionieri raggiunge il paros-

sismo quando si va sulla sostanza degli argomenti in discussione: «Siamo stati accusati anche di non aver provveduto a sostituirli agli uffici della dogana, come la legge prevede in determinati casi - ha precisato Pavone - perché non avremmo voluto, stando a quanto affermano i doganieri, creare i cosiddetti Centri di assistenza doganale, cioè degli uffici di natura privata che possono creare la giusta concorrenza con le strutture pubbliche. In realtà abbiamo fatto richiesta agli organi competenti di Roma parecchi mesi fa - ha concluso il presidente degli spedizionieri doganali - le autorizzazioni per poter costituire a Ferneti un Cad, ma siamo ancora in attesa di risposta, come pure aspettiamo da tempo di sapere se e quando potremo beneficiare delle procedure semplificate».

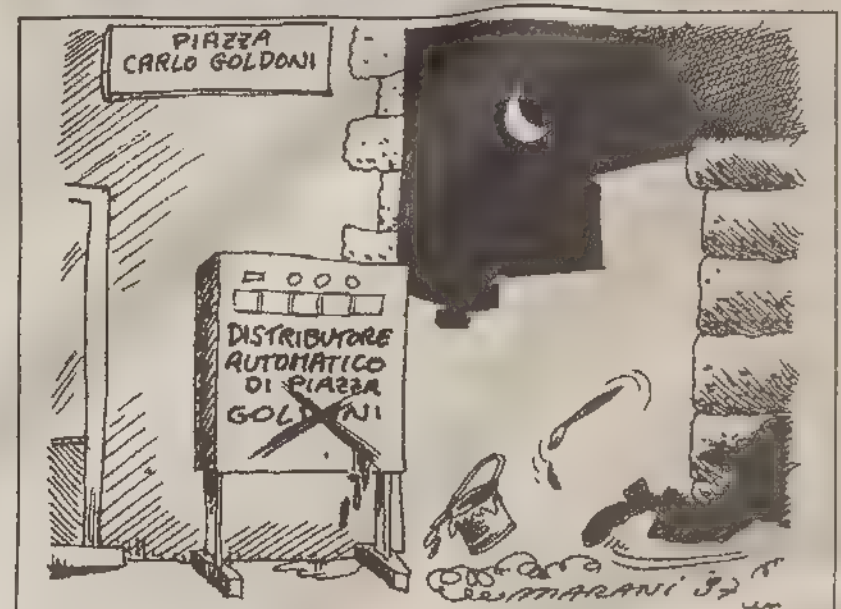
Se questo è solo l'inizio, l'atmosfera attorno al tavolo del Ministero sarà bollente.

I consiglieri comunali di An contestano la mozione sugli «scambiatori»

«Sulle siringhe, Forza Italia ha fatto un autogol clamoroso»

Né siringhe né preservativi. Anzi subito al sodo. La mozione sugli «scambiatori» passata in consiglio comunale, seppure in un clima da happening, non è ancora andata giù al gruppo consiliare. Francesco Serpi getta alle ortiche la diplomazia e accusa gli stessi alleati di Forza Italia. «La loro golliardata (quella di far votare a favore dell'entrata in aula dei giovani dei Centri sociali ndr) ha dato alla giunta la possibilità di sottrarsi alle sue responsabilità e fornito un comodo alibi al Ppi per nascondere l'ennesimo cedimento nei confronti di certi valori».

E praticamente un attacco a 180 gradi. Contro i centri sociali «che hanno l'unico primato di aver raccolto finora 350 denunce» (Serpi). Contro Drabeni e Camber, «che hanno messo a segno un autogol strepitoso e senza attenuanti» (Sulli). Contro «quest'autentica istigazione al suicidio con l'arma fornita dallo Stato che sono gli scambiatori»



(Porro). Contro «la stessa filosofia legata alla riduzione del danno e all'orientamento dei consumatori di droga verso forme socialmente più sostenibili» (Giacomelli junior). Contro, infine, il rischio legato ai distributori (Salimbeni), «che potrebbe far di Trieste anche il ricettacolo dei tossici d'oltre confine» (Porro).

Nel mezzo, gli attacchi al Sert, e segnatamente alla

dottorssa Cogliati, «che rifiuta l'utile esperienza del camper, portata avanti coerentemente dall'assessore Pecol, e ha trasformato la zona cittadina dove gravita il suo centro in un ghetto inavvicinabile» (Sulli). Gli invitati al dibattito, oltre a tutto, ha concluso Serpi erano troppo di parte, ed è mancato un serio contraltare d'opinioni. f.b.

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETTO LARET
RICAMBI ELETTRODOMESTICI
VIA MADONNINA 7 - Tel. 376640
Orario 8.30-12.30 / 15.30-19.30
TEL. 361990
(GIUGNETTO CHIUSO)

CELLA
orologeria gioielleria
Trieste - Via Battisti 5 - Tel. 376640
BUONI O.V. paghi in 6 mensilità senza interessi!
Via Carducci 28 - Tel. 660770

Laboratorio - Pellicceria
Annapelle
confezioni su misura
rimesse a modello
riparazioni puliture e
custodia di pellicce
pelle e montoni
TRIESTE - Via Gattari 48 - Tel. 633296

PER IL NUOVO GUARDAROBIA
E ACCESSORI, GIOIELLI
E ARTICOLI REGALO
nei migliori negozi della città
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi!
via Carducci 28 - tel. 660770

ITALNOVA
MODA DONNA
TUTTE TAGLIE FINO AL 70
P. Ospedale 7 - Trieste

PULIZIE
stabili, uffici, appartamenti
BENZAN PATRIZIA
Via Grego 34
Tel. 281491

50%
GRANDE VENDITA NATALIZIA DEL TAPPETO ORIENTALE
UN SELEZIONATISSIMO LOTTO SCONTATO FINO AL 50%
GIUBILO & C. ANTICHITÀ E ARGENTI INGLESI
TAPPETI ORIENTALI
TRIESTE - VIA S. NICOLÒ 21 - TEL. 662600

VENDITA DI FINE ANNO
CON SCONTI FINO AL
60%
ZERIAL
DOMENICA 7 E DOMENICA 14 APERTO
DALLE 15.30 ALLE 20
TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05

Dicapan
Casalinghi - Articoli da Regalo - Porcellane e Cristalli di Classe
Regali Natale
TRIESTE - PIAZZA OSPEDALE, 3 - TEL. 040-761315

Riesplodono le polemiche attorno agli stanziamenti regionali destinati alle due Università

Atenei contro, per un pugno di fondi

Strassoldo: «A Udine solo il 40 per cento» - Delcaro: «Allora ci rimettiamo noi»

E Damiani si scatena: «Basta querelle, abbiamo il doppio degli studenti»

Marzio Strassoldo, rettore dell'Università di Udine, riapre la guerra dei poveri. Troppi soldi all'ateneo triestino e pochi a quello friulano, ha detto sostanzialmente l'altro giorno, in sede di apertura dell'anno accademico. La sua tesi, in effetti, («A Udine va soltanto il 40 per cento dei fondi totali») sembra lasciare perplessi la gran parte dei referenti. «Mi sembra quantomeno poco corretto — osserva l'assessore regionale competente, Tanfani — che prima di un confronto diretto con la Regione si sia preferito innescare la polemica, ma tan-



t'è. Andiamo in commissione e poi vedremo, tanto i problemi verranno fuori comunque...».

Decisamente meno diplomatico si dimostra invece il vicesindaco Damiani. «Sull'argomento ricordo una presa di posizione dell'ex retto-

re triestino Borruso molto dura e motivata. Per questo mi sorprende adesso la posizione di chi, quella volta, era risultato privilegiato... Mi sembra incredibile: Udine si lamenta per aver ottenuto il 40 per cento delle risorse edilizie a fronte di 10.000 studenti quando Trieste ne manda a referto più di 20.000 (per la precisione 25.000 ndr)? No, non si può continuare con questi sterili campanilismi. Bisogna incominciare a visionare settore per settore, ambito per ambito. Così, magari, si potrà scoprire che Trieste è una città scientifica internazionale, ha esigenze funzionali maggiori di Udine, e che di polemiche ne abbiamo tutti le tasche piene!».

Chiude il nuovo rettore triestino, Delcaro (nella fo-

to). Che per ovvi motivi (è in carica da poco più di un mese) non si tuffa nel dibattito, pur non potendo astenersi da alcune considerazioni. «L'errore di fondo è che certe valutazioni sono state parametrate su di un arco di tempo troppo ampio. L'Università di Udine ha 19 anni di vita, non può accusare Trieste di aver preso più soldi in questo lasso di tempo, perché non ha senso. Il confronto va fatto in termini relativi, e non assoluti. Basterebbe avere i documenti regionali, e si farebbe chiarezza subito. E comunque, restando fermi a quanto si sa, se effettivamente il 60 per cento dei fondi arriva a Trieste, si può parlare di sbilanciamento, ma nei nostri confronti...».

Tentano di forzare la saracinesca di un bar: finiscono al Coroneo

Stavano tentando di forzare la saracinesca di un bar ma i poliziotti di una "volante" li hanno sorpresi e bloccati dopo una fuga. In manette sono finiti Rosano Roncelli, 32 anni, via Erta Sant'Anna 1 e Riccardo Listuzzi, 35 anni, via Settefontane 37. Il movimentato episodio si è svolto in via Bramante davanti al bar San Giusto. Addosso a Roncelli e Listuzzi i poliziotti hanno trovato alcune tessere dell'Act e della Telecom delle quali i due non hanno saputo fornire giustificazione del possesso.

Ma questo non è stato l'unico movimentato episodio. Nei pressi di piazza Vittorio Veneto, una guardia giurata sarebbe stata minacciata da un giovane armato di coltello che, alla reazione del vigilante si sarebbe poi dato alla fuga. Anche su questo episodio indaga la polizia.

Lo scandalo non riguarda la nostra città

Lo sperma a rischio: «Al Burlo non abbiamo problemi del genere»

In base alla legge, come struttura pubblica il nosocomio può effettuare solamente «inseminazioni omologhe», utilizzando cioè il seme del marito

«Seme infetto? Non abbiamo problemi di questo tipo». Lo scandalo dello sperma a rischio distribuito da un centro fiorentino per la cura dell'infertilità risparmia Trieste. Non si può certo escludere che qualche coppia di concittadini si sia rivolta — in forma autonoma — a una delle strutture rifornite dalla clinica Florence, finita qualche giorno fa nel mirino dei Nas. Ma di sicuro nessuna provetta di sperma proveniente da donatori è circolata fra le mura del Burlo, l'unico ospedale in cui vengano effettuate le inseminazioni artificiali.

Una fortuna? Forse sarebbe piuttosto il caso di parlare di carenze legislative, dicono i medici. Nessuno — è ovvio — auspica una qualche epidemia. Ma il fatto che nei reparti di ginecologia triestini la procreazione assistita non chiami in causa alcun donatore è solo frutto di una legge ormai fuori dal tempo. «Al Burlo — spiega Joram Meyer della divisione di ostetricia e ginecologia — vengono effettuate solo inseminazioni omologhe che utilizzano il seme del marito. L'inseminazione eterologa, che prevede invece il ricorso a un donatore è espressamente proibita dalla legge». Un decreto ministeriale vieta infatti alle strutture pubbliche, cioè la crioconservazione, cioè la conservazione sottovuoto, degli ovociti e del liquido seminale. Il tabù non vale però per le cliniche pri-

vate che divengono dunque l'unica speranza per le famiglie alla ricerca di un figlio.

Ogni anno nella nostra regione, spiega il dottor Meyer, si rivolgono al ginecologo per problemi di sterilità almeno cento coppie. Solo nel dieci per cento dei casi si rende però necessario il ricorso alla procreazione assistita, con una gradualità d'intervento che va da tecniche minori quali le stimolazioni ormonali o l'inseminazione intrauterina, intracervicale o intralaparoscopica (sempre con il seme del marito) fino alla fecondazione in vitro con cui l'ovocita viene fecondato all'esterno del corpo della donna in cui viene impiantato solo quando giunge allo stadio di embrione.

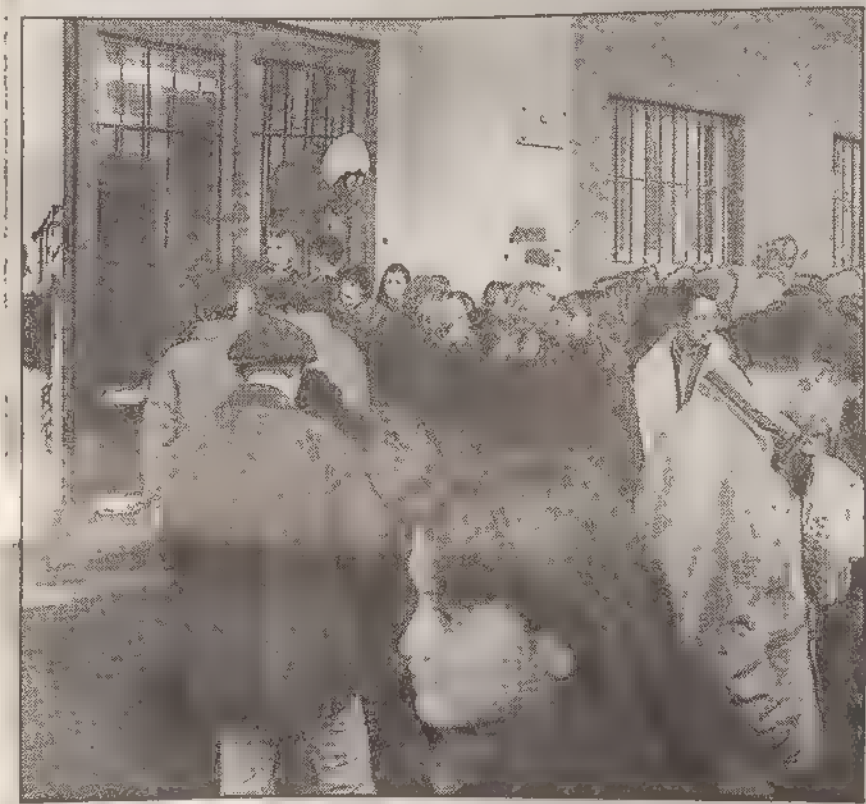
«Le nuove tecniche — commenta il dottor Meyer — consentono ormai di trattare in maniera efficace il liquido seminale anche quando risulta gravemente alterato. Vi sono però molti casi in cui lo sperma del marito o del compagno non è più fecondo. In questi frangenti sarebbe civile accordare alla coppia la possibilità di ricorrere a una banca del seme anche nell'ambito delle strutture pubbliche: con tutti i controlli del caso. Una banca del seme sicura e affidabile — non dimentichiamolo — sarebbe anche una garanzia di poter procreare per tutti quei giovani che vengono sottoposti a trattamenti medici che causano sterilità».

Daniela Gross

Primi giudizi (positivi) sull'esame finale delle scuole superiori, che è stato varato dal Senato e partirà nel giugno '99

Nuova maturità, buona ma forse era meglio aspettare

La preside del Dante: «Con un anno di più si potevano preparare meglio gli studenti»



Maturità approvata: gli studenti che oggi frequentano il quarto anno delle scuole superiori saranno i primi a doversi cimentare con il nuovo esame, che è stato varato in via definitiva dal Senato.

La maturità di seconda generazione entrerà in vigore nel giugno del 1999, accogliendo solo in parte le richieste degli studenti, che volevano l'innovazione a partire dal giugno del 2000. Questo perché la maturità del domani ha effetti già oggi, se non altro sul modo di valutare gli studenti.

«L'esigenza di modificare l'esame di maturità — ha commentato ieri Maria

Luisa Chiariacò, preside del liceo classico Dante Alighieri di Trieste — era assoluta. Ma io avrei preferito aspettare un ulteriore anno, in modo da coinvolgere nel cambiamento gli studenti che attualmente si trovano all'inizio del triennio».

«Se dovessi dare un giudizio — ha proseguito la docente —, direi che questa maturità è abbastanza buona, senz'altro migliore di quella attualmente in vigore. Gli studenti devono rispondere di

più e meglio dal punto di vista culturale, e questo è un grande e importante passo avanti».

Sul clima che si è instaurato al Dante in merito al nuovo esame finale la preside si dice ottimista: «Abbiamo già discusso tempo fa delle innovazioni — ha dichiarato ancora — avevo rassicurato gli

Comunque al liceo i ragazzi hanno già discusso da tempo delle innovazioni e sono «comprensivi»

studenti sul fatto che in primo luogo per una questione politica il nuovo esame non sarebbe entrato in vigore già nel giugno 1998.

I ragazzi non sono soddisfatti, ma devo dire, anche con una punta di orgoglio, che sono comprensivi e intelligenti».

Così dunque al Dante, anche se resta ancora in piedi la questione organizzativa: «Non ci sarà una rivoluzione — ha commentato ancora la preside, che dal 1969 non ha mancato nemmeno una maturità — anche perché non abbiamo ancora nulla in mano, la legge è appena stata approvata; certo è che ci sarà un assestamento, dovremo lavorare per organizzare in maniera più funzionale le materie e per predisporre una verifica in termini più ampi».

fr. c.

comune di trieste

cassa di risparmio di trieste-banca spa

Dal primo dicembre il sistema Dimmi, realizzato dal Comune di Trieste con la partecipazione esclusiva della Cassa di Risparmio di Trieste, permetterà di effettuare il pagamento di servizi e tributi e di compiere alcune operazioni bancarie attraverso una rete di sportelli automatici.

CR CR TRIESTE BANCA SPA

La Cassa di Risparmio di Trieste-Banca spa si è incaricata della progettazione e dell'esecuzione dei lavori, fornendo inoltre i terminali, le linee di trasmissione dati ed il supporto tecnico contabile per lo svolgimento del servizio.

dimmi

167-262343

Dal primo dicembre si possono pagare con Dimmi: l'ICI relativa agli immobili della provincia di Trieste e le contravvenzioni per infrazioni avvenute nel comune negli ultimi dodici mesi; seguiranno a breve le cartelle esattoriali, per i contribuenti della provincia. Altri servizi di pagamento e certificazione saranno attivati prossimamente.

Gli sportelli sono collocati presso i centri civici e alcune agenzie della Cassa di Risparmio; in alcuni casi si trovano all'interno delle strutture e sono quindi vincolati agli orari di apertura. Questi i primi sportelli attivati: passo Costanzi 2 via Locchi [San Vito] centro civico via Foscolo [Barriera] centro civico via Caprin [San Giacomo] centro civico via Bonomo [San Giovanni] centro civico via Pellico presso centro servizi della Crtrieste. Altri sportelli saranno attivati a breve.

Per accedere al sistema, disponibile 24 ore su 24 tutti i giorni, sono sufficienti la tessera del codice fiscale e la tessera bancomat. Il numero verde 167 262343 è sempre attivo per indicazioni sull'utilizzo e per assistenza in caso di problemi.

dimmi

sistema per il pagamento automatico di servizi e tributi

Trieste

Un processo in Pretura svela un problema burocratico che contrappone gli artigiani alla Regione

«Fuorilegge» i carrozzieri triestini

All'origine una controversa interpretazione sull'emissione dei fumi inquinanti

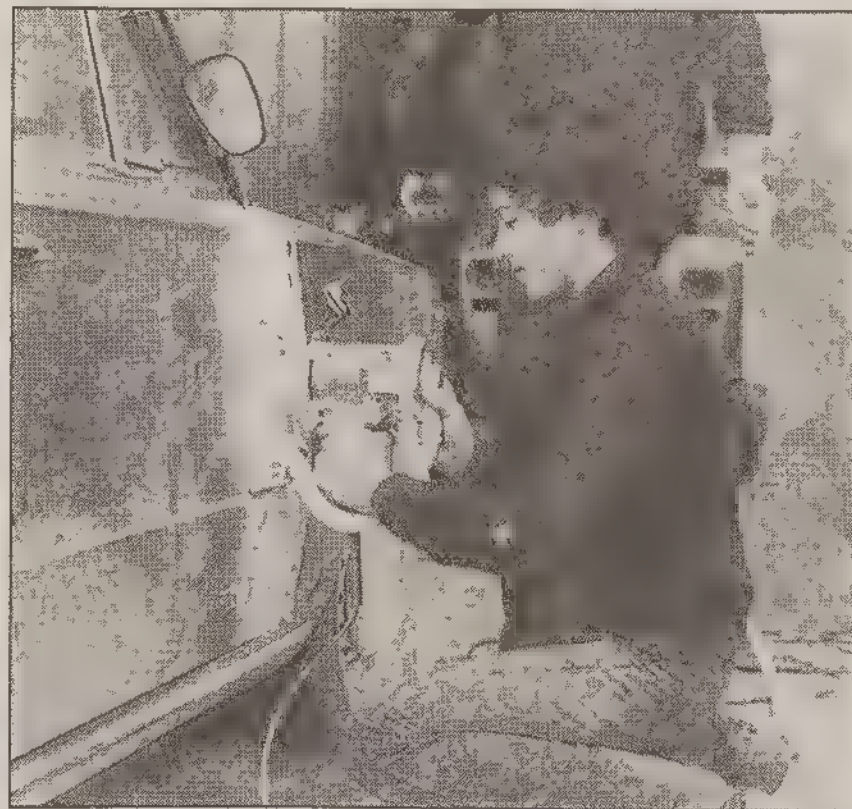
La gran parte dei circa cento carrozzieri triestini rischia un processo penale in Pretura e una contravvenzione fino a 3 milioni mezzo di lire. Motivo: la stragrande maggioranza dei carrozzieri non è in regola con il Dpr 203 del 1988 sulle emissioni dei fumi di scarico degli impianti di verniciatura. Non ha, cioè, la prevista autorizzazione regionale. Ma non è un problema solo dei carrozzieri triestini: la questione interessa tutto il Friuli Venezia Giulia, investe anche altre categorie come le lavanderie, ed è il frutto di un complesso guazzabuglio amministrativo burocratico. La circostanza è emersa nel corso di un'udienza in Pretura: davanti al giudice i responsabili della carrozzeria Proti di via Fabio Severo, assistiti dall'avvocato Pierpaolo Saffet. L'altro giorno l'udienza è stata rinviata, ma il 5 febbraio del '98 i responsabili della carrozzeria dovranno di nuovo comparire davanti al pretore. La mancata osservanza di quella norma, infatti, è un reato penale. Il punto è che da alcuni anni quasi tutti i carrozzieri triestini vivono con il fiato sospeso: un controllo e automaticamente scatta la denuncia.

Detta in soldoni le cose sono andate così: il Dpr 203 dava 12 mesi di tempo ai carrozzieri con impianti già in attività per fare domanda di autorizzazione alla Regione in base a certi parametri (superati i quali bisognava accompagnare la domanda con un progetto di adeguamento). Un successivo decreto legge prorogò il termine per la domanda al 31 luglio del 1989 e un ulteriore decreto del presidente del Consi-

glio dei ministri spostava ancora avanti il termine fissandolo al 31 luglio del 1990. In seguito, però, una successiva legge inficiava di fatto quest'ultima proroga. Insomma chi era riuscito a fare domanda entro l'89 era a posto, gli altri - la maggioranza, fiduciosi nell'ulteriore proroga - rimasero spiazzati. Ed erano fuorilegge. «Solo venti su cento sono in regola - spiega la responsabile ambiente della Confederazione nazionale artigiani di Trieste, Miriam Tauer -, e invano abbiamo chiesto una sanatoria alla Regione». «Nelle altre regioni - interviene il responsabile ambiente dell'Associazione degli artigiani, Enrico Eva - le amministrazioni hanno interpretato in modo allargato un ulteriore norma legislativa sulle autorizzazioni di carattere generale, ma qui non ne vogliono sapere».

«Non è vero - replica l'assessore regionale all'Ambiente Mario Puiatti -, le autorizzazioni di carattere generale non c'entrano con chi non ha rispettato i termini di legge». «Infatti - aggiunge il direttore regionale all'Ambiente, Vittorio Zoglia - si tratta di due questioni diverse: noi la norma nazionale potevamo interpretarla solo in quel modo (non copriva le mancanze del passato), e non so cosa abbiano fatto le altre regioni; di fatto quando ci troviamo di fronte a un'inadempienza la denuncia è obbligatoria». Intanto l'ultima parola - o interpretazione della norma - rimane nelle mani dei giudici.

p. spi.



IN BREVE

Sentenza del pretore Manila Salvà
«È un diritto disporre di interprete sloveno»:
Samo Pahor assolto

Chiedere di poter disporre di un interprete per i rapporti con le autorità costituisce l'esercizio di un diritto. Lo ha sancito il pretore Manila Salvà che, in base all'articolo 51 del codice penale, ha dichiarato ieri non imputabile l'arciduca professor Samo Pahor relativamente all'accusa di non aver voluto indicare la propria identità personale. La richiesta gli era stata fatta in lingua italiana. Nello stesso processo, Pahor è stato assolto, perché il fatto non sussiste, dall'accusa di resistenza a pubblico ufficiale.

Il fatto risale al luglio del '94 allorché Pahor era stato notato girare in centro con il portellone posteriore della sua «Polo» completamente aperto. Un vigile motociclista lo aveva inseguito e in via Milano lo aveva invitato ad accostarsi al marciapiede. Nel colloquio che ne era seguito Pahor aveva incominciato un lungo discorso in sloveno senza rispondere al vigile che in italiano gli aveva chiesto anche di esibire i documenti. Era stato allora fatto intervenire l'ufficiale di turno della polizia municipale e Pahor era stato preso per un braccio, fatto salire sulla macchina dei vigili e accompagnato in questura. Invano aveva chiesto di poter prima posteggiare regolarmente la sua «Polo».

Il professore in questura era stato trattenuto per due ore. Quando venne riaccompagnato in via Milano notò che la sua «Polo» non c'era più; era stata rimossa e posta sotto sequestro amministrativo dagli stessi vigili urbani: per Pahor al danno si era aggiunta la beffa.

Romanò, ex direttore Acegas, chiede risarcimento per 17 giorni passati ingiustamente in carcere

La Corte d'appello ha preso in esame ieri la richiesta di risarcimento per ingiusta detenzione avanzata dall'ex presidente dell'Acegas, Gaetano Romanò. Il massimo del risarcimento è di cento milioni. I giudici si sono riservati una decisione che verrà presa nei prossimi giorni. Tra novembre e dicembre del '93, Romanò aveva trascorso in una cella del Coroneo diciassette, probabilmente interminabili, giornate. Era accusato di corruzione perché, secondo l'accusa, avrebbe accettato che un'impresa pagasse i restauri della villetta privata di Prosecco, intestata a sua moglie.

Videocassette «hard» senza marchio Siaie:
condanna di 18 mesi confermata a Moscovita

Condanna a un anno e mezzo di reclusione confermata ieri dalla Corte d'appello ad Antonio Moscovita, ex titolare del «Maggio America», il primo pornoshop triestino, e protagonista l'estate scorsa di un rocambolesco sfratto da una villetta di via Zanella. La condanna gli era stata inflitta dal pretore di Latisana ed era relativa alla ricettazione di alcune videocassette hard, prive oltretutto del marchio Siaie. La Finanza aveva scoperto i video assieme ad oggettistica erotica in una borsa che Moscovita avrebbe dovuto consegnare al gestore di un pornoshop di Lignano.

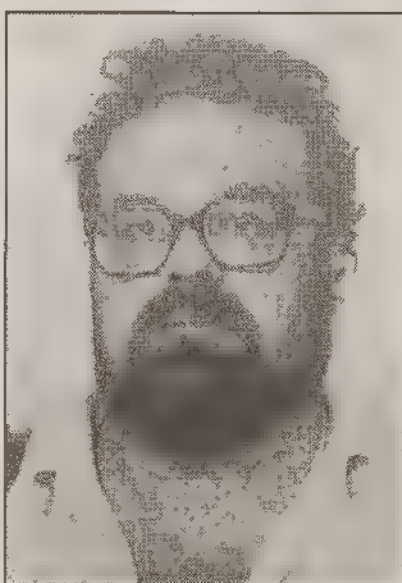
Il fruttivendolo Luigi D'Orso era sparito lunedì pomeriggio

Era a Opicina lo scomparso

Lo «scomparso» è ricomparso. Il fruttivendolo Luigi D'Orso, 44 anni, che era misteriosamente svanito nel nulla nel pomeriggio di lunedì sulle Rive, è stato ritrovato l'altra notte ad Opicina, non lontano dal campeggio. Su cosa abbia fatto, su come sia arrivato fino a Opicina, su chi ha incontrato, è mistero fitto. Lo stesso D'Orso che è stato sentito ieri pomeriggio dai poliziotti della squadra mobile non ricorderebbe nulla. Un «vuoto» di memoria attribuito al colpo in testa provocato da una caduta lunedì mattina al mercato.

A trovarlo a Opicina sono stati i famigliari che l'altra notte con grande intuizione sono andati a controllare una roulotte di proprietà del fruttivendolo parcheggiata nel campeggio di Opicina. «Abbiamo aperto la porta della roulotte e abbiamo sentito odore di fumo. Poi abbiamo girato un po' fino a Opicina e così l'abbiamo trovato», ha detto il figlio Stefano.

Luigi D'Orso era a poche centinaia di metri, «Stava chiedendo aiuto al personale di un'ambulanza del 118».



Luigi D'Orso

Due imbroglioni fanno sparire 18 milioni con il trucco dell'eredità

Maxitruffa a due anziane

Truffatori sempre più scatenati. Con il sistema del falso lascito ereditario ieri sono state biondate due anziane che ci hanno rimesso una diecimila, l'altra otto. Le vittime sono Ondina Folla, 75 anni e Bianca Segni, 74 anni.

Ecco come si sono svolti i fatti. Ondina Folla è stata avvicinata in via Battisti da una donna che, parlando con un accento francese, le ha chiesto informazioni sull'indirizzo di un medico. L'anziana ha risposto che non ne sapeva nulla. A questo punto nella vi-

cenda si è inserito un uomo: «Il dottore è morto», ha detto. Poi la donna ha detto: «Sono venuta a Trieste per fare un versamento in beneficenza proprio a quel medico. E' stato mio padre a chiedermelo in punto di morte. Mi ha anche detto che se non lo avessi trovato avrei dato il denaro a quella persona che mi avesse aiutato. E cioè a lei. Ma mio padre mi ha anche detto che questa persona deve dimostrare di avere 10 milioni». Ondina Folla allora è andata in banca e ha prelevato il de-

naro. «A questo punto andiamo dal notaio», ha detto la donna. Ma prima occorrono le marche da bollo. Può andarle a prendere? Ondina Folla è andata da un tabacchino e quando è tornata ne la francese ne il complice erano lì. Se n'erano andati con dieci milioni. Identico il sistema adottato per rubare 8 milioni all'altra anziana, Bianca Segni è stata avvicinata in piazza Goldoni. Poi il solito trucco del notaio e delle marche da bollo. E anche in questo caso il denaro è sparito.

Dopo le polemiche per il «niet»

Caso Roveredo: «La conferenza presto sarà fatta», promette il direttore del Coroneo

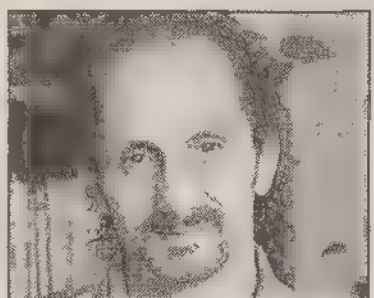
Pino Roveredo andrà al Coroneo e presenterà i suoi libri, parola di direttore, anche se non ufficiale. Dopo le polemiche e le proteste sul «niet» dell'amministrazione penitenziaria alla manifestazione che avrebbe dovuto aver luogo martedì, ora si getta acqua sul fuoco. Enrico Sbriglia, direttore del Coroneo non può dirlo ufficialmente ma anche se il linguaggio è volutamente burocratico, il significato è chiaro: «Da noi nel dubbio si dice no. Ma - si sbilancia - da un no si può sempre passare a un sì». Quindi aggiunge: «In pratica è stato ritenuto necessario un supplemento di istruttoria».

Si spiega e mette le mani avanti: «Forse la colpa del no è stata dovuta al fatto che la domanda non era stata posta in maniera completa, non era stata formulata bene. A volte le carte non spiegano correttamente...».

Insomma i «colpevoli» non sono i funzionari dell'amministrazione penitenziaria, che avrebbero dovuto apporre la loro firma sul permesso, ma forse gli organizzatori che non conoscevano le regole. Quindi Sbriglia passa al fatto tecnico: «Ora l'istruttoria sulla presentazione dovrà essere rifatta. Questi - aggiunge il direttore del Coroneo - sono atti che devono essere valutati da più soggetti. E nel caso particolare al momento non conosciamo la motivazione».

Ma la può ipotizzare? «Per me si è trattato di un fattore esogeno. A volte basta un passaggio poco chiaro per invalidare un atto». Ma il niet non potrebbe essere dovuto al passato di Roveredo? «No, assolutamente. E' evidente che ci possono essere situazioni passate che possono influire. Ma non in questo caso».

c.b.



Pino Roveredo

Il nuovo rito di Giuliano Di Bernardo ha ormai chiaramente scelto Trieste come trampolino per la sua espansione

Gran loggia e Grande Oriente, massoni contro

Oggi e domani appuntamenti aperti al pubblico nello sfarzoso tempio di via Dante

Questo pomeriggio alle 18.30 Enzo Pace e Fulvio Salimbeni, docenti nel nostro ateneo, parleranno sul tema delle sette religiose

Giunge a compimento in questi giorni uno dei processi decisivi della Massoneria cosiddetta della trasparenza. Oggi, alle 18.30, all'interno del nuovo e sfarzoso tempio di via Dante 5, è in programma una conferenza pubblica sul tema delle Sette con il professor Enzo Pace che verrà introdotto dal professor Fulvio Salimbeni. Per domani alla stessa ora è stata convocata una riunione di tutti gli interessati a partecipare all'attività del circolo culturale Terzo millennio, annesso alla loggia, ma aperto anche ai «profani» e alle donne.

Sono alcuni dei tratti distintivi della Gran loggia regolare d'Italia che sembra aver scelto Trieste come capitale della sua azione espansiva sia nel territorio nazionale che verso l'Est ex comunista. La posizione geograficamente strategica della città e il riferimento «in loco» di cospicue

fonti finanziarie sembrano aver propiziato questo ruolo. Dopo aver aperto al pubblico già la sua vecchia sede, favorendo un'attività di pubbliche conferenze, la nuova Massoneria ha scelto Trieste anche per svelare dinanzi ai cittadini aspetti di un suo rituale nella giornata fatidica del 20 settembre, una data in cui gli ufficiali massonici del Grande Oriente d'Italia si sono invece radunati a Roma, come sempre accade.

Trieste è la città italiana più vicina all'Est europeo. E sarebbe stata proprio la strategia di penetrazione nell'Europa orientale, dopo il crollo comunista, una delle cause alla radice della clamorosa scissione operata il 17 aprile '93 dall'attuale Gran maestro della Gran loggia regolare, Giuliano Di Bernardo (nella foto). Motivo scatenante sarebbe stato invece l'atteggiamento



«morbido» tenuto dallo stesso Di Bernardo di fronte al sequestro degli elenchi di tutti gli iscritti operato dalla magistratura nell'ambito dell'inchiesta sulle deviazioni della Massoneria. Questo atteggiamento avrebbe suscitato ampi malumori tra i «fratelli» e secondo quanto appare nel libro di Giorgio Cipriani, «I mandanti», sarebbe stato proprio l'Ordine di Trieste a preparare una nota ad uso interno, ma che finì anche in alcune logge statunitensi, in cui era scritto testualmente che «Di Bernardo sa-

rà esautorato in occasione dell'imminente Gran loggia di marzo». Si legge ancora: «La terna per la successione è stata decisa e sarà composta da Enzo Paolo Tiberti, Gustavo Raffi, Eraldo Ghinoli».

Invece in quella loggia del marzo '93 Di Bernardo riuscì a sconfiggere gli oppositori, ma solo un mese più tardi, in modo clamoroso uscì dal Goi, portò con sé una parte degli iscritti e ottenne l'approvazione della Gran loggia madre d'Inghilterra. Secondo il Grande Oriente d'Italia però i giochi non sono ancora conclusi perché la maggior parte dei massoni italiani sono comunque rimasti nel Grande Oriente e apparirebbe sempre possibile un dietrofront da parte dei vertici inglesi.

In gioco oltretutto sarebbe anche il rapporto con gli Stati Uniti che il Goi vorrebbe forte anche nell'opera di penetrazione all'Est, mentre la Gran loggia regolare vorrebbe allentare per favorire una politica più decisamente «europeista».

Silvio Maranzana

Bordon assente dal Gip per l'incidente probatorio

Il sottosegretario Willer Bordon non era presente ieri pomeriggio al palazzo di giustizia triestino in un'udienza relativa all'incidente probatorio per il caso giudiziario che lo vede indagato per corruzione al margine del crac della «SoProZoo». L'udienza, presenti alcuni degli indagati, si è svolta dinanzi al Giudice per le indagini preliminari, Raffaele Morvay, presente il pubblico accusatore, Raffaele Tito.

Bordon, che oggi è viceministro ai Beni culturali nel governo Prodi, allora era sindaco comunista di Muggia. Secondo l'accusa avrebbe ottenuto un appartamento dalla «SoProZoo», la società che gestiva il macello delle Noghère e un enorme stalla con 2500 capi di bestiame nella stessa zona. Uno degli amministratori della società avrebbe riferito che «in sostanza con l'aiuto del sindaco la nostra società avrebbe potuto far mutare destinazione d'uso da terreni agricoli ad attività produttive». Un altro avrebbe affermato che «Bordon chiese un appartamento a Trieste per la sua compagnia. Pensavo che facendogli questo favore saremmo riusciti ad ammorbidirlo».

«Le accuse sono totalmente inventate - ha replicato Bordon - io quell'appartamento l'ho comprato con un mutuo del Banco di Sicilia. Non mi è stato regalato. Della SoProZoo sono stato un avversario». Nello scorso aprile Bordon aveva chiesto e ottenuto di essere sentito dal Pm Tito.

Visita di una delegazione di Umago, capeggiata dal sindaco Vlado Kraljevic, occasione per rilanciare i rapporti con le città della vicina penisola

Il Comune offre forniture di servizi ai municipi istriani

Sull'esempio dell'Acegas (che partecipa alla gara d'appalto per il gas) potrebbero essere avviate varie iniziative nei settori dell'ambiente e dei collegamenti

Il Comune si è offerto di diventare fornitore di servizi essenziali per l'Istria, regione divisa tra Slovenia e Croazia ma legata da sempre al capoluogo giuliano da buoni rapporti commerciali e culturali, favoriti dalla presenza di una folta minoranza italiana soprattutto sul versante costiero del territorio.

I settori in cui si potrebbe avviare una collaborazione, che consentirebbe a Trieste di ottimizzare il rapporto co-

sti-ricavi dei servizi e ai Comuni istriani di migliorare le condizioni di vita, sono stati illustrati ieri dal sindaco Riccardo Illy, in occasione della visita di una delegazione del Comune di Umago, guidata dal sindaco Vlado Kraljevic. Il giro d'affari che potrebbe essere movimentato sarebbe significativo, anche se difficile da quantificare. Qualcosa si sta già facendo e in particolare l'Acegas, azienda triestina

che gestisce le reti di gas, luce, acqua e, in futuro, anche lo smaltimento dei rifiuti, sta partecipando a una gara d'appalto per la fornitura di gas nell'Istria croata. L'esito della gara si conoscerà a gennaio, ma il Comune di Trieste - ha rimarcato Illy - è già proiettato a promuovere la cooperazione anche nei settori del controllo e depurazione delle acque (qualche iniziativa isolata è in realtà già in atto in questo campo), dello smaltimento dei rifiuti e dei trasporti, coinvolgendo anche l'azienda consortile Act.

L'interscambio tra Trieste

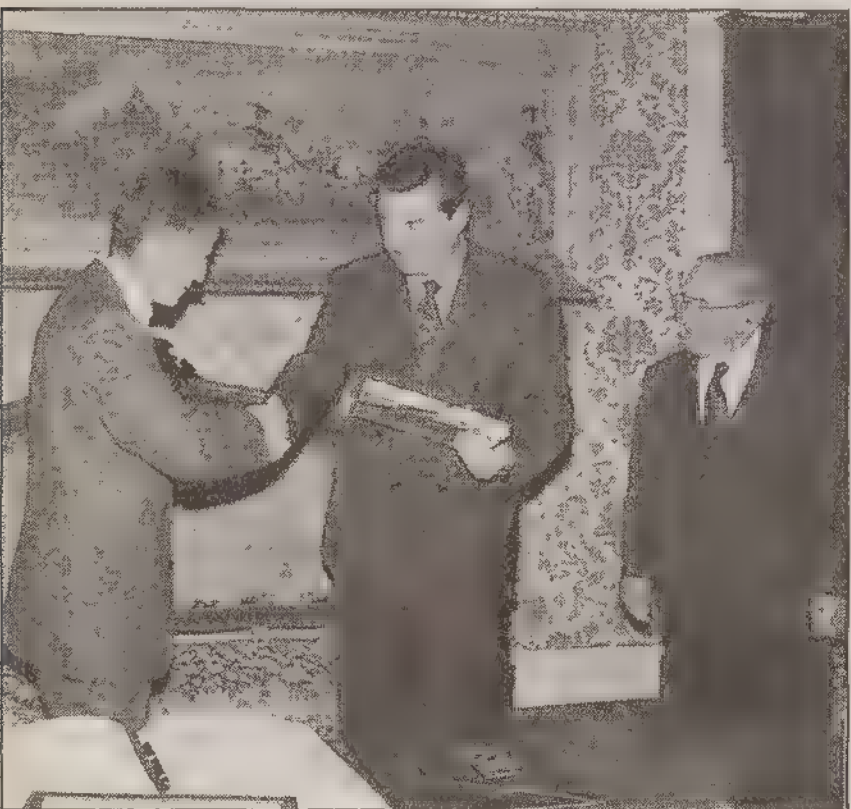
e Gorizia e i territori dell'ex «zona B» - ha ricordato l'assessore all'economia del Comune di Umago, Milan Travan - ammontava negli anni Ottanta a 950 miliardi di lire, grazie al «conto autonomo», una norma del trattato di Parigi che consentiva il libero scambio nelle zone di questo confine. La sua efficacia si è ridotta, col tempo, a valori che Travan ha definito «simbolici», 15-20 miliardi di lire l'anno. Da qui - ha spiegato - l'importanza di incentivare una cooperazione che favorisca l'interscambio, anche in vista del futuro ingresso nell'Ue di Slovenia e Croazia. La cooperazione

tra le due sponde dell'Adriatico è però ostacolata - ha ricordato Illy - dalla mancata adesione della Croazia (come pure della Slovenia) alla Convenzione di Madrid, che consente rapporti diretti tra i comuni transfrontalieri degli stati firmatari. Il sindaco del Comune dell'Istria croata a spingere il loro governo ad aderire. Il tema è stato trattato anche da Giuseppe Rota, presidente del consiglio comunale di Umago e dell'Unione degli Italiani, che ha sottolineato il forte desiderio di autonomia degli istriani, croati e italiani.

Nonostante le tragiche vicende dell'ultima guerra

mondiale - è stato rimarcato - l'Istria è rimasta il «naturale» retroterra di Trieste, ora la provincia più piccola d'Italia. Per «avvicinarla», l'Act ha annunciato il presidente, Aldo De Robertis - sta studiando l'istituzione di un traghetto Umago-Capodistria-Muggia, sul modello dei servizi in mare aperto svolti dall'azienda per i trasporti di Venezia. Un'idea attestata dal successo dei collegamenti svolti dalla «Marcosini», con la quale sono arrivate e partiti gli ospiti umaghesi.

La delegazione, lasciata il municipio, si è recata alla Camera di commercio.



Da sinistra: i sindaci Illy e Kraljevic e Giuseppe Rota

MUGGIA Intervista al primo cittadino di Trieste, che ribadisce la sua posizione favorevole agli impianti

«Quel deposito di Gpl si deve fare»

«Non possiamo permetterci di rifiutare alcuna attività di tipo industriale»

«I rischi sono minimi, e se non ci sbrighiamo ad accettare il progetto Seastock faranno gli impianti a Capodistria e i camion passeranno comunque di qua»

Illy dice sì ai depositi di Gpl a Muggia. Dopo il recente rinvigorirsi delle polemiche in merito alla sempra più probabile realizzazione di un deposito di Gpl ad Aquilina, il sindaco di Trieste Riccardo Illy spiega la sua posizione in merito alla vicenda.

Signor sindaco, quale è dunque la sua posizione in merito all'eventualità che ad Aquilina si realizzi un deposito di Gpl?

«Bisogna innanzitutto precisare che ci troviamo di fronte a un iter burocratico da completare, ma che consta già di due pareri favorevoli da parte del ministero. Credo che ormai il deposito sia un atto dovuto e considero strumentale e demagogico l'opposizione di chi, magari fino a qualche mese fa, era d'accordo con la realizzazione. È giusto che i cittadini partecipino al punto giusto dell'iter. È necessario ribadire il principio di continuità amministrativa. Prima il Comune aveva detto sì alla Seastock, e ora chi pagherebbe i costi sostenuti dalla società in caso il progetto venisse respinto?»

Le contestazioni di chi si oppone al progetto riguardano anche la scarsa ricaduta occupazionale. Una quarantina di posti di lavoro. Non le sembrano troppo pochi per il prezzo da pagare?

«Anche se sono pochi, ma i numeri mi risultano diversi, vanno accettati, ogni volta che a Trieste si parla di

ristrutturazioni, tutti a ragione, insorgono. Ma quando si tratta di creare nuovi posti di lavoro ogni ragione è buona per dire di no. Vista la situazione non siamo in grado di rifiutare alcuna attività imprenditoriale, sia industriale che commerciale o di deposito. Non sono tanti i vantaggi competitivi che offre la nostra zona, e se rifiutiamo investimenti che sfruttano questi vantaggi allora vuol dire



che la città è votata al suicidio collettivo. Dopo però non mi si venga a parlare di disoccupazione. Non possiamo continuare a chiedere

re soldi allo Stato e poi rifiutare un terminal per la diffusione del gas, come sollecitato proprio dal ministro dell'Ambiente. Per quanto riguarda i rischi, invece esistono delle normative severe».

I problemi di sicurezza dell'impianto in realtà non vengono contestati, ma si fa però riferimento ai rischi derivanti dalla movimentazione del gas liquefatto...

«Anche queste sono storie perché già nella valutazione di impatto ambientale si dice che il 90% del gas sarà trasportato tramite ferrovia. Inoltre esiste una nuova proposta per evitare che i camion percorrano la via Flavia per fare in modo che si inseriscano direttamente sulla grande viabilità. E poi mi sembra un'osservazione speciosa, perché i camion di Gpl già circolano sulle nostre strade senza bisogno di alcuna autorizzazione. Inoltre se discutiamo ancora un po' il deposito di Gpl lo faranno a Capodistria, così saremo costretti ad accettare la circolazione dei camion che trasportano gas, senza neanche riceverne i vantaggi».

Lei crede che il deposito potrebbe essere compatibile con altre attività come quella portuale, o con un auspicabile sviluppo turistico di Muggia?

«Prendiamo una cartina geografica prima di rispondere. Le petroliere sono a metà strada tra Marina Muggia e il Gpl, eppure la società non si è mai sognata di protestare. In quanto al porto, Tokyo ha due terminal per la rigassificazione e non c'è mai stato un incidente».

Riccardo Coretti

Dipiazza si dice sempre contrario «O il gas o il porto e il turismo»

«Io resto della mia idea e Riccardo Illy della sua, anche se avevo già detto in campagna elettorale che sul gpl in realtà tutti i partiti erano d'accordo». Inizia così la dichiarazione rilasciata dal sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza, alla luce di nuovi sviluppi in merito alla vicenda del gpl di Aquilina. «Personalmente rimango contrario all'insediamento anche se come imprenditore posso capirla Zucchi (presidente della Seastock, ndr). Bisognava dirgli di no nell'88. Ora la sinistra mi attacca ma l'errore è stato fatto proprio dalle amministrazioni di sinistra».

Allora anche lei dà ormai per scontato l'insediamento dell'impianto? «Certo - risponde Dipiazza - è che i due decreti ministeriali sono un grosso passo avanti per la Seastock. Vedremo cosa faranno i comitati dei cittadini e le associazioni, quanto al Comune abbiamo già fatto ricorso al Tar, ma con possibilità davvero ridicole, del resto cosa può fare un sindaco contro un ministro? A ogni modo resta il problema di incompatibilità di un eventuale deposito con lo sviluppo portuale e turistico, ma soprattutto con la viabilità. Quando si parla di nuovi posti di lavoro, bisognerebbe pensare ad attirare gli industriali proprio rinnovando la viabilità. Adesso ci si mette lo stesso tempo per arrivare da Mestre a Ronchi che da Ronchi a Muggia. Vedremo cosa succederà con i camion di gas in fila al bivio di Padriciano».

R.C.

Il sindaco Vocci: «Il problema coinvolge tutti i Comuni»

Per il neosindaco di Duino Aurisina Marino Vocci l'ipotesi di realizzare un deposito di Gpl nell'area dell'ex raffineria «Aquila» a Muggia è «un problema che esce dai confini dei Comuni di Muggia e di Trieste e coinvolge tutti i comuni che si affacciano sul golfo».

La scelta di uno sviluppo del settore energetico - ha aggiunto Vocci - risolveva più o meno gli stessi

problemi che si sono presentati in occasione del progetto di realizzazione di un impianto Gln a Monfalcone. «Quindi i Comuni di Muggia, Trieste, Duino Aurisina, Monfalcone, Staranzano e Grado assieme a quelli di Capodistria, Isola, Pirano, Buie e Umago - ha concluso Vocci - devono confrontarsi per compiere scelte comuni per la tutela del golfo e per la sua valorizzazione».

Ghersina: «Regione ignorata dal prefetto, è allarmante»

«Incomprensibile e allarmante» viene definito da Paolo Ghersina, capogruppo dei Verdi in Consiglio regionale, il fatto che la Regione non sia stata invitata alla riunione sul progetto dei depositi di Gpl convocata martedì dal prefetto. «Eppure - osserva Ghersina - la Regione ha svolto un ruolo di rilievo nella lunga vicenda, anche commissionando uno studio per valutare a fondo gli aspetti connessi alla sicurezza dei depositi progettati dalla Monteshell e dalla Seastock e quelli legati alla movimen-

tazione del Gpl». «Sconcerta e allarma - a giudizio di Ghersina - che il massimo rappresentante dello Stato in provincia di Trieste (cioè il prefetto) convochi riunioni su un argomento che in base alle norme non è neppure di sua competenza, mescolando soggetti pubblici (ma solo alcuni) e privati, con chiara prevalenza di quelli favorevoli ai depositi di Gpl e dimenticandosi invece di soggetti istituzionali importanti come la Regione». Ghersina ha presentato un'interpellanza in merito al presidente della giunta regionale, Cruder.

DUINO AURISINA I giorni del dopovoto

Vlahov smentisce Ret: «Eravamo pronti all'apparentamento»

Sono trascorsi solo pochi giorni dalle elezioni comunali e continuano a susseguirsi commenti e analisi del dopovoto. Non mancano le polemiche e le interpretazioni amare, come le osservazioni espresse dal candidato sindaco uscito sconfitto dalla consultazione, Romano Vlahov. Il rammarico maggiore sembra essere quello di non essere riuscito ad ottenere una risposta chiara e coerente dal leader della Lista civica 2000.

«Le affermazioni che Giorgio Ret ha reso pubbliche nei giorni scorsi - commenta Vlahov - non corrispondono al vero. Durante le

settimane che hanno preceduto il ballottaggio ho ribadito direttamente a Ret la disponibilità del Polo per un apparentamento, o anche un semplice collegamento, con la sua Lista. Sarebbe stata sufficiente una sua esplicita dichiarazione pubblica in tal senso. Ret, pur dicendosi contrario alle sinistre, non volle confermare nulla. Se Ret non si esprime chiaramente allora perché giustificava la reticenza con la necessità di consultarsi col suo gruppo - continua Vlahov - in nessuna occasione successiva, e neppure quando nell'ultimo giorno utile per qualunque accordo lo attesi invano in Comune, non l'ha mai fatto neppure in seguito».

«Il leader della Lista 2000 era contrario alle sinistre, eppure nonostante le continue proposte del Polo non si è fatto vedere»

La tattica scelta da Giorgio Ret proprio non convince il leader locale del Polo, che ribadisce una volta di più il proprio scetticismo. «Vocci, in un'intervista, ha dichiarato che

Ret, congiuntamente all'Unione slovena, aveva accettato di sottoscrivere una sorta di Protocollo d'intesa con le forze dell'Ulivo. Sarebbe utile a questo punto che le condizioni di questo accordo, che per me assomigliano ad un patto sindacale, vengano chiarite. È inutile parlare di una vittoria delle sinistre per 10 a 6, ma piuttosto per 13 a 3, perché solo tre sono i consiglieri del Polo che tenteranno di battersi contro la giunta comunista. Non penso che sia questa la realtà auspicata da chi ha partecipato, in buona fede, alla nascita della Lista 2000».

Giulia Stibiel

Dacia Maraini al Collegio tra letteratura e musica

La scrittrice Dacia Maraini sarà a Trieste, al Teatro Miela, domani alle 18, per un incontro aperto al pubblico. Nell'ambito del



Domani l'incontro pubblico con la nota scrittrice. Tema dominante della serata la narrativa al femminile

«Percorsi di scrittura femminile», organizzato e promosso dal Collegio del Mondo Unito di Duino, l'autrice sarà a disposizione degli intervenuti per discutere sia sulla sua produzione letteraria che sull'universo della scrittura femminile. Gli studenti del Collegio leggeranno e commenteranno alcuni passi del libro «Dolce per sé», chiamato in seguito direttamente in causa la Maraini.

Nel corso dell'incontro, il gruppo musicale della scuola composto per l'occa-

sione da cinque elementi, eseguirà brani di Beethoven e Mozart, che accompagneranno la lettura.

Per la parte strettamente connessa alla produzione letteraria, i brani e le rappresentazioni saranno a cura di una decina di ragazzi italiani. Essi stessi presenteranno alcune personali esperienze di scrittura creativa condotte in un laboratorio, nate e ispirate da suggestioni derivanti dalla lettura di diversi libri della Maraini. Il tema generale di tali scritti è il corpo.

Parteciperanno al dibattito anche la semiologa Marina Sbisa e il critico Valerio Fiandra, con la collaborazione dell'attrice Barbara della Polla.

Muggia Scuola e teatro al «Verdi»

Domani, alle 11, al teatro Verdi di Muggia, ultimo appuntamento del seminario «Scuola e attività teatrale: esperienze didattiche a confronto», a cura di Loredana Czerwinsky. Ospiti di Muggia Spettacolo Ragazzi saranno questa volta gli studenti della scuola media «Giachich» di Monfalcone, che presenteranno una breve miscellanea dei loro ultimi spettacoli «Mediterraneo» e «L'isola che non c'è». Il seminario di quest'anno, infatti, propone la discussione dei progetti didattici a partire dalla visione dei lavori realizzati dalle scuole, «da ritenersi sicuramente - spiega la responsabile del Servizio attività educative, culturali e sociali del Comune, Negrinis - il modo migliore per entrare nei progetti stessi».

Il laboratorio di ricerca e sperimentazione teatrale della scuola media «Giachich» è nato nel 1986 come attività mirata a sviluppare tra i ragazzi il lavoro di gruppo, l'espressività affidata al corpo e all'immagine.

Domani San Nicolò va a Servola

Domani, alle 15.30, su invito dell'Associazione Servola Insieme arriverà a Servola dall'altopiano San Nicolò. Vestito di tutto punto con la veste talare, il piviale, la stola, la mitra e il pastorale - il tutto confezionato dalle donne servolane - con il sacco ricolmo di doni visiterà i negozianti del rione. Subito dopo il santo benefattore per la delizia dei bambini si recherà al ricreatorio comunale «E. Gentili», dove alle 16.30 si terrà uno spettacolo di burattini con la partecipazione di un giocoliere offerto dalla VII Circoscrizione. I bambini per festeggiare l'amato santo si esibiranno poi, sotto la guida dei maestri - spiega la direttrice del ricreatorio, Nada Bradetich - nel «Gioco della dama vivente». Seguirà un rinfresco con la distribuzione di sacchetti contenenti dolcetti e regalini offerti da Servola Insieme. Il santo raccoglierà quindi le lettere a lui indirizzate e si avvierà con il suo sacco capiente verso la casa di riposo «Zanetti e Malusa» per portare conforto e qualche dono alle sue ospiti.

C.S.

Il «parlamentino» chiede più spazio a Villa Prinz

I consiglieri protestano ancora e chiedono una sede tutta per loro

«Se dobbiamo rappresentare la gente, dateci almeno lo spazio per incontrarla e riunirci». È lo sfogo del consigliere Massimo Martini, del terzo organo di decentramento, costretto martedì sera a una seduta decisamente ristretta. Assieme agli altri consiglieri, infatti ha condiviso un'area ridottissima, l'unica praticabile nel salone principale di Villa Prinz, attual-

mente occupato da tutta una serie di manufatti dell'Associazione modellisti triestini, ospitati dal locale Centro culturale. Al piano superiore i locali sono occupati dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione del Friuli-Venezia Giulia, per cui prendere o lasciare, e il consiglio circoscrizionale ha svolto il proprio lavoro in condizioni d'emergenza. «La questione sta nei termini seguenti - ha continuato Martini, presentando una mozione d'ordine - il consiglio circoscrizionale



è ospite del Centro culturale di Villa Prinz che, ovviamente è nel pieno delle proprie ragioni nell'organizzazione delle diverse manifestazioni. Da tempo consiglieri e presidente dell'organo decentrato sono costretti a operare in condizioni precarie. Sta dunque

all'amministrazione porre fine a questa serie di disagi rintracciando una sede idonea e adeguata per un consiglio che presiede un territorio piuttosto vasto comprendente i rioni di Roiano, Grotta, Barcola - Cologna e Scorsola».

Maurizio Lozei

La S.V. è gentilmente invitata a partecipare all'Inverno 97/98. E' di rigore il Caldo.

Il caldo elegante, avvolgente delle pellicce, dei montoni, dei cappotti di altissima qualità, che trovate nella rinnovata GODINA BOUTIQUE.

Per entrare con grande classe nel freddo di questo nuovo Inverno.

R.S.V.P.

Godina
BOUTIQUE

Via Carducci, 12

LE ORE DELLA CITTA'

Modellismo
a Villa Prinz

Continua la mostra di modellismo allestita al centro socio-culturale di Villa Prinz (salita di Grotta 38) a cura dell'Associazione modellisti triestini. Orari di visita: oggi e domani dalle 15.30 alle 19; sabato e domenica 10-12 e 16-18.30. Le mattinate sono riservate alle scuole; per prenotazioni tel. 421027.

ORE SPE

San Nicolò
da Quark calzature

Scarpe Geox, borsette ed accessori, pantofole... sono alcune proposte per i vostri regali, oltre al tradizionale assortimento di calzature da donna, uomo e bambino. In via Combi 7/F, tel. 303330.

Pranzi e cene a domicilio
al prezzo di una pizza

L'Aliser ha attivato a Trieste per le zone di S. Giacomo, Barriera Vecchia, Roiano e S. Giovanni un servizio di preparazione e consegna pasti a domicilio. A tale servizio può essere abbinata anche la consegna dei giornali. Per maggiori informazioni telefonare, dal lunedì al venerdì, al 040/281385 dalle 10 alle 13.

Direttamente
dall'America

La comodità a Trieste... la trovate da O. Krainer in via Raffineria 6: divani e poltrone relax, con meccanismo elettrico, manuale, dondolo...

Lo Spi-Cgil
di Largo Barriera Vecchia

organizza un viaggio all'Isola d'Elba dal 30/12 al 2/1. Pensione completa, hotel 3 stelle, cenone incluso. Ultimi posti. Prenotazioni al n. 363336.

Gioielli d'epoca
5 e 6 dicembre

Per tutti gli amanti dei gioielli d'epoca, portato e vissuto, si rinnova l'appuntamento con il «Buy or bid» organizzato dal dott. Roberto Borghesi - Preziosi d'epoca - in collaborazione con Giulio Bernar di numismatico. Informazioni 639087.

Santa Barbara
degli Artiglieri

L'Associazione nazionale artiglieri d'Italia di Trieste festeggerà oggi la patrona Santa Barbara deponendo una corona d'alloro al cippo dei caduti dell'arma sul colle di San Giusto alle 11.30; di seguito deporrà una corona d'alloro al cippo che ricorda la Movm tenente pilota osservatore Giovan Battista Berghinz. Al termine alle 12.20, al Circolo ufficiali, ci sarà il pranzo sociale.

Il risparmio
al Rotary

Per la serie di conversazioni sui rapporti tra il Rotary e le diverse realtà cittadine, oggi Renzo Piccini e Giacomo Borruo parleranno della fondazione Cassa di Risparmio di Trieste. La riunione si terrà con inizio alle 13, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Conferenza
sull'etica

Il prof. Franco Panizon, ordinario di pediatria all'Università di Trieste terrà oggi, alle 17.45, nella sala Barancini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, per iniziativa del Circolo della Cultura e delle Arti, una conferenza dal titolo «La nascita dell'etica».

Cinema
americano

Oggi, per la Rassegna di successi del cinema americano organizzata dall'Associazione Italo-Americana, sarà proiettato al cinema Ariston il film «Liar, Liar» (ore 14, 16, 18, 20 e 22).

Comunità
Istiane

Oggi, alle 17, nella sala convegni dell'Associazione delle Comunità Istriane di via Belpoggio 29/1, il nuovo rettore dell'Università, Lucio Delcaro, parlerà della sua esperienza umana di profugo istriano e del suo inserimento nel mondo accademico dell'Ateneo triestino.

Ex allievi
banda Tatulli

Oggi, alle 19, avrà luogo nella sede del circolo il consueto ritrovo dei soci, ex allievi della banda Tatulli. Per confermare l'adesione tel. 360463, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20.

Quaderno
carsico

Oggi, alle 17.30, nella sala del Consiglio della Ras, in piazza della Repubblica 1 a Trieste, avrà luogo la presentazione del volume «Quaderno Carsico» di Nello Pacchietto (disegni) e di Rinaldo Derossi (racconti e commenti).

Volontari
ospedalieri

Oggi alle 18.30 nella sede di via Battisti 13 avrà luogo l'ottavo incontro del Corso di preparazione al Volontariato ospedaliero.

Il libro
di Crozzoli

Oggi alle 18 nella sede del circolo dipendenti C.R. Trieste, in via Valdirivo n. 42 - I piano, il fotografo Gabriele Crozzoli presenterà il suo ultimo libro «Dobbiamo il canto della terra», dedicato alla figura di Gustav Mahler.

Terzo
Millennio

Oggi alle 18.30 il Circolo «Terzo Millennio» in via Dante 5 organizza un incontro su «Le sette». Interverrà il prof. Enzo Pace dell'Università di Trieste.

PICCOLO ALBO

Il giorno 27 novembre, nei pressi di piazza Foraggi, è stato smarrito un merlo. Chiunque l'abbia ritrovato telefoni al numero 040/825175. Offresi grossa ricompensa.

RISTORANTI E RITROVI

Pizzeria bowling Duino

Tel. 040/208362 - 208238. Sempre aperto. La domenica pizza e griglia no-stop dalle 12 alle 24.

Bioedilizia
Feng Shui

Oggi alle 20.30, Feng Shui - spirito della natura e arte dell'abitare, incontro con Maurizio Pelos, a cura dell'Associazione Naturalcubo, in via A. Caccia 13/A. Ingresso libero. Per informazioni 040/3726266.

Salutisti
italiani

Oggi, alle 17, in via Caprin 8/b, semplici riflessioni sull'amore di Dio. Seguiranno le prove per canti e suoni natalizi.

Unione
degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pelli, 2 alle 16.30 e alle 18 Oscar Zanella presenterà un documento dal titolo: «Un pellegrino alla conquista dell'America».

FARMACIE

Dall'1 al 6 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Combi 17, tel. 302800; piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Flavia di Aquilina 89 - Aquilina - tel. 232253; Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Combi 17, piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio); via Mazzini 43; via Flavia di Aquilina 89 - Aquilina; Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini 43, tel. 631785. Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Teletta.

Comunicazione
e informazione

Oggi alle 15 nell'aula magna della facoltà di Scienze della Formazione di Trieste, in via Tigor 22 si terrà la seguente conferenza: L'uomo moderno tra comunicazione e informazione.

Infermiere
volontarie

Oggi, alle 17.30, nella Sede di Piazza Sansovino 3 (III piano), alla presenza delle autorità e dei docenti, avrà luogo la Cerimonia di consegna dei Diplomi alle nuove Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana.

Alpina
delle Giulie

La prevista conferenza di Elio Polli dal titolo «Particolarità del Carso nei dintorni di Ternova Piccola» prevista per venerdì 12 dicembre avrà luogo invece domani con inizio alle 19 nella sede della Società Alpina delle Giulie, in via Machiaveli 17, I piano.

Yoga
avanzato

Tecniche yoga avanzate per il recupero posturale e la teoria delle coincidenze significative di C.G. Jung attraverso I Ching. Incontro aperto a tutti alle 20.30 all'Ass. Culturale Libera-Mente, via Mazzini 30, V piano.

Circolo
Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, secondo incontro del ciclo «La letteratura italiana dal Duecento all'Ottocento» a cura del prof. Bruno Maier e della prof.ssa Irene Visintini.

MOSTRE

GALLERIA RETTORI
TRIBBIO 2
SCATTAREGGIA
J TONDI

Pro
Senectute

La Pro Senectute comunica che al Centro ritrovo anziani «Com.te Mario Crepaz» di via Mazzini 32 alle ore 15.30 il pomeriggio sarà dedicato ai giochi.

Università
terza età

Aula Magna via Vasari n. 22: 16-17.30, prof. A. Bava, medicina: Fisiologia dell'apparato digerente; Aula A+B, 10-12, ing. D. Bassi, Corso di videoscrittura; Aula C, 9.30-11.05, dott.ssa C. Mecozzi, lingua spagnola, corso avanzato; Aula C, 11.15-12.50, dott.ssa C. Mecozzi, lingua spagnola, corso base; Aula D, 9.30-11.30, M.G. Ressel, pittura su stoffa e vetro; Aula A, 15.40-17, prof. A. E. Serra, poesia italiana del '900, la lingua ligure: Giorgio Caproni; Aula A, 17.10-18.50, m.o. L. Verzier, attività corale; Aula B, 16-16.50, dott. A. Colosimo, corso di veterinaria; Aula B, 17-17.50, prof. L. Andriani, L'Africa; Aula C, 16-18, m.o. S. Colini, recitazione dialettale.

STATO CIVILE

NATI: Corrias Lorenzo.
MORTI: Persano Diego, di anni 30; Hollesch Edoardo, 53; Fabi Santina, 75; Pahor Giuseppe, 82; Pieri Giuseppe, 77; Ursich Guido, 68; Dramis Francesco, 79; Makovic Edvina, 79; Bordon Anna, 95; Kobal Riccardo, 70; Pahor Luigia, 84; Visintini Tullia, 54.

COMPERO ORO a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

TERMOIDRAULICA MICHELI
di Fabio Micheli
INSTALLAZIONE E
MANUTENZIONE
IMPIANTI ACQUA - GAS
RISCALDAMENTO
ADEGUAMENTO LEGGE DI
CONFORMITÀ
TEL. 040/393378 / CELL. 0338-6790618

IN BREVE

Domani e sabato alla Marittima

«Confronti in pediatria»:
oltre mille specialisti
dibattono sugli «errori»

Si apre domani, alla Stazione Marittima, la decima edizione dei «Confronti in pediatria», organizzata dal dottor Giorgio Longo e dal professor Alessandro Ventura dell'Istituto di clinica pediatrica dell'Università di Trieste. Tema dell'incontro, cui parteciperanno più di mille pediatri di ogni regione d'Italia, sarà quello degli «errori» metodologici e diagnostico-terapeutici, che spesso sono dovuti alla scarsa interazione culturale tra i vari specialisti e quindi alla mancanza di un approccio interdisciplinare ai problemi pediatrici. Come nella tradizione del convegno non ci saranno relazioni, ma il dibattito tra esperti delle varie branche e pubblico si svilupperà direttamente sulla base delle domande e delle problematiche messe sul tappeto dai medici presenti in sala. Verranno trattati i temi ad ampio raggio riguardanti le specialità chirurgiche, la medicina legale, l'infettivologia, la dermatologia, la nutrizione, l'endocrinologia pediatrica e il pronto soccorso. Nella mattinata di sabato ampio spazio verrà dato alla discussione degli esami e delle terapie inutili e dannose.

Duecento automobilisti da record: premi del Lloyd
a chi non fa incidenti da un quarto di secolo

Si terrà oggi, con inizio alle 18, all'auditorium del Lloyd Adriatico, la consegna di un riconoscimento a ben duecento automobilisti, clienti della compagnia triestina, che sono indenni da sinistri da 25 anni. Il «Premio fedeltà - Lloyd Adriatico» viene assegnato agli assicurati che possono vantare questo vero e proprio record di prudenza nella circolazione stradale, dimostrazione di grande perizia e attenzione al volante. I «cavalieri della strada» riceveranno dal presidente della Compagnia, Sandro Salvati, i riconoscimenti nel corso di un incontro particolarmente significativo. Anche questa manifestazione si inserisce nella politica di prevenzione che il Lloyd Adriatico sta conducendo come, ad esempio, il Corso di educazione stradale per le scuole «Guida la tua vita», che gode del patrocinio del ministero della Pubblica Istruzione.

«Una fresca bavisela»: ecco il cd che valorizza
il ricco patrimonio di musica popolare triestina

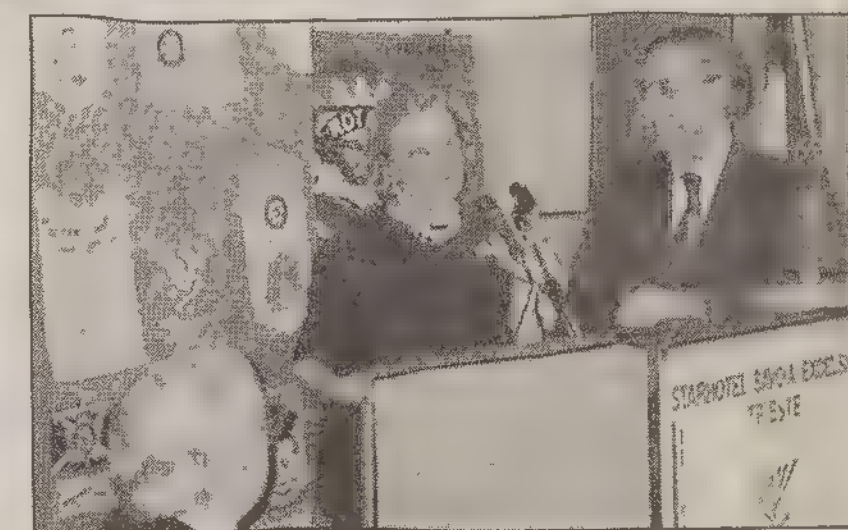
«Una fresca bavisela» è il titolo del nuovo cd che sarà presentato domani, alle 18, al Caffè San Marco, con una prefazione di Gianni Gori sulle «Canzoni triestine da salvare». La manifestazione è sotto il patrocinio degli «Amici del dialetto triestino» (si consiglia la prenotazione del tavolo al n. 363538). Trieste ha un patrimonio di musica popolare ricco e interessante che bisognerebbe valorizzare prima che ne scompaia ogni traccia e la casa Record Dischi (via Diaz 19) ha voluto offrire una panoramica piuttosto ampia che rappresentasse, in modo fedele, le varie anime della canzone nostrana. Fra i brani, celebri e meno noti, si possono trovare i canti tramandati oralmente, mentre fra le canzoni d'autore troviamo, per esempio, «La biancolina» (1901). Non a caso il campanone (1932), «La tabacchina» (1901). Non poteva mancare la celebre «Marabesca», diventata orpovale da alcune esecuzioni dal vivo, saranno accompagnata da alcune esecuzioni del gruppo (Liliana Bamboschek, Carlo Moser, Ferruccio Pacco, Paolo Amodio) coi mandolinisti Giorgio Sambucco e Ivan Marin.

Trentaquattro giovani «manager dell'innovazione»:
cervelloni che faranno dialogare industria e ricerca

Il corso di formazione non è ancora finito, ma hanno già quasi tutti trovato un lavoro: si tratta di 34 giovani laureati in materie scientifiche o economico-gestionali che l'Area di ricerca ha trasformato in «manager dell'innovazione», i futuri uomini e donne di punta, chiamati ad aiutare industria e ricerca a dialogare per lo sviluppo secondo criteri rigorosamente «europei». In dieci settimane, i neolaureati hanno realizzato 28 progetti innovativi all'interno di realtà produttive di questi territori. I migliori progetti saranno premiati il prossimo 11 dicembre. Diversissimi i campi d'intervento: dall'ambiente, ai processi di produzione, all'elaborazione di sistemi informatici per l'industria.

Primo «Festival scacchistico weekend»: tornei
per italiani e stranieri col Dopolavoro ferroviario

L'Associazione dopolavoro ferroviario organizza sabato, domenica e lunedì prossimi il 1.º Festival scacchistico week-end, diviso in quattro tornei, per giocatori italiani e stranieri (informazioni tel. 3794620).



quale primo nucleo didattico e scientifico. L'attestato è stato ritirato dal prof. Edoardo Carli, attuale presidente della Fondazione. Il terzo riconoscimento è andato alla Sogit che si occupa del trasporto di ammalati e anziani, per analisi, ricoveri, cure mediche e terapie. Opera in

f.c.

RIMPATRIATA



Brindisi in ricordo dei vecchi tempi fra ex operai del Crda San Marco

Serata festosa d'incontro fra colleghi dell'officina elettricisti del Crda San Marco per ricordare insieme gli anni di lavoro trascorsi sulle navi in allestimento e nel reparto impianti ponti e gru. Un ricordo anche ai non presenti. Hanno brindato insieme Mario Schipizza, Aldo Angelini, Luigi Lagrande, Giordano Gualandini, Enrico Gasperini, Michele Messere, Aurelio Rotta, Claudio Versa, Martino Pastore, Giuseppe Cutazzo, Giordano Ruffini, Bruno Han, Virgilio Cirelli, Armando Bossi, Eno Gull, Carmelo Riccati, Italo Mastracchio, Sergio Pelazz, Bruno Policreste, Bruno Bozzer, Paolo Rabar, Roberto Milossa, Franco Ianuzzi, Gherardo Soranzio, Benito Comuzzi, Franco Ciacchi, Piero De Ponte, Poldo Luconi, Sergio Sigur, Bruno Milic.

ELARGIZIONI

— In memoria di Rino Riccati dalla mamma 60.000 pro Uildm.
— In memoria di Dimitri Di Demetrio da Isabella Conti 100.000 pro Comunità greco-ortodossa, 100.000 pro Keren Kayemet Leisrael.
— In memoria di Fulvio Negri nel XVIII anniv. (3/12) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Umberto Breccelli nel XII anniv. (4/12) dalla moglie Giuseppina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro Carlo Dal Cer nel V anniv. (4/12) da Rosetta 30.000 pro Airc, 20.000 pro Astad.
— In memoria di Mercedes de Benigni da Sergio 20.000 pro Airc.
— In memoria di Bruno Pangher nel I anniv. dai familiari 100.000 pro Frati di Montezza.
— In memoria di Danilo Pel-

lizon nel IV anniv. (4/12) dalla moglie 50.000 pro Astad.
— In memoria di Ada Varbi Illeni per il compleanno (4/12) dalla figlia 20.000 pro Astad.
— In memoria di Claudio Degrossi da Lia Contente 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Massimiliano Bone da Alba e famiglia 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto Bortolato da Claudio, Elda, Miro e Nella 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ezio Bressan dalla figlia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Romano Burla dal personale del ristorante La Marinella 200.000 pro Centro tumori Lovenati, dalla fam. Ferneti 30.000 pro Airc, 20.000 pro Cri.
— In memoria di Antonio Campanella dalla famiglia

Capellaro-Udine 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lidia Casot in Zanetti da Letizia e Marino Attini 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Chermaz dalla famiglia Polojac 100.000 pro Frati Cappuccini.
— In memoria dei cari Fulvio e Tilde De Battisti e Roberto Drosolini dai figli Edda e Fabio 75.000 pro Ass. Amici del cuore, 75.000 pro Pro Senectute (un posto a tavola).
— In memoria di Roberto De Biasio da Elisabetta Klugmann e Franco Perco 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Vinica De Bortoli dalle colleghe Vansf 290.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Claudio Degrossi da Lidia e Dionigi 50.000, da Dario e Tiziana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

Consegnati i tre «Paul Harris Fellow»: premi
del Rotary a chi opera per la comunità

Particolarmente significativa l'ultima convivia del Rotary Trieste Nord che ha avuto come epicentro la consegna da parte del presidente del sodalizio Giuliano Grassi di «Paul Harris Fellow» (Amico di Paul Harris), il massimo riconoscimento rotariano intitolato al fondatore del Rotary. Il premio viene attribuito dal club a soci e non, viventi o alla memoria, ad enti e associazioni che abbiano operato a favore della comunità, a istituzioni del settore della cultura, e delle attività filantropiche, che abbiano onorato il

Rotary e i suoi principi. I tre Paul Harris sono stati assegnati all'associazione «Goffredo de Banfield» (il premio è stato ritirato dalla figlia, baronessa Maria Luisa, nella foto) che opera dal 1988 senza fini di lucro fornendo servizi di assistenza domiciliare integrata ad anziani non autosufficienti e pazienti oncologici, promuovendo attività di sensibilizzazione e umanizzazione in situazioni di sofferenza, nonché attività di formazione e aggiornamento professionale di operatori e volontari nel settore socio-assistenziale. Il secondo P.H.F. è andato a Carlo

Callario, fondatore assieme alla consorte Dirce dell'omonima Fondazione costituita nel 1964 e trasformata in ente morale nel 1970 che ha come obiettivo lo sviluppo delle ricerche in campo biologico. L'attività dei coniugi Callario è stata rivolta in particolare alle ricerche di carattere microbiologico, in particolare all'effetto di alcune lisine batteriche evidenziate in cultura. Notevole anche il loro impegno sociale espresso in varie occasioni come, ad esempio, la costruzione della sede della Fondazione donata poi alla facoltà di Medicina del nostro Ateneo.

Iniziativa dell'Ipsia e delle Acli al cinema Alcione: proiezione del film «Terra di mezzo» e dibattito

Un giorno vissuto dalla parte dell'immigrato

In provincia sono circa 12 mila - Critico il farmacista iraniano Ali Reza Zarei

«Trieste non ha ancora digerito i suoi problemi etnici locali, figuriamoci se riesce a rispondere in maniera ottimale ai bisogni degli extracomunitari». Parla senza mezzi termini, Ali Reza Zarei, iraniano, arrivato a Trieste nel 1982, laureatosi in Farmacia, e rimasto ad abitare in città. Ali è uno dei circa 12 mila extracomunitari in possesso di permesso di soggiorno nella provincia di Trieste. I dati non sono molto precisi, perché con il termine di extracomunitario si intende tutto: studenti (circa il 20%), lavoratori, turisti, e chi ha raggiunto l'Italia sperando di trovare una condizione di vita migliore. Di extracomunitari, delle loro difficoltà di inserimento sociale, delle leggi che li riguardano si è parlato martedì sera al cinema Alcione, in un incontro organizzato dall'Ipsia e dal centro servizi per i cit-

tadini extracomunitari delle Acli. Due gli ospiti: oltre ad Ali Reza Zarei, anche Elsa Antonione, bolognese, responsabile di un progetto a favore delle prostitute realizzate dalla Casa delle donne di Bologna, che mira a far uscire le donne extracomunitarie - soprattutto nigeriane, russe, ucraine, albanesi e dagli stati dell'ex Jugoslavia - dal racket della prostituzione di strada. Prima di riflettere, discutere sull'argomento, i partecipanti al dibattito hanno guardato un film, «Terra di Mezzo»,



opera prima di Matteo Garrone, romano, nato nel 1968, è una di quelle pellicole che fanno pensare. Sul mondo degli extracomunitari,

infatti, si spendono molte parole descrivendo dal di fuori cosa fa e come vive la prostituta nigeriana, l'operaio albanese. Poche volte, però, capita di vedere davvero come queste persone interagiscono con una società che li rifiuta e sposta ai margini.

«Terra di Mezzo», girato con pochi soldi, interpretato da vere prostitute nigeriane e veri operai albanesi, è più un documentario sugli uomini che una storia da film. Così si scopre che le nigeriane, non appena giunte in Italia, hanno un debito di 60 milioni: 15 vanno a chi le ha fatte entrare nel paese, 10 a chi insegna loro il mestiere e offre vitto e alloggio, poi il «noleggio» del pezzo di marciapiede, e il resto al racket che gestisce tutto il servizio. Si prostituiscono per 30 mila lire, e basta fare una semplice divisione, per capire che a quel prezzo ci vorranno duemila «clienti» per riuscire ad affrancarsi da questa schiavitù metropolitana.

Nodo centrale di tutta la questione extracomunitaria è stato detto nel corso del dibattito - risulta essere la legge sull'immigrazione. Norme - ha precisato l'iraniano Ali - che a volte risultano in contraddizione tra loro, e che fanno vivere l'extracomunitario sempre in situazione di crisi: «Ti senti sempre colpevole - ha concluso - ma non sai perché».

Francesca Capodanno

In quattro giorni di apertura la mostra ha registrato 1300 presenze

Folla record a Palazzo Costanzi per i reperti del Quaternario

Va a gonfie vele la mostra a Palazzo Costanzi «Uomini e Orsi - Frammenti di vita e di ambiente del Quaternario», che in soli quattro giorni dall'apertura ha registrato un'incredibile affluenza di visitatori e scolaresche: ben 1394 persone, delle quali oltre 600 nella sola domenica. Un record già preannunciato dal bagno di folla presente all'inaugurazione.

Ma l'occasione è ghiotta. Non a caso la mostra vede il connubio dei Civici musei di storia ed arte e quelli di Storia naturale, che presentano dopo 70 anni ricongiunti i reperti paleontologici e naturalistici lasciati in eredità ai due musei da Carlo Marchesetti, insigne paleontologo e naturalista che fu anche direttore del Museo di Storia naturale negli anni Venti. Tiene banco nell'importante evento culturale, visibile sino al 25 febbraio, il nostro Carso in epoca preistorica. Spiega Sergio Dolce, direttore del Museo di Storia naturale: «La mostra è divisa in due sezioni. Nella prima, curata da Ruggero Calligaris, sono esposti i resti dei principali mammiferi che hanno abitato le nostre zone in epoche preistoriche: l'orso, il lupo, la volpe, la lince e altri. Accanto a questi reperti fossili del quaternario c'è anche una curiosità: la ricostruzione a grandezza naturale in pelo dell'orso delle caverne. Nella seconda sezione, curata da Serena Mizzan dei Musei di storia ed arte diretti dal dottor Dugulin, sono esposti reperti paleontologici della Grotta dell'Orso (scoperta e scavata da Carlo Marchesetti il secolo scorso, ndr), che ha fornito testimonianze di industria umana pre e proto storica». La mostra, corredata da un catalogo a colori, offre visite guidate per scolaresche su prenotazione (tel. 301821).

da.cam.

La «piccola storia» di quell'ottobre del 1954, quando una copia di giornale costava 25 lire

In via Baiaumonti 24, proprio sotto Servola, qualcuno vendeva un caprone da accoppiamento; poco più in là, in via Zorutti, si apriva il cinema San Marco; dalla stazione marittima scendevano le navi che portavano gli emigranti verso l'Oceania. Notizie sparse in una società triestina in profondo mutamento, nella transizione tra il lungo dopoguerra e gli anni del boom economico ancora di là da venire. Avvenimenti di un mese, l'ottobre del 1954, che è entrato nella storia della città per il ritorno all'Italia dopo i nove anni di amministrazione anglo-americana.

Quel mese che Roberto Gruden è andato a rileggere, giorno per giorno, con la lente d'ingrandimento per cogliere la cronaca spicciola, quella che non resta nei libri di storia, e forse nemmeno nella memoria di ognuno. È nato così Trieste. Ottobre 1954. Una cronaca parallela (Mgs Press, pagg. 61, lire 6 mila 500), un agile libretto che è stato presentato da Roberto Spazzali martedì scorso al circolo delle Generali.

Gruden, collaboratore del «Piccolo», coglie l'umore, il clima di quei giorni di grande attesa attraverso la



vita quotidiana che affiora dalle edizioni di allora del «Giornale di Trieste», che dal 26 ottobre tornerà a essere «Il Piccolo» e dal «Corriere di Trieste».

In quel momento, ha detto Spazzali, Trieste era convinta di essere al centro dell'attenzione politica mondiale. E invece quello che accadeva da queste parti era solo un elemento marginale dello scacchiere internazionale, che presentava scenari di ben altra portata: la Jugoslavia ripristinava le relazioni con l'Urss, i francesi abbandonavano il Vietnam, l'Egitto ritornava in possesso di Suez.

Trieste dunque celebrava (con la diretta Rai, un avvenimento per la Tv ai primi passi) il ricongiungimento con l'Italia. Ma Gru-

den lascia sul fondo il grande avvenimento per occuparsi della «cronaca parallela», della tazzina di caffè che costava 40 lire, delle 25 lire che servivano per acquistare una copia di un giornale, e del latte che veniva pagato 70 e 80 lire al litro, «a seconda che sia sfuso o in bottiglia». Probabilmente ritorneranno alla mente ricordi simili, si rifaranno intense le emozioni in chi quel mese lo ha vissuto in presa diretta. Ma il sapore non è quello della malinconia. «Il passato non è materia inerte - scrive Claudio Grisanchi nell'introduzione - ma una bellezza che noi conserviamo, ripuliamo, smandola continuamente, per sfuggire nostalgie e disillusioni».

p. mar.

«Operazione San Nicolò» a Barriera Vecchia Domani a Melara «Prima festa sotto l'albero»

Alla Marittima

Tendenze artistiche dalla Lituania

Si apre oggi, alle 12, nella sala «Nordio» della Stazione marittima, un'estesa e interessante rassegna sulle ultime tendenze artistiche in Lituania dal '95 a oggi. La manifestazione, allestita nell'ambito della composta rassegna dedicata dal Comitato «Trieste contemporanea» al paese baltico, vivrà sulle espressioni artistiche di una decina di giovanissimi esponenti dell'ultima generazione culturale lituana.

Le opere esposte, appartenenti in prevalenza ai settori dell'installazione, della nuova fotografia e della scultura ambientale, sono state selezionate da Raminata Jurenaitė e Helmutas Sabasevicius, del Soros center for contemporary arts di Vilnius, con la collaborazione della veneziana Gabriella Cardazzo.

Molte le iniziative in città legate al periodo natalizio. Cominciamo con l'«Operazione San Nicolò», promossa dal consorzio tra operatori commerciali «Vecchia Barriera». Fino al 9 dicembre i negozianti aderenti alla promozione distribuiranno ai propri clienti buoni gratuiti per un sacchetto di castagne. Il giorno di San Nicolò sarà presente un gruppo di animazione formato da venti persone. Un San Nicolò distribuirà «bamboni» ai bambini che verranno fotografati assieme a lui e il giorno dopo i genitori potranno ritirare la copia gratuita dell'immagine. Sabato, inoltre, quattro ragazze vestite da «Babe Natale» su roller distribuiranno volantini per promuovere l'evento in centro città. È previsto un intrattenimento da parte di due bande, una austriaca e una di Babbi Natale, offerte dal Comune, mentre il sindaco Illy e il vice Damiani accenderanno il grande albero natalizio posto al centro della piazza a cura dell'amministrazione.

Alle 15 di domani scenderà in piazza Unità un San Nicolò dal cielo (il paracadutista Ermanno Taberni),

per offrire caramelle e palloncini a tutti i bimbi. La manifestazione, condotta da Daniela Ferletta e Pierpaolo Pitich, comincerà alle 14.30 con le note della Banda Refolo e la presentazione dei numerosi sportivi ospiti in piazza: i calciatori della Triestina, i cestisti della Genertel e della Dinamica Gorizia, i giocatori della pallamano Genertel. La festa è stata organizzata da Telequattro che la manderà in onda sabato alle 20.30 e in replica domenica alle 13.30.

● Sabato, a partire dalle 16, nell'ambito della mostra-mercato «Appuntamenti di Natale '97», la Camera di commercio offre ai bambini lo spettacolo «Pinocchio e l'orologio» presentato dal Teatro della luna. Domenica, invece, alle 17, concerto itinerante del Quintetto di ottoni del Friuli Venezia Giulia.

● Curiosa anche l'iniziativa della Direzione didattica del XII Circolo che, in collaborazione con la Deseo, indice un concorso tra le mamme degli alunni di scuola materna sul tema «Ricetta per un dolce di Natale». Le ricette, corredate da relativo dolce, sa-



ranno consegnate alla giuria l'11 dicembre, alle 16.15, alla scuola elementare «Don Milani» di via Alpi Giulie 23.

● E' invece in programma per domani, alle 9.30, alla scuola materna statale di Melara del 15.º Circolo, la

Prima festa sotto l'albero. Parteciperanno alla manifestazione, che prenderà il via alle 9.30, l'assessore comunale Uberto Fortuna Drossi che planterà l'albero e i rappresentanti del Comitato per i diritti del pedone Camminatrieste.

1.4
16V
90 CV

Tutta la grinta di una Station Wagon che non teme confronti.

- Climatizzatore, servosterzo, full size airbag, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, fari fendinebbia.
- Una scelta fra motorizzazioni straordinarie: l'Ecotec 1.4 16V da 90 CV e i turbodiesel 1.7 TD e 1.7 TDS.

Astra Freebay 1.4 16V Climatic, con incentivi statali e l'eccezionale contributo dei Concessionari Opel, è vostra al prezzo di

L. 24.900.000

MODELLO

Freebay Climatic 1.4
16V 90 CV

PREZZO DI LISTINO
CHIAVI IN MANO

29.004.000

PREZZO SPECIALE OFFERTO DAI CONCESSIONARI OPEL*
SENZA ROTTAMAZIONE

26.521.000

CON ROTTAMAZIONE**

24.900.000

*Prezzi chiavi in mano. A.P.I.E.T. esclusa. Le offerte non sono cumulabili.

**Offerte valide alle condizioni descritte nel D.L. n. 324 del 25/9/1997

Panauto
STRADA DELLA ROSANDRA, 2 TEL. 820256/7

...ma non basta!

1.000.000 in meno se acquisti entro il 24 dicembre.

Solo da PANAUTO: è il nostro regalo di Natale!

OPEL

FILO DIRETTO

La biblioteca del Revoltella riaprirà i battenti entro gennaio

Chiusura per catalogazione

Una brutta novità! La biblioteca del Museo Revoltella è improvvisamente chiusa al pubblico. Così, da parte del personale all'ingresso. Nessun avviso, nessun cartello. Così è basta. Che ne dice l'assessore alla Cultura (che non riceve) in proposito?

Eduardo Marini

Quale responsabile della gestione del Museo, la dottoressa Maria Masau Dan ha autonomamente disposto la lamentata temporanea chiusura, motivandola con esigenze di riorganizzazione sia degli spazi sia dal punto di vista dell'informatizzazione della catalogazione dei volumi, con la necessità del collegamento in rete, con il progetto di siste-

mare adeguatamente i quattromila volumi della raccolta Stavropoulos. La responsabile della gestione del Museo ha previsto di riaprire il servizio al pubblico entro gennaio. Nel frattempo gli stu-

Damiani: «Ricevo migliaia di cittadini, ma una selezione è d'obbligo. A questa lettera, per esempio, potevano rispondere i funzionari»

diosi possono prendere accordi individuali per esigenze particolari di consultazione, fermo restando l'obbligo primario dell'istituzione - e lo sa bene il signor Marini - di tutelare in ogni senso i beni a essa affidati.

Condivido l'osservazione che, da parte del Museo, ci si sarebbe potuti attendere una più ampia informazione sulla temporanea chiusura della biblioteca, sulle sue motivazioni reali e sulla sua durata. Più difficile mi è accettare la fantasiosa insinuazione secondo la quale io «non ricevo»: migliaia di cittadini sono passati nel mio ufficio in questi quattro anni. Purtroppo una selezione s'impone ed è fondata con scrupolo sulla necessità reale di un incontro. Esempi? Questo: il signor Marini ottiene ora da me una risposta che avrebbe ottenuto direttamente dalla direzione del Revoltella, dai funzionari dell'assessorato o dall'Ufficio relazioni con il pubblico.

Roberto Damiani
vicesindaco e
assessore alla Cultura

Diagnosi precoce e contraddizioni

Quasi quotidianamente i mezzi d'informazione intervengono sul tema dei tumori mettendo ogni volta in risalto l'aspetto della prevenzione e della diagnosi precoce come fattore di fondamentale importanza per la sconfitta del male. Nella realtà quotidiana, tuttavia, risulta difficile al cittadino mettere in pratica gli inviti che gli vengono rivolti in merito: a conferma di ciò riportiamo quanto accaduto a una delle scriventi. Ricevuto dal proprio ginecologo l'invito a un'effettuazione annuale di striscio e colposcopia (avendo raggiunto l'età di 40 anni e anche per alcuni piccoli problemi pregressi), era stato preso l'opportuno appuntamento presso il Centro tumori cittadino. Fissato per il giorno 17 novembre '97 (il precedente esame risale a dicembre '96), in data 14 novembre '97 (pochi giorni prima dell'appuntamento) una telefonata da detto Centro tumori informava che gli esami previsti erano stati spostati a dicembre 1998. Recatasi di persona presso il Centro tumori per avere maggiori ragguagli, veniva spiegato all'interessata che la scadenza «ravvicinata» di due anni tra un esame e l'altro è concessa per il caso specifico, mentre la normativa vigente prevede la ripetizione degli esami in questione a intervalli di tre anni.

Non conosciamo la normativa vigente in materia (e quindi non sappiamo se detti vincoli siano tali da contraddire, come nel caso citato, le indicazioni del curante) e naturalmente non possiamo la competenza medica per entrare nel merito di come vada effettuata una corretta prevenzione. Ci limitiamo quindi a far risaltare il contrasto stridente tra le campagne divulgative sulla prevenzione e la diagnosi precoce (con eventuali appelli spettacolari passibili di fruttare «in diretti» miliardi offerti dai cittadini per la ricerca) e la citata normativa.

Seguono 22 firme

Commercianti troppo denigrati

Oggetto: riflessioni sull'articolo «Shopping sì, ma difficile» di sabato 29 novembre 1997.

In un contesto sociale locale sempre più grave, dove la disoccupazione è a livelli da terzo mondo risulta incomprensibile il taglio dato dall'articolo «Shopping sì, ma difficile», in quanto si va ingiustamente a penalizzare un comparto economico già in difficoltà per problematiche note (guerra ex Jugoslavia, recessione, chiusura del traffico al centro, parcheggi, ecc.), che cerca disperatamente di proporsi alla clientela con professionalità e competenza. Risultato oltremodo difficile credere che ci sia più cortesia nei grandi centri commerciali

della regione dove non mi risulta esistano commesse professionalmente preparate a consigliare la scelta dell'articolo, e dove non credo che per esempio il capo d'abbigliamento da acquistare sia di qualità superiore e di prezzo più conveniente di quanto si può trovare nei negozi del borgo Teresiano o sulle bancarelle di Pontorosso, mentre l'abito griffato sia sportivo che elegante lo si trova allo stesso prezzo a Trieste come a Udine, Padova o Treviso, basta saperlo cercare.

Dispiace purtroppo constatare la necessità di visibilità di certi politici locali che nella frenesia di apparire rilasciano dichiarazioni inesatte e denigratorie per la gioia del giornalista di turno che potrà ricamarci sopra diversi articoli.

Auspicio pertanto, al fine di tutelare sia la professionalità dei commercianti che le esigenze dei consumatori, che questa testata organizzi una tavola rotonda formata dalle organizzazioni dei commercianti e dalle associazioni consumatori, al fine di monitorare le realtà e le potenzialità del comparto commerciale della città nel rispetto della pari dignità di tutti.

Giorgio Della Valle
Segr. Associazione operatori
borgo Teresiano

Siamo molto amareggiate per l'ennesimo articolo contro i commercianti in genere pubblicato dal Piccolo del 19 novembre a pag. 17 dal titolo «Shopping sì, ma difficile».



Auguri a nonna Carmela e alle gemelle «de Rena». Ricordo del podestà

Nella foto a sinistra la cara nonna Carmela, ritratta tanti anni fa. In occasione del suo compleanno tanti auguri da Paolo e Marina. Nell'immagine al centro, invece, le due gemelle «de Rena», Carla e Rina, in un Carnevale di qualche anno fa. Per il loro compleanno tanti auguri da figlie, figli e parenti tutti. Nell'ultima foto, un cittadino illustre di Visignano d'Istria, il cavalier Giovanni Mocibob: podestà e sindaco per lunghi anni, ricostruì e riordinò la casa pubblica. Cultore della musica, educò in quest'arte qualificati complessi bandistici. Curò anche l'arte storica e condivise con i suoi concittadini l'amaro esilio in Patria. Il suo decesso è avvenuto a Gemona del Friuli l'11 dicembre 1956, ma per i visignanesi è rimasto sempre l'esempio luminoso di saggezza e onestà da imitare. La foto e queste righe ci sono state inviate da Mario Fabbretti.

IL CASO

Molti organi direttivi, pubblici e privati, prendono la strada del capoluogo friulano

«Tutti gli scippi di Udine»

Ho appreso dai «media» locali che ci si appresta a trasferire il reparto di neurochirurgia dalla sua secolare sede, Trieste, in quel di Udine. Non basta: sembra che anche la Direzione generale del Servizio cosiddetto «118» di autoambulanza sia destinata al trasloco verso la stessa destinazione. Ora, io mi chiedo: che cosa ci sta a fare il Capoluogo della regione Friuli-Venezia Giulia, se tutti gli organi direttivi, pubblici e privati, vengono trasferiti alla chetichella, uno dopo l'altro, a Udine? Meno male che a Udine non c'è un porto, altrimenti vi si sarebbe trasferita anche la Evergreen. Ma per questo sembra ci siano altri «lidi» in vista. Cosa ci stanno a fare i politici dei Consigli regionale, provinciale, comunale, se non si oppongono a questo penoso stillicidio e fanno chiarezza finalmente sul ruolo di Trieste? O è proprio questo il risultato cui aspira per lo meno la maggioranza al potere? Che si dica una volta per tutte con franchezza che una cosa è il Friuli e un'al-

tra è la Venezia Giulia, e soprattutto Trieste! Che si vuole trasformare la città in un emporio permanente terzomondista, sede di ritrovo di tutte le realtà (o meno) della cosiddetta Mitteleuropa (=Ince) e soprattutto del microcosmo di stati e staterelli della penisola balcanica, come ha proposto Fassino a Zagabria, senza più alcuna identità nazionale, smembrata e violentata perfino nella sua storia, nella lingua, oltreché nella cultura e nei sentimenti italiani.

Bruno Benevol



Bono Orsini
VIA CRISPI 30 - TRIESTE

SETTIMANA DEGLI AGRUMI
ARANCE, LIMONI
POMPELMI, MANDARINI
CLEMENTINE

A PREZZI SPECIALI

SOLO PRODOTTI DI QUALITÀ

Autotrasporto in franchising.

Un'idea vincente di

MAGANETTI SPEDIZIONI

Un'idea che garantisce

- professionalità
- esperienza
- tecniche nuove

al servizio delle vostre merci per qualsiasi destinazione.

200 automezzi per ogni tipo di trasporto.



MAGANETTI SPEDIZIONI
Largo Risorgimento, 12
33037 Tirano (So)
tel. 0342/708131
fax 0342/704356



CI ESSE EMME

CASA SU MISURA

VENDITE APPARTAMENTI - CASE

SAN GIACOMO - GIULIANI ingresso, camera, soggiorno, cucina wc, doccia. Luminoso piano alto. 70.000.000. Rif. 056

SANSOVINO - CAPITOLINA - Recente, ascensore, luminoso, 100 mq. Ingresso, soggiorno, cucina, due matrimoniali, due terrazze, poggolo, bagno. Rif. 058.

ROIANO - BOCCACCIO appartamento ristrutturato 100 mq, piano alto, epoca, molto luminoso: ingresso, salone, due matrimoniali, cucina, bagno, ripostiglio, ottimo prezzo.

MIRAMARE ROIANO - epoca signorile 120 + 40 mq 1° piano, doppio ingresso, autometano, 5 stanze, cucina, bagni, cantina, posto macchina, ottimo prezzo. Rif. 074.

SAN LUIGI - FARNETO - Palazzina da ristrutturare. Vuota, 6 unità abitative + cantina + giardino, sul retro, di proprietà 200 mq 300.000.000. Ottimo investimento. Rif. 069.

MUGGIA - PISCION villa indipendente, ventennale, grande giardino. Buone condizioni, vista panoramica, su due livelli + piano interrato. Possibilità bifamiliare 300 mq. Box auto doppio. Ottimo prezzo. Rif. 087.

LOCAZIONI

SAN GIACOMO - SAN MARCO signorile ascensore 3° piano: ingresso, soggiorno, matrimoniale, tinello, cucinino, bagno, terrazzi, vista mare, ottimo stato. Rif. 028.

BURLO TRISSINO posto macchina scoperto, privato: 80.000 mensili. Rif. 032.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

GRETTA - FRIULI Particolare ristorante specializzato con giardino. Cedesi licenza-arredamento-attrezzatura-avviamento. Ottimo lavoro (locazione muri 400.000 mensili). Informazioni presso ns. uffici. Rif. 081.

CENTRALE - BARRIERA azienda orafa molto importante ottimo reddito professionale vendesi limiti detti. Pacchetto completo licenza, arredi, attrezzature, avviamento. Informazioni riservate c/o ns. uffici. Rif. 114.

CENTRALE - ROSSINI cedesi gestione, serio affare articoli sportivi-abbigliamento. Perfetto, nuovo. Lavoro garantito. Informazioni riservate c/o ns. uffici. Rif. 100.

BAR BUFFET centrale, molto attivo, lavoro garantito, arredi nuovi, impianti tutti a norma, cedesi licenza - avviamento - arredi - attrezzature (muri locazione 6+6). Vero affare. Rif. 128.

ROSSETTI - FIERA piccolo bar/atteria buona posizione. Cedesi licenza, arredo, avviamento. Informazioni c/o ns. uffici. Rif. 099.

GIULIA ALTA erboristeria/cosmesi vero affare vendesi (escluso muri 840.000 loc.) licenza, arredi, attrezzature, avviamento. Ottimo reddito. Informazioni riservate c/o ns. uffici. Rif. 101.

ALTIPIANO CARSO struttura ricettiva, posizione strategica, parco 3.600 mq, struttura 1500 mc. Prezzo impegnativo. Informazioni riservate c/o ns. uffici, previo appuntamento. Rif. 103.

LA INVITIAMO A RITIRARE PRESSO IL NOSTRO UFFICIO PROMOZIONE E MARKETING IL QUESTIONARIO PER ENTRARE A FAR PARTE DELLA BANCA-DATI CIESSEMME, CON L'OCCASIONE LE PRESENTEREMO LE NUOVE FORMULE SPECIALI "CASA SU MISURA". IL NOSTRO INCONTRO SARÀ PER ENTRAMBI PROFICUO E PIACEVOLE.

TRIESTE - CAMPO SAN GIACOMO 3
ORARIO: 9.00/12.30 - 16.00/19.00

040/773755 • 773765

Think positive!
INVICTA
La tua gioielleria
OROLINEA
VIALE XX SETTEMBRE 16 - TEL. 371460

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETO LARET
RICAMBI ELETTRODOMESTICI
VIA MOLINO A VENTO 69
Orario 8.30-12.30 / 14.30-18.30
TEL. 750000
GABATO CHIUSO

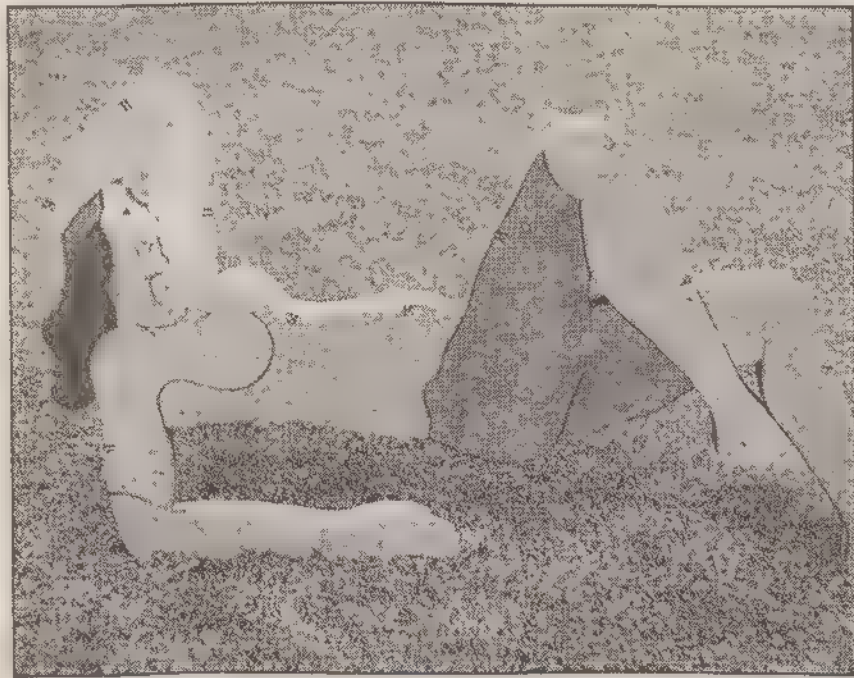
GIULIO BERNARDI
JEWELLER
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, 1° piano ☎ 639086

NOVITÀ da L. 69.000
OROLINEA

CHRONOSTAR
da L. 108.000
e, compreso nel prezzo
lo splendido zainetto
La tua gioielleria
OROLINEA
VIALE XX SETTEMBRE 16 - Tel. 371460

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETO LARET
RICAMBI ELETTRODOMESTICI
VIA GIULIA 84/A
Orario su appuntamento 9.00-19.00
TEL. 574382
(LUNEDÌ CHIUSO)

CULTURA & SPETTACOLI



TRIESTE All'ingresso la «rivisitazione» del fastigio di Palazzo Strati, e, dunque, dell'allegoria della città, dà il buongiorno al visitatore nel nome di un artista triestino che rientra. Poi, incomincia il percorso a ritroso (dalle ultime opere alle prime espressioni) della mostra antologica «Bruno Chersicla: dall'informale alle muse energetiche» che il Comune di Trieste e il Museo Revoltella dedicano, da domani, all'artista triestino. Fino al 25 gennaio, sarà ospitata negli spazi del principale museo d'arte di Trieste.

Con circa 150 lavori esposti nello spazio riservato alle mostre temporanee del «Revoltella», provenienti da collezioni private, musei, e dallo studio di Chersicla stesso, sarà possibile conoscere, o riscoprire, la ricerca di un artista «unico» negli sviluppi del-

l'arte contemporanea, non soltanto italiana. La mostra copre il periodo che va dal 1958 al 1997, tra opere grafiche e le note figure a incastri lignei che caratterizzano la produzione dell'artista.

L'allestimento, ideato per Chersicla da Marcello Siard, appare particolarmente meditato e interessante. Bello anche il catalogo, edito da Electa, che accompagna e documenta la mostra con i contributi critici di Maria Masau Dan, Enrico Crispolti e Sandro Parmeggiani. Il volume è arricchito, inoltre, da una ricca bibliografia e da un importante apparato iconografico.

La mostra potrà essere visitata nel consueto orario del Museo: nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20; nei giorni festivi, dalle 10 alle 13. Lunedì chiuso.



Tra le opere di Bruno Chersicla (nella foto di Andrea Lasorte), che saranno esposte da domani fino al 25 gennaio al Museo Revoltella di Trieste, ci sono, tra l'altro: «La femme d'Henry M.» del 1982 (in alto); «L'Uomo Mascherato» e «Dick Tracy» del 1980 e del 1983 (sotto a sinistra); «Motocicletta» del 1988.

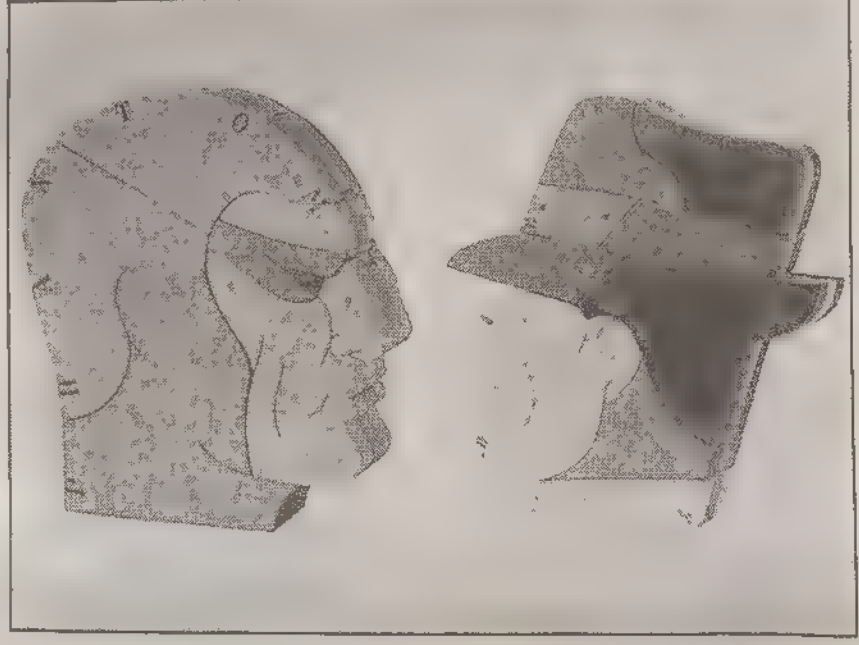
MOSTRA Una grande antologica, da domani, al Museo Revoltella di Trieste

Chersicla, arte a tempo di jazz

Dalla passione per il contrabbasso alle figure «meccaniche»

TRIESTE Le sue opere non hanno certo bisogno di presentazione: sono quelle figure «meccaniche»; multicolori; quei mobili incastri in legno a cui Bruno Chersicla sembra davvero unito da un legame ancestrale. Sono la testimonianza di una ricerca che si delinea nei quarant'anni di attività di un artista triestino, che lascia la sua città, è divenuto, poi, uno dei principali protagonisti dell'arte italiana. Per ritornarci ora in una bella antologica al Museo Revoltella. Anche se, come lui stesso racconta, tutto è nato per caso. Da un innamoramento...

«Eh già - racconta Chersicla - io sono nato con la passione del jazz. E l'arte visiva proprio non mi interessava. Ho studiato contrabbasso al conservatorio, poi, a metà degli anni Cinquanta, è avvenuto un incontro. È nato il grande amore per gli artisti dell'informale: Tappes, Burri, Dubuffet. Sono rimasto folgorato dalle loro opere. Così, dopo un periodo di preparazione, di formazione nell'ambito dell'informale, c'è stato il mio



«exploit», all'inizio degli anni Sessanta, con dei risultati da un certo punto di vista clamorosi, dall'altro conclusi. L'informale è stato per me molto importante, ma a un certo punto ho sentito che dovevo togliermelo di dosso».

Eppure quelli erano gli anni in cui lei partecipò a esperienze importanti per l'arte a Trieste: Raccordevoli, Arte Viva. Che cosa le è rimasto di

quel periodo?

«Un bel ricordo. Con il tempo i momenti importanti ritornano a galla, e sono più grandi di quanto si pensasse all'origine. Tre anni fa, quando sono venuto a Trieste per vedere la mostra «Anni fantastici», è stata quasi una sorpresa, era come se non mi fossi accorto di quello che avevo vissuto in quel periodo. C'era un clima vivace a cui, ora, ho voluto dedicare un'opera; è un

lavoro per quegli anni fantastici, che sarà esposto al «Revoltella». Un'immagine ricordo di tutti i personaggi che operavano in quel periodo, in quello straordinario momento in cui a Trieste si stavano anticipando delle esperienze che si sarebbero poi sviluppate altrove... È stato un momento in cui sono state ideate delle operazioni fondamentali allo sviluppo dell'arte d'avanguardia, di cui però, come ho detto, ci si era accorti a posteriori, perché allora quel che veniva fatto qui non era apprezzato, era sottovalutato. Adesso mi pare che le cose stiano cambiando, c'è un'aria nuova. C'è un bel movimento... non mi sembra neanche la mia città, quella che a un certo punto ho dovuto lasciare».

In che senso ha dovuto ad andarsene?

«Potrei dire che mi hanno cacciato. Io sarei rimasto qui, ma proprio le persone che frequentavo allora, gli amici, mi hanno convinto ad andare, a cercare un ambiente diverso. Trieste era in una posizione assoluta-

mente decentrata, non c'era un mercato (perché è inutile negare che anche questo fattore ha la sua importanza per fare muovere le cose). Così ho concluso dei lavori che stavo producendo allora su alcune navi, poi sono partito verso...

Quando ha lasciato Trieste?

«All'inizio del '66. Sono andato a Milano, ho cancellato il mio periodo precedente (l'informale era un periodo concluso). Lì mi sono stabilito in un piccolo studio che mi lasciarono Rosignano e Sormani, in via Gustavo Modena; nello stesso tempo ho iniziato a insegnare».

Ma ha lavorato anche nell'ambito del teatro...

«Sì, sono state delle esperienze interessanti, dei

flash. Il primo lavoro è stato a Trieste, ho ideato la scenografia dell'«Aulularia» di Plauto, per il Teatro stabile di prosa di Trieste (all'epoca si chiamava così)».

Torniamo a Milano: quale fu il primo impatto con l'ambiente artistico di una grande città?

«Fu un vero e proprio shock, un «trauma», ma positivo. Il cambiamento d'ambiente mi ha aiutato a riprendere la mia ricerca; sono nate finalmente

delle cose nuove: i «Cerambi», che ho presentato nel '67 a Palazzo Costanzi. Queste opere sono servite a spezzare il legame con il periodo precedente, poi da lì sono ripartiti. Ho lavorato per dieci anni in altri ambienti, in alcuni grandi studi di pubblicità, manifestando la

maestria che avevo appreso grazie alla meravigliosa scuola frequentata a Trieste».

Vuol dire l'Istituto d'arte?

«Certo, ci tengo a dirlo. L'Istituto statale d'arte d'allora era qualcosa di unico, avevamo degli insegnanti straordinari: c'era chi sapeva tutto del restauro dei quadri antichi e chi, invece, ci portava le idee dell'avanguardia e, ripeto, è stata una formazione fondamentale per il mio lavoro degli anni successivi, come artista e come direttore nella pubblicità, a Milano».

Come riusciva a conciliare la sua ricerca artistica con questa attività?

«Lavorando tanto: di giorno nell'ambiente della pubblicità, di notte sulle mie opere. Poi nell'81 ho potuto «staccare» e dedicarmi completamente alla mia opera. Ho trovato la mia vecchia casa in Brianza, e assieme a quest'ambiente il «mio» legno».

È stato il materiale a suggerirle il percorso successivo?

«In un certo senso... È un

materiale affascinante: è un legno «multistrato» della famiglia del mogano. Lo stesso tronco viene «sfogliato», poi i fogli vengono incollati, incrociati e utilizzati per la costruzione di imbarcazioni. Questo legno mi ha permesso di operare sulla mia strada successiva, che potremmo definire «un percorso al contrario»: dall'informale, dalla negazione della figurazione, dal dominio del segno, sono passato addirittura al ritratto. C'erano degli amici, degli artisti che frequentavo allora che mi dicevano: «No Chersicla, devi, retrodatarlo...» (sorride). In effetti è abbastanza inconsueto».

Però lei ha continuato, perché?

«Era una necessità di linguaggio: attraverso le mie figure raccontavo un comportamento sociale. Ironizzavo sulla continua frenesia che ci pervade, la continua ansia di cambiamento. Le mie figure, i «barocchi», sono mobili, si trasformano, con la manipolazione diventano arte. Sono qualcosa di «stupefacente», qualcosa che crea meraviglia».

Enrica Cappuccio



Cocco Bill, il cow-boy che beve camomilla creato da Jacovitti (nella foto a destra e, in alto, in un autoritratto), nel '97 ha festeggiato il quarantesimo compleanno.

FUMETTI Morto a Roma il papà di Cocco Bill e Zorry Kid. Aveva 74 anni

Addio Jacovitti, lo sghignazzo fatto a strisce

E poche ore dopo, anche il cuore della moglie Floriana s'è fermato

Immaginate la faccia di Oscar Luigi Scalfaro. Un paio d'anni fa, consegnando le insegne di Cavaliere della Repubblica a Benito Jacovitti, si sentì dire: «Ma quale cavaliere. Io, al massimo, sono un dromediere». Vaneggiava? Nient'affatto. Il grande fumettista spiegò al presidente che, sul cancello di casa sua, stava scritto «Attenzione al dromedario», al posto del banale e tradizionale «Attenzione al cane». Quando qualcuno si affacciava per guardare dove fosse il mastodonte animale, la moglie di «Jac» si affrettava a dire che lo tenevano nascosto in un apposito capannone. Mentre il papà di Cocco Bill, acquistato da i cespugli, si ingegnava a fare strani versi.

Re dello sghignazzo, Jacovitti non amava proprio passare per fascista. «Tutto colpa del nome che mi hanno dato» ripeteva agli intervistatori. «Del resto» aggiungeva «mi hanno battezzato Benito, Franco e Giuseppe. Mancava Adolfo e diventavo il poker vivente dei dittatori di questo secolo». Negli anni Settanta, quando anche i paracarri si dichiaravano «di sinistra», molti studenti giravano con il «Diario Viti», disegnato dal grande «Jac», nascosto dentro l'immane copia di «Lotta Continua».

Non era colpa sua se il padre, ferroviere, lo aveva vo-

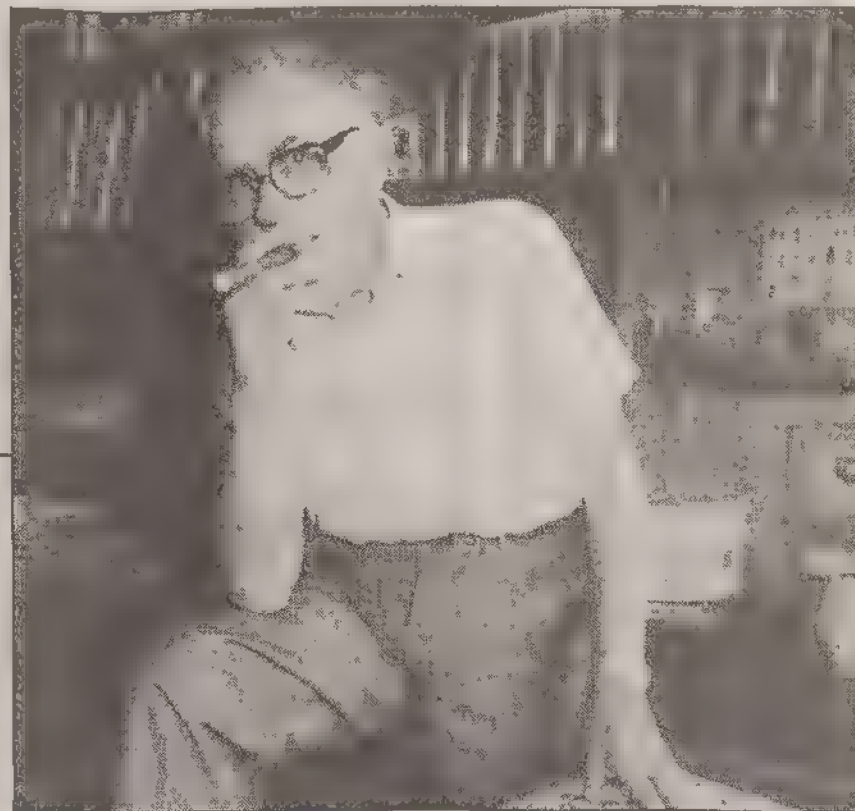
luto marchiare a fuoco con quel nome ingombrante: Benito. «Io ho sempre votato liberale» borbottava. E ricordava, un po' marmadico: «Da bambino, gli ho anche scritto a Mussolini. «Dato che mi chiamo Benito, la prossima volta il Duce lo faccio io», era il succo del mio messaggio. Lui mi rispose scherzando. Furono un po' meno divertenti i suoi camerati, che nel '39 mi bastonarono perché disertavo il sabato fascista».

A disegnare vignette, Jacovitti, nato a Termoli il 9 marzo del 1923, con sangue

albanese nelle vene da parte di madre, iniziò prestissimo. A 16 anni era già lì, con la matita in mano, a sfornare vignette satiriche per i tedeschi. Lo stesso fece per gli americani, quando le truppe del Reich iniziarono la ritirata dall'Italia. Ma il vero debutto nel mondo dei fumetti, «Lisca», come chiamavano a Firenze il magrissimo «Jac» ai tempi del liceo artistico, è datato 1940. Per il cattolico «Vittorioso», infatti, credè quel «Pippo» e gli

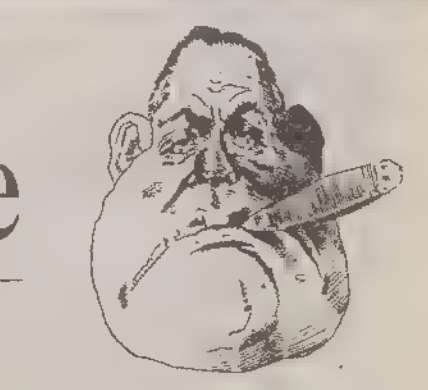
sistibile Zorry Kid e Jack Mandolino. «Lo consideravano di destra, ma fondamentalmente era anarchico»: queste le prime parole di Giorgio Forattini, che ha voluto ricordare un episodio significativo: fu subito licenziato da «Linus» perché in una vignetta, al posto della carta igienica, mise una copia della rivista che lo aveva appena assunto».

Franco Giannelli, altro vignettista di grande talento, ha detto: «Fin da bambino ho divorato i disegni di Jacovitti, una passione che non ho più lasciato, tanto che sono iscritto al «Club Jacovitti». Una fantasia eccezionale, uno stile personalissimo, il suo. Sono sempre rimasto affascinato dalla sua capacità di stipare i disegni oltre che di personaggi, di salami, lische di pesce, dadi».



inglesi» che gli servì un po' da biglietto da visita.

Al «Vittorioso», Jacovitti restò legato fino al 1966. Regalando ai suoi lettori le storie di Cip e Zagar, Mandragora, Cin Cin, Giacinto e tanti altri. Poi, continuò a sfornare strisce per un'altra rivista cattolica: «Il Giornale», delle Edizioni San Paolo. Dalla quale si fece cacciare negli anni Settanta, quando scoprirono che aveva disegnato un «Kamasutra» per «Playmen». Ma lui non se la prese troppo: «Che cosa potevo avere d'immorale i miei membri affettati come salami o a forma di ru-



binetto, le mie matrone con quattro tette e dei sederi mostruosi?».

Salami, rubinetti, dadi, pesci, lische, fili, oggetti di tutti i tipi. Sono la marea di cianfrusaglie che ha reso inimitabile le tavole di Jacovitti. E che ha seguito Cocco Bill per quarant'anni. Ma anche suo cugino Zorry Kid, la parodistica, travolgente rilettura dell'eroe senza macchia e senza paura che difende i deboli dai prepotenti. Con quei disegni così ridondanti, eccessivi, straripanti di ilarità e di beffarda ironia, «Jac» si è scavato una nicchia tutta sua nel Gotha dei grandi disegnatori. Non solo italiani.

Anarchico armato di matita, Jacovitti è riuscito a creare i più esilaranti anti-eroi a strisce. Nato nel 1957, sull'inserto che «Il Giornale» dedicava ai ragazzi, Cocco Bill è l'anima sghignazzante, il fratello più scemo dei vari Tex Willer, Pecos Bill. Con una ragnatela che gli scende dalla pistola, e una tazza di camomilla al ragnu sempre a portata di mano, per quarant'anni si è fatto beffe di ogni tipo di machismo. Di ogni forma di superomismo.

Paragonato ai surrealisti, prolifico come pochi disegnatori, sempre in rotta di collisione con i potenti, Jacovitti verrà ricordato come il geniale, inimitabile Giamburrasca dei fumettari. Forse per questo nessuno lo ha mai chiamato «maestro». Alessandro Mezzana Lona



Dario Cantarelli e Marcello Bartoli (nella foto Lepera) sono i due bravi interpreti de «Le sedie». La pièce di Ionesco andò in scena, per la prima volta, a Parigi nel 1952.

TEATRO Si replica fino a domenica al «Rossetti» il testo di Eugène Ionesco

Le sedie? Perfette per il museo

Un capolavorino senza tempo che strizza l'occhio al «muto»

TRIESTE Correvano gli anni Cinquanta, epoca d'oro per i piccoli teatri parigini della rive Gauche. Il signor Marin Esslin, corrispondente dalla Francia per la Bbc, ne era un habitué affezionato e curioso. Nelle sue frequenti escursioni teatrali, rimase colpito da certi lavori che portavano le firme allora del tutto nuove di Arthur Adamov e Eugène Ionesco. Ma quanto questi autori vennero allestiti anche a Londra, i quotidiani inglesi non risparmiarono loro le più feroci stroncature.

Esslin, che di teatro se ne intendeva, decise che Adamov, Ionesco, perfino un certo Jean Genet, ladro e galeotto, ma straordinario scrittore, avevano bisogno di un avvocato difensore. Scrisse un articolo sulla Tulane Drama Review e poi un intero libro, per il quale scelse un titolo fortunatissimo: una formula che in pochi anni si trasformò in

uno slogan. Quel volume si intitolava «Il teatro dell'Assurdo». Esslin divenne così il tutore e il paladino di un'intera generazione di drammaturghi.

Buona parte di questi testi non sono più difendibili. Legati a un'epoca, pensati come brillanti provocazioni o paradossi, sintonizzati sulle abitudini e i conformismi sociali e linguistici di un momento storico, essi appaiono oggi soltanto testimoni di quell'epoca. Per dirla brutalmente: dei pezzi da museo.

Proprio in questa direzione Egisto Marcucci ne recupera uno, e lavorandolo assieme a due bravi interpreti come Marcello Bartoli e Dario Cantarelli gli regala la dignità di un gioiello museale: un capolavorino senza tempo.

L'opera in questione si intitola «Le sedie»: prima parigina nel 1952 e numerose riprese negli anni

successivi, fino al naufragio nell'onesto oblio che accompagna oggi il nome di Ionesco. In programma al Rossetti fino a domenica, «Le sedie» rilanciano adesso le parodie sul vuoto di questo acrobata del non senso e le sue trovate, esplosive quando si rivolgevano contro il realismo e il moralismo teatrale degli anni Cinquanta, congelate oggi da Marcucci in una sorta di omaggio alla comicità de cinema muto, alla tradizione clownesca dell'avanspettacolo, a un teatro di caratterizzazioni grottesche e di travestimenti.

Non è un caso, infatti, che regista e attori abbiano scelto per la loro compagnia il nome di «Fratellini», memore di una grande famiglia cirene che fuoreggiò a Montmartre, al Cirque Medrano.

Se richiama Beckett la situazione iniziale di questa coppia anziana, reclusa su un faro in mezzo

all'oceano (ma Beckett scrisse «Finale di partita» almeno 5 anni più tardi), sterza rapidamente verso la farsa il moltiplicarsi in scena delle sedie del titolo, allineate dalla Vecchia (Dario Cantarelli) per un centinaio di invisibili ospiti che approdano sempre più curiosi al faro in attesa che il Vecchio (Marcello Bartoli) esponga un suo urgente messaggio all'Umanità. Il che naturalmente non avviene, perché da autentici clown, dopo un prodigioso spogliarello di stracci, i due si butteranno a mare, affidando a un Oratore balzubente (Ottavio Courir) il compito di chiudere la pièce.

Pièce che lascia probabilmente perplessa la platea sull'attualità di Ionesco, ma ha avuto l'indiscutibile merito di mandarla a casa contenta dopo soltanto un'oretta e mezzo. Di questi tempi, una bella soddisfazione.

Roberto Canziani

Debutta questa sera al Teatro Cristallo «Sarto per signora», per la stagione della Contrada

Feydeau, vaudeville senza volgarità

TRIESTE Domani sera, con inizio alle ore 20.30, al Teatro Cristallo, debutta il secondo spettacolo ospite della stagione di prosa della Contrada, «Sarto per signora» di Georges Feydeau, portato sul palcoscenico (nella traduzione di Angelo Dall'Agia) dal Teatro Stabile di Bolzano per la regia di Marco Bernardi.

Prima opera in tre atti di Feydeau, «Sarto per signora», scritta nel 1886, allinea in sé tutti i tratti caratteristici delle commedie dell'autore francese:

personaggi-maschere ingarbugliati, incircostanze complicate, dove un sottile meccanismo di equivoci trasporta tutti in situazioni paradossali da cui sembra impossibile riemergere all'apparente tranquillità di prima.

Protagonista della commedia è il dottor Moulineaux, interpretato da Carlo Simoni, che riesce a farsi cogliere dalla moglie (Gianna Coletti) in flagrante adulterio prima ancora di averlo commesso. Tra la sospettosa moglie e l'intrigante suocera (Leda Cela-

ni), Moulineaux persiste nei suoi propositi, prendendo in affitto dall'amico Bassinet (Alvise Battain) un appartamento in cui incontrarsi con l'amante (Cecilia La Monaca).

Ma proprio questo appartamento, precedentemente adibito a sartoria, diventa il teatro di un crescendo di malintesi: scambiato per un sarto da Aubin (Mario Pachi), marito della donna che sta cercando di sedurre, a Moulineaux non rimane che stare al gioco, anche quando nell'appartamento arriva pri-

ma una vera cliente e poi sua suocera. Finché lo stesso Aubin porta nella finta sartoria la propria amante, che si scopre essere un'ex fiamma di Moulineaux e la moglie di Bassinet.

Solo alla fine, quando la situazione si è ormai ingarbugliata così tanto da ritenere impossibile un lieto fine, l'intricata trama di menzogne e qui-pro-quò si snoda rapidamente da sola, scongiurando lo scandalo finale.

Scritta nel 1886, «Sarto per signora» fu il primo



Carlo Simoni interpreta il ruolo del protagonista, il dottor Moulineaux

successo di Georges Feydeau e divenne una pietra miliare nella storia del teatro brillante per aver saputo affrancare il vaudeville dalle maglie della volgarità in cui era scaduto.

Costruendo le sue trame con la precisione di un

meccanismo ad orologeria, Feydeau non inventava storie verosimili, ma si limitava a tratteggiare la realtà circostante, vista da un'angolazione ferocemente comica.

In scena da domani sera fino al 14 dicembre, «Sarto per signora» sarà rappresentato con i consueti orari del Teatro Cristallo.

Da segnalare infine che mercoledì 10 dicembre, alle 17.30, gli interpreti della commedia saranno ospiti di Paolo Quazzolo per i «Mercoledì della Contrada» al Circolo delle Assicurazioni Generali.

E Aragozzini spara a zero sulla formula di Sanremo

ROMA L'idea dei tre «superospiti italiani» è un'assurdità. La possibilità che i giovani vincano il festival direttamente da «nuove proposte» farà fuggire i pochi «big» rimasti. E ai tempi di Bardo il festival di Sanremo era diventato una perfetta macchina di tv, che c'entrava poco con la musica. Parola di Adriano Aragozzini, che tra il 1989 e il '93 è stato il motore del rilancio della rassegna canora più popolare d'Italia. A margine della presentazione del suo «Starfestival», Aragozzini ha fatto il punto a modo suo sull'evoluzione di Sanremo da quando, nel '94, la Rai si è assunta in prima persona l'organizzazione: «Io avevo riportato la musica dal vivo, i grandi artisti, i cantautori, i super ospiti stranieri, e Sanremo aveva ricominciato a far vendere i dischi. La stampa era con me. Poi è arrivato Pippo, con le sue classifiche dal primo al ventesimo posto, e la grande musica è fuggita. Ora, poi, con le elefantiche commissioni di selezione, i giovani che possono vincere il festival alla prima partecipazione, i superbigh italiani, sembra si faccia di tutto per tenere lontani da Sanremo i grandi artisti italiani».

IN BREVE

A Los Angeles per una retrospettiva

Sordi: «Mi voleva Billy Wilder...»

LOS ANGELES Un mito, tanti ricordi ma nessun rimpianto. Per Alberto Sordi, arrivato in California per una retrospettiva dei suoi film, organizzata a Los Angeles e a San Francisco dalla Rai Corporation insieme ai consoli e agli istituti di cultura delle due città californiane, l'America rimane un paese mitico come negli anni '50, un Paese visto e sognato nei film di Cary Grant e di Gary Cooper, ma non è fonte di ripensamenti. «L'America mi voleva, Billy Wilder mi disse che avrebbe dato un braccio pur di avermi in un suo film, ma io ho sempre rifiutato - racconta l'attore (nella foto) - ed è perché conosco i limiti delle mie possibilità: ho rappresentato tutti i tipi di italiano nei miei film, ma non mi potevo permettere di interpretare un americano».

di avermi in un suo film, ma io ho sempre rifiutato - racconta l'attore (nella foto) - ed è perché conosco i limiti delle mie possibilità: ho rappresentato tutti i tipi di italiano nei miei film, ma non mi potevo permettere di interpretare un americano».

Pordenone celebrerà a gennaio Moni Ovadia con interventi di Claudio Magris e Cacciari

PORDENONE Le analisi di Claudio Magris e Massimo Cacciari; due rappresentazioni teatrali; il concerto di canti liturgici e paraliturgici ebraici dell'Est Europa «Kadosh Kadosh Kadosh» e il concerto di lieder ebraici «Nigun», presentato per le manifestazioni per «Salonicco capitale europea di cultura» e per la prima volta proposto al grande pubblico: sono le «tappe» del percorso che la quarta edizione della rassegna «Dedica» di Pordenone proporrà per approfondire la figura e l'opera di Moni Ovadia (nella foto). Musicista, attore e compositore, Ovadia è impegnato da anni in un'operazione di ricerca e proposta artistica indirizzata al recupero delle proprie radici e alla valorizzazione della cultura e delle tradizioni ebraiche sviluppatesi nell'Est Europa. A lui l'Ente Regionale Teatrale del Friuli-Venezia Giulia ha dedicato «Dedica '98», che si svolgerà a Pordenone dal 10 gennaio a 5 febbraio '98. Fra le iniziative della rassegna - presentata a Pordenone dagli organizzatori - vi saranno anche gli spettacoli «Il caso Kafka» e «Perché no?». Oltre a una serie di incontri su Ovadia, fra i quali quelli con Magris e Cacciari.

Giacomo Leopardi approda in Turchia con la traduzione dei suoi «Canti»

ANKARA Giacomo Leopardi è finalmente arrivato in Turchia. I «Canti» del poeta di Recanati sono stati tradotti in turco dal professor Necdet Adabag dell'Università di Ankara, grazie al sostegno dell'Istituto italiano di cultura. E' la prima volta che Leopardi viene tradotto in turco. I cinquemila versi dei «Canti», stampati dall'editore Gundogan, sono stati presentati ad Ankara da Ugo Dotti, ordinario di letteratura italiana all'Università di Perugia.

Tivù: sette milioni e mezzo per il «Don Milani» di Raidue

ROMA Un prete di successo: l'altra sera l'esordio di «Don Lorenzo Milani - Il prete di Barbiana», interpretato da Sergio Castellitto, ha avuto su Raidue il massimo ascolto della serata, 7 milioni 405 mila spettatori (share 25,40). La fiction, diretta da Andrea e Antonio Frazzi, la cui seconda puntata è andata in onda ieri sera, è risultata vincente come sottolinea anche il responsabile di Rai Cinemafiction Sergio Silva: «La fiction italiana di qualità, basata su storie interessanti e di spessore, prevale nettamente sui film americani, come testimoniano gli ottimi ascolti delle nostre produzioni». L'altra sera in tv, su Canale 5, c'era anche un'altra fiction italiana: «La principessa e il povero» con Anna Falchi, seguita da 5 milioni 229 mila spettatori (share 18,39), superata di un soffio dal film su Raiuno «Mezzo professore tra i marines», con 5 milioni 344 mila e il 18,41 di share. Da segnalare gli oltre 9 milioni si «Striscia la notizia» (share 31,93).

CON I GRUPPI CHE HANNO FATTO STORIA

Il meglio degli anni '60/'70/'80

INAUGURAZIONE VENERDÌ 5 DICEMBRE

PRIVE PARTY di S. Orlando
Special Guest Renato D.

Machiavelli
discoteca

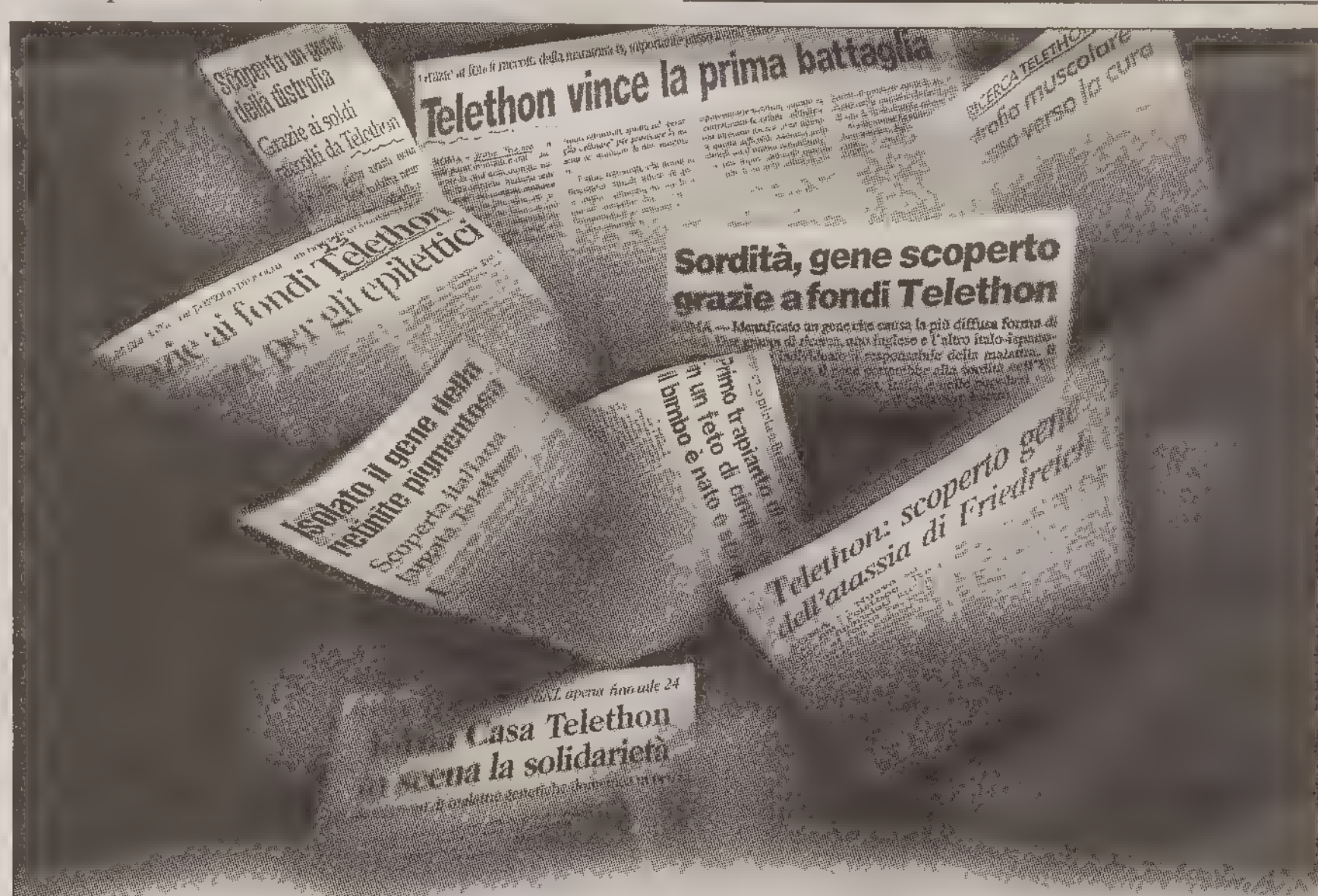
TRIESTE - V. LE MIRAMARE 285 ☎ 44104 - 362459
Ingresso con riduzione L. 10.000 (inclusa consumazione)

Il piacere di stare insieme

TRATTORIA BELLA TRIESTE
Servola - Tel. 815262

Si accettano prenotazioni per Natale e S. Stefano
Menu alla carta
Cenone S. Silvestro L. 80.000 tutto incluso

Taverna «AL COBOLDO» di Giorgio Zearo
Specialità carne di cavallo
GRADITE PRENOTAZIONI pranzo Natale e cena Capodanno
Via del Rivo 3 - Trieste - Tel. 040/637342



AIUTATECI A SCRIVERE ALTRE BUONE NOTIZIE.

Sfogliando le pagine dei quotidiani, da qualche tempo può esservi capitato di imbattervi in più di una notizia sulle conquiste della ricerca sulle malattie genetiche. Conquiste di importanza enorme, perché ottenute in un campo fino a pochi anni fa praticamente sconosciuto. In questi progressi il ruolo di Telethon, e naturalmente delle migliaia di persone che ci hanno sostenuto fin dalla prima edizione, è stato e sarà vitale, come ha autorevolmente riconosciuto il premio Nobel per la medicina, Renato Dulbecco. Il 5 e 6 dicembre prossimi, sugli schermi Rai, negli oltre 600 sportelli della BNL aperti straordinariamente e in tante piazze italiane Telethon ritorna. Continuate a sostenerci. Con il vostro contributo, la ricerca sulle malattie genetiche potrà accendere altre speranze.



Telethon. La ricerca continua. Rai 5-6 dicembre.



IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

IL TUO GIORNALE





Maria Vivo e Mariano Cruceta sono i protagonisti del «Romeo e Giulietta» andaluso, spettacolo improntato al primitivismo del flamenco.

DANZA Secondo appuntamento della stagione del «Verdi», con la compagnia spagnola alla Sala Tripovich

Luisillo, fra Shakespeare e flamenco

Il «Romeo e Giulietta» andaluso riscatta il sentimento tragico della vita

TRIESTE Per il secondo appuntamento stagionale, rientrando nel capitolo «Trieste in danza», ci si trasferisce disinvoltamente dal Teatro Verdi alla Sala Tripovich, si passa da don Carlo a Luisillo, da Schiller a Shakespeare, ma sempre in Spagna si resta. L'invito al madrigale «Teatro di danza spagnola» fondato trentacinque anni orsono e ancora retto da Luis Davila, in arte Luisillo, ha sortito uno spettacolo elementare, improntato al primitivismo del flamenco, breve, serrato e senza pretese, se non quella, lodevolissima, di riscattare quel sentimento tragico della vita, costituente la ragione profonda dell'anima spagnola, dalle incrostazioni più o meno

commerciali del folclore. A conferma delle ambizioni artistiche non comuni di Luisillo e dal tentativo di innestare la tecnica della danza moderna sul tronco della liturgia corporale iberica derivano «Romeo e Giulietta». E quasi motivo di tenerezza la precisazione di «versione liberamente ispirata alla tragedia di William Shakespeare». In realtà il titolo potrebbe essere ricavato dall'idillio funestamente troncato di qualunque altra coppia, del passato «Abelardo ed Eloisa», del presente «Dodi e Diana», con l'obbligo di rilevarne la dissociazione all'epilogo: nel dramma degli amanti veronesi, Shakespeare aggiunge al



miracolo dei versi quello di ammantare di letizia la loro morte, fine tragica sì, ma in grado di trasmettere intatto il tesoro conquistato e di mettere pace fra le due famiglie. Nella versione gitana di Luisillo tutti gli elementi, persino quello scenico luminoso che diventa «luna de

sangre», concorrono a far credere che altri lutti seguiranno.

Nel «Romeo e Giulietta» andaluso i due protagonisti fanno il proprio ingresso tardi. Sono rispettivamente Mariano Cruceta e Maria Vivo, lei molto intensa e precisa, mentre una citazione spetta anche a Daniel Fernandez, Mercurio. A dare il «la» all'inizio ci pensano, equamente distribuiti, i Capuleti e i Montecchi con l'ossessione dei ritmi asimmetrici del «zapateado». Punta e tacco percorsi rapidamente e nervosamente col linguaggio pedestre sulla terra secca e argillosa delle «cuevas». Ad ondate successive, i piedi dapprima sfiorano appena il suolo con un ticchettio leggero e discorsivo,

poi lo scatenamento: la mano schiaccia l'alternativa del ginocchio e lo stivale, fino alla caduta a piombo sul ginocchio piegato e il balzo repentino in piedi nel saluto spavaldo del torero.

Poco importa l'ispirazione shakespeariana. Importa che lo spettacolo funzioni in sé. La vicenda non dà tregua: l'innamoramento, l'idillio, il duello, la frenodia finale. Il pubblico ne è conquistato, trascinato all'entusiasmo e all'applauso dalla bravura dei ballerini, dall'orgia di questo flamenco, denunciante nella sua espressione il lato primitivo e puro dell'uomo e rientrante ormai nella coscienza collettiva. Tuttavia non si riesce a comprendere i motivi per cui in questi spettacoli il ruolo del

la musica sia così trascurato. Renderlo più rigoroso gioverebbe anche a Luisillo, che si è prefisso di perpetuare nell'assoluta dell'arte un mondo che va scomparendo. Nel «Romeo e Giulietta» c'è di peggio: un'amplificazione votata ai decibel da discoteca massacrata letteralmente i timpani; nasconde i suoni gutturali che fanno parte integrante del flamenco, mortifica gli altrettanto rituali «pitos», gli schiocchi delle dita, distorce e metallizza le chitarre. Certo, in tutti i «tablaos», nelle piazze o in taverna, il flamenco persegue il rimbombo. Lo fa per richiamare quell'attenzione che in un teatro e da un pubblico di abbonati amanti della musica dovrebbe darsi per scontata.

Claudio Gherbitz

MUSICA Cominciano oggi da Torino i concerti del cantautore romano, che sarà giovedì 11 al palasport di Udine

De Gregori, in tournée con la valigia

Comincia stasera a Torino il nuovo tour di **Francesco De Gregori**, che giovedì 11 dicembre sarà nella nostra regione, per un concerto al palasport Carnera di Udine. La tournée toccherà poi Milano il 13, Bari il 16, Roma il 18 e Napoli il 19 dicembre.

Proprio a Torino, in apertura del Salone della musica, a metà ottobre, il cantautore romano aveva presentato con un concerto il nuovo album dal vivo intitolato «La valigia dell'attore» (come il brano inizialmente scritto per il debutto musi-

cale di Alessandro Haber e ora interpretato da lui stesso). E proprio sui brani compresi in questo disco, che riassume il lungo tour precedente, cominciato dopo l'uscita dell'album «Prendere o lasciare», è incentrato lo spettacolo proposto in questa nuova tournée.

Con De Gregori (nella foto) saranno in scena Guido Guglielminetti (chitarra, basso e arrangiamenti), Marco Cravero e Fabrizio Viscardi alle chitarre, Ferruccio Battaglini al basso, Roberto Testa alla batteria, Max Filanino alle percus-

sioni, Carlo Gaudiello alle tastiere, Andrea Pozzoli ai fiati e all'arpa celtica.

Da segnalare che il prezzo imposto per i concerti di questo tour è di ventimila lire. Una scelta importante, in un momento in cui sia i prezzi dei dischi che quelli dei biglietti per i concerti crescono sempre più, e non aiutano certo gli appassionati musicali.

Ma vediamo gli altri appuntamenti dal vivo di questi giorni. Domani alle 22, a Trieste, all'Hip Hop (Ippodromo), arrivano i pordenonesi **Tre Allegri Ragazzi Morti**; sempre domani alle

22, alla discoteca «Gong» di Gemona del Friuli, concerto del gruppo rock veneto **Unarazza**.

Sabato all'Hippodrome, a Monfalcone, si terrà un concerto di **Elisa**, la diciannovenne cantante e autrice nativa proprio della città dei cantieri, il cui primo album «Pipes and flowers» sta riscuotendo interesse in tutta Europa.

Da segnalare anche la «due giorni» musicale di questo fine settimana, al palasport di Ronchi dei Legionari: sabato arriva il quartetto di **Eddie Hawkins**, domenica **Riccardo Fogli**.



Doppio appuntamento di rilievo anche al Rototom, nella nuova sede di Zoppola di Pordenone: lunedì alle 21.30, nella «Sala Rock», concerto del pianista jazz francese **Michel Petrucciani** (con Phil Abrahams

al trombone, Flavio Boltrio alla tromba, Stefano Di Battista al sax, Matthew Garrison al basso e Steve Gadd alla batteria), sempre lunedì a mezzanotte, al «Rototom», concerto del percussionista portoricano **Ray Mantilla** con il suo gruppo. **Carlo Muscatello**

CONCERTI La pianista all'Auditorium Tartini per Trieste Contemporanea

Louise Sibourd, coraggio e talento

Ha suonato, in una serata sola, i 15 studi di Ligeti

TRIESTE Coraggiosa. Louise Sibourd - che si è presentata al pubblico martedì sera all'Auditorium Tartini, nel quadro dei concerti previsti per Trieste Contemporanea - lo è: con grazia, che ben presto ha lasciato posto a un vigore inusuale e inaspettato, s'è addentrata nel programma con un gesto del tutto privo di retorica e che del suono coglieva l'implacabile divenire.

È riuscita a cogliere dalla tastiera ogni piccola particella timbrica utile a una più funzionale definizione dello scorrere del tempo, edificando con maestria una cattedrale di sonorità che soltanto il silenzio ha potuto, a tratti, legittimare.

Tecnicamente dotata, ha saputo, però, sfruttare questo vantaggio per divenire essa stessa elemento strutturante delle partiture, facendole vivere mediate dalla sua passionalità e dalla sua coraggiosa tempra,

spingendosi fino a ben cinque fuori programma che hanno sensibilmente ampliato il suo successo.

D'altronde chi si presenta con tutti i (finora) 15 studi di György Ligeti in un'unica serata, si candida con impeto a cogliere il primato del miglior concerto di questa edizione di Trieste Contemporanea, senza nulla togliere ad alcuno.

Paradossalmente soltanto chi ha avuto l'onore di redigere il libretto di sala sembra non essersene accorto, vista la deplorabile mancanza d'un apparato saggistico e critico che consentisse un cosciente accesso a que-

sti fondamentali lavori che coprono un decennio creativo del compositore ungherese.

Una sorta di summa estetica che rielabora i materiali usuali e quelli di più recente acquisizione che Ligeti instancabilmente fa rivivere in questi pannelli dai vividi colori; gli studi sulle ritmiche arabe e africane - che tra il 1985 e l'88 verranno integrati nella stesura del «Concerto» per pianoforte e orchestra - trovano già in queste pagine piena dignità

esecutiva (e pensiamo al III e al successivo VIII studio dove tutto ciò riesce formalmente compiuto); la so-



vrapposizione continua di scale a velocità differenti (che necessita d'un controllo estremo della tastiera e delle proprie emozioni), i feroci contrasti di timbri, gli imponenti crescendo d'una materia che è vita e non vuota forma; tutto ciò, mediato dalla Sibourd è divenuto omaggio, sensuale e fremente, al suono.

Gli «8 pezzi, op. 3» di Kurtág che aprivano la serata hanno definito sommarariamente l'ambito di manovra della graziosa pianista che ha poi, nei preludi della Ustvol'skaya selezionati, definiti i limiti del rigore e del canto; il resto è stato l'addensarsi faticoso di Ligeti e i fuori programma che, con Debussy e la «Toccata in sol maggiore» di Khachaturian, hanno trascinato al trionfo, meritato e coronato da calorosissimi applausi, Louise Sibourd.

Pierpaolo Zurlo
Sopra, Louise Sibourd nella foto di Tiziano Neppi

Hinterhuber e Malinovsky al Kulturni Dom

Un duo da ascoltare con gli occhi chiusi

TRIESTE Secondo appuntamento della Stagione di concerti organizzata dalla Glasbena Matica al Kulturni Dom di Trieste. Protagonista il duo formato dal pianista Christopher Hinterhuber e dal violinista russo Igor Malinovsky. Quasi una serata-evento per la quale il calza a pennello il luogo comune che vuole gli assenti comunque dalla parte del torto.

Pochi, purtroppo, coloro che hanno assistito a un concerto straordinario per l'esuberanza tecnica e interpretativa dei due giovani solisti. Le credenziali, del resto, c'erano tutte. Tra esse, l'affermazione di Hinterhuber e Malinovsky in importanti concorsi internazionali. Del secondo, molti ricorderanno le esecuzioni che gli sono valse la vittoria al Concorso Lipizer nel 1994.

Ben levigato e approfondito in giusta misura il Beethoven d'apertura di cui il duo ha eseguito la Sonata op. 12 n. 3 in Mi bemolle maggiore. Tutta giocata sui toni appassionati, invece, la rielaborazione di Kreisler della Fantasia op. 131 in do maggiore di Schumann. Un piacevole invito a lasciarsi trasportare dal coinvolgimento emotivo a occhi chiusi. Anche perché, ad aprirli, si veniva distratti dall'irritante presenza di un cameraman in azione per troppo tempo sotto il palco.

Malinovsky ha confermato le sue eccellenti doti tecniche che gli consentono di alternare vertiginosi acrobatismi con deliziose finenze, quali l'impiego di varie tecniche di vibrato (con la dita, il polso o il braccio) all'interno della stessa frase. A Hinterhuber è affidato il ruolo di guida; è lui che ragiona caratteristicamente, indica i percorsi da seguire, smorzando i toni, ove necessario. Per entrambi la Carmen fantasie di Franz Waxmann è una festosa passerella finale.

Massimo Tognoli

APPUNTAMENTI

Da Sarajevo allo «Zanon» Tre poeti a «Cinemazero»

TRIESTE Fino a domenica, al Politeama Rossetti si replica «Le sedie» di Ionesco con Marcello Bartoli e Dario Cantarelli. Oggi doppia recita, alle 16 e alle 20.30.

Stasera alle 21.30, al Red Devil (via Donata 4), si terrà la finale della sesta rassegna «Promomusic».

Stasera alle 22, all'Oxide di Santa Croce, concerto acustico dei «3X».

Domani alle 18, al Caffè San Marco, Gianni Gori parlerà delle «Canzoni triestine da salvare» e presenterà il cd «Una fresca bavisela». Si esibiranno «I Musicanti». Prenotazioni al 363538.

Domani, al Folk Club di Buttrio, riparte la rassegna di cantautori regionali «Il fiore e l'ortica». Parole e musica d'autore». Informazioni allo 0432-853528.

Domani alle 22, al Bar Garden (via Bramante 12), serata musicale con il duo acustico «Eryx and Barbra» (nella foto a destra). Prossimi appuntamenti: sabato 13 Jimmy Joe, venerdì 19 di nuovo «Eryx and Barbra», sabato 20 Franco Triscuzzi e Marco Beccari.

UDINE Stasera e domani, alle 21, all'Auditorium Zanon, per la stagione di Teatro Contatto, la compagnia di Sarajevo «Theatre Tattoo» presenta «Le ciel est loin, mais la terre aussi», di Mladen Materic. Prima nazionale.

Domani alle 21, al «Gatto e la volpe» di Susans di Majano, concerto country-rock con il gruppo Zabriskie Point.

Domani alle 22, alla discoteca «Gong» di Gemona del Friuli, concerto del gruppo rock veneto Unarazza.

GORIZIA Domani e sabato al Kulturni Dom andrà in scena, fuori abbonamento, «Delikatessen» di Carpentieri & Faraguna, nuova produzione del Gruppo Triestino in collaborazione con il Dramma Italiano di Fiume con Mimmo Lo Vecchio, Elvia Nacinovich e Gianfranco Salletta, che ha anche diretto lo spettacolo.

Sabato e domenica, dalle 10 alle 22, al palasport «Filip» di Ronchi dei Legionari si terrà la terza edizione del «Girotondo»: 12 ore di solidarietà, che propone tra l'altro due concerti, con inizio alle 21: sabato 6 l'Eddie Hawkins quartet, domenica 7 Riccardo Fogli.

MONFALCONE Stasera alle 21.30, allo Zanzibar di Ronchi dei Legionari (via Starnano), si terrà la prima serata delle selezioni provinciali di «Arezzo Wave».

PORDENONE Oggi alle 17.45, alla Sala Pasolini, per «I poeti si incontrano a Cinemazero», incontro con Amadeo Giacomini, introdotto da Franco Loi e Gian Mario Villalta.

Da stasera al 7 dicembre all'Auditorium Concordia (alle 20.45 nei giorni feriali, alle 16.30 la domenica) è in programma «Irma la dolce» con Daniela Giovanetti, Fabio Camilli, Paolo Triestino e Gian.

Sabato alle 22.30, al Rototom di Zoppola, concerto dei Diaframma. Lunedì alle 22.30 arriva il pianista jazz francese Michel Petrucciani (nella foto sotto) e alle 24 il percussionista portoricano Ray Mantilla.

VENETO Stasera alle 22, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), si terrà un concerto dei Flestones. Venerdì Mogol & Lavezzi, sabato Angela Baraldi, domenica Le Orme, giovedì 11 Mick Taylor.



TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI», Stagione lirica e di balletto 1997/98. Continua la prevendita per «Don Pasquale». Platea, palchi e prima galleria: sabato 13 dicembre, ore 20.30, turno A; domenica 14 dicembre, ore 16, turno D; martedì 16 dicembre, ore 20.30, turno B; mercoledì 18 dicembre, ore 20.30, turno C; venerdì 19 dicembre, ore 20.30, turno S; domenica 21 dicembre, ore 16, turno G. Seconda galleria e loggione: sabato 13 dicembre, ore 20.30, turno C; domenica 14 dicembre, ore 16, turno D; martedì 16 dicembre, ore 20.30, turno A; mercoledì 18 dicembre, ore 20.30, turno F; giovedì 18 dicembre, ore 20.30, turno E; venerdì 19 dicembre, ore 20.30, turno B; sabato 20 dicembre, ore 16, turno D; domenica 21 dicembre, ore 16, turno G. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12. Biglietteria della Sala Tripovich: orario 18-21. A Udine presso Acad, tel. 0432-470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI», Stagione lirica e di balletto 1997/98. Continua la prevendita per «Don Pasquale». Platea, palchi e prima galleria: sabato 13 dicembre, ore 20.30, turno A; domenica 14 dicembre, ore 16, turno D; martedì 16 dicembre, ore 20.30, turno B; mercoledì 18 dicembre, ore 20.30, turno C; venerdì 19 dicembre, ore 20.30, turno S; domenica 21 dicembre, ore 16, turno G. Seconda galleria e loggione: sabato 13 dicembre, ore 20.30, turno C; domenica 14 dicembre, ore 16, turno D; martedì 16 dicembre, ore 20.30, turno A; mercoledì 18 dicembre, ore 20.30, turno F; giovedì 18 dicembre, ore 20.30, turno E; venerdì 19 dicembre, ore 20.30, turno B; sabato 20 dicembre, ore 16, turno D; domenica 21 dicembre, ore 16, turno G. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12. Biglietteria della Sala Tripovich: orario 18-21. A Udine presso Acad, tel. 0432-470918.

ROSSETTI Ore 20.30. Compagnia I Fratellini «Le sedie» di E. Ionesco, regia di Egidio Marcucci, con Marcello Bartoli e Dario Cantarelli. In abbonamento: spettacolo 5 Giallo. Turno A. Durata 1h e 30' (senza intervallo). Prevendita per «Medea» di Euripide, dal 12/12 al 14/12 (spettacolo 17 Bianco a scorta) e per «Lorenzaccio» di A. De Musset, dal 16/12 al 21/12 (spettacolo 13 Azzurro).

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA, Domani ore 20.30: «Sarto per signora» con Carlo Simonini e Alise Battaini. Durata 2 ore. Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO STABILE SLOVENO, via Petronio 4. Oggi alle ore 20.30 per il turno di abbonamento E: «La cena del cretino» di Francis Veber. Regia di Vladimir Jurc.

TEATRO MIELA, Domani, ore 18: incontro con DACIA MARAINI per «Percorsi di scrittura femminile». Ingresso libero.

TEATRO MIELA/CHI È L'ALTRO, Stagione di Campo Marzio, sabato 13 e domenica 14, ore 19 e 21:

«Merima» di e con Barbara Della Polla. Posti limitati, prevendita Utat, L. 15.000.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Mr. Bean, l'ultima catastrofe». In Dolby digital. Da domani, dalle 15.30: «Hercules».

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italoamericana. Domani: «Ragazza» di Mike Leigh (il regista di «Segreti e bugie»).

SALA AZZURRA. Anteprima. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «La casa del sì» di Mark Waters. Una frizzante

commedia con Parker Posey, Tori Spelling e Josh Hamilton. Ingresso L. 10.000, ridotti L. 8000. Domani: «Fuochi d'artificio».

EXCELSIOR. Ore 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Facciamo festa» con Lorena Forteza, Alessandro Gassman e Gianmarco Tognazzi. Il divertimento continua... Ultimo giorno. Da domani: «Spy».

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Avanti! Dietro c'è posto». Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 17, 18.40, 20.30, 22.15 «Vulcano» con Tommy Lee Jones. In Dts, digital sound.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 18, 20, 22: in prima visione il 50.o film di Claude Chabrol «Rien ne va plus» con Isabelle Huppert, Michel Serrault e François Cluzet. Una commedia giallorosa con una «stangata» indimenticabile. Ultimo giorno.

CAPITOL. 17.20, 19.50, 22.10 «Donnie Brasco» con Al Pacino e Johnny Depp. In Dolby stereo. Ultimo giorno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '97/98 - Rassegna film d'autore. Ore 20.30: «Santo Stefano» di Angelo Pasquini con Claudio Amendola.

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/98. Prosa: lunedì 15, martedì 16 dicembre ore 20.30 «Medea» di Euripide con Franco Branciaroli. Regia di Luca Ronconi. Musica: mercoledì 17 dicembre, ore 20.30, Tino Lortie-Berik-Lysy, pianoforte, violino, violoncello. Musiche di Schubert, Mendelssohn e Brahms. Martedì 23 dicembre ore 20.30: The Sun Conway Victory Singers. Gospel. Biglietti e informazioni presso la cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481-790470) e per i concerti anche Utat-Trieste, Discotex-Udine.

UDINE

TEATRO CONTATTO. Theatre Tattoo presenta «Le ciel est loin la terre aussi» di Mladen Materic, 4-5 dicembre, Auditorium Zanon.

Prevendita: Libreria Elefante, via Aquileia, 53/b, tel. 0432/511861. Martedì-sabato dalle 15.30 alle 19.

GORIZIA

CORSO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Mister Bean, l'ultima catastrofe», con Rowan Atkinson.

VITTORIA. Sala 1. 16, 17.40, 19.20, 21, 22.30: «Mister Bean, l'ultima catastrofe».

VITTORIA. Sala 3. 16.20, 18.20, 20.20, 22.20: «Vulcano» di Mick Jackson, con Tommy Lee Jones.

DICEMBRE

all'ARISTON

Ora domani

Ragazzo

di MIKE LEIGH

Seguiranno

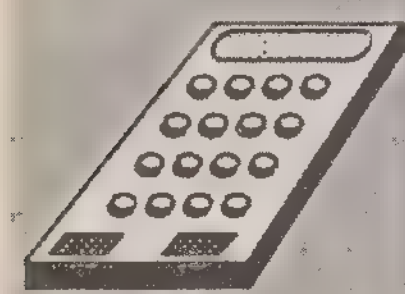
Chinese box

con JEREMY IRONS E GONG LI

Il matrimonio del mio migliore amico

con JULIA ROBERTS, CAMERON DIAZ, RUPERT EVERETT

TELECOMANDO



La comicità di Paolo Rossi non finisce a «Scatafascio»

di Giorgio Piacerecci

Due parole per il nuovo programma di Paolo Rossi «Scatafascio», prima puntata su Italia 1 lunedì alle 23: drammaticità e radicalità.

La drammaticità. Perché il grandissimo Paolo Rossi è un comico del nero, ha un fondo verginamente tenebroso. Nell'illuminazione cupa ed estrema di questo pseudo-ipermercato dalle vendite senza senso (perché «c'è un target inestimabile di pirla, in Italia»), nell'occhio stralunato di Rossi, in questa comicità rabbiosa e violenta anche quando finge di sorridere, si riscopre la natura di ghigno, di ricus sempre nascosta sotto la risata. Vedi anche il demone che gira intorno a Rossi & C. (Giorgio Ganzelli), ritratto del flippato estremo di periferia, con la sua inquietante risata meccanica. Il bollino rosso di cartone viene orgogliosamente sorretto da un nano, Natasha Stefanenko, gelida bellezza slava che annuncia la pubblicità in un russo ringhiante («Reklama») ha essa stessa qualcosa di mortuario, di simu-

lacro: è una replicante notturna fuggita da «Blade Runner», o la sorella cattiva dell'affascinante aliena di un bel film recente sottovalutato. «Il quinto elemento» di Besson (e già, sui televisori degli appartamenti poveri di quel mondo «Scatafascio» starebbe benissimo).

La radicalità. Il discorso sulla merce che ha fatto Paolo Rossi (nella foto) in trasmissione è la cosa più lucida che si sia sentita in televisione da anni a questa parte. «Scatafascio» è la negazione del buonsenso veltroniano; nell'epoca «della splendente luce del nulla, dell'ovvietà e dei buoni sentimenti» non c'è nulla di più rivoluzionario che trasferirsi sulla Tv privata offrendosi come merce per rivendicare appunto la limpida radicalità della merce, che può fare quello che vuole in quanto

si vende, e la sua propria vendibilità a liberarla.

«Io sono - dice Rossi - il saccheggio di Los Angeles all'incontrario: io sono la merce esposta che sfonda la vetrina e va a passeggiare per strada». Può anche distribuire preservativi truccati da tartine («non mangiatele!»). Ed è, Rossi, sublime su Berlusconi che ha passato la vita a gridare che arrivano i comunisti, e ora, infatti, «Sono arrivato!». E: «Stai sputando nel piatto dove mangi? Io sì, è il mio».

Quando entra per la prima volta

pubblicità, è interessante studiare come funziona nel contesto. Prima osservazione: funziona. La pubblicità è un buco nero che risucchia anche Paolo Rossi nel suo vortice. Che è esattamente quello che ghignano dice lui. Al massimo alcuni spot (Versace, Shola

Ama) essendo più moderni ed elaborati dialogano in qualche modo con la memoria di quanto abbiamo visto. All'interno del programma invece le telepromozioni ruotano intorno a un concetto demenziale: meno di traggono la seconda, ma oltre i limiti della parodia la prima (il messaggio pubblicitario finale viene pronunciato dall'asino).

Qualcosa va calibrato meglio (l'intervento di Antonio Cornacchione su Kafka è rimasto strozzato), ma di colpo «Scatafascio» ha fatto invecchiare tutta la televisione comica che si fa intorno. Vedi la grande pagina di gusto trash di Bebo Storti come Santino Topazio, chansonnier grezzo che canta un'improbabile versione di «That's amore» snobbando violentemente le belle che gli cadono ai piedi; o il superbo episodio di «Scene da un funerale», col presentatore in veste di sanguinosa parodia di Mengacci, completo di intervista col morto. Se «Scatafascio» manterrà le promesse della prima puntata, avremo il vero programma cult.

OGGI IN TV



Allen e la Keaton in «Io e Annie» su Tmc

Un autobiografico Woody d'annata

Ecco alcuni dei film da segnalare per la giornata di oggi in tv:

«Io e Annie» (1977) di e con Woody Allen (Tmc ore 23.55). Il film più autobiografico del grande regista americano (nella foto) nel periodo del suo grande amore con Diane Keaton, sua inimitabile partner anche sullo schermo.

«Il codice del silenzio» (1985) di Andrew Davis (Raitre ore 20.45). Uno dei film d'azione che hanno fatto il mito di Chuck Norris, reduce dal Vietnam in cerca di vendetta.

«48 ore» (1982) di Walter Hill (Retequattro ore 20.35). Il poliziotto Nick Nolte e il ladruncolo Eddie Murphy legati insieme da un paio di manette e alla caccia di un pericoloso criminale.

«Partire in quarta» (1993) di Carlo Cottarelli (Raiuno ore 1.30). Un'aggraziata commedia per il giovane regista italiano che si è fatto una fama a Parigi e che qui racconta le nevrosi burlesche di Christin Scott Thomas.

Italia 1, ore 23.10

Brad Pitt vittima delle «lene»

Anche Brad Pitt entrerà a far parte delle vittime di «Le lene», catturato a Roma. In un servizio da Parigi, le lene Monti e Lorenzini incontrano Jovanotti. Vittime delle lene anche nel mondo del calcio: Adriano Galliani ha indossato i mitici occhiali alla Blues Brothers, offertigli dalla iena.

Canale 5, ore 23.20

Sergio Saviane da Costanzo

Fra gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»: Gerarda Colotti, ex militante delle Brigate Rosse, che ha scontato nel carcere di Rebibbia una condanna di 27 anni per organizzazione a banda armata; Stefano Cotti, 34 anni di Milano, ex tossicodipendente; Isabella Bossi Fedrigotti, giornalista del «Corriere della Sera» e scrittrice; Sergio Saviane, giornalista e scrittore; Raul Cremona, prestigiatore.

Canale 5, ore 21

Anna Falchi capo della giuria

Sarà Anna Falchi la madrina di «Beato tra le donne». L'attrice presiederà la giuria delle 400 ragazze che giudicheranno le prove dei concorrenti in lizza per il titolo della serata. Ospite sarà l'attore e regista Ricky Tognazzi.

Raiuno, ore 23.15

Messico e Guatemala

Prosegue il viaggio di «Overland 2». I quattro camion della spedizione attraverseranno il Messico e il Guatemala incontrando le civiltà precolombiane, le problematiche degli indios, il folklore degli ultimi Maya e i resti di Tikal, una città immersa nella giungla del Peten.

RADIO

Radiouno

6.16: Italia Istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 7.01: 7.20: GR1 Regione; 7.33: Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo di Elio; 8.01: 8.33: Golem; 9.08: Radio anch'io; 10.08: Italia no, Italia sì; 11.05: Radiouno musica; 11.35: Golem; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Milveco; 12.32: Centro Europa; 13.01: GR1; 13.28: Sportello terremoto; 14.08: Lavori in corso; 15.22: Bolmare; 16.05: 1. mercato; 16.32: Ottomozzo; 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: Spettacolo; 17.40: Previsioni weekend; 17.45: Come vanno gli affari; 18.08: Radiouno musica; 19.01: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.37: Zapp no; 20.40: Biblioteca universale di musica; 20.50: Cinema alla radio ER, medici in prima linea; 22.46: Bolmare; 22.56: Oggi a Parlamento; 23.09: Per noi; 23.40: Sognano il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1: La notte dei Castelli; 5.30: Rai, il giornale del mattino.

Radiodue

6.15: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.15: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.08: Macchiora; 8.30: GR2; 8.50: I segreti di San Salvo; 9.10: I sogni spiegati dallo psicanalista; 9.30: Il ruolo del coniugio; 10.35: Chiamata Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Fabrizio Frizzi; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabella e Garriani; 20.00: scio; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade; 14.32: Punto d'incontro; 16.36: PuntoDue; 18: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 20.42: E vissero felici e contenti; 21: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1: Stereonotte; 5: Stereonotte prima del giorno.

Radiotre

6: Mattinotte; 6.45: Anteprema; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotte; 9.30: 4.30: 5.30: Notiziario in inglese (2.03, 3.03, 4.03, 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06, 3.06, 4.06, 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09, 3.09, 4.09, 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione. Giornale radio; 11.30: Undicettrata (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: La spicula; 15: Giornale radio; 15.15: In prima battuta; 16.30: Giornale radio - incontri con la Biblioteca.

Programmi per gli italiani in Italia. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Isola. Programmi in lingua slovena; 7: Segnale orario - Gr 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Isola; usi e costumi; 8: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; Marjanka Rebuta: «Immagini di donna»; 9: Puntata; 9.40: Ginnastica per tutti; 10: Notiziario; 10.10: Concerto di musica slovena; 11.15: Intervista; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario; 13.30: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali: parliamo di arti figurative; 15: Musica per tutte le età; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Le al spezzate; di Marjanka Rebuta; 18.25: Intervista in musica; 19: Segnale orario; 19.30: Programmazione.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì: ora: notiziario con visibilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti: il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale; Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Led e Andro Merku; 9.05: Gazzettino Triveneto; 9.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove stampo triveneto; 8.45: Rassegna stampa triveneto; 8.50, 18.48: Punto meteo; 9.30: Tutto il giorno; 9.30: Tempo; 9.30: calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101; la classifica ufficiale con Max; 16.05: On the air; il promemoria con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Lo zerbino volante; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: Blunite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: Talk Radio «Voci nella notte» con Michele Mastino; 2: repliche notturne.

Ogni lunedì: 11.05: Altrimenti ci arrabbiamo, con Led; Ogni mercoledì: 11.05: Liberi di... liberi di... con Massimiliano Finazzi Florio; Ogni venerdì: 1.05: L'impazzimento viaggiatore, con Andro Merku; Ogni sabato: 15: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake; Ogni domenica: 10: Sunday Morning Show, con Giuliano Rebonati; 14.30: Quelli della radio; con Andro Merku e Max Rovati; Notiziario sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volich; 8.30, 12.30, 18.30: 30 Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'oroscopo; 7.35: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Traffic - visibilità; 8.45: Stasera in Tivoli; 9.20: titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelli; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Traffic - visibilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le hit canzoniere preferite; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr Oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: titoli del Gr oggi; 19.35: L'oroscopo; 20.05: The best of - il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte, con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age world, acid jazz; Ogni venerdì: 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&B, street style il sound degli anni 90; Ogni sabato: 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 167861250; 8.40: Cinema a Trieste (ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 167861250; 14.05, 18.05, 22.05, 24. Hit Parade; 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Fantastico

6 (ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.30 (ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastico; 8.05 (ogni 2 ore): Cinema a Trieste; 8.50 (ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastico; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastico.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00, 7.30, 8.00, 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con A. Clerici e M. Losa.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 UNICA VIA LA FUGA. Film. Di B. Christensen. Con Martin Potter, Jane Seymour.
11.00 VERDEMATTINA. Con Luca Sardinella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. T.F. «Un padre, un figlio»
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 FANTASTICO PIU'. Con Milly Carlucci.
14.25 UNA FAMIGLIA COME TANTE. T.F. «Un padre, un figlio»
15.15 IL MONDO DI QUARK. Doc.
16.00 SOLLECITO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.35 CALCIO: EUROPA - RESTO DEL MONDO
17.30 TG1
18.30 CHE TEMPO FA
18.55 SORTEGGIO PER I CAMPIONATI MONDIALI
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 L'INVIATO SPECIALE. Con Piero Chiambretti.
20.50 FACCIA TOSTA. Con Teo Teocoli e W. Windham.
23.10 TG1
23.15 OVERLAND 2
0.05 TG1 NOTTE
0.30 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL: LA SCALA, LA STORIA E IL MITO. Con F. Anania e G. Faccendo.
1.00 RAI EDUCATIONAL: FILOSOFIA
1.05 SOTTOVOCE: SEVERINO SANTAPICCHI. Con Gigi Marzullo.
1.30 PARTIRE IN QUARTA
3.05 FERMATE IL COLPEVOLE. T.F. «Festa d'addio»
3.45 MILVA - F. BONGUSTO - R. POWER - M. RANIERI
4.15 ADESSO MUSICA
4.45 QUELL'ANTICO AMORE. Scenegg.

RAIDUE

6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
7.00 FRAGOLE VERDI. Telefilm.
7.25 GO CART MATTINA
7.25 CLASSIC CARTOON
7.35 PINGU
7.40 BABAR
8.05 BILLY THE CAT
8.35 UN GENIO PER PENELOPE. Telefilm
8.55 PINKY AND THE BRAIN
9.15 POPEYE
9.35 LASSIE. Telefilm.
10.00 QUANDO SI AMA. Tn.
10.20 SANTA BARBARA. Tn.
11.05 MEDICINA 33.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.00 TG2 SALUTE
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'
14.00 CI VEDIAMO IN TV.
16.15 TG2 FLASH (17.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA.
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPOTSERIA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO
19.05 VARIABLE 19.05
IL COMMISSARIO REX. T.F. «Brutta storia»
19.55 DISOKUPATI. Telefilm.
20.30 TG2 20.30
20.50 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm.
22.30 TG2 DOSSIER
23.00 TG2 NOTTE
24.00 LE STELLE DEL MESE
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 PREMIO PAGANINI '97
1.35 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm.
2.20 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 MATEMATICA II. LEZIONE 2. Documenti.
3.35 ELETTRONICA I. LEZIONE 2. Documenti.
4.25 CONTROLLI AUTOMATICI. LEZIONE 2. Documenti.
5.05 METODI PROBABILISTICI - STATISTICI. LEZIONE 2.

RAITRE

6.15 TG3 (6.45, 7.15, 7.45, 8.15)
8.30 ANIMA E CORPO. Film (dram. '47). Di R. Rossen.
10.00 VOGLIA DI PESCE. Doc.
10.30 RAI EDUCATIONAL EPOCA: ANNI CHE CAMMINANO
11.00 RAI EDUCATIONAL: TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO.
12.00 TG3 OREDDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGLI
13.00 RAI EDUCATIONAL: IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL: MEDIA MENTE. Con C. Massarini.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO.
14.55 TGR LEONARDO
15.05 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA? Telefilm.
15.40 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.45 TENNIS DA TAVOLO
15.50 PALLACANESTRO FEMM.: CARIPARMA-MESSINA
16.20 NUOTO: GRAND PRIX
17.00 IN VIAGGIO VERSO GEO.
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Tn.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TGR REGIONEITALIA
20.10 ARTE
20.45 CODICE DEL SILENZIO. Film (pol. '85). Di A. Davis. Con Chuck Norris, Henry Silva.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: TOP SECRET
23.50 MAGAZZINI EINSTEIN, CIBO PER LA MENTE
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURALE - METEO
1.10 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
1.15 TENNIS: COPPA EUROPA
2.10 SCONFINI
2.25 Trasmissioni in lingua slovena
2.25 L'angolino (replica)
2.30 TGR
2.50 A casa nostra (replica)

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 IL COMMISSARIO SCALZI. Telefilm. «La legge e il potere»
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 CIAO MARA. Con Mara Venier.
13.00 TG5 GIORNO
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 LE STORIE DI VERISSIMO. Con Marco Liorni.
15.50 NIENT'ALTRO CHE LA VERITA'. Film tv (drammatico 1995). Regia di Michael Switzer. Con Bradley Whitford, J. Harry Lennix.
17.45 VERISSIMO. Con Marco Liorni.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.35 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 BEATO TRA LE DONNE. Con Paolo Bonolis.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.45 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm. «Il cadavere»
2.45 TG5
3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. «La gabbia di vetro»
4.15 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm. «Cottage, dolce cottage»
5.15 BOLICINE
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. T.F.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 LA BELLA E LA BESTIA. T.F. «Un mondo in pericolo»
10.20 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. «La vendetta»
11.25 DUE POLIZIOTTI A CHICAGO. T.F. «La ballerina»
12.20 STUDIO SPOT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. «Regalo di compleanno»
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con M. Hunziker e W. Nudo.
15.00 FUEGLO. Con A. Marcuzzi.
15.50 MELROSE PLACE. T.F. «Solle e rivali» - 2.a parte
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.55 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.55 SAILOR MOON
17.00 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 RE ARTU
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 HERCULES. T.F. «Hercules e la grotta degli echi»
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SCI: DISCESA LIBERA FEMMINILE
19.45 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE
20.45 MOBY DICK. Con M. Santoro.
23.10 LE JENE. Con S. Ventura.
0.10 STUDIO SPOT
0.40 RASSEGNA STAMPA
0.45 ITALIA 1 SPORT
1.20 STAR TREK. Telefilm. «Il computer che uccide»
2.30 FOREVER KNIGHT. Telefilm. «Errore fatale»
3.30 STREET JUSTICE. Telefilm.
4.30 T AND T. Telefilm. 5.00 KUNG FU. Telefilm.
6.00 CASA KEATON. Telefilm.

RETE 4

6.00 UN AMORE DI NONNO. Telenovela.
6.50 NORD E SUD. Scenegg.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 AMANTI. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
10.00 REGINA. Telenovela.
10.30 SEI FORTE, PAPA'. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con P. Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2.a parte. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 I GLADIATORI. Film (avv. '54). Di D. Daves. Con A. Hayward, M. Rennie.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT
19.35 CALIMERO
20.05 NEL COVO DEI PIRATI CON PETER PAN
20.35 48 ORE. Film (poliziesco '82). Di Walter Hill. Con Nick Nolte, Eddie Murphy.
22.40 CIAK SPECIALE CARNE TREMULA
22.45 I RE DELLA SPIAGGIA. Film (commedia '90). Di Peter Israelsson. Con C. Thomas Howell, Peter Horton.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.15 KOJAK. Telefilm.
2.00 BARETTA. Telefilm.
2.50 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
3.00 WINGS. Telefilm. «Chi la fa l'aspetti»
3.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.50 VR TROOPERS. Telefilm.
4.20 PETER STROHM. Telefilm.
5.10 PERLA NERA. Telenovela.
5.30 LASCIATI AMARE. Telenovela.

TMC

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 I PREDATORI DELL'IDOLO D'ORO. Telefilm.
8.30 TMC NEWS
9.00 LE TIGRI DELLA BIRMANIA. Film (drammatico '45). Di Robert Florey. Con Dennis Morgan, Andrea King.
10.55 HITCHCOCK E IL SUO DOPPIO. Telefilm.
12.00 CANDIDO. Con Antonio Luperano.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 CANDIDO. Con Antonio Luperano.
14.00 NEBBIA SULLA MANICA. Film (commedia '53). Di Charles Walters. Con Ester Williams, Fernando Lamas.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.
18.05 ZAP ZAP. Con Marta Lacopini e Guido Cavalleri.
19.00 SPECIALE PROCESSO MONDIALE. Con Aldo Biscardi.
19.20 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
20.05 SPECIALE PROCESSO MONDIALE. Con Aldo Biscardi.
20.45 PRIMO STAR FESTIVAL DI MONTECARLO
23.20 TMC SERA
23.50 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.55 IO E ANNIE. Film (commedia '77). Di Woody Allen. Con W. Allen, D. Keaton, T. Roberts.
1.50 TMC DOMANI
2.10 DOTTOR SPOT (R)
2.15 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.
4.20 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirli di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM SALUTE. Doc.
7.30 AMICI ANIMALI. Doc.
8.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 VERDE A NORD-EST
11.10 KATTS AND DOG. T.F.
9.40 IL LUNGO VIAGGIO DI RITORNO. Film (dramm. '40). Di J. Ford. Con J. Wayne, T. Mitchell.
11.50 QU LA ZAMPA. Con Miranda Rotter.
13.00 KATTS AND DOG
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 VETRINA
14.30 HE MAN
15.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
16.25 LE RISPOSTE DI...
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 IL SUPPLEMENTO
18.00 QUADRATO.
19.00 ZOOM ARTE E CULTURA. Documenti.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CITTADINO IN LINEA...CON.
20.40 TRIESTE ECONOMICA
21.00 IN DIRETTA
22.40 TRIESTE ECONOMICA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM ARTE E CULTURA. Documenti.
24.00 TESTIMONE OCULARE. Film (poliz. '59).
1.30 FATTI E COMMENTI 35 MINUTI

TELEFRIULI

7.05 ENDON MEDICINA
8.35 INFORMAZIONE VATICANA
8.50 SHAKER PLANET
9.20 VIDEOSHOPPING
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 PROPOSTA AUTO USATE
12.30 TG CONTATTO.
13.00 SI JAZZ!
13.30 TG CONTATTO. Con Andra Valdic.
14.00 PROPOSTA AUTO USATE
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 SHAKER PLANET
18.45 PROPOSTA AUTO USATE
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.20 PRIMO PIANO
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 PROGETTO DOMANI
20.25 PROPOSTA AUTO USATE
20.30 COMPAGNI DI VIAGGIO. Con R. Giuricin e S. De Franceschi.
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 PROPOSTA AUTO USATE
23.10 RUBRICA
24.00 PROPOSTA AUTO USATE
0.08 TELEFRIULISPORT
0.15 PRIMO PIANO
0.20 TELEFRIULINOTTE
1.00 VIDEOSHOPPING
1.35 SHAKER PLANET
2.05 ARABAKI'S
2.55 TARZAN CONTRO I MOSTRI. Film (avv. '47). Di W. Thiele. Con J. Weismüller, Nancy Kelly.
4.00 TELEFRIULINOTTE
4.40 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.30 LA SEATTA NERA. Film (commedia '58).
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
1

MILANISTI DONATORI

Tre nazionali del Milan, il capitano Paolo Maldini, Alessandro Costacurra, Demetrio Albertini più il giovane difensore Giuseppe Cardone, si sono iscritti alla Associazione donatori midollo osseo (Admo). I quattro rossoneri si sono recati nei giorni scorsi all'ospedale milanese di Niguarda per sostenere i necessari esami di idoneità. Hanno anche fatto visita ai malati.

OGGI IN TV

12.15 Raitre: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
15.40 Raitre: Pomeriggio Sportivo
15.45 Raitre: Tennis da tavolo

15.50 Raitre: Pallacanestro femminile
16.20 Raitre: Nuoto: Grand Prix
16.35 Raiuno: Calcio: Europa - Resto del Mondo
18.20 Raidue: Rai sport Sport

18.45 Italia 1: Sci: Discesa Libera Femminile
19.00 Telemontecarlo: Speciale Processo Mondiali
19.45 Italia 1: Sci: Discesa Libera Maschile

19.50 TMC Sport
20.00 Capodistria: Zona sport
20.05 Telemontecarlo: Speciale Processo Mondiali
20.30 Capodistria: Sorteggio Mondiali
20.35 Raiuno: Sport Notizie

GULLIT PER LA NIGERIA

La Nigeria chiederà a Ruud Gullit di fare da allenatore alla propria nazionale durante i mondiali di Francia. Lo ha rivelato il quotidiano britannico "Sun", spiegando che la squadra africana ha già preso contatti con il tecnico del Chelsea e che entro le prossime 48 ore finalizzerà l'offerta. Il contratto, i cui termini finanziari sarebbero alquanto interessanti, coprirebbe un periodo di sette settimane.

Woolrich MUSEUM
Sail Sistiana
Con simpatia ci trovate a Sistiana 59 - Tel. 291074

SPORT

Barbour Belsiati
Sail Sistiana
Con simpatia ci trovate a Sistiana 59 - Tel. 291074

CALCIO MONDIALI Oggi a Marsiglia il grande show del sorteggio (Raiuno, ore 18.55)

Italia, l'incognita del terzo incomodo

Insidie per la divisione poco omogenea delle sedi che sarà affidata al caso

Gran cerimonia della manifestazione il segretario della Fifa Sepp Blatter. Prologo agonistico con la stellare sfida Europa-Resto del mondo

MARSIGLIA Il primo mondiale a 32 squadre potrebbe teoricamente essere più facile dei precedenti, almeno nella prima fase. L'aumento delle squadre ha portato al prosaico realtà nuove, ma non tutte di primissima qualità. Ma le sorprese e i tranelli sono dietro l'angolo per cui potrebbero esserci gironi facili e altri all'ultimo sangue. Tutto dipende dalla qualità della terza

forza presente in ciascun gruppo dato che saranno due le qualificate agli ottavi di finale. Sotto la regia di Sepp Blatter va in scena oggi il mega-show del sorteggio (diretta tivù, ore 18.55 Raiuno).

Marsiglia è in festa, il mondo spierà attraverso l'occhio televisivo come si comporrà il tabellone delle partecipanti. Giochi e gironi dietro le quinte sono

ancora in corso, ma per ora dovrebbe prevalere il ricorso al caso per determinare le sedi delle teste di serie e l'incasellamento delle squadre nel tabellone. Ma l'Italia ha incassato alla vigilia una sconfitta politica niente male: gli stranieri impegnati nella Golden Cup partiranno il 5 dicembre, quindi salteranno anche la prossima accoppiata campionata-coppe. Il problema però rimane aperto perché, come ha detto il presidente della Lega Carraro, le multinazionali governano in pratica l'attività delle nazionali.

Le insidie del sorteggio riguardano la divisione poco omogenea delle fasce: delle nove europee una piovcherà in quarta fascia, e non sarà lo stesso che affrontare un'asiatica. La medesima cosa avviene in terza fascia.

Nigeria e Messico hanno un peso specifico un po' più consistente di Giamaica e Stati Uniti. I mondiali precedenti insegnano che non bisogna mai fidarsi delle apparenze (l'Italia ne sa be-

ne qualcosa con la Corea 1966, inoltre, senza la doppietta finale di Baggio avrebbe patito l'eliminazione dalla Nigeria a Usa '94).

Nella designazione delle teste di serie il criterio dei risultati sportivi acquisiti ha evitato papocci geopolitici. Rispetto a un Europeo ad esempio ci sono Brasile e Argentina in più, ma tante squadre valide in meno: mancheranno infatti all'appello Russia, Portogallo,

Repubblica Ceca e Svezia. Il megashow del sorteggio non avrà più in primo piano solo Sepp Blatter superstar, gran maestro di cerimonie. Per ampliare lo spettacolo, e abbinarlo al calcio giocato, oggi si terrà prima del sorteggio al Velodrome di Marsiglia un'esibizione tra una squadra europea, diretta tra Franz Beckenbauer e un Resto del mondo, diretto da Carlos Alberto Pereira. Ma gli occhi saranno puntati tutti su Ronaldo e Batistuta, un brasiliano e un argentino, una volta tanto costretti ad andare d'accordo.

Decisione-beffa per le squadre italiane nel contenzioso con la federazione sudamericana

Brasile-Italia 6-0 per la Fifa

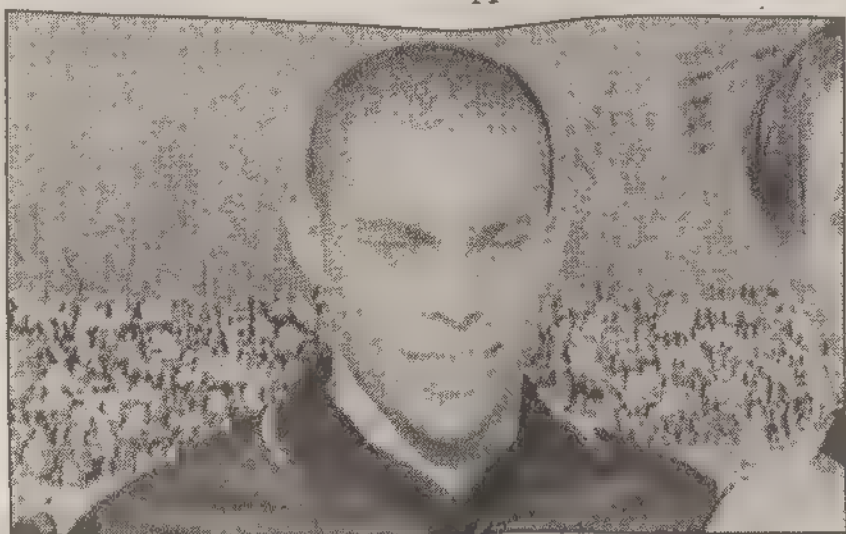
MARSIGLIA Un contentino che non risolve niente, anzi, ha il sapore della beffa. La Cbf, la federazione brasiliana, ha accettato la mediazione Fifa concedendo ai giocatori delle squadre italiane e spagnole di raggiungere la "selecao" con sette giorni di anticipo sull'inizio della "Golden Cup" in Arabia Saudita invece dei 14 previsti. Ciò non ha nessun riflesso pratico sull'attività di Ronaldo, Cruz, Leonar-

do, Ze' Maria, Aldair e Cafu, il cui apporto alle rispettive squadre di club sarà comunque negato sia per le partite di campionato del 6-7 dicembre, sia - per chi vi è impegnato - in quelle di coppa del 9-10.

L'annuncio è stato dato in una conferenza stampa a Marsiglia dal presidente della Fifa, Joao Havelange, affiancato ad un Sepp Blatter rauc e imbottito di pastiglie in vista delle fatiche

"vocali" del sorteggio odierno. «Spero che in questo modo - ha sentenziato il presidente - le federazioni italiana e spagnola saranno accontentate». Blatter è stato ancora più chiaro: «questo è un torneo ufficiale - ha sottolineato - se l'Italia ha ora questi problemi è unicamente perché si è qualificata in ritardo per i mondiali ed ha dovuto spostare delle giornate di campionato».

La decisione è stata adottata nel corso di un esecutivo Fifa che è durato quattro ore e mezzo con un ordine del giorno molto fitto.



Inter: Ronaldo potrà giocare contro lo Strasburgo.

Confederation Cup (12-21 dicembre). «Faremo fronte comune contro ogni sopruso. Siamo pronti anche a fare causa a ogni singolo membro del comitato esecutivo Fifa per farci risarcire i danni» ha detto Adriano Galliani.

«Siamo pronti a qualsiasi

tipo di azione - ha proseguito - cercheremo magari di arrivare a un arbitrato del Cio». Ronaldo, invece, potrà giocare contro lo Strasburgo nel ritorno dei quarti di finale di Coppa Uefa. E' questo il frutto di un «compromesso» raggiunto a Marsiglia tra i dirigenti delle Federazioni di Italia, Spagna e Brasile. Il giocatore però non parteciperà alla gara di sabato a Genova con la Sampdoria.

Compromesso per Ronaldo: giocherà martedì in Coppa ma non con la Samp

Due giornate al «Principe»

MILANO Una squalifica per due giornate più l'ammonizione è stata inflitta a Giuseppe Giannini (Napoli) espulso al 41' st per protesta nel corso di Napoli-Fiorentina. Una giornata di squalifica più l'ammonizione con diffida è stata inflitta a Polonia (Piacenza). Sempre per una giornata sono stati anche squalificati Bergomi (Inter), De Paola (Brescia), Manighetti (Bari), Piangerelli (Lecce) e Tarozzi (Fiorentina).

Per quanto riguarda la serie B, il giudice sportivo ha squalificato per due giornate Allevi (Padova) e per una giornata ciascuno Pellizzaro e Bianchini (Padova), Ripa e Bresciani (Ancona), Cinetti e Melosi (Chievo), Scarponi (Fidelis Andria), Paci e Favo (Lucchese), Margiotta (Treviso), Mignani (Castel Sangro) e Morabito (Reggina).

Tra le società 30 milioni di ammenda all'Atalanta, 20 milioni al Napoli, 15 milioni all'Ancona, 12 al Castel Sangro, 10 milioni al Milan, 7 milioni alla Juventus, tutte per intemperanze dei tifosi.

MERCATO

Mentre Bia non va al Napoli

Daids vuole molti soldi per trasferirsi alla Juve Ganz rompe con l'Inter

MILANO Ancora qualche ora e sapremo se il futuro di Edgar Daids sarà bianconero. Ieri, nella sede del Milan in via Turati, si sono incontrati Gagliani e Braida per i rossoneri, Moggi per la Juventus, e Sigi Lens, procuratore del giocatore. L'incontro è durato quattro ore, ma alla fine si è risolto con un nulla di fatto: c'è l'intesa fra Milan e Juve sulla base di 7 miliardi, ma non tra il giocatore e la sua possibile nuova società. In altre parole manca l'accordo economico tra Daids e la Juventus. Motivo del contenzioso? Ovviamente i soldi.

Daids, che già guadagna un miliardo e 900 milioni e ha altri due anni di contratto con il Milan, pretende un ritocco (2 miliardi e mezzo) e l'allungamento del contratto fino al 2002.

Luigi Di Biagio, centrocampista della Roma, uno dei giocatori più in forma in questo avvio di campionato, ha rinnovato il contratto con la società giallorossa. Ieri pomeriggio il presidente Franco Sensi ha annunciato trionfalmente la conclusione dell'operazione. Di Biagio ha firmato per quattro, fino al 2002 e guadagnerà 1 miliardo e 700 milioni netti a stagione.

Sempre più in crisi il rapporto tra l'Inter e il centravanti Maurizio Ganz. E' slittato l'incontro, previsto per oggi, tra i rappresentanti del giocatore e quelli della società nerazzurra per il prolungamento del contratto. Ganz e l'Inter sono sempre più lontani e il giocatore a giugno se ne andrà a parametro zero. Sempre più possibile la pista scozzese, relativa ai Rangers che offrono al centravanti un contratto quadriennale da due miliardi e mezzo netto a stagione. Ieri però negli ambienti milanesi circolava l'ipotesi che Ganz fosse entrato nel mirino del Milan.

Perugia e Fiorentina hanno rotto per Bigica. Gli umbri pensano a Giusti della Lucchese o Valoti del Livorno.

Piacenza. Il Lecce ha definito l'ingaggio del centravanti ucraino Atelkin che ha firmato un contratto triennale con opzione sul quarto anno. Si raffredda, intanto, l'interessamento del Napoli per il difensore dell'Udinese Bia. Anzi, l'affare è saltato. Ferlaino non si è presentato a Milano all'appuntamento con il procuratore del giocatore Bonetto.



L'olandese Daids

IL CASO

Mentre Nizzola e la Lega confermano la fiducia agli arbitri al Rocco è cominciato il raduno

Pairetto: «Siamo gente seria»

Baldas impone il silenzio per non aumentare le polemiche

TRIESTE Nel giorno in cui Nizzola e la Lega professionisti (attraverso le parole di Giraudo) confermano la fiducia agli arbitri (e al sistema di designazione che tanto fa ancora discutere), in uno stadio Rocco spazzato dalla bora la «nazionale» dei fischietti dello speciale «ct» Fabio Baldas ha cominciato il raduno atletico-tecnico. Uno dei tanti che scandisce periodicamente la sempre più complessa stagione dei direttori di gara. Oltre 50 tra arbitri, guardialine e alcuni assistenti («quarto uomo») presenti a Trieste, alcuni dei quali arr-

rivati in ritardo a causa di problemi sulla tratta aerea Roma-Trieste. Tra i ritardatari, anche il padrone di casa, Baldas, reduce dal rito del mercoledì: le designazioni.

Gli arbitri hanno lavorato sodo per più di un'ora, prima sulla resistenza, poi sulla velocità. E' mancato il pallone, per loro fortuna. Perché, a quanto si capisce (la consegna di Nizzola è il silenzio totale fino alla conferenza stampa di oggi) la sopportazione degli arbitri italiani di moviola e moviolisti è quasi al limite.

E delle polemiche che

stanno minando la stagione calcistica, ne avranno sicuramente parlato Baldas e i suoi collaboratori (Mattei, D'Elia e Padovan) agli arbitri, nelle riunioni avvenute in serata nel «ritiro» di Barcola. Questa mattina, al Grezar, test atletici prima del pranzo e del rompete le righe.

Disponibili ma di poche parole gli arbitri. L'ordine di Nizzola deve essere rispettato e Baldas dà l'esempio. Anche l'internazionale Pairetto, reduce dalla direzione storica di Iran-Australia a Tehran (centomila persone, una sola donna:

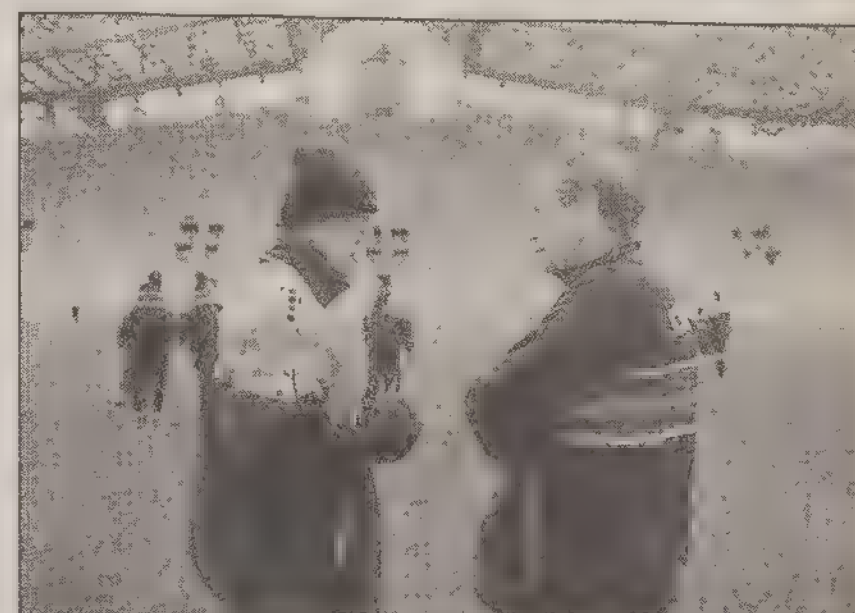
l'invia dell'Ansa), è il più loquace, anche perché non si allena. Sul lettino del massaggiatore accetta di parlare ma pone le condizioni: «Nessuna domanda sull'attualità per favore».

Qual è la maggiore difficoltà tecnica che dovete superare?

«Far fronte alla velocità del gioco che negli ultimi anni è aumentata in modo palpabile».

La maggior velocità significa alzare le possibilità di errore... «Niente domande sull'attualità» stoppa sorridente Pairetto.

Allora cosa consigliare ai giovani arbitri?



Collina e Pairetto prima dell'allenamento al Rocco.

«Di studiare a fondo il regolamento, di frequentare assiduamente le sedi Aia e soprattutto di curare molto la preparazione atletica».

Quanto si allena un arbitro del vostro livello?

«Tre allenamenti settimanali assieme agli altri arbitri della regione di apparten-

za. E anche altre due sedute personali».

Professionisti insomma (un arbitro di A e B percepisce un rimborso spese che va dai 40 ai 60 milioni all'anno ndr)?

«Professionisti piuttosto. Siamo gente seria».

Roberto Covaz

SERIE C2



E' l'ora di Hervatin

Triestina, la relazione del direttore sportivo Walter Sabatini sull'avversario di domenica

La zona-catenaccio dell'Ospitaletto

TRIESTE Senza ricorrere ai travestimenti e ai trucchi dell'ex «agente 007» di Sacchi Natale Bianchedi, il diesse alabardato Walter Sabatini dieci giorni fa era andato a spiare il prossimo avversario, l'Ospitaletto, sul campo della Pro Sesto. La relazione verbale del direttore sportivo non è tra le più rassicuranti, ma forse ha esagerato per tenere sulla corda il gruppo. «Bisognerà essere umili e pazienti per stanare dalla propria metacampo l'Ospitaletto», esordisce. «E' una formazione che specie fuori casa gioca tutta raccolta. Rischia poco ed è pronta

a sfruttare il contropiede. Interpreta la zona, modulo 4-4-2, in modo difensivista. Del resto, per chi non lo ricordasse, la zona è stata concepita proprio per tenere la palla lontano dal proprio portiere». Piuttosto velenoso sono le due punte Paolino (Cagliari e Modena) e Gori per molti anni bomber del Chievo. Sono un po' statici, ma sono sempre in possesso di colpi proibiti. Questo Ospitaletto che all'inizio di campionato le prendeva a destra e a manca, ora fa quasi paura. In questi due ultimi mesi ha battuto Cittadella e Pro Patria e pareggiato con la Pro Sesto. «Tuttavia è

fuori discussione il fatto che noi questa partita dobbiamo assolutamente vincerla per mantenere il ritmo delle prime». Avviso ai naviganti del furbo Sabatini. «Tra infortunati e squalificati, è in atto una sorta di emorragia... Ma chi domenica andrà in campo sarà all'altezza della situazione». In questo momento sono inutilizzabili Gubellini (all'ospedale con un polmone malconcio), Gambaro, Birtig mentre Trosce è ricorso al fisioterapista per eliminare un fastidioso dolore a una gamba. L'allenatore Bernuato conta di recuperarlo, altrimenti giocherà Carli, Sgarbossa, Catelli e Tiberi,

invece, sono sani ma sono stati fermati dal giudice sportivo. In compenso è pronto a rientrare il difensore Benetti. Malgrado l'assenza di due attaccanti, il tecnico non sembra orientato a tornare indietro. Questo significa che non si cambia modulo: Zampagna dovrà giocare un po' più avanti per fare il Tiberi. Riccardo nel limite del possibile (ma lui improvvisa) dovrà fare Zampagna ed Hervatin farà il Gubellini. E' rientrato nel gruppo Montoneri dopo una sospensione di sei giorni del... giudice sportivo Sabatini per motivi disciplinari.

Maurizio Cattaruzza

Serie C1

Giocatori squalificati

FIRENZE Il giudice sportivo della Lega di serie C Pasquale Gratteri ha squalificato, in C/1, per due gare Lanotte (Alesandria); per una giornata Orlandoni (Acireale), Levanto (Casarano), Bega (Cosenza), Pavanel (Turi), Pellegrino (Lodigiani), Briano (Gualdo), Bonanno (Acireale), Pisciotta (Acireale), Falco (Carpi), Benfari (Carrarese), Cardinale (Palermo), Ignoffo (Palermo), Galletti (Cremonese), De Angelis (Ischia Isolaverde), Di Maggio (Nocerina), Rubino (Nocerina), Graziani (Siena), Gespi (Turi).

BASKET Battuta anche la Svezia nel terzo incontro di qualificazione agli Europei

Italia nel segno di Myers

Sono 36 i punti del capitano: quasi raggiunto Riva

Genertel: si rivede Ansaloni Il caso Blasi scuote Sassari

TRIESTE Rifinitura tattica e ricerca della giusta carica agonistica in vista della ripresa del campionato, domenica a Chiarbola contro Sassari. Queste le motivazioni che hanno accompagnato l'amichevole sostenuta ieri dalla Genertel contro Fiume, sparring partner di ottimo livello partecipante alla A1 croata in medio alta classifica. I triestini hanno risolto il galoppo in via Locchi battendo i croati per 84-78 (47-38 pt). Si è rivisto all'opera a tempo pieno anche Ansaloni, alle prese con la tendinite, ma per domenica non desta preoccupazioni di sorta. Chi, secondo copione non ha lesinato il consueto fermento emozionale è stato come sempre l'allenatore Pancotto. Ieri a 8 minuti dal termine dell'amichevole con i triestini avanti di 3, durante un time out per poco non sbudella (a parole) qualcuno del quintetto per una, in verità non eccellente applicazione in fase difensiva. «Ci manca naturalmente un po' di continuità - ha commentato lo stesso Pancotto - lavoreremo in settimana su questo approfondendo la concentrazione e l'intensità agonistica. Sul piano tattico approfondiremo invece nuovi aspetti in difesa e l'1 contro 1».

Intanto è maretta in casa della Dinamo Sassari, avversaria della Genertel domenica a Chiarbola. La società ha inviato una nota alla Lega, alla Fip e alla Giba (sindacato giocatori), nella quale, criticando il comportamento del giocatore Andrea Blasi, che ha deciso di abbandonare la squadra sassarese chiedendo di poter giocare in un'altra società, si riserva «di convenire in giudizio Blasi per ottenere il risarcimento di tutti i danni che tale comportamento le ha arrecato e le arrecherà». Blasi non ha fatto rientro a Sassari motivando questa scelta con ragioni affettive e sentimentali e, secondo la società, «in aperta violazione del contratto stipulato». Blasi nei giorni scorsi non si è presentato agli allenamenti, una decisione che ha sorpreso i responsabili della Dinamo che ora oltre ai problemi legati alla sua defezione hanno anche quelli tecnici dovuti alla sua sostituzione con un giocatore di livello.

Infine, per quanto riguarda il capitolo dei nuovi arrivi alla Genertel, il 25enne della Scavolini Dell'Agosti ha cortesemente rifiutato l'offerta di Trieste di provare una settimana con Pancotto. Ha scelto la B1 a Treviso, dove troverà il triestino Gori.

f.c.

Italia 92

Svezia 81

ITALIA: Basile 3, Bonora 10, Marconato 13, Galanda 12, Myers 36, Meneghin 9, Abbio 6, Frosini 2, Tonoli 1, ne: Fucà. SVEZIA: H.Larsson 12, Fredriksson 11, Aulander 5, J.Larsson 28, Tillman, Blom 2, Gehrke 7, Marcus 3, Sahlin 13. NE: Lundhal. ARBITRI: Dozai (Cro) e Pukl (Slo). NOTE: pt. 50-39. Tl: Italia 25/35, Svezia 14/15. Nessun uscito per cinque falli. Tecnico per proteste ad Andrea Meneghin al 32.33. Tiri da tre punti: Italia 11/25 (Bonora 2/5, Galanda 1/2, Myers 1/3), Svezia 13/23 (H.Larsson 2/3, Fredriksson 3/6, Aulander 1/3, J.Larsson 6/7, Tillman 0/1, Gehrke 1/3). Spettatori: 3000.

AVELLINO La campagna d'autunno di Azzurra si chiude con la terza vittoria nelle qualificazioni per l'Eurobasket '98. Missione compiuta, dunque, con il 92-81 alla Svezia, firmato Carlton Myers. Il capitano azzurro, per un tempo, è stato sintetizzato sul record di punti in nazionale di Antonello Riva (46, dieci anni fa con la Svizzera), poi ha rallentato e si è fermato a 36. Quarto realizzatore di tutti i tempi (dietro Riva, Cappelletti e Malagoli), con il settimo punteggio di sempre ma con il suo primato personale in azzurro, stracciando il precedente (28 punti, nel '96 con la Macedonia). E' il sigillo ad un tritico che ha consentito di riscoprire il miglior Myers, dopo un

periodo difficile nel suo club: un giocatore che dà il massimo anche in difesa, pur se ieri proprio lì ha sofferto di più, punito da Jonas Larsson, una guardia che gioca a Digione e che costituisce il meglio del basket svedese. Ancora una volta a Myers (13/23 al tiro, 5/7 dalla lunetta, 4 rimbalzi, 4 recuperi) si è affiancato Andrea Meneghin che, pur non brillante, è risultato comunque decisivo: sue le due bombe che hanno tolto d'impiccio l'Italia quando, nell'ultima parte del primo tempo, ha patito la rimonta svedese, passando dal +11 (27-16 al 9') al -1 (32-33 al 15'). Lì, proprio sull'asse Meneghin-Myers, gli azzurri hanno piazzato il 18-6 che ha chiuso la partita. Il secondo tempo è stato un costante tentativo dell'Italia di scrollarsi di dosso gli avversari che, però, neppure quando si sono trovati sotto di 16 punti (63-47 al 5'30") hanno mollato.

Le altre risultanze di una partita nella quale Tanjevic ha preferito non schierare Chiagie e tenere in panchina Fucà, reduce da una contrattura: grande prova di Marconato, che ha caricato di falli gli avversari, soprattutto nel secondo tempo, bene Galanda e Frosini, in crescita Bonora, che ha disputato la miglior gara del tritico, a fasi alterne Tonoli e Abbio, ancora acerbo ma già disinvoltato l'esordiente Basile. Non sono piaciute, invece, certe dimenticanze difensive che, contro rivali di maggior caratura potrebbero essere pagate più care.



Vola l'Italia di Tanjevic, qui con i suoi collaboratori Piccin, Boniccioli e Crespi.

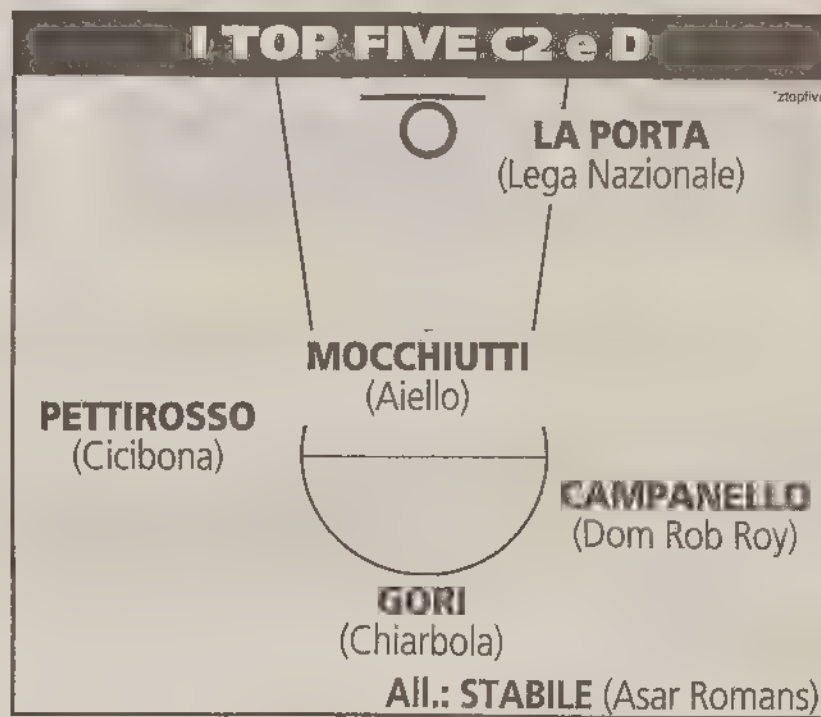
TOP FIVE Protagonisti Giffoni cecchino della settimana Nanut solleverà le sorti di Gradisca?

Il migliore. Giffoni: bomberissimo del lanciato San Daniele: contro la disastrosa Publino ha inflato 41 punti.

Il flop. Publino: l'altro anno retrocessa e poi respinta. Quest'anno ha già cambiato allenatore: silurato Dose è stato ingaggiato Marocco. Ma è sempre sul fondo.

La conferma. Bec di Manzano: è l'unica squadra imbattuta della C2. Vanta un invidiabile 8/8. Sono i bancari arancione di coach Lizzi i più seri candidati alla promozione in C1.

L'emergente. Fabrizio Pizzoli: classe '77, guardia di 1.80 della Sgt: contro il Santos ha segnato



14 punti, emergendo oltre che come vice-Fortunati anche come rimbaltista offensivo.

L'eterno. Adriano Zagaglia (Sge): ha giocato a livelli professionistici e gioca con Udine nel torneo nazionale over 35. Domenica, rotti i due play, il coach l'ha spostato per necessità, vincendo contro il Cus, da guardia alla regia.

L'interrogativo. Weber Gradisca: farà il definitivo e tanto atteso (dal club) salto di qualità dopo l'ingaggio di Patrick Nanut? L'ex Gesteco saprà ritrovare gli stimoli dopo gli anni dell'euforia (convocazioni in azzurro) e la discesa, a soli 19 anni, dalla B2 alla C2?

La curiosità. 219 punti: è la differenza di canestri subiti tra la miglior difesa della C2 (Manzano) e la peggiore (Dom).

VELA Regata «J di Quadri» di Buiatti s'impone tra i monotipi

TRIESTE Undici prove a bastone, sui campi di regata di Monfalcone e Grado, quindici J24 iscritti e la vittoria, incontestata, del J di Quadri del friulano Buiatti, dell'Assovela Percoto. Si è concluso domenica scorsa il campionato autunnale di vela riservato ai monotipi J24, imbarcazioni tutte uguali lunghe sette metri e mezzo. Organizzato dall'Assovela Percoto, con base operativa il cantiere Ocean per le regate disputate a Monfalcone e sezione locale della Lega Navale per quelle disputate a Grado, il campionato è iniziato lo scorso ottobre, la domenica seguente la Barcolana e ha visto condizioni meteorologiche variabili, dalla bonaccia ai 30 nodi di bora delle ultime due prove.

Con sette primi posti su 11 regate disputate (due gli scarti a disposizione), una squalifica e due secondi posti, J di Quadri ha sempre dominato la classifica chiudendo a soli 12 punti, staccato di 14 lunghezze dal secondo classificato, Mrvcvic, a bordo di Wallabies, della Società Nautica Pietas Julia, che invece ha dovuto tenere a bada il terzo in graduatoria, Indafara di Roitz. Sempre buono il livello delle regate; visto il positivo esame della nuova base operativa della flotta J24 regionale, gli organizzatori dell'Assovela Percoto stanno già pensando all'edizione primavera. Il prossimo campionato dedicato a questi monotipi si svolgerà, sempre con la stessa formula, a partire da marzo.

Questa la classifica finale del campionato autunnale: 1) J di Quadri (Buiatti, 12 punti); 2) Wallabies (Mrvcvic, 26 punti); 3) Indafara (Roitz, 29 punti); 4) Spinone (Saccomani, 35); 5) JOC (Apollonio, 44); 6) Bugaboo (Chiandussi); 7) J di Fiori (Clemente); 8) Volpoca (Mottola); 9) Bello Carico (Savonitto); 10) Proverbio (Leghissa); 11) Dizzy (Paggiarin); 12) Algoritmo (Pascolini); 13) Jelly J (Martinuzzi); 14) Elisa (Agelli); 15) No Limits (re).

fr. c.

PALLAMANO

Gli altoatesini scatenati davanti al proprio pubblico sorprendono Trieste che paga il pessimo inizio e nonostante un'ottima ripresa non riesce a tornare in partita

A Bressanone la Genertel dà l'addio alla Coppa Italia

La Tris: Helens Pride può farcela a Bologna

BOLOGNA Non è che abbia troppo entusiasmo all'ultima uscita triestina la svedese Helens Pride che oggi riprova in campo Tris all'Arcoveggio. Affidata a Paolo Leoni, Helens Pride dovrà rendere metri a tutti, ma è soggetto dallo spunto travolgente che potrebbe, in definitiva, risultare decisivo. Dovrà, la femmina, temere particolarmente Recovery, Rumba d'Asolo e Sonnet lb allo start.

Premio Acqua Minerale Vis, Lire 33.000.000, metri 2060-2100, corsa Tris. A metri 2060: 1) Pinetti (G. C. Albert); 2) Raissa Sab (M. Spanò); 3) Snoopy di Pirri (F. Farolfi); 4) Recovery (F. Scardovi); 5) Pek Sa (S. Clementoni); 6) Samuray Gv (M. Monti); 7) Shiro Is (L. Bechicchi); 8) Sherman (D. Dallolio); 9) Rumba d'Asolo (E. Dall'olio); 10) Sonnet Lb (I. Malacarne).

A metri 2080: 11) Sugar Ray (non corre);

12) Raspono Max (F. Bongiovanni); 13) Tavolara Om (G. Fulci); 14) Nemrod (D. Hultberg); 15) Party Roc (B. Castiello); 16) Pin di Jesolo (M. Milani); 17) Ringo Bart (A. Meneghetti); 18) Ocagno (N. Bortolotti); 19) Curry Novak (B. Corelli).

A metri 2100: 20) Helens Pride (P. Leoni).

I nostri favoriti: Pronostico base: 20) Helens Pride; 4) Recovery; 15) Party Roc. Aggiunte sistemiche: 12) Raspono Max; 14) Nemrod; 9) Rumba d'Asolo.

QUATTRO MILIONI

A SAN ROSSORE

Nella tris di galoppo disputata ieri pomeriggio a Pisa l'ha spuntata Berni's Hope. La combinazione 2-17-11 ha pagato 4.238.000 per 930 vincitori. La coppia vale 236.000.

m.g.

Forst Bressanone 19 Genertel Trieste 15

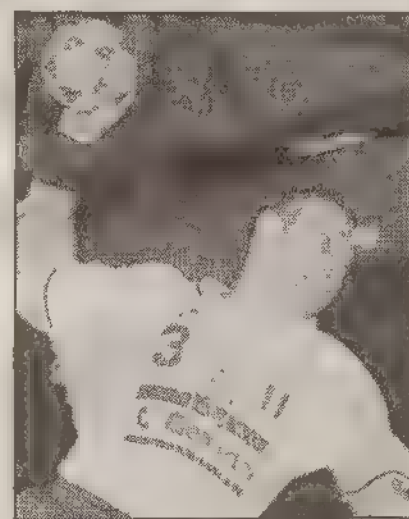
FORST BRESSANONE: Niederwieser, Wierer, Mussner, Hutter 1, Milosevic 3, Vikoler 3, Schmidt Ricci 5, Nossing 4, Oberrauch 1, Ramoner 1, Prantner 1. All: Kovacs. GENERTEL TRIESTE: Mestriner, Bottaro, Molina 1, Fusina 6, Domic, Guerrazzi 2, Tarafino 2, Kusmanovski 2, Marcinelli, Pastorelli 2. All: Lo Duca. ARBITRO: Luchini e De Pasquale. NOTE: p.t. 11-15.

BRESSANONE Finisce a Bressanone l'avventura del Gener-

tel Trieste in Coppa Italia. Mestriner e compagni, infatti, nulla hanno potuto contro la squadra di casa, che si era preparata al meglio per l'appuntamento contro i campioni d'Italia. In una gara delicatissima, che metteva in palio l'accesso alla semifinale, il Trieste si è trovato davanti una Forst al top della condizione fisica e particolarmente motivata dinanzi ai propri tifosi. La Genertel ha virtualmente perso l'incanto nella prima mezz'ora di gara, dove, nella difesa altoatesina ha funzionato tutto alla perfezione. Niederwieser ha parato ogni tiro dei giuliani e così Milosevic e compagni sono andati

al riposo con un vantaggio di sei reti: 11-5 che ha sbandato parecchio i ragazzi di Lo Duca. Un Trieste che, nel primo tempo, ha mostrato segnali di approssimazione nella manovra di gioco e che ha fallito parecchi passaggi e conclusioni determinanti per la svolta dell'incontro.

Il Bressanone, dal canto suo, ha forzato parecchio, alzando il ritmo e cercando di sfiancare anche sotto il profilo fisico i suoi avversari. Ma nella ripresa, tutto ciò si è rivelato controproducente. La Forst ha infatti accusato il peso della stanchezza e, per la Genertel è stato più facile colpire in contropiede e approfittare



re di ogni più elementare errore degli altoatesini. I dieci gol realizzati nella ripresa dal Trieste, però, non cancellano gli errori mostrati nella prima parte della gara e non hanno consentito, soprattutto, di cambiare l'esito. Alla semifinale, che si giocherà il 21 gennaio, infatti, accede la Forst. Nei prossimi giorni verranno sorteggiati gli accoppiamenti.

SCI

Dopo le difficoltà della scorsa settimana e lo stravolgimento del calendario torna la Coppa del Mondo con le prove della discesa libera

Il duello Kostner-Schuster accende i jet della pista

SCI DI FONDO

Tarmann, Zangrandi e Piller, la regione si affida a loro

TRIESTE La «controllata» dai tecnici della squadra nazionale, Manuela Tarmann, la grande promessa Andrea Zangrandi e la vicecampionessa nazionale Daniela Piller. Sono questi gli atleti trainanti della squadra zonale di fondo, un gruppo di 16 allievi e aspiranti tutti provenienti dalle vallate montane: Carnia, Sappada e Tarvisiano.

I risultati agonistici, dopo gli ultimi due o tre anni di magra, stanno nettamente migliorando. Alle gare nazionali giovani sappadine e carnici si avvicinano sempre di più al podio e la chiamata in nazionale, per alcuni regionali, non sembra più una chimera. Il responsabile della squadra, Luciano Buliano, e i tecnici Selenati, Silverio e Rupil stanno lavorando bene.

Il grande saggio del fondo locale, Eliseo Sartor, e il responsabile zonale del settore fondo, Plai, sono soddi-

sfatti. «Non siamo ai livelli della squadra giovanile in cui c'erano la Paruzzi e Fauner però stiamo migliorando e quest'anno puntiamo molto su Zangrandi, la Tarmann e le due Piller» spiega Sartor. «I raduni autunnali sono andati bene» aggiunge Plai - «verifichiamo il livello dei nostri ragazzi alla prima gara nazionale giovani, il 21 dicembre a Fiera di Primiero». La stagione sarà finalizzata ai campionati nazionali ai campionati nazionali allievi (7 e 8 marzo a Cogne) e aspiranti (28 febbraio-1 marzo in Valtellina) e alle due gare nazionali giovani ad inseguimento di Sappada. Intanto, anche a livello di giovanissimi, la base sta crescendo e il numero dei praticanti è aumentato.

Per quanto riguarda le gare zonali i nomi su cui puntare sono gli stessi degli ultimi anni. I più forti, Rupil, Macor, Englaro la Bi-



Fabio Fonda dello Sci club Marathon.

dinot e la Pittino saranno sempre i favoriti. Tra i triestini c'è attesa per Fabio Fonda, Cristiano Gomiselli, Raffaele Rinaldi e Susanna Gallani. Adriana De Bernardi e Roberto Vegliach, diventati da poco mamma e papà, si dedicheranno più alla loro bambina che al fondo. Senza dimenticare, però, di essere due atleti di spicco del panorama fondistico giuliano.

CALENDARIO

Dicembre: 13 a Timau seniores Tc; 28 a Forni Avoltri giovanili Tc. Gennaio: 4 a Tarvisio giovanili Tc; 4 a

Piancavallo seniores Tl; 6 a Tarvisio seniores Tc; 11 a Tarvisio seniores Tl; 18 a Pontebba seniores Tl; 24 a Timau giovanili Tl; 25 a Timau giovanili Tc; 25 a Claut seniores Tc. Febbraio: 1 a Forni di Sopra seniores Tl; 1 a Forni di Sotto giovanili Tc; 8 a Timau seniores Tc; 8 a Forni di Sopra giovanili Tl; 14 a Timau seniores Tc; 15 a Timau seniores staffetta; 22 a Tarvisio seniores Tl; 22 a Sappada giovanili Tc. Marzo: 1 a Piancavallo veterani Tc; 1 a Sappada seniores Tc; 8 a Piancavallo seniores Tl.

Anna Pugliese

Val Zoldana

LA PORTA DEL GRANDE SCI.

CIVETTA

DOLOMITI SUPERSKI

INFORMAZIONI: SEGGIOVE VALZOLDANA TEL. 0437-789295/ FAX 0437-788648

CALCIO DILETTANTI Severo provvedimento del giudice sportivo per un curioso episodio accaduto a Ceolini all'arbitro

Gara sospesa? E io non ti dò le chiavi

Punito il dirigente che non voleva restituire gli oggetti al direttore di gara

Franzot stringe il cerchio per il collaudo con l'Udinese

Fvg A 2
Fvg B 2

MARCATORI: Perin (2), D'Aquino (2).
FVG A: Razza, Balestra, Modotto, Oggiani, Vittorio, Gervasi, Perin, Ferin, Trampus, Zugna, Boga, Narduzzi, Casasola, Steiner, Zorino.
FVG B: Scaloni, Colautti, Della Schiava, Fazzari, Gorjan, Tassone, Lanfrid, Cosetti, D'Aquino, Franklin, Mica, Gerometta, Latorre, Casagrande, Venuti, Costantini.

VILLESSE Con l'ultima delle selezioni oceaniche sono stati visionati quasi 150 ragazzi di tutta la regione. Si può essere soddisfatti del «materiale» che c'è in giro per i vari campionati, ma ora Franzot incomincia a stringere il cerchio. Dal 17 in poi infatti saranno convocati una trentina di giocatori e rappresenteranno il blocco su cui contare per costruire la nostra «nazionale». La maggior parte sono nati nel '79 e giocatori già inseriti in prima squadra. Ci saranno probabilmente le dovute eccezioni di qual-

che '80 ma dovrà essere particolarmente valido anche fisicamente. Al 28 di dicembre è prevista la prima uscita ufficiale e ci sono speranze di vedere nel ruolo di sparring-partner addirittura l'Udinese di Zaccaroni se non sarà impegnata in qualche tournée.

Nell'allenamento di ieri, a Villesse la squadra colorata è andata subito in vantaggio con un gran gol di D'Aquino del Ponziana. L'attaccante ha infilato con il suo compagno di squadra Razza con un bel colpo da fuori area. Una decina di minuti dopo ha pareggiato le sorti Perin del Savorgnano con un bel diagonale e lo stesso su punizione ha portato in vantaggio i Bianchi. Nella ripresa, dopo i cambi, i Bianchi hanno dominato e sono andati vicini al terzo gol con Gervasi del Donatello (motorino inesauribile sulla sinistra), con Boga del Palmanova (bravo a smarcarsi e meno a concludere) e con Trampus del Mossa (ancora acerbo). Alla fine chi sbaglia paga e ancora D'Aquino con un altro bel colpo dal limite ha pareggiato i conti.

Oscar Radovich

In Coppa Italia inflitta la sconfitta a tavolino al Sevegliano per non aver schierato (per 4') un giovane nato nel '78 contro la Sacilese

TRIESTE Pazienza per le parolacce, pazienza per le minacce ma il rifiuto da parte del dirigente del Ceolini Claudio Mazzon di rendergli le chiavi dell'autovettura, è stata mal digerita dall'arbitro Clarotto di Maniago che ha scritto tutto, per filo e per segno, sul suo referto. Il direttore di gara ha così armato la mano del giudice sportivo che ha sospeso il dirigente fino al 16 gennaio malgrado il dirigente avesse poi restituito le chiavi. Punito fino al 2 gennaio anche l'allenatore del Ceolini Severino Fornasier e il massaggiatore del Ceolini Carmelo Collura per aver offeso l'arbitro. La partita Ceolini-San Leonardo era stata sospesa per maltempo alla fine del primo tempo con il Ceolini in vantaggio per 2-0. I locali avevano vivacemente protestato perché secondo loro al momento di rientrare in campo non pioveva più.

Per quanto riguarda la Coppa Italia, il giudice sportivo ha deliberato la sconfitta a tavolino (2-0) del Sevegliano in relazione alla partita con la Sacilese. La società della Bassa Friulana non ha ottemperato all'obbligo di impiegare per tutta

la partita almeno un giocatore nato dal 1978 in poi. Più precisamente, causa la girandola di sostituzioni, il Sevegliano non ha rispettato il regolamento per soli 4', dal 36' al 40' del secondo tempo. Il giudice sportivo ha anche deciso l'esclusione del Sevegliano dalla Coppa Italia. Quindi non disputerà l'incontro di ritorno.

ECCELLENZA
Squalifica per tre giornate: Zorja Fundim Valitutto (Porcia). Due gare: Alessandro Bisol (Centro Mobile) e Simone Cicogna (Gradese). Squalifica per una giornata: Stefano Tomasetti (Palmanova), Lauro Piani (Itaja), Rudy Casarsa (Manzanese), Gaetano Gambino (Mosses), Simone Bruno e Michele Leghissa (Ronchi), Alessandro Turisan Taver-

na (Sangiorgina), Alessio Ilteni (Pozzuolo), Claudio Pontisso (Rivignano), Stefano Scher (San Sergio).

PROMOZIONE
Squalifica fino al 2 gennaio all'allenatore del Fontanafredda Vanni Moscon. Squalifica per due giornate: Roberto Moreale (Manzano), Michele Braida (Juventina), Marco Lama Ceschet (Sarone). Un turno a Alez Deffenu (Capriva), Gianluca Maruzzi e Cristiano Rumi (Fontanafredda), Michele Gomisek (Juventina), Franco Peressini (Luciano), Ennio Crestani (Azzanese), Daniele Carnelutti (Bazzani), Daniele Canciani (Capriva), Massimo Stella (Fontanafredda), David Negrisin (Muggia), Claudio Mielei (Primorje), Massimo Drago (San Luigi).

SECONDA CATEGORIA

Classifica Seconda cat. - Girone D

Roianese 23; Portuale e Villanova 17; Natisone e Zaula 16; Poggio 14; Mladost 12; Breg e Primorje 11; Isonzo Turistico 10; Medvezz 8; Chiarbola e Villesse 7; Sagrado 6.
Marcatori: 7 reti Mazzilli (Villanova), 6 reti Donda (Turistico), 5 reti Tria (Roianese) e Gergolet (Mladost).

Classifica Terza cat. - Girone G

San'Andrea e Cus 22; Campanella e Kras 18; San Vito 15; Montebello/Don Bosco 13; Cgs 12; Servola e Breg 10; Pletis 8; Venus 5; Zaria/Gaja 4; Union 1.
Marcatori: 7 reti Smilovich (San'Andrea), 6 reti Esposito (San'Andrea), 5 reti Macchia (Cus), Apollonio (Monte/Don Bosco), Vrse (Zaria/Gaja), Subelli e Messina Armando (San'Andrea).

Flora non crede nella fuga della Roianese

TRIESTE Si consolida la leadership della Roianese, vittoriosa in casa con il Villesse e favorito dal pareggio del Portuale, sua più immediata inseguitrice. Nonostante il buon vantaggio accumulato in classifica Flora, tecnico dello Zaula Rabuiese, non considera definitiva la fuga dei bianconeri di Gatta. «Siamo appena alla nona giornata - commenta - mi sembra davvero presto per dare un giudizio definitivo. Certo, sino ad ora la Roianese ha fatto qualcosa in più ma credo che solo dopo la pausa natalizia potremo avere un quadro più chiaro della situazione».

Nel frattempo lo Zaula continua a crescere come dimostra il convincente 2-0 inflitto domenica a un Chiarbola che appare sempre più in difficoltà. «Abbiamo disputato una buona gara - continua Flora - il derby

di domenica rivestiva una particolare importanza per la classifica. Adesso abbiamo due impegni consecutivi che mi sembrano abbordabili. Contro Isonzo e Villesse dovremmo essere in grado di ben figurare».

In terza categoria da registrare l'approdo sulla panchina del Campanella di Ottavio Vatta. Con l'arrivo del nuovo tecnico la società colma la falla apertasi con le dimissioni dell'ex Samez. Analizzando la giornata appena trascorsa San'Andrea e Cusa continuano a darsi battaglia al comando della graduatoria. Due squadre complete, forti in difesa e, soprattutto in avanti. Da una di queste dovrebbe uscire il nome della formazione destinata a conquistare il primo posto e, di conseguenza, la promozione nella categoria superiore. Lo scontro diretto di domenica dovrebbe chiarire la situazione.

L'OSSERVATO SPECIALE

I Buonocunto, calciatori nel nome del padre

TRIESTE I Buonocunto, dinastia dalle origini mediterranee da sette anni trapiantata a Monfalcone, stanno infatti caratterizzando il football isontino. Merito del padre Luigi, dirigente del Monfalcone calcio, che ha spinto i suoi tre rampolli verso il pallone. Luca (7-1-81), è il virgulto dei Buonocunto al momento più capace di fornire soddisfazioni al padre. Fisico possente (1,83 per 80 kg), carattere deciso e giovanile («faccio subito amicizia con i compagni»), l'allenatore dei Buonocunto è da tempo

trapiantato in pianta stabile nella prima squadra condotta da Fabio Grillo. Fisico, grinta e piedi buoni non hanno certo creato in Luca difficoltà di adattamento. Mancino naturale, il «mezzano» dei Buonocunto ama la corsia laterale sinistra, sulla quale è stato abituato a svariare nelle rappresentative regionali che lo hanno sempre visto protagonista. La sua poliedricità ha comunque permesso a Grillo di schierarlo in qualità di mediano e, ultimamente, di difensore centrale. I

ruoli non hanno importanza quando nelle vene scorre il sangue del giocatore «naturale». Udinese e Inter, in passato, qualche pensiero per Luca lo avevano fatto invitandolo a un provino. Gabriele Buonocunto (1,87) è l'opposto esatto del fratello. Destro, partito da difensore (40 gol per lui lo scorso anno in quel ruolo tra gli juniores) e poi trasformato in ala, il timido Gabriele ha dovuto attendere la crescita fisica (ora ha raggiunto 1,90) prima di esplodere. Agile, veloce, dotato di

PRIMA CATEGORIA «B» Recupero

Domio tradito dal vento Perde il big-match e anche il primo posto

Domio 1
Torreatese 2

MARCATORI: al 33' p.t. e 20' s.t. Miani; nel s.t. al 42' Castelli.

DOMIO: Biloslavo, Toscan, Bagattin M., Notarstefano (nel s.t. al 15' Castelli), Fucaro, Ursic (nel s.t. al 23' Colli), Ravalico, Fazio, Bagattin M., Vignali (nel s.t. al 12' Stefani), Bursich M. All. Sciarrone.

TORREANESE: Tami, Moqolo, Copetti, Laurini, Sefini, Filipig, Plizzo (nel s.t. al 11' Bortolo), Granieri, Miani, Dorli, Fiorentini. All. Moricchi.

ARBITRO: Bevilacqua di Monfalcone.

NOTE: espulso Granieri.

pitalizzato meglio le occasioni avute: la Torreatese non ha fatto molto di più dei padroni di casa ma ha avuto la prima annotazione al 16' quando una punizione dalla trequarti di Laurini viene respinta da un attento Biloslavo: sulla palla Bagattin è il più lesto e allontana la minaccia. Al 21' Mauro Bursich riceve palla, si accentra e lascia partire un gran destro che incozza sul palo a portiere battuto. Al 29' ospiti ancora pericolosi su calcio piazzato: la battuta è di Dorli, la risposta di Biloslavo.

Quattro minuti dopo la Torreatese si porta in vantaggio con Miani il cui destro dal limite scavalca il portiere avversario complice anche un «refolo» maligno. Nella ripresa ci si aspetta la reazione del Domio e invece i padroni di casa non riescono a costruire occasioni. La difesa ospite controlla senza grossi problemi e anzi sono i friulani che al 20' raddoppiano ancora con Miani servito da Dorli davanti al portiere. L'assedio finale del Domio produce il 2-1 di Castelli: gol bello ma non sufficiente a ristabilire le distanze.

Lorenzo Gatto



Prima categoria B

Torreatese	21
Domio	20
Cividalese	20
Tarcentina	19
SQUADRE	PT G V N P GF GS
Buiese	17 11 4 5 2 10 10
Reanesa	15 11 4 3 4 12 9
Costalunga	15 11 4 3 4 18 16
Union 91	15 11 4 3 4 16 14
Riviera	15 11 4 3 4 10 12
Como	14 11 3 5 3 13 11
Valnatisone	14 11 3 5 3 10 13
Latte Carso	13 11 3 4 4 10 11
Venezia	13 11 3 4 4 11 15
Ancona	9 11 2 3 6 9 20
Tavagnacco	6 11 1 3 7 5 19
Cussignacco	6 11 1 3 7 5 19

Prima categoria C

SQUADRE	PT G V N P GF GS
Vesna	27 11 8 3 0 21 8
Isonzo	26 11 8 2 1 15 4
Futuro	21 11 6 3 2 18 8
Pro Romans	18 11 4 6 1 14 7
Lignano	17 11 4 5 2 14 7
S. Giovanni	17 11 4 5 2 10 6
Sovodnje	17 11 4 5 2 10 7
Ruda	17 11 5 2 4 10 15
Opicina	15 11 4 3 4 13 13
Gonars	14 11 4 2 5 8 7
Pro Fiumicello	12 11 3 4 5 10 11
S. Lorenzo	9 11 1 6 4 9 15
Edile	9 11 3 0 8 10 27
Fincantieri	6 11 1 3 7 9 18
Castione	6 11 1 3 7 7 16
Staranzano	6 11 1 3 7 6 15

fondo e di buona tecnica, Gabriele è pronto per affiancare il fratello Luca.

Per Ivan, undicenne fratello minore, sarà solo questione di tempo. Il piccolo talento dei Buonocunto è infatti da molti indicato come il più talentuoso in famiglia.

Alessandro Ravalico

ESORDIENTI

Il San Giovanni non si concede pause

TRIESTE Nel girone A del Torneo Esordienti non dimostra alcun cedimento il San Giovanni. Vittima nell'ottava giornata dei rossoneri è stato il Cgs, travolto da un secco 7-0 (Mautarelli, Giacomini, doppietta di Del Prete e Zigon più un'autorete). Non si è disputata per colpa della pioggia San Luigi A-Opicina, mentre il San Sergio Rocco supera di misura il Ponziana A (1-2). La partita, molto combattuta, ha visto prevalere i lupetti, in gol con Donato, ripresi dai veltri con Gasmi e definitivamente in vantaggio con Calabrese. Continua a salire il Domio/Altura A che batte 5-1 il giovane Costalunga. I padroni di casa sono andati in gol con Grossi, Galvano, Marco Odinali, Partipilo e Cerar, mentre la rete della bandiera per i gialloneri è stata siglata da Danieli. Prima vittoria stagionale

per il Chiarbola che liquida il fanalino Esperia A per 4-1 (Codarin, Trento e doppietta di Salerno mitigata da Rossi).

Equilibrio nel girone B dove si fa conoscere il Domio/Altura B che supera per 6-1 un San'Andrea giunto alla settima sconfitta consecutiva. Alle reti degli ospiti con Pellis, Bossi, Grusovin, una doppietta di Kurdi e un'autorete si è opposto il solo Degraassi. Non scherza il San Luigi B che vince per 3-0 (Chemi, Pasquazzo e Palermo) contro il San Sergio Colausti. Identico risultato (3-0) del Breg sullo Zaula al termine di una partita a senso unico risolta dalla tripletta di Batti, mentre il Fani Olimpia si accontenta del 2-0 sulla Roianese. I gialloblù hanno trovato in Truglio e Dorsi i risolutori dell'incontro, ma il punteggio poteva essere più pesante.

p.c.

Con IL PICCOLO ed il TRIESTE City Club vinci milioni in buoni acquisto e tantissimi fantastici premi

Tutti gli acquirenti possessori della Card benzina a fasce regionale e tutti coloro che faranno richiesta di adesione al "Trieste City Club" potranno partecipare fino al 20.12.1997 al Grande Concorso e vincere migliaia di premi immediati e milioni in buoni acquisto con le estrazioni settimanali.

Premi immediati

Per ogni acquisto effettuato nei negozi che espongono l'insegna "Trieste City Club" potrete vincere:

- una confezione di salumi del valore di 50.000 lire
- un orologio sportivo con cronografo
- un buono acquisto da 10.000, 20.000 o 30.000 lire

Premi settimanali

Per ogni acquisto superiore alle 20.000 lire effettuato nei negozi del "Trieste City Club" riceverete una cartolina-concorso: completatela con i bollini che trovate pubblicati ogni giorno accanto alla testata de Il Piccolo e potrete partecipare all'estrazione settimanale di:

- 10 buoni acquisto da lire 300.000
- 4 buoni acquisto da lire 500.000
- 2 buoni acquisto da lire 1.000.000
- 1 buono acquisto da lire 5.000.000

I buoni acquisto ad estrazione settimanale, potranno essere spesi in tutti gli oltre 450 negozi associati al concorso. La vincita verrà comunicata tramite IL PICCOLO e lettera raccomandata.

Città della Fortuna

il Gran Concorso che rallegra la Città!

Ecco i Vincitori della prima settimana

Emanuela Paluello
Giacinto Ritossa
Giuseppina Stolfo
Sonia Holievina
Claudia Micor
Luigi Zorretto
Narcisa Poldrugovaz
Luciana Visintini
Maria Tomasi
Raffaella Bianco
Loris Gasperini
Lida Zoppoloto
Sergio Vignini
Silvano Coslevaz
Silvana Benedetti
Luciano Paris
Marijan Vukelic

vince lire 5.000.000 in buoni acquisto
vince lire 1.000.000 in buoni acquisto
vince lire 1.000.000 in buoni acquisto
vince lire 500.000 in buoni acquisto
vince lire 500.000 in buoni acquisto
vince lire 500.000 in buoni acquisto
vince lire 500.000 in buoni acquisto
vince lire 300.000 in buoni acquisto
vince lire 300.000 in buoni acquisto
vince lire 300.000 in buoni acquisto
vince lire 300.000 in buoni acquisto
vince lire 300.000 in buoni acquisto
vince lire 300.000 in buoni acquisto
vince lire 300.000 in buoni acquisto
vince lire 300.000 in buoni acquisto
vince lire 300.000 in buoni acquisto
vince lire 300.000 in buoni acquisto
vince lire 300.000 in buoni acquisto
vince lire 300.000 in buoni acquisto

I vincitori saranno avvisati tramite lettera raccomandata

con il contributo della

CAMERA DI COMMERCIO
I.A.A. TRIESTE

con la collaborazione di

Principe
ZZERO
WATCHES



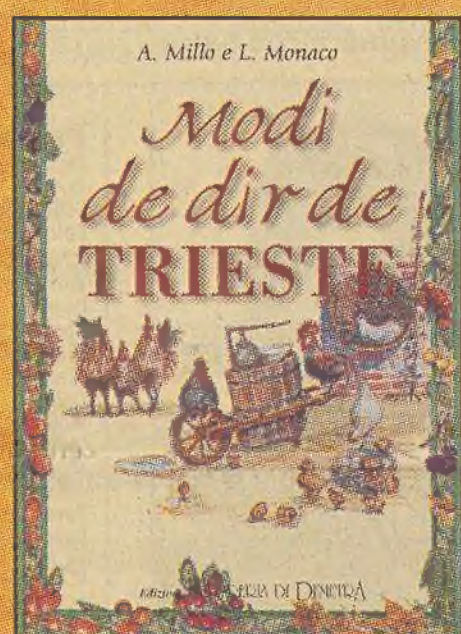
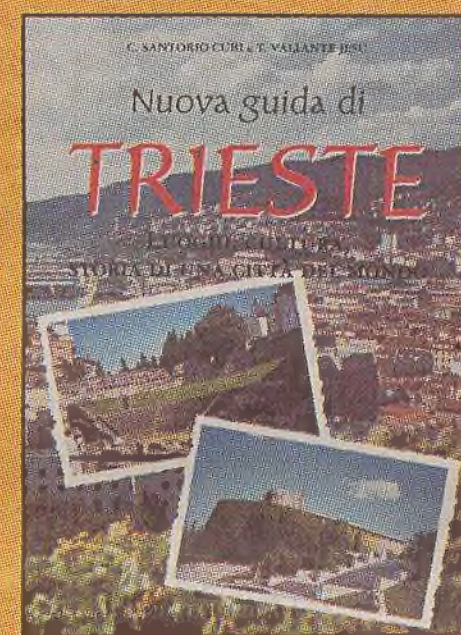
LA LIBRERIA

di DEMETRA

Trieste VIA IMBRIANI, 7



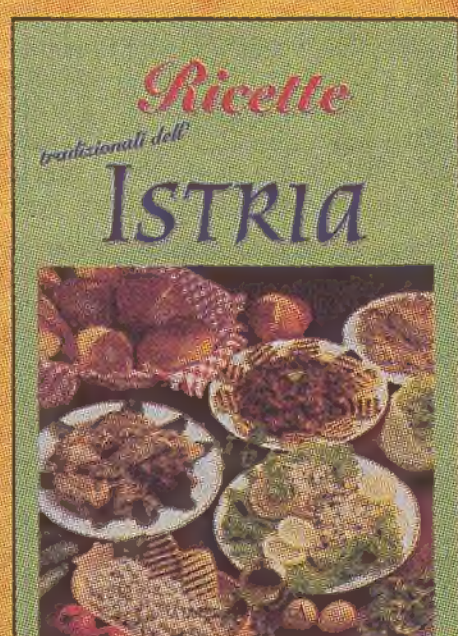
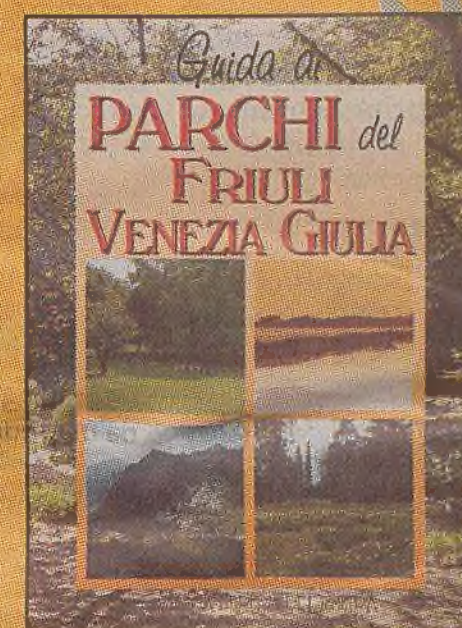
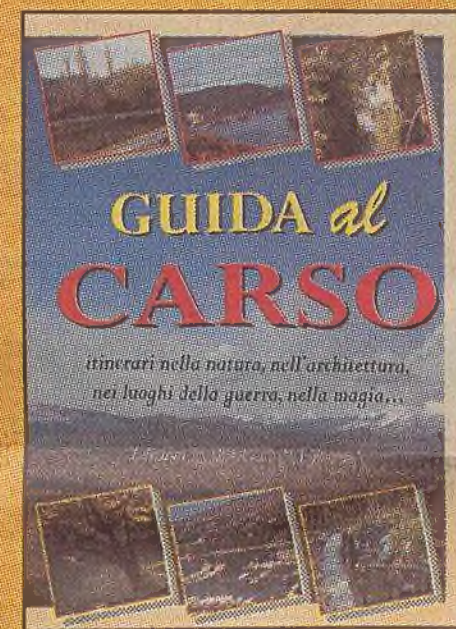
MANUALITÀ
TECNICHE ARTISTICHE
MEDICINA NATURALE
CUCINA



MUSICA
TASCABILI



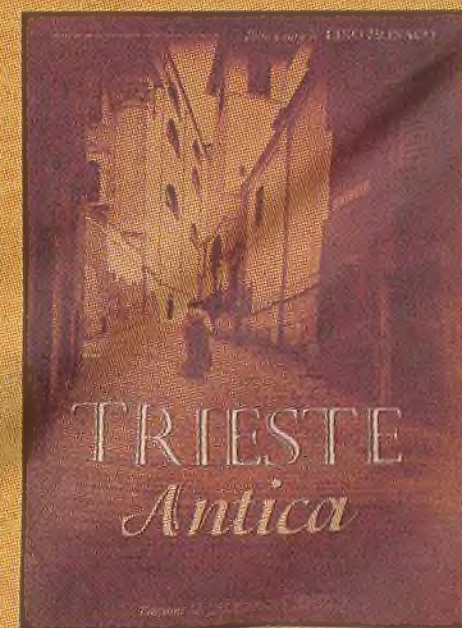
CLASSICI
MODERNI



SAGGI
NOVITÀ

GIARDINAGGIO
NEW AGE

SPIRITUALITÀ
INFORMATICA



MUSICA NEW AGE
ED ETNICA

LA LIBRERIA
DEI RAGAZZI



**CREARE
DONNA**

750 PAGINE
DI LAVORI
AL FEMMINILE CON
5000 FOTOGRAFIE
UN GRANDE LIBRO
IN ARRIVO
AI PRIMI DI DICEMBRE



all'interno è disponibile uno spazio gratuito
per associazioni, convegni e incontri...

la libreria della gente



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDI: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553670.

MILANO: Direzione: viale Milano 10, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Asago, tel. 02/57577-1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769-1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovanni Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/668555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammesse annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Lavoro pers. servizio richieste

SIGNORA 55enne con esperienza e buone referenze nell'assistenza e cura di persone anziane cerca lavoro. Tel. 040/762934. (A13116)

3 Impiego e lavoro richieste

AUTISTA carrellista patente D più ADR offresi. Tel. 040/273208. (D00)

INGEGNERE esperto ecologia ambiente esamina proposta C.P. 2145 Agenzia 11 Trieste. (A13000)

4 Impiego e lavoro offerte

2.000.000 è il reale guadagno medio delle ns. incaricate alle vendite. Ne servono ancora 4 minimo 25enni, cui dare formazione e supporto continuo. Approfittane tel. 040/414796 per colloquio informativo individuale. (A13016)

A. AZIENDA apertura Filiale in Trieste e Monfalcone selezione personale libero per varie mansioni. No vendita. Retribuzione 2.250.000 tel. 0481/410500. (C839)

A. AZIENDA nazionale ricerca due presentatrici no vendita. Offre attività stimolante ben remunerata. Richiede età 25-40 intelligenza operativa. Telefonare 040/308040. (A12970)

A. FRUIMAGIC distributrice originale panno magico svedese Vip Ergopul offre facile attività full part time, alti guadagni anche prima esperienza. Telefonare 0432/980565. (Gud)

A giovane laureata/diplomata preferibilmente pratica lavori ufficio offresi possibilità collaborazione studio commerciale. Scrivere a cassetta n. 19/X Published 34100 Trieste. (A13122)

ASSUMIAMO rappresentante conoscenza sloveno per vendita macchine agricole possibilmente esperto 0481/531741. (B00)

BANCA in forte espansione ricerca nelle zone Trieste, Gorizia, Monfalcone, persone motivate a migliorare preferibilmente già inserite nel mondo bancario, assicurativo, o finanziario. Massima riservatezza. Scrivere a Cassetta n. 12/X Published 34100 Trieste. (A12945)

CASA di riposo cerca turnista con esperienza massima dispo-

nibilità, astenersi per tempo. Telefonare allo 040/301943 lunedì dalle 10 alle 12. (A12963/4)

CERCASI commessa esperta dinamica bella presenza perfetto italiano conoscenza croato attitudine contatto verbale simpatica curriculum a cassetta n. 15/X Published 34100 Trieste. (A12995)

CERCASI commessa referenziale conoscenza croato con esperienza settore erboristeria profumerie. Scrivere a cassetta n. 9/X Published 34100 Trieste. (A12931)

CERCO parrucchiera pratica phon. 0337/535265. (A12955)

COMMISSOIA pratica/a anche non del settore cerca negozio animali. Scrivere a cassetta n. 17/X Published 34100 Trieste. (A13020)

CROUPIERS, immediato inserimento casinò esteri-navi crociera prevista apertura casinò regionali selezioniamo inesperti aspiranti croupiers. Massima serietà tel. 0432/231107. (GUD)

GORIZIA ristorante ai Tre Soldi goriziani ricerca apprendista cucina libero/a volonteroso/a scuola alberghiera, presentare curriculum orario apertura. (B00)

LOGOS Concessionaria Minolta ricerca un apprendista magazziniere/consegne/manutenzioni e un apprendista con conoscenze informatica. Requisiti: residenza provincia di Gorizia, età max 23 anni, ottima volontà. Telefonare 0481/522200 ore 12-14 e 17-18. (B00)

STUDIO commercialista cerca impiegata veramente esperta contabilità dichiarazioni fiscali. Dettagliare curriculum a Cassetta n. 11/X Published 34100 Trieste. (A12944)

6 Lavoro a domicilio artigianato

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine acquistando eventualmente rimanenze. Telefonare 040/394391, 040/311474. (A12951/6)

10 Acquisti d'occasione

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «Achille Misan», massima valutazione, tel. 040/638525 orario negozio da martedì a sabato. (A13010)

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 306226 - 305343. (A12936)

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista quadri libri mobili soprammobili di ogni genere. Tel. 040/412201-382752. (A12697)

MOBILI ufficio direzionale completo assoluto prestigio noce massiccio perfetto vendesi occasione. 040/942494. (A00)

14 Auto-moto-cicli

ALFA 155 anno 1993 km 90.000 vendesi lire 15.500.000 telefonare allo 040/911446. (A12998)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

A. BIONE affittasi grosso locale di bar-gelateria, con possibilità tavola calda e ristorante, con grande concerto su piazzale di 3000 mq proposta interessante, anche in collaborazione. Telefonare Studio Fracasso, Portogruaro. 0421/274007. (Gpd)

ABITARE a Trieste. Non residenti arredati recenti adatti coppia. Zone: Baimonti Boschetto Zorutti Valmaura Roiano. Da 600.000. 040/371361. (A12958)

ABITARE a Trieste. Uffici. Mq. 150 - 190. Ottimi palazzi. Zone: Coroneo, Severo alta, Ospedale. 040/371361. (A12958)

AFFITTASI con contratti annuali/non residenti Roiano (via Giacinti) appartamento arredato terzo piano soggiorno camera bagno balcone 650.000.000 mensili; via Conti ultimo piano arredato due stanze cucina abitabile bagno balcone adatto studenti 750.000 mensili. Progettocasa 040/368283. (A00)

AFFITTASI negozio o ufficio al piano terra con vetrine, servizi, risc. autonomo San Giusto 040/418750. (A12982)

AGENZIA Monaco affitta a Lignano - tel. 0431/7014 - appartamenti riscaldati e arredati, periodi di un mese, più mesi, un anno, massimo quattro anni. (GPD)

CAMINETTO affitta appartamento arredati per studenti. Tel. 040/639425. (A00)

CERCASI persona seria per dividere ottimo appartamento zona San Giusto possibilità cessione contratto affitto fino giu-

gno '98. 040/311247 - 0338/8793242. (C857)

FONDAZIONE pubblica affitta posto auto coperto via Lavareto tel. 040/3736240 lun.-ven. 9-13. (A13007)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta zona Fiera arredato soggiorno matrimoniale cucina bagno poggolo ripostiglio. 040/767092. (A12972)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta zona S. Giacomo arredato camera cameretta cucina bagno poggoli. 040/767092. (A12972)

IMMOBILIARE TERGESTEA S. Francesco locale uso ufficio mq 45 piano secondo accessoriato. 040/767092. (A12972)

ISTITUZIONE pubblica affitta locale uso magazzino mq 26 via D'Azeglio tel. lun.-ven. 9-13 040/3736240. (A13007)

LOCALE rinnovato mq 150 S. Michele bassa. APPARTAMENTO Giotti moderno arredato mq 95. 040/942494. (A00)

MONFALCONE Gabetti Opim 0481/44611 affitta villa prestigiosa con ampio giardino non residenti. (C00)

PATTI in deroga arredato via D'Alviano ultimo piano con ascensore vista mare soggiorno due camere cucinotto bagno ripostiglio terrazzino box auto 1.300.000 mensili. Progettocasa 040/368283. (A00)

PRIMAVERA 040/311363 affitta appartamenti anche ammobiliati contratti da uno a otto anni. (A13009)

SAN Giusto adiacenze affittasi patti in deroga appartamento 70 mq canone 650.000 mensili. Di e Bi 040/299137. (A13110)

SPAZIACASA 040/369960 AFFITTA arredati-forestieri Donata panoramici-bilocale 950.000 Palazzetto cucina bicamera 700.000 S. Luigi cucina soggiorno bicamera 1.000.000 S. Giacomo monolocale 470.000 D'Annunzio cucina bivani 750.000 Sistiana alloggio in villa 1.000.000. (A00)

IL piacere più intenso 00.245.291.371 Sveltissime live 2 min. 00.569.182.68 Ascolta e godi 00.245.291.372

VESTA 040/636234 via Fabio Severo signorile, soggiorno, stanza, cucina, bagno, poggolo, ascensore, lire 730.000 mensili. (A12964)

VESTA 040/636234 via Lazzaretto appartamenti primingreso saloncino, due stanze, servizi, cucina e uffici di quattro stanze, possibilità posti auto. (A12964)

VIA Geppa (adiacenze Corso Cavour) affittasi uso ufficio/ambulatorio composto da ingresso tre stanze cucina bagno

ERRATA CORRIGE

Si comunica che i: **MERCATI DI NATALE DI SAURIS** si terranno i giorni: ***** DOMENICA 7 e LUNEDÌ 8 *****

1.500.000 mensili. Progettocasa 040/368283. ZONA centrale camera cucina bagno ammobiliato 480.000 mensili residenti. 040/7606016. (A12952)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulenza SpA tel. 0422/422527 - 426378. (Gpd)

A.A.VOLETE CEDERE la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar pagamento contanti 02/29518014. (Gmi)

AFFITTASI/VENDESI per stagione 1998 licenza commerciale abbigliamento Grado centro 0338/929632. (A12975)

CEDESI in Monfalcone laboratorio odontotecnico bene attrezzato, quattro posti lavoro. Telefonare 0481/484355-778847. (C0835)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000. L. 764.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633. (Gpd)

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser.Fin.A. 049/8754422. (Gpd)

FINANZIAMENTI Italia fiduciaria statale sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000 risposta immediata 049/8626190. (Gmi)

IN zona intenso passaggio clientela locale ed internazionale paraggi stazione ferroviaria e autocorriere adia-

cente fermate 10 linee urbane per limiti di età cede locale di affari mq 120 3 fori adatto qualsiasi attività commerciale impianti elettrici e autometano a norma rifiniture marmo e legno. Possibilità concessione mutuo fino al 70% esclusi intermediari scrivere a cassetta n. 7/X Published 34100 Trieste.

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI ES: 5.000.000 rate 95.000 15.000.000 rate 275.000 IN 24 ORE FIRMA SINGOLA TAO 12.000 040/630992

MUGGIA cede bar/buffet/ birreria. Posizione centrale di continuo passaggio. Completo di cucina ed area esterna con tavolini. B.G. 040/272500 (A00) MUGGIA vendesi albergo-ristorante con camere. Posizione collinare dalla favolosa e totale vista golfo. 300 mq circa coperti. Ample vetrate. Area esterna di parcheggio. Adatto anche a casa di riposo. B.G. 040/272500 (A00)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano tel. 0043/919605480. (Gmi)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167/311030. (Gmi)

VESTA 040/636234 Muggia cede licenza ferramenta, inventario e contratto d'affitto negozio e magazzino. (A12964)

21 Case-ville-terreni acquisti

APPARTAMENTO esclusiva- mente con vista mare, composto da: soggiorno, due camere, cucina/cucinotto, bagno, in zona da proporre. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

BOX o posto auto in vendita o in affitto, in qualsiasi zona. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CERCASI a Muggia appartamento anche da sistemare, con due camere, soggiorno, cucina, bagno, terrazzino/poggolo, cantina. Possibilmente posto macchina. Definizione immediata. B.G. 040/272500 (A00)

CERCHIAMO urgentemente zone semicentrali appartamento 80/90 metri quadrati. Rivolgerti TOP 040/314777. (A12979)

GEOM. SBISA: assume incarichi vendita vostri immobili garantendo serietà professionalità. Provvigione 2%. 040/942494. (A00)

NOSTRO cliente cerca appartamento semicentrale: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno. Equipe Immobiliare 040/764666. (A12983)

NOSTRO cliente cerca apparta-

stanze wc ripostiglio termoautonomo. Adatto medic ambulatorio ufficio 040/634075. (A13006)

A.A.A. ECCARDI zona Fiera ultimo piano ascensore ampia metratura atrio ingresso cucina salone tre stanze bagno ripostiglio grande poggolo posto macchina in garage condominiale 040/634075. (A13006)

A. QUATTROMURA Barcola terreno edificabile, possibilità villetta circa 120 mq e taverna 195.000.000. 040/578944. (A12946)

A. QUATTROMURA centralissima, ottimo stabile, uso ufficio, 226 mq 390.000.000. 040/578944. (A12946)

A. QUATTROMURA San Vito tinello, cucinino, due camere, bagno, poggolo, giardinotto, 156.000.000. 040/578944. (A12946)

A. QUATTROMURA Viale mandsarda primo ingresso, soggiorno, camera, cucinetta, bagno. 99.000.000. 040/578944. (A12946)

Godiamo in 2 min 00.245.291.367 Ascolta i miei sospiri 00.245.294.069 Racconti proibiti 00.569.181.87

A. QUATTROMURA zona Carlo Alberto, da ristrutturare, circa 100 mq. 140.000.000. 040/578944. (A12946)

ABITARE a Trieste. Aurisina. Villa indipendente. Salone cucinotto cinque camere quadrupli servizi. Parco 2250 mq. 040/371361. (A12958)

ABITARE a Trieste. Barcola. Splendida villa 350 mq vista golfo. Parco. 040/371361. (A12958)

ABITARE a Trieste. Crispi. Signorile palazzo. Appartamento da restaurare 150 mq. Autometano. 040/371361. (A12958)

ABITARE a Trieste. Duino. Nuovo cantiere. Signorile villa 200 mq con garage giardino. 040/371361. (A12958)

ABITARE a Trieste. Periferico. Circa 100 mq. Vista mare. Poggione. Garage. 195.000.000. 040/371361. (A12958)

ABITARE a Trieste. Roiano. Soggiorno piano basso. Cucina soggiorno bicamera bagno poggolo. 100.000.000. 040/371361. (A12958)

Fantasie estreme dal vivo 00.569.172.77 Un minuto di sesso/pazzo introduzioni solo hard chat 00.245.294.123 00.569.186.05

ABITARE a Trieste. Sistiana. Villa indipendente 350 mq. Parco 1350 mq. 040/371361. (A12958)

ABITARE a Trieste. Terreno edificabile 4000 mq. Semicentrale. Costruibili minimo 50 appartamenti. 040/371361. (A12958)

APPARTAMENTO ampia metratura con almeno tre camere in zona Servola-Campo Marzio con terrazzo e box acquisto contanti. Pregasi allegare planimetria. Scrivere a cassetta n. 14/X Published 34100 Trieste. (A12984)

ATTICO due piani, mq 200 più terrazzi Valmaura vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A12949)

BIBIONE spiaggia vendo signorile appartamento fronte mare arredato grande terrazza posto auto coperto. Vacanze Natale/Capodanno: affitto appartamenti/villetta riscaldati. Prezzi speciali estate '98. Grati catalogo: 0431-430428/438085 agenzia Boreal. (G.Ri)

CARPINETO recente, perfetto: ingresso, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio finestra, poggolo, cantina, posto auto. Lire 190.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CASABELLA Grotta esclusivo: salone con terrazza sul golfo, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, scala interna, due vani in mansarda con terrazza prendisole, posto auto, 460.000.000. 040/309523. (A13011)

CASABELLA Grotta vista mare: ingresso da portico privato, studio, taverna, giardino esclusivo, scala interna, stupenda mansarda con terrazzino prendisole: 040/309166. (A13011)

CASABELLA Ponzanino OCCASIONE: soggiorno/cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, arredato nuovo: 55.000.000 trattabili 040/309523. (A13011)

CASAFFARI 040/213366 Aurisina appartamento con mansarda

22 Case-ville-terreni vendite

A.A.A.A. VILLA padronale liberty via Rossetti privato vendesi a privato ampia metratura adatta famiglia numerosa o rappresentanza. Riservatezza. Scrivere a Cassetta n. 16/X Published 34100 Trieste. (A13006)

A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina tre

mq 126 ventennale box cantina vista verde. (A12940)

CASAFFARI 040/213366 Baimonti adiacenze appartamento mq 60 con giardino ventennale posto auto condominiale 124 milioni. (A12940)

CASAFFARI 040/213366 Cantù appartamento mq 100 palazzina ventennale penultimo piano balconi ascensore cantina vista verde 188 milioni. (A12940)

CASAFFARI 040/213366 Colle S. Vito appartamento mq 70 stabile ristrutturato piano medio soleggiato 105 milioni. (A12940)

CASAFFARI 040/213366 Cumano adiacenze appartamento mq 60 piano alto ascensore ottimo facilità posteggio 122 milioni. (A12940)

CASAFFARI 040/213366 D'Annunzio adiacenze appartamento mq 60 epoca piano alto ascensore termoautonomo soleggiato 124 milioni. (A12940)

CASAFFARI 040/213366 Opicina appartamenti recenti da mq 60 a 110 con 1, 2, 3 stanze balconi box posti auto. (A12940)

CASAFFARI 040/213366 Opicina prestigiosa villa indipendente in costruzione ampia metratura possibilità scelta disposizione interna giardino. (A12940)

CASAFFARI 040/213366 Opicina residenziale ville accostate in costruzione mq 160 disposte su due livelli box giardino. (A12940)

CASAFFARI 040/213366 Opicina villa d'epoca signorile indipendente ampia metratura con giardino mq 1200 box auto. (A12940)

CASAMANIA Baimonti adiacenze in ottima palazzina trentennale proponiamo appartamento silenzioso e luminosissimo con vista mare e città, internamente tutto in buonissime condizioni composto da atrio, saloncino, cucina, 2 matrimoniali, bagno, ripostiglio, armadio a muro, cantina, parcheggio. Tel. 040/768276.

CASAMANIA S. Dorligo impresa costruisce 2 villette bifamiliari fuori dal centro abitato immerse nel verde con scorcio mare disposte su 3 livelli internamente composte da: soggiorno cucina 3 stanze doppi servizi cantina taverna garage posto auto e giardino di proprietà. Lit 378.000.000 tel. 040/768276.

CASAMANIA via del Lazzaretto Vecchio proponiamo particolare appartamento in zona servitissima, molto silenzioso e luminoso, in ottimo palazzo d'epoca con ascensore, ultimo piano, internamente modernamente disposto, composto da: saloncino con angolo cottura, matrimoniale parzialmente mansardata, 2 singole, bagno, ripostiglio. Lit. 148.000.000. Tel. 040/768276.

CASSETTA San Giovanni accostata, esternamente in perfette condizioni, su due piani, composta da: ingresso, cucina abitabile, salotto, due matrimoniali, servizio, due soffitte, giardino proprio. Lire 165.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CENTROSERVIZI San Giovanni atrio soggiorno con cucinetta 2 stanze gradi bagno ripostiglio poggolo verandato ascensore recente perfetto parcheggio facile. Tel. 040/382191. (A00)

CENTROSERVIZI via Vignetti nel verde soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio poggolo posto auto riscaldamento autonomo perfetto. Tel. 040/382191.

FARO Altura vista mare splendido appartamento composto da soggiorno due camere cucina bagno balcone veranda ampia soffitta perfette condizioni 168.000.000. 040/639639 (A00)

FARO Flavia panoramico piano alto con ascensore soggiorno due camere cucinino bagno ripostiglio balcone cantina parcheggio condominiale riscaldamento centrale 145.000.000. 040/639639 (A00)

FARO Università adiacenze casa con giardino 160 mq su tre livelli 330.000.000. 040/639639 (A

Natale in arrivo...

...da noi è già festa!



Pasta semola DE CECCO
gr. 500

990

Pasta semola DALLA COSTA
al nero si seppia gr. 250

1390

Gnocchetti tirolesi
PAF gr. 350

2990

al Kg. 8543

Tortellini RANA sfogliavelo
gorgonzola/noci-pesto gr. 250

3890

Burro MEGGLE alle
erbe CF 5 x 20 gr.

1990

Mascarpone CARNIA
gr. 250

2990

Caciotta al
tartufo

all'etto

1890

Caciotta al
peperoncino

all'etto

1490

Mozzarella di bufala
RUSTICONE gr. 200

3990

al Kg. 19950

Zampone UNIBON
gr. 900

9980

al Kg. 11089

speck GASSER
tranci

all'etto

2590

Biscottini BAHLEN
CHOCO FRIENDS gr. 125

1990

Torroncini PERNIGOTTI
Cherubini gr. 130

2690

al Kg. 20692

Panettone e Pandoro
Dei Piccoli BAULI gr. 90

1790

all'etto 1989

Confezione
Buon Natale MOTTA
Panettone+Spumante GANCIA

9980

Confezione
Buone Feste MOTTA
Pandoro+Gran Dessert GANCIA

9980

Ananas DEL MONTE
gr. 567 sgocc. gr. 350

2190

al Kg. 6257

Acqua minerale
FERRARELLE lt. 1,5

650

Vino MONTEPULCIANO
rosso cl. 75 DOC

5490

Spumante RIESLING
MARTINI cl. 75

5990

Spumante PROSECCO
CARPENE' MALVOLTI cl. 75

7450

offerte valide fino al 7 dicembre*

COOP

COOPERATIVE OPERAIE